Anno 119 Numero 259

LA STAMPA

Venerdì 22 Novembre 1985 - L. 600

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

Alle pagine sportive
Calcio, Pellegrini licenzia Castagner e affida l'Inter a Corso
di G. P. Ormezzano

Ilario Castagner

OGGI Tutto come

Ventata di ottimismo dopo i due giorni d'incontri a Ginevra, in attesa dei fatti

Usa e Urss, una «nuova partenza»

Il capo della Casa Bianca: «Ero venuto per dare nuovo impulso alle relazioni russo-americane: ce l'abbiamo fatta» - Il leader del Cremlino: «Abbiamo lavorato nella direzione giusta» - Calorosa cerimonia di chiusura: appuntamento l'anno prossimo - Gorbaciov, in una conferenza stampa, parla di «incontri franchi, a volte estremamente aspri» e ribadisce l'ostilità ad un programma spaziale offensivo Usa

Reagan vince ai punti

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il «vertice del caminetto», come l'ha chiamato Reagan, è stato un successo, al di là di ogni previsione e speranza. Questa è l'opinione dominante dell'immensa assemblea di giornalisti d'ogni parte del mondo, molti dei quali — fatto inconsueto — hanno applaudito ieri mattina alla solenne cerimonia della firma della «Dichiarazione comune» di Reagan e Gorbaciov, alla presenza di un raggiante presidente elvetico.

Questo documento ha un peso ben maggiore di quel «comunicato finale» che ancora l'altra notte sembrava in dubbio. Protetti dalla cortina del silenzio, i due leader e i loro collaboratori hanno fatto nelle due giornate di summit ginevrino un lavoro molto più costruttivo di quanto si fosse ritenuto possibile. La stessa conclusione dell'incontro, così formale, e così emozionante, ne è il risultato più importante: un evento al quale ha assistito il mondo intero, e che sarà interpretato come il segno di un riavvicinamento tra le due superpotenze.

Ciò detto, bisogna aggiungere subito parole di cautela. Le incognite sono molte: «La pagella di Ginevra — ha detto Reagan — sarà scritta soltanto dopo mesi, e forse anni». Per ora si è fatta soltanto «una nuova partenza». Questo è di per sé un fatto di grande rilievo: ma non è una garanzia che da oggi la seconda guerra fredda sia finita, e la seconda distensione incominciata.

Nell'insieme, gli americani ci sono sembrati più fiduciosi, e soprattutto più soddisfatti dei sovietici; si usciva più ottimisti dalla conferenza stampa americana che dall'ascolto di quella, lunghissima, di Gorbaciov, molto più guardingo e impegnato a recuperare, soprattutto sullo scudo spaziale, alcune concessioni che sembravano emergere dalla «Dichiarazione congiunta».

Fatte queste riserve, possiamo elencare i risultati sicuramente positivi del vertice. Anzitutto si è tracciata la rotta da seguire dopo questa «nuova partenza». Sono stati fissati appuntamenti impegnativi, annunciati «incontri regolari» tra i ministri degli Esteri, anticipati altri due vertici.

E' importante avere fissato le tappe del cammino da percorrere. Un secondo risultato fondamentale, esaltato dagli americani, ma ammesso in sostanza anche da Gorbaciov, è la «qualità umana» del rapporto personale stabilito tra i due leader: era la più grande incognita del vertice e si è sciolta in senso positivo. Il vecchio Presidente (ha voluto lui le sei ore di faccia a faccia) ha usato con successo i suoi «poteri di persuasione». «Reagan e Gorbaciov — ha detto Shultz — hanno imparato a conoscersi lottando contro argomenti difficili, ed è andata bene».

Il terzo risultato è la ricchezza di contenuti della dichiarazione congiunta, anche se rimangono fuori importanti «aree di disaccordo»: i diritti umani, le questioni regionali, lo stesso scudo spaziale. Ma proprio quest'ultimo silenzio è forse più importante di ogni cosa detta nel comunicato. «Chi poteva mai immaginare — ha detto McFarlane — che un documento come questo non menzionasse nemmeno l'opposizione sovietica all'Sdi?».

Mentre si tace sulle «guerre stellari», i due leader danno istruzioni precise ai negoziatori di Ginevra perché accelerino il loro lavoro e realizzino «rapidi progressi» là dove ci sono già convergenze: la riduzione del 50 per cento delle armi strategiche, l'ipotesi di un accordo interinale sulle armi intermedie. Da questo testo sembra di dover dedurre che sia caduta la pregiudiziale sovietica, che condizionava ogni accordo sulla riduzione degli armamenti offensivi ad una previa rinuncia americana alla difesa strategica. Ma è proprio così? Non ne siamo del tutto sicuri.

Nel documento comune, infatti, questa riserva non c'è più. Ma Gorbaciov l'ha riaffermata nettamente nella sua conferenza stampa, recuperando una posizione che sembrava avere abbandonato. Resta il fatto che il negoziato di Ginevra dovrebbe poter procedere verso la riduzione delle armi offensive senza che vi sia stata alcuna rinuncia americana all'Sdi.

Questo è un successo di Reagan. In cambio, il Presidente ha confermato che l'America, come l'Urss, «non cercherà di conquistare la superiorità militare», e ha rinnovato l'impegno contro la corsa agli armamenti nello spazio. Questi riconoscimenti (più l'insistente offerta dei «laboratori aperti») sono importanti per Gorbaciov: accettando la «parità», Reagan — che resta il più forte — premia la coraggiosa decisione di Gorbaciov di rimettere in moto il negoziato, ponendo fine ad anni di insultanti attacchi al Presidente.

In conclusione molti si chiedono: chi ha vinto? Il successo personale di Reagan è evidente: questo è stato soprattutto il suo vertice, per il modo in cui lo ha condotto; e la sua tesi che il vertice dovesse soprattutto mettere in moto un nuovo processo negoziale è stata accolta da Gorbaciov. Ma un vertice che finisce bene è sempre un successo per ambo le parti: anche per Gorbaciov, che va più sicuro verso il suo storico primo Congresso.

Guardando all'Occidente, molti americani parlano, in termini di politica interna, di «trionfo di Reagan». E molti europei riconoscono che il prestigio del Presidente in Europa sarà grandemente rafforzato (chi oserà più parlare del «bellicoso cow-boy»?) e che ciò consoliderà l'Alleanza Atlantica. Il mondo intero accoglierà l'esito dell'incontro con un grande sospiro di sollievo e l'interpreterà forse, anche se con troppa precipitazione, come una svolta storica nei rapporti tra le due superpotenze.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Mikhail Gorbaciov: «Siamo partiti nella direzione giusta». Ronald Reagan: «Abbiamo migliorato i nostri rapporti». Con questo scambio di battute e un'ultima stretta di mano i due imperatori si dicono addio. Anzi si dicono arrivederci: perché vedremo Gorbaciov alla Casa Bianca nell'86, Reagan al Cremlino l'anno dopo. Si dicono arrivederci alle 10,35: in una saletta del Centro internazionale delle conferenze dove sono appena saltati tappi di champagne. Prima hanno brindato da soli: era il loro sesto incontro a quattr'occhi, complessivamente hanno passato sei ore a tu per tu, in queste giornate ginevrine dominate da un rapporto personale intenso, che è forse l'elemento risolutivo del vertice.

Poi si sono associati ai ministri Shultz e Shevardnadze, gli altri membri delle delegazioni. Poco prima il presidente e il segretario generale avevano osservato i loro ministri degli Esteri che firmavano i documenti delle intese. Intese parziali, con molte ombre residue: ma come le due parti non mancano di sottolineare non bastano certo due giornate d'incontri, e tutta la migliore volontà del mondo, per risolvere problemi annosi, intricati, complessi.

«Abbiamo fatto un bel po' di lavoro», ha appena detto Gorbaciov: lo abbiamo fatto «apertamente, francamente». E' toccato al russo, dopo il saluto del presidente svizzero Furgler, aprire la cerimonia conclusiva. Il capo del Cremlino sottolinea la grande responsabilità storica delle superpotenze. Parla del duro lavoro che attende i negoziatori sul disarmo. L'Unione Sovietica, assicura, «farà tutto il possibile in cooperazione con gli Stati Uniti in vista di raggiungere risultati concreti» per interrompere la corsa agli armamenti, per sfoltire gli arsenali, per creare le condizioni della pace sulla Terra e nello spazio.

Reagan applaude, poi a sua volta è chiamato al podio, dominato dal rosso e dalle stelle e strisce delle due bandiere. «Ero venuto a Ginevra in cerca di una partenza nuova nelle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica: ebbene ce l'abbiamo fatta». Parla di «accelerazione» del negoziato nucleare; parla di un meccanismo di «contatti più intensi» fra i due Paesi; auspica uno sforzo comune per ridurre le armi offensive, per sostituirle con sistemi difensivi non nucleari: per un mondo più sicuro.

Così ora è Gorbaciov a restituire l'applauso. Seguono le firme, l'ultimo incontro privato, il brindisi, i saluti. I due cortei si allontanano dal Centro internazionale, dove in queste due giornate migliaia di giornalisti sono stati costretti a uno snervante digiuno di notizie. La lunga fame è finalmente saziata: alla solenne comparsa pubblica di Reagan e Gorbaciov si accompagnano le quattro pagine e mezzo della dichiarazione congiunta. Nel documento, che pubblichiamo a parte, si elencano le «aree di accordo» articolate fra i vari temi.

Ginevra. Una cordiale risata e una stretta di mano fra Gorbaciov e Reagan dopo il summit

Tradizionalmente un documento diplomatico si valuta più per quello che non dice che per il suo contenuto. Quello che non dice è del resto implicitamente richiamato all'inizio, là dove si registra che «gravi divergenze rimangono attorno a una serie di argomenti critici». Le due mancanze più vistose: non c'è accenno alle crisi regionali, un tema che sta tanto a cuore agli americani; non c'è accenno allo scudo spaziale, che invece ossessiona i sovietici. Non ci sono sui due temi che accenni indiretti: dove si parla della necessità di «migliorare la situazione internazionale nel suo complesso», e dove è citato l'accordo Shultz-Gromyko dell'8 gennaio, e l'impegno a «prevenire la corsa agli armamenti nello spazio».

Ci pensa Gorbaciov, poco dopo, a ricordare che questo impegno, nell'interpretazione russa, copre anche l'iniziativa americana di difesa strategica. In una sala della missione sovietica il capo del Cremlino tiene la sua conferenza stampa. E ribadisce la vecchia pregiudiziale: «Siamo pronti a una riduzione radicale delle armi nucleari, ma a condizione che si chiuda la porta in modo ermetico agli armamenti nello spazio». Gorbaciov riprende i noti argomenti russi: quello non è uno scudo, è una disseminazione di armi, che renderebbe la corsa incontrollabile. Dobbiamo garantire la parità strategica e abbassare il livello della parità. «Se oggi è difficile negoziare sul disarmo, domani sarebbe ancora più difficile».

Gorbaciov parla dell'importanza che ha avuto il contatto personale con Reagan: parla di «incontri franchi, prolungati, qualche volta aspri, anche estremamente aspri». Ma produttivi: hanno permesso di stabilire un comune terreno d'intesa sulla inaccettabilità della guerra («La scelta non è fra un sistema sociale e l'altro, è fra la sopravvivenza e la distruzione»), e sulla necessità del dialogo. Ha anche tentato di convincere Reagan a rinunciare al suo scudo spaziale: certo è stato a questo punto che sono saltati fuori i toni «estremamente aspri». Gorbaciov accenna alle reciproche riserve sul modo d'intendere il dimezzamento degli arsenali atomici, «ma — dice — non bisogna drammatizzare»: siamo pronti a cercare l'intesa, se l'America rinuncia a militarizzare lo spazio.

Mentre Gorbaciov parla alla missione sovietica, Shultz e McFarlane parlano all'Intercontinental. E' una conferma a distanza: l'Unio-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La conferenza del presidente americano ai leader dei Paesi dell'Alleanza Atlantica

Scudo stellare: Reagan precisa che cosa accetterà Gorbaciov

Craxi: «E' stato senza dubbio un successo, di più non si poteva ragionevolmente ottenere»

Bruxelles. Il presidente Reagan si sistema i pantaloni prima della foto ufficiale con i leader dei Paesi Nato (Tel. Epa)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — «E' stato senza dubbio un successo, di più non si poteva ragionevolmente ottenere». E' questa, nelle parole del presidente del Consiglio Craxi, la valutazione collettiva e unanime dei capi di governo e dei ministri degli Esteri di quindici Paesi della Nato dopo che Ronald Reagan ha analizzato con loro l'andamento e i risultati del vertice di Ginevra nel quartier generale dell'Alleanza, protetto da settecentocinquanta paracadutisti in assetto di combattimento e isolato dal resto della città da insuperabili blocchi stradali.

Reagan, arrivato a Bruxelles alle 15,20 e ripartito poco dopo le 18 per Washington, dove era atteso dalle due Camere riunite, ha parlato per venticinque minuti. Poi, per un'ora, ha ascoltato i giudizi degli alleati, ognuno dei quali aveva quattro minuti di tempo per il suo intervento.

Secondo Craxi, il presidente americano è apparso «egli stesso sorpreso dei risultati, di aver trovato in Gorbaciov un interlocutore più ragionevole del previsto, con il quale il dialogo è possibile e può svilupparsi». Gli alleati, a loro volta, hanno scorto in Reagan «un atteggiamento più flessibile e aperto al dialogo». Cinque ore di colloqui tête-à-tête hanno dunque sciolto le reciproche diffidenze dei leader delle superpotenze? «Fatte salve le riserve scontate — sono ancora parole di Craxi — c'è piena soddisfazione per l'esito di un incontro che non poteva certo chiudere il contenzioso russo-americano, ma doveva ristabilire la fiducia, riaprire il dialogo e gettare le basi della sua continuità».

Sulla base della conferenza stampa di Craxi e del ministro degli Esteri Andreotti, alla fine di questa sessione straordinaria dell'Assemblea atlantica, il progresso più importante al vertice di Ginevra è stato fatto proprio sul tanto controverso «scudo stellare» (Sdi). «Reagan ci ha detto che la pregiudiziale sovietica non è stata mantenuta» (cioè, che non può esservi riduzione dei missili offensivi senza una rinuncia americana allo Sdi). Il presidente americano ha riferito agli alleati di essere certo che «se i sovietici si convinceranno che la ricerca per lo scudo non porterà a mettere a punto nuovi sistemi offensivi, Gorbaciov è d'accordo per consentire allo sviluppo della ricerca».

E' questo un punto fondamentale, che potrebbe sciogliere l'impasse più grave del negoziato strategico di Ginevra. Merita, quindi, di essere approfondito, anche perché quanto Reagan ha detto qui a Bruxelles è un risvolto del tutto inedito del vertice con Gorbaciov.

Ebbene (usiamo ancora il resoconto di Andreotti), Reagan ha detto di aver trovato Gorbaciov molto preoccupato dal fatto che gli studi per realizzare le rivoluzionarie tecnologie dello «scudo stellare» possono avere l'effetto indotto di creare nuovi sistemi offensivi supersofisticati. E il presidente americano avrebbe rassicurato il leader sovietico in questi termini: se la ricerca per lo Sdi darà i risul-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sui voli di linea già in corso colloqui segreti?

NEW YORK — I voli di linea tra Urss e Usa, sospesi dal governo Reagan nel 1981, potrebbero riprendere presto. Il «New York Times» affermava ieri che negoziatori americani sono andati in segreto a Mosca domenica scorsa per colloqui al ministero dell'Aviazione volti a autorizzare l'Aeroflot ad atterrare a Washington e New York.

La Pan Am, unica linea aerea Usa che serviva Mosca, nel 1978 interruppe volontariamente il servizio perché «antieconomico».

Atterrata la Sojuz-14, un giallo le condizioni del comandante

Rientro d'emergenza dallo spazio Malato un cosmonauta sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I tre cosmonauti sovietici che si trovavano a bordo della stazione orbitale Saljut-7 sono stati ieri protagonisti di un rientro d'emergenza, dovuto a un'improvvisa malattia del comandante Vladimir Vasjutin e alla necessità di un suo ricovero in ospedale. Nulla di preciso trapela attraverso le strette maglie dell'informazione di Stato: la Tass ha tuttavia riferito, citando i medici che hanno visitato i cosmonauti subito dopo l'atterraggio, che «le condizioni di Vasjutin sono soddisfacenti». «Non è possibile aggiungere altro — hanno precisato — finché non sarà eseguito un controllo completo. Per ora è chiaro, come prevedevamo, che il comandante deve essere ricoverato».

Il rientro, deciso e attuato nel giro di pochissime ore, è avvenuto nel primo pomeriggio. Abbandonate nello spazio le 47 tonnellate del complesso Saljut-7, l'equipaggio della navicella Sojuz-14 ha toccato terra nelle steppe del Kazachstan, circa 180 chilometri a Sud-Est della città di Dzhezkazgan. «Il lungo volo dei cosmonauti a bordo del complesso orbitante — ha precisato il laconico dispaccio della Tass — è stato interrotto a causa della malattia di Vasjutin». Gli altri due membri dell'equipaggio, Viktor Savinych e Aleksandr Volkov, sono nelle parole della Tass «in buone condizioni di salute».

Vasjutin era stato lanciato nello spazio il 17 settembre, con la Sojuz-14, in compagnia di Georgij Grechko e Aleksandr Volkov. Avevano raggiunto altri due cosmonauti, Vladimir Dzanibekov e Viktor Savinych, che da giugno si trovavano a bordo della Saljut-7. Il 26 settembre, con uno scambio incrociato, Grechko era rientrato con Dzhanibekov, protagonista nelle precedenti settimane di riparazioni che avevano completato la rimessa in funzione della stazione orbitale. Savinych è quindi rimasto in orbita per oltre cinque mesi.

E' difficile valutare, dietro la cortina del riserbo ufficiale, quali siano le reali condizioni di Vasjutin: abbastanza gravi da giustificare la rinuncia a una missione spaziale nella quale non era stato ancora concluso il previsto programma di lavoro, ma non tali da provocare eccessivo allarme. Se il volo dei tre cosmonauti è stato interrotto, ha precisato il cosmonauta Valerij Kubasov dal centro di controllo nei pressi di Mosca, è perché «l'uomo viene prima di ogni altra cosa». **f. gal.**

In polemica con il cecoslovacco Bilak

Dopo 16 anni, Dubcek ha scritto a «l'Unità»

Dopo sedici anni di silenzio, Alexander Dubcek torna a parlare. Lo fa con una lettera, apparsa ieri mattina su l'Unità, nella quale contesta alcuni punti di un'intervista rilasciata a «Der Spiegel» da un «duro» di Praga: il segretario del partito comunista della capitale, Bilak.

In un primo momento Dubcek aveva inviato la sua nota ai giornali ufficiali cecoslovacchi, ma non era stata pubblicata. La dichiarazione è quindi arrivata all'organo del partito comunista italiano che l'ha messa in prima pagina.

Come è arrivata? Per quale tramite? Alle Botteghe Oscure non si danno risposte; dicono soltanto che la pubblicazione è stata una decisione autonoma della direzione del giornale.

(I servizi a pagina 3)

Alexander Dubcek

Rinviato a Bergamo il trapianto di cuore

BERGAMO — Il terzo trapianto di cuore in Italia, previsto per le 2 della notte, non ha avuto luogo. Era «toccato» agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove opera l'équipe del cardiochirurgo Lucio Parenzan: il cuore di un donatore bresciano (Gianni Zuaboni, 32 anni, di Artogne) è risultato «alterato». L'uomo aveva riportato un irreversibile trauma cranico in un incidente ed era stato tenuto per 20 ore in rianimazione.

Gli effetti dei farmaci usati per sostenere l'attività cardiaca e delle lesioni costali dovute all'incidente hanno finito per compromettere l'organo da trapiantare.

L'espianto era avvenuto dopo le 23. Alle due era previsto l'innesto del cuore nel torace di Angelo Gariboldi, un tecnico del suono di 37 anni, nato a Surano del Cimino (Viterbo).

Riformata la prima condanna a 17 anni

Naria assolto a Bari per la rivolta di Trani

BARI — Condanna annullata in appello per Giuliano Naria: la corte d'appello di Bari ha assolto per insufficienza di prove l'ex operaio della Ansaldo dall'accusa di aver partecipato, con una trentina di detenuti per reati di terrorismo, alla rivolta del dicembre '80 nel supercarcere di Trani. In primo grado Naria, che dal 12 agosto è agli arresti domiciliari nella sua casa di Garlenda, vicino ad Albenga, era stato condannato a 17 anni e mezzo di reclusione.

La sentenza pronunciata l'anno scorso dal tribunale di Trani è stata ampiamente riformata: dei trenta imputati, undici sono stati assolti, due per non aver commesso il fatto e nove con formula dubitativa (fra di loro, oltre a Naria, anche Giorgio Uber e Oreste Strano del gruppo «7 aprile»). Ai brigatisti «irriducibili», accusati di essere gli organizzatori della sommossa nel carcere di massima sicurezza, sono state ridotte le pene da 21 a 13 anni.

I giudici di Bari hanno applicato il nuovo indirizzo della legge 1300 (non ancora pubblicata) che concede le attenuanti e modifica le pene nei confronti di chi commette reati in particolari condizioni e agisce in modo «comunitario».

Malgrado l'assoluzione di Bari, l'odissea giudiziaria di Giuliano Naria non è finita: deve ancora affrontare il processo a Roma, insieme a centinaia di altri imputati già condannati, per attentati delle Brigate rosse, per insurrezione armata contro lo Stato. Il resto prevede l'ergastolo e il dibattimento non si potrà svolgere prima di un anno.

(I servizi a pagina 6)

Davanti alla stampa di tutto il mondo, i due Grandi, sorridenti e distesi, chiudono il vertice di Ginevra

Congedo in palcoscenico

In un'atmosfera rilassata, familiare, Reagan e Gorbaciov leggono brevi discorsi - Entrambi fanno cenni di assenso col capo, applaudono assieme agli spettatori - Poi la firma degli accordi: Shultz e Shevardnadze siglano i sei protocolli in doppia copia - Mezz'ora dopo la Chaika e la Cadillac dei leader si allontanano sotto il nevischio

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Quando Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov entrano nella Sala Uno, al Centro internazionale delle conferenze, sono le dieci e quattro minuti, c'è un lieve ritardo sul programma. La sala è piena, non ci sono posti nemmeno in piedi. Sul fondo, un cespuglio di cavalletti, fotografi e operatori tv sono decisi. Entrano insieme, Reagan un poco avanti: applaudono tutti, in piedi. Si avvicinano al palco, si parlano, sorridono distesi. Poi, siedono su due poltroncine Impero coperte di raso a strisce, verde e paglierino. Vestiti tutti e due di blu, un fazzoletto bianco al taschino di Reagan, il distintivo del Soviet Supremo all'occhiello di Gorbaciov. Dietro di loro, due sedie di velluto rosso, per gli interpreti. Accanto, i tavolini di legno chiaro con i registri degli accordi. Alle spalle, sul grande sipario azzurro, le due bandiere, quella sovietica a sinistra.

Il vertice è finito, è il momento dei simboli, la grande apparizione. I due Potenti offrono la loro presenza al mondo, per l'ultima volta insieme nella rappresentazione avviata lunedì. Qualcuno sistema un microfono, e loro si parlano all'orecchio. Qualunque cosa scrigano di dirsi, sono d'accordo. Quando smette Reagan, Gorbaciov fa segno di sì col capo. Quando l'altro s'interrompe, Reagan fa un cenno robusto. Altre volte, durante il vertice, il Presidente e il Segretario Generale erano sembrati a proprio agio, in pubblico: oggi l'aspetto è più tranquillo, più rilassato, familiare.

Tocca al presidente svizzero, Kurt Furgler: trenta secondi o poco più, l'arrivederci e gli auguri del padrone di casa agli ospiti. Poi, Gorbaciov si alza. Restano, certo, elementi di disaccordo «importanti e bisogna essere realisti» — dice — ma i due giorni ginevrini sono stati densi, proficui: «Abbiamo fatto una gran mole di lavoro, ci siamo espressi in modo franco e aperto». Parla adagio, scandendo bene le parole. Cinque minuti scarsi.

La sala applaude, con convinzione si direbbe. Reagan batte anche lui le mani e di nuovo fa cenno di sì col capo. Adesso tocca a lui. Toglie dalla tasca sinistra della giacca il testo del discorso, legge il tono un po' più concitato di Gorbaciov. Ogni tanto s'interrompe, si guarda intorno, sorride. Quattro minuti, per illustrare il senso del «nuovo inizio» nelle relazioni tra Usa e Urss, per far capire a tutti che la via è tracciata, che «si va nella giusta direzione». La sala è generosa anche con lui, saluta il discorso con calore. Gorbaciov applaude e — come prima Reagan — assente col capo.

C'è tempo solo per la firma degli accordi. Compito di Shevardnadze e Shultz: sul tavolo ci sono sei protocolli, in doppia copia. Per la ripresa del traffico aereo fra i due Paesi, per l'apertura di consolati a New York e Kiev, per la sicurezza aerea nel Pacifico settentrionale, per ricerche comuni sulla fusione nucleare, per rinnovare gli scambi culturali, per la protezione dell'ambiente. Shultz finisce un po' prima e attende il collega, che sembra scusarsi. Poi, strette di mano incrociate; sul palco c'è un attimo di confusione, Reagan e Gorbaciov scendono i quattro scalini, il Presidente ancora un po' avanti. Sono le dieci e ventuno. Quando, mezz'ora dopo, la Chaika del Segretario Generale e la Cadillac del Presidente lasciano il Palazzo delle conferenze, il nevischio è ripreso. La mattinata dei grandi simboli sta per finire.

Emanuele Novazio

Rapporto di Reagan agli alleati Giudizio unanime: un successo

Il Presidente ha parlato per 25 minuti - Un attentato delle «Cellule comuniste combattenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Nato da tempi non è mai stata così unita dietro la «leadership» americana come adesso, in seguito all'esito del vertice Reagan-Gorbaciov, di cui il presidente americano ha dato un «rapido resoconto» (25 minuti), ieri pomeriggio al Consiglio atlantico. Erano presenti all'incontro durato un'ora e mezzo undici capi di governo e quindici ministri, fra i quali Margaret Thatcher, Helmut Kohl e Bettino Craxi. Nei loro interventi tutti i capi delle delegazioni dei Paesi alleati hanno definito «un successo» il summit di Ginevra.*

L'arrivo, verso le 15,45, di Ronald Reagan all'aeroporto di Zaventem, accolto da re Baldovino, è stato turbato dallo scoppio di un ordigno esplosivo contro la sede della società Motorola, che fabbrica anche sistemi per le comunicazioni militari, nel quartiere di Boitfort, a una ventina di chilometri dal quartier generale dell'Alleanza. L'attentato, che ha provocato danni all'edificio ma nessuna vittima, è stato rivendicato con alcuni volantini dalle «Cellule comuniste combattenti», un'organizzazione eversiva ritenuta responsabile di più di venti azioni terroristiche in pochi mesi.

Dopo la riunione del Consiglio atlantico, fonti Nato hanno dichiarato che «tutti gli argomenti trattati a Ginevra sono stati brevemente illustrati dal presidente Reagan, dall'iniziativa per la difesa strategica ("scudo stellare", ndr), alle "crisi regionali"». Le delegazioni hanno registrato con particolare interesse che «il dialogo è ripreso».

Il più esplicito è stato il cancelliere tedesco Kohl, che ha dichiarato: «Il rapporto stabilitosi a Ginevra tra il presidente Reagan e il leader sovietico Gorbaciov lascia credere che in avvenire la loro intesa personale condurrà alla concretizzazione degli accordi di principio elencati nel comunicato finale dell'incontro». Di fronte al Consiglio Nato, Reagan ha rivendicato che il summit è stato «un successo» e i capi delle delegazioni alleate lo hanno pubblicamente ringraziato per la sua missione di pace e per la «flessibilità» da lui dimostrata nei colloqui con Gorbaciov. Il ministro degli Esteri tedesco Hans Genscher ha poi commentato: «Non avevo mai assistito a un Consiglio atlantico in cui c'era un tale consenso di giudizi. Anche i Paesi che non erano rappresentati dai capi di governo (un'allusione alla Spagna e soprattutto alla Grecia che spesso sollevano problemi in seno all'Alleanza, ndr) erano concordi nel valutare positivamente il risultato del vertice di Ginevra».

La Nato riassume questa nuova fase dei rapporti Usa-Urss con il riconoscimento che la sua coesione nelle decisioni in passato (come sull'installazione degli euromissili) è stata utile perché sempre accompagnata da una decisa volontà di dialogare con Mosca. Di conseguenza, oggi la Nato appare più salda, anche se i suoi problemi interni, come a Ginevra Mosca-Washington, non sono stati risolti.

Kohl, come altri capi di governo, ha fatto notare che non ci si poteva attendere di più dall'incontro tra i due leader delle grandi potenze e che il comunicato finale rispecchia anche gli apprezzamenti europei in alcuni problemi. Segno, questo, che le consultazioni interalleate hanno recato i loro frutti.

Quanto durerà l'atmosfera quasi idilliaca in seno alla Nato non è possibile dirlo e anche i capi dei governi alleati non erano pronti a fare previsioni, salvo che generiche, sulla prossima scadenza di problemi internazionali. Hanno espresso il loro plauso a Reagan e con questo volevano soprattutto incoraggiarlo verso nuove trattative.

Infatti, in una dichiarazione diramata ai giornali, il segretario generale dell'Alleanza Lord Carrington ha dichiarato: «Ginevra non è la fine di un processo ma, speriamo, l'inizio di una fase nuova e più costruttiva».

Renato Proni

Bruxelles. Re Baldovino del Belgio osserva sorridendo Nancy Reagan che si alza il bavero della pelliccia per proteggersi dal freddo e dal nevischio. A sinistra il presidente americano

Anche i democratici d'accordo: nessuna soluzione, ma passi avanti

Nella notte parla al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il giudizio del Congresso è stato quasi unanime: il vertice ha allentato le tensioni tra le superpotenze, ma non ha risolto i problemi del disarmo, né le crisi regionali. La sua valutazione deve essere positiva, ha dichiarato il leader della Camera O'Neill, un democratico che rappresenta l'anti-reaganismo, «perché esso ha sancito un accordo inespresso, che gli *Stati Uniti e l'Urss non si muoveranno guerra*». Ma il summit non può essere definito un grande successo, ha aggiunto il parlamentare, perché non è sfociato in accordi concreti, «*ha soltanto ribadito che essi sono possibili*». «*Dobbiamo trarre conforto* — ha concluso O' Neill — *dalla decisione di Reagan e Gorbaciov di incontrarsi di nuovo nell'86 e '87*».

Parere analogo hanno espresso gli ex uomini di governo. Clark Clifford, già ministro della Difesa e negoziatore coi sovietici, ha sottolineato «*l'affiatamento personale*» raggiunto da Reagan e da Gorbaciov. «*Il Presidente e il Segretario del pcus hanno fornito basi più solide per i negoziati sul disarmo e le crisi regionali* — ha aggiunto Clifford —. *E' un peccato che Reagan non abbia incontrato Breznev quattro o cinque anni fa: oggi saremmo più avanti sulla strada della pace*». Anche l'ex ministro è un democratico, e il suo consenso al summit conferma che esso ha fatto temporaneamente dimenticare i contrasti tra i partiti.

I giornali e le tv hanno interpretato l'aspetto «privato» assunto inaspettatamente dal vertice come la prova che esso è servito a Reagan e Gorbaciov innanzitutto «*a conoscersi e a sgombrare il campo dagli equivoci*». Secondo il *New York Times*, che ha definito «*fuga dei due leader*» il *tête-à-tête* davanti al caminetto, la Casa Bianca e il Cremlino faticheranno a decifrare tutto ciò che Reagan e Gorbaciov si sono detti, sebbene gli interpreti avessero ordine di stenografarlo. Questi dialoghi segreti, ha scritto il quotidiano, «*hanno causato un certo nervosismo*».

Una precisazione sul senso e le prospettive del vertice era attesa ieri sera alle 21, le 3 di stamane in Italia, dal Presidente stesso, nel discorso in programma al Congresso. Dall'aeroporto, Reagan doveva recarsi in elicottero al Campidoglio, seguendo la prassi osservata da Nixon, Ford e Carter, per presentare il suo rapporto alla nazione. Secondo le agenzie di stampa, nel viaggio di ritorno il Presidente avrebbe detto di sentirsi «*soddisfatto del buon lavoro compiuto, e fiducioso nel futuro dei rapporti Usa-Urss*».

Sebbene le reazioni al summit siano positive, a Washington nessuno si nasconde che a breve termine esso non frenerà la corsa al riarmo. Il Pentagono ha già dichiarato che gli esperimenti atomici non verranno sospesi, come aveva chiesto invece Mosca, finché non incomincerà la riduzione degli armamenti. Il direttore del progetto dello «scudo spaziale», generale Abrahmson, ha affermato che dovrà accelerare i lavori. Ha rivelato che in un collaudo a terra un'arma a raggio ha distrutto la copia di un vettore del missile *SS-18* sovietico. Il settimanale *Newsweek* ha riferito che è già in funzione un prototipo dello *Stealth*, l'aereo cosiddetto invisibile perché si sottrae ai radar.

Significativa è stata una dichiarazione rilasciata da Weinberger, che alla vigilia del summit aveva suscitato uno scandalo con una lettera a Reagan contro il disarmo. «*Il vertice ha segnato un nuovo inizio, come aveva detto il Presidente* — ha affermato Weinberger —. *Un duro lavoro ci attende, soprattutto per ridurre gli arsenali offensivi...*».

Ennio Caretto

Difesa di Eureka e della sua politica nucleare

Mitterrand quasi polemico «Ma l'Europa era assente»

PARIGI — Da Ginevra sono arrivati segnali positivi per la distensione, ma la Francia non rinuncerà alla sua strategia di difesa nucleare. Anzi, chiede all'Europa di non rimanere indietro. Di unirsi anche per salvaguardare la sua indipendenza nel confronto tra i due Grandi. Mitterrand non è volato a Bruxelles per ascoltare da Reagan i risultati del summit con Gorbaciov, ma non ha mancato di far sentire la sua voce.

Al vertice di Ginevra ha dedicato tutta l'introduzione della conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio all'Eliseo. Anche se la battaglia elettorale in Francia incalza, il Presidente non ha voluto rinunciare al suo ruolo di leader europeo, padre di Eureka e paladino dell'autonomia continentale. L'analisi di Mitterrand sull'incontro Usa-Urss è chiara. La pace è fragile: tutto quello che può migliorare un clima fin qui tempestoso è benvenuto, ma bisogna guardare avanti e quello che resta da fare è ancora molto.

Nel dopo-Ginevra, Mitterrand vede già due realtà preoccupanti. La prima: quali che siano gli accordi raggiunti tra Reagan e Gorbaciov — «*se accordi sono stati raggiunti*» — l'importanza di una efficace politica di difesa resta vitale. E la Francia continuerà a perfezionare la sua forza di dissuasione nucleare. La seconda: la militarizzazione dello spazio «*non si arresterà per miracolo*».

Di partecipazione allo «scudo stellare» americano non si parla. «*Siamo leali alleati degli Stati Uniti* — ha detto Mitterrand — *ma siamo anche padroni della nostra politica e della nostra difesa*». La chiave di volta è l'Europa, «*che a Ginevra era assente*», e che deve far sentire la sua voce. E' una tesi che Mitterrand cerca di imporre da tempo. E, di fronte a quattrocento giornalisti di tutto il mondo, ha ricordato il «privilegio» di avere ospitato Gorbaciov a Parigi ormai più di un mese fa: il pretesto per la sua politica indipendente.

E' la «*France qui gagne*», il Paese che vince anche nel confronto internazionale. Un'immagine che è servita a Mitterrand per affrontare i problemi, altrettanto delicati, della politica interna. Perché se gli occhi del mondo sono stati fino a ieri puntati su Ginevra, in Francia tra quattro mesi ci saranno elezioni politiche che potrebbero mettere fine all'esperienza della gauche al potere.

Decisione in campo mondiale, decisione all'interno. Mitterrand sta giocando una partita che non offrirà molte possibilità di rivincita ed ha voluto rovesciare l'immagine incerta che il suo primo ministro Fabius aveva offerto nel faccia a faccia televisivo con il leader dell'opposizione neogollista Chirac, non soltanto in politica estera. E sul punto centrale di tutto il dibattito politico francese, l'ipotesi di una sua «coabitazione» con un governo di centro-destra, è stato netto: «*E' un'ipotesi che rimanderemo nel tempo*». In attesa che l'Europa trovi il suo posto tra i Grandi, Mitterrand punta almeno a mantenere il suo in Francia.

Enrico Singer

I portavoce Speakes e Zamyatin

I due «filtri» con il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Due comprimari, due abili «filtri» tra il cuore del vertice — le stanze calde dei colloqui — e la curiosità del mondo. Il summit di Ginevra registrerà anche, fra i mille rivoli di novità e interesse, il duello a distanza dei due portavoce ufficiali, Larry Speakes e Leonid Zamyatin. Anche in un vertice che ha subito scelto il silenzio — o forse soprattutto in quello — il loro ruolo è stato cruciale. Lusingati o maledetti dai 3500 giornalisti presenti a Ginevra, sono stati la via obbligata di molte informazioni; la loro comparsa ha levato, spesso, sospiri di sollievo; più spesso, disappunto.

C'è un vincitore? Dal loro rapporto col silenzio, dal loro maneggiare allusioni e respingere quesiti, esce piuttosto un contrasto, un confronto fra culture, disposizioni, abitudini. Speakes è stato, per tre giorni, il grande protagonista della sfumatura, l'abilissimo tecnico della sospensione, del rinvio. Dal suo podio all'Hotel Intercontinental — quartier generale di tutta la stampa americana — ha regalato enigmi e sorrisi, diffuso attese e, soprattutto, dinieghi: feroci e cortesi.

Dal gran tavolo della Sala Due, al Centro conferenze, Zamyatin ha scelto la via, ora suadente ora glaciale, del «no» diretto. Valga un esempio: a chi gli chiedeva, lunedì, dove sarebbe andato Gorbaciov dopo il vertice, ha risposto: «*Dove vorrà*».

Più anziano, lievemente più greve e pingue del collega americano, Zamyatin ha sempre parlato restando seduto. Salvo impennarsi ieri, in chiusura, durante la conferenza stampa di Gorbaciov: per disciplinare l'impetuoso torrente di domande, per districarsi nella platea di mani alzate, più di una volta si è proteso verso il microfono, imponendo con vigore precedenze e turni (il rapporto è stato pressappoco: tre giornalisti occidentali per uno dell'Est).

Speakes aveva il vantaggio di giocare in casa: davanti a sé, all'Intercontinental, c'erano soprattutto volti stranieri, quelli che incontra ogni giorno alla Casa Bianca, e conosce al punto da chiamare tutti, sempre, per nome. Zamyatin doveva vincere le consumate diffidenze occidentali, cercare di uscire indenne, o quasi, dai mille accenni alla violazione dei diritti umani, all'Afghanistan, alla mancata emigrazione degli ebrei sovietici. E' stato spesso a disagio, ma è riuscito anche a dirottare l'attenzione: con una frase felice, una battuta.

Per esempio, replicando alla giornalista svizzera che lamentava il tono duro del regime con gli stranieri: «*Perbacco, l'Unione Sovietica non ha forse più uomini che sanno sorridere ad una donna?*». Gli è servita, in questo, la lezione del collega americano. Il modo consueto di sviare la domanda imbarazzante, per Speakes, è stata un'allusione divertente. Valga, anche qui, un esempio. Una giornalista gli riferisce, ancora una volta, le voci sulla presenza di Gromyko. Speakes è amabile e feroce: «*Andiamo Susy, non mi dirai che sei di nuovo uscita con Gromyko, ieri sera*».

e. n.

La stampa dell'Urss non nasconde l'ottimismo dopo il vertice

Prima assoluta a Mosca Reagan in diretta alla tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Reagan in diretta televisiva, come mai prima d'ora era accaduto, che parla sorridendo e non con i toni abitualmente attribuitigli in Urss di «*signore della guerra*», protagonista incensurato (con la dichiarazione ginevrina) del suo più lungo discorso sui teleschermi sovietici; Gorbaciov impegnato in una valutazione «a caldo» del vertice, senza le lunghe e misteriose giornate di riflessione dei suoi predecessori, capace di reggere con disinvoltura il fuoco di domande della stampa internazionale, disposto ad affrontare argomenti che le orecchie sovietiche non sono use a udire. Al di là dei risultati di Ginevra, che dato il pessimismo moscovita della vigilia possono farli apparire più positivi di quanto la realtà giustifichi, i russi escono dal tunnel del summit sorpresi e eccitati, anche inorgogliti dal loro leader, sicuramente con speranze nuove.

E' un sentimento diffuso, che non emerge soltanto dai ristretti circoli degli «addetti ai lavori», e non si limita alla curiosità (reale) per uno scenario che ha fra l'altro proposto al pubblico di casa una Raissa Gorbaciova in chiave occidentale, comprimaria e non semplice comparsa. Le settimane e i mesi a venire potranno forse inasprire il dialogo fra le superpotenze riportandolo alla quotidiana polemica dei tempi recenti, o vanificare i piccoli progressi ancora sottoposti all'esame della reciproca buona volontà; ma persino la casalinga russa trae l'impressione, dall'inconsueta girandola di notizie e di sorrisi, di fotografie e filmati, che la catastrofe nucleare sovente preconizzata dalla leadership sovietica oggi appare, da sotto le mura del Cremlino, un poco più distante.

«*Dopo anni di speranze in un cambiamento per il meglio* — hanno sottolineato le *Izvestija* — *il fatto stesso che i due leader si siano stretti la mano, abbiano sorriso e si siano scambiati osservazioni cortesi è stato un segnale incoraggiante*». Mosca ha abbassato la soglia delle sue aspettative: il vertice, ritenuto in passato «*inaccettabile*» se non avesse risolto specifici problemi di armamenti e se si fosse ridotto a occasione d'incontro per i due leader, è celebrato con prudente ottimismo proprio sulla base del rapporto personale creatosi fra Reagan e Gorbaciov.

La *Pravda*, che come gli altri giornali ha pubblicato in prima pagina e per il secondo giorno consecutivo una fotografia delle due delegazioni a colloquio, concentra sotto un titolo enigmatico («*Ginevra: oggi e domani*») che «*la sicurezza va ricercata lungo le linee degli accordi politici*»; ed è senza i toni apocalittici del passato che tocca, in sintonia con Gorbaciov, il tema delle «guerre stellari». Quando la tv ha interrotto ieri i suoi programmi, per collegarsi con Ginevra, l'immagine di Reagan e Gorbaciov che chiacchieravano rilassati («*un quadro strano*», l'hanno definita molti sovietici) e le solenni parole introduttive dello speaker hanno subito dato la sensazione che Mosca stesse lanciando un segnale nuovo.

Fabio Galvano

Perquisizione di ore al Centro delle conferenze

GINEVRA — Il Centro internazionale delle conferenze, allestito a sala stampa per il vertice Reagan-Gorbaciov, è stato accuratamente perquisito l'altra notte in vista dell'intervento dei due leader, ieri mattina.

I giornalisti che ancora lavoravano nel palazzo sono stati pregati di allontanarsi. Poliziotti con cani hanno controllato tutti i locali; l'operazione è durata alcune ore.

Reagan precisa

(Segue dalla 1ª pagina)

tati sperati, noi ci siederemo a un tavolo con i sovietici e discuteremo con loro tutto il tempo necessario per studiare che cosa fare di fronte a questo eventuale sviluppo delle tecnologie militari.

Ricordando quello che Reagan aveva già detto agli alleati nell'incontro a sei di New York in ottobre, convocato proprio per preparare il vertice di Ginevra, Craxi ha precisato che il presidente americano è disposto a mettere a disposizione di tutti — degli alleati europei, ma anche dei sovietici — i risultati della ricerca perché «*sembra esservi un accordo secondo il quale nessuno cerca una superiorità sull'altro tale da sconvolgere l'attuale equilibrio*».

Un altro risultato del vertice ginevrino per il quale Craxi e Andreotti hanno espresso una specifica e particolare soddisfazione è il riferimento, nel comunicato congiunto russo-americano, all'accordo dell'8 gennaio tra Shultz e Gromyko (a quel tempo ancora ministro degli Esteri) quale base per il negoziato nucleare. La soddisfazione è motivata dal fatto che in quell'accordo era stabilita una correlazione tra i cosiddetti «tre tavoli» del negoziato: i missili balistici, le armi spaziali e i missili a medio raggio, cioè quegli «euromissili» installati anche in territorio italiano.

La sessione straordinaria dell'Assemblea atlantica, convocata a poche ore dalla conclusione di Ginevra nello spirito di continua consultazione tra alleati al quale Reagan si è impegnato con gli europei, si è chiusa dunque in un clima di misurata euforia. Tanto che Reagan ha concluso il suo intervento con un aneddoto (ma non è chiaro se lo ha raccontato anche a Gorbaciov). Un americano e un russo vantano reciprocamente la superiorità dei loro sistemi politici. Dice l'americano: «*Io posso andare alla Casa Bianca, battere i pugni sul tavolo e dire: Reagan ha torto*». «*Se è per quello, anch'io* — ribatte il sovietico — *posso andare al Cremlino, entrare nello studio di Gorbaciov, battere i pugni sul tavolo e urlare: Reagan ha torto marcio*».

Paolo Garimberti

Usa e Urss, «una nuova partenza»

(Segue dalla 1ª pagina)

ne Sovietica non ha mutato la sua posizione sul tema strategico. Ma dal vertice esce un impulso politico nuovo per Kampelman e Karpov, i negoziatori che a metà gennaio inizieranno, qui a Ginevra, la quarta sessione della trattativa. McFarlane insiste sulla qualità umana del rapporto che si è instaurato fra i due capi: ancora più importante dello stesso contenuto politico. Lasciatelo dire a me che sono un cinico, aggiunge.

Finalmente è possibile sapere di che cosa hanno parlato, Reagan e Gorbaciov, durante le sei ore a tu per tu. Prima di tutto «*si sono comunicati il loro senso dei valori*». Reagan ha parlato della famiglia, dei giovani, di un'America che subito dopo la guerra disponeva della potenza assoluta ma non se n'è servita per assoggettare il mondo. Sui temi concreti, i due hanno successivamente affrontato, a volte «*lottando su argomenti difficili*», le opzioni fondamentali, la deterrenza strategica, i diritti umani. Alla fine hanno tirato le somme e Reagan, dice McFarlane, «*ha preso molto sul serio quello che gli ha detto Gorbaciov, ha detto che ci rifletterà*». Materia di riflessione, in quelle sei ore, Reagan deve averne accumulata tanta. Ma altrettanta deve averne fornita al suo interlocutore.

Alfredo Venturi

Gaffe anche per Gorbaciov «Ho incontrato Jesse James»

GINEVRA — Gorbaciov avrebbe fatto ieri, nella sua conferenza stampa, una di quelle gaffe considerate la specialità di Reagan. Secondo l'interprete che traduceva le sue dichiarazioni, il leader sovietico ha detto di avere incontrato, durante il soggiorno a Ginevra, vari leader pacifisti americani, tra cui il reverendo Jesse James.

Martedì, come noto, Gorbaciov aveva visto il reverendo Jesse Jackson, uno dei leader negri dei diritti civili negli Stati Uniti. Jesse James, celebre bandito, è una delle figure leggendarie della conquista del West.

Valutazione «positiva» in Giappone

TOKYO — Valutazione «positiva» e risultati «superiori a certe previsioni pessimistiche» della vigilia. Sono questi i primi commenti ufficiali del ministero degli Esteri giapponese al vertice Reagan-Gorbaciov. «E' un segnale importante — hanno detto alti funzionari — che i leader delle due superpotenze abbiano deciso di continuare con rinnovato impegno le trattative sul disarmo, nonostante le divergenze tuttora esistenti».

La diplomazia nipponica ha attribuito grande rilievo alla «mutua fiducia personale» instauratasi tra Reagan e Gorbaciov e ha accolto con soddisfazione l'annuncio dello scambio di visite ufficiali negli Stati Uniti e in Unione Sovietica. Nel complesso, il vertice «ha risposto alle attese».

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 8

Bruxelles. Craxi fa strada a Andreotti e al cancelliere tedesco Kohl nel quartier generale della Nato, poco prima della conferenza tenuta dal presidente americano Reagan agli alleati

Intanto a Praga, sedici anni dopo la repressione della «primavera», la voce di un fantasma

Mittente Gorbaciov?

Quando Dubcek, il capo della mitica primavera di Praga, riappare sulla scena con una pubblica dichiarazione, dopo sedici anni di silenzio imposto e di orticoltura forzata (fa l'agronomo nei giardini di Bratislava), l'avvenimento si presenta perlomeno singolare. Diventa più clamoroso quando la ricomparsa viene in polemica diretta con l'attuale uomo forte di Praga, Bilak. Ancora più clamoroso infine quando a rilanciare Dubcek, sia prima mondiale e in prima pagina, troviamo l'organo del pc italiano. L'Unità lo esalta infatti come «l'uomo che diresse il celebre movimento riformatore dei comunisti cecoslovacchi». Ciascuna delle tre circostanze poteva essere per se stessa anche incidentale, però tutte e tre prese insieme, più che considerarsi casuali, creano un caso vero e proprio.

Per decifrarlo, ritorniamo di alcuni mesi indietro. Nella primavera scorsa, dopo l'ascesa di Gorbaciov, un altro dei protagonisti della primavera di Praga riemerse dall'oblio. Mlynar, uno dei segretari di partito sotto Dubcek, ora in esilio a Vienna, scrisse un lungo articolo per fare un ritratto politico più che umano del suo amico, collega negli studi di Mosca, Mikhail Gorbaciov. Lo descriveva come un riformista istintivo, uomo forgiato per il rinnovamento. Il saggio andava al di là di una sortita giornalistica di un politico emigrato, in quanto faceva trasparire la certezza che coll'ascesa di Gorbaciov saranno rimesse in moto tutte le tendenze riformistiche imbrigliate o represse nei Paesi dell'Est. Traspariva dallo scritto quasi una speranza di rivincita anche per i dubcekiani. La prima a pubblicare l'articolo di Mlynar era significativamente l'Unità. Da Mosca, altrettanto significativamente, nessuno si schermì e nemmeno protestò per il poco ortodosso accoppiamento. Solo Gorbaciov obiettò a Craxi, che gli chiedeva cosa pensasse dell'articolo, che non era sicuro se a Mosca sarà interpretato del tutto positivamente per lui.

Ora, con Dubcek, dopo Mlynar, si sale di un gradino. Probabilmente perché la condotta di Gorbaciov ha dato nuovi impulsi alle speranze dei riformisti all'Est. E nuove ragioni ha l'Unità per appoggiarli. Sarebbe poco realistico aspettarsi un ritorno dei dubcekiani, nei Paesi della rivoluzione non c'è ritorno per gli sconfitti. Ritornano però ciclicamente le idee sconfitte, anzitutto nei momenti di crisi, per essere magari di nuovo sconfitte. Gorbaciov nasce dalla crisi, deve cercarne un'uscita, deve cambiare ed è logico che cerchi alleati nei cambiamenti. Ha trovato già il modo di incoraggiare il riformismo ungherese, tedesco, per certi versi anche quello bulgaro e polacco (infatti, Jaruzelski si è disfatto di Olszowski, proprio contando sull'appoggio di Gorbaciov). L'unico partito rimasto immobile, rigidamente ortodosso è quello cecoslovacco, proprio per merito di Bilak, il Suslov della situazione. Dubcek e Mlynar azzardano la mossa contando di provocare forse un rigurgito riformista anche a Praga.

L'attacco a Bilak trova probabilmente ancora un motivo. Il dibattito sull'internazionalismo comunista, sulla sua natura monolitica e sulla convocazione di una conferenza mondiale, che dovrebbe ristabilire la disciplina monocentrica, non ancora approdato a nulla. Sugli stessi organi sovietici le posizioni sono per la prima volta discordanti. Si parla del contrasto tra Ponomariov e Zagladin. Non si sa con chi sia Gorbaciov. Si sa invece che il più impegnato sostenitore del monolitismo vecchio stampo sia proprio Bilak, il quale nelle ultime consultazioni internazionali ha fatto da battistrada pure ai residui dell'ortodossia suslovinna. Funge ultimamente anche da critico più duro dei revisionismi riformistici, eurocomunismo compreso. Una freccia contro Bilak ha effetti quindi in vari partiti, incominciando da Mosca. L'Unità ha certamente tutto l'interesse di assecondarla: sia per rafforzare le tendenze al riformismo, che in Natta hanno destato tante speranze, sia per bloccare i rigurgiti cominternisti, nel movimento comunista, di cui Natta non si sente più parte. Il fatto nuovo è sovrastato però da una certezza nallca: occorre riformismo al Cremlino potrà spingersi al punto di dare ragione a Dubcek. E' già confortante che l'Unità l'abbia riscoperto oggi affiancandolo a Reagan e Gorbaciov in prima pagina, dopo che molti sostenitori l'avevano abiurato (come il teorico jugoslavo Kardelj, che finì per qualificarlo «restauratore democratico borghese»). O domani Macaluso ci dirà che l'ardimento politico è stata un'avventatezza giornalistica?

Frane Barbieri

Dubcek sull'Unità: sorpresa e mistero

Alla direzione comunista dicono che la pubblicazione è stata decisa autonomamente dal giornale, all'insaputa degli organi dirigenti del partito - Ma come è arrivata la lettera, chi è il tramite? Nessuno vuole dirlo - Tra i collaboratori di Natta si tende a ridurre l'importanza del documento: semplice interesse giornalistico, non ci sono retroterra politici

ROMA — Come è arrivata all'Unità la lettera di Dubcek? La direzione risponde di aver avuto il documento «come giornale, non attraverso il partito che non c'entra», e di non poter rivelare quale sia stato il percorso della lettera, né chi l'abbia recapitata.

Ma Dubcek, nonostante la sorveglianza cui è sottoposto nell'azienda forestale della Slovacchia dove vive confinato, deve certo disporre d'una via di comunicazione, di un tramite: magari lo stesso che gli è servito per far recapitare la sua lettera ai giornali cecoslovacchi, che avevano pubblicato il testo dell'intervista di Bilak al settimanale tedesco *Spiegel* ma che non hanno finora pubblicato la precisazione-confutazione di Dubcek; magari lo stesso che ha fatto arrivare la lettera di rettifica allo *Spiegel*; magari lo stesso che l'anno scorso fece arrivare a Roma alla direzione comunista, con parecchi giorni di ritardo, il telegramma di condoglianze di Dubcek per la morte di Berlinguer. Chi sia questo tramite, nessuno vuole dirlo: alcuni parlano vagamente di «un ex iscritto al partito comunista cecoslovacco».

E perché il quotidiano comunista ha pubblicato la lettera di Dubcek con tanta evidenza? Per il suo grande interesse giornalistico e politico, rispondono all'Unità: Dubcek fornisce precisazioni su fatti importanti del momento storico recente più drammatico per il suo Paese; ed è certo significativo il fatto che Dubcek parli pubblicamente dopo sedici anni di silenzio, per di più polemizzando con il «duro» Vasil Bilak.

La lettera è stata dunque pubblicata «come abbiamo pubblicato in passato altre cose analoghe sulla Cecoslovacchia; come abbiamo pubblicato la biografia giovanile di Gorbaciov scritta dal suo ex compagno di scuola Mlynar». A suo tempo segretario del partito comunista ceco quando Dubcek ne era segretario generale, Mlynar vive oggi esule a Vienna, è corrispondente della tedesca Fondazione Ebert, un istituto di studi sul riformismo all'Est finanziato dai socialdemocratici tedeschi e sostenuto dai comunisti italiani; è probabile che, in lui come in altri comunisti riformisti dell'Est esclusi o emarginati, l'ascesa di Gorbaciov abbia incoraggiato speranze nuove.

Il pci era informato della pubblicazione della lettera di Dubcek sull'Unità? La direzione e la redazione esteri del giornale, un dirigente della Sezione esteri della direzione comunista affermano di no, sostengono che si è trattato d'una iniziativa autonoma del quotidiano. Non sembra molto probabile. Ma al vertice del partito, tra i più vicini al segretario Natta, si tende a ridurre assai l'importanza del documento: sostenendo che vere rivelazioni o smentite non ne offre, che si tratta di storie vecchie, che la lettera sembra proprio la rettifica puntigliosa d'un uomo del passato, che ha soprattutto un interesse giornalistico, che sarebbe inutile vedervi calcoli o retroterra politici.

In ogni caso, l'episodio non potrebbe rendere peggiori di come sono i rapporti tra partito comunista italiano e partito comunista cecoslovacco.

Contatti tra i due partiti quasi non ne esistono. Gli italiani mantengono il giudizio negativo dato nel 1968 sull'occupazione sovietica. Delegati del pci non assistono né partecipano ai congressi del pcc da anni: da quando, al primo congresso dei comunisti cecoslovacchi dopo l'azione militare dei sovietici nel Paese, al delegato italiano Sergio Segre venne impedito di pronunciare il proprio intervento.

l. t.

L'ex segretario generale del partito comunista ceco, Dubcek

La lettera dell'ex leader cecoslovacco

Ecco il testo della dichiarazione di Alexander Dubcek pubblicato da l'Unità.

Alcune asserzioni di Vasil Bilak, membro della presidenza e segretario del Comitato centrale del Partito comunista di Cecoslovacchia (Pcc), usate nell'intervista rilasciata al settimanale tedesco occidentale Der Spiegel, *non corrispondono alla verità. Ha detto tra l'altro Bilak:* «Ricordi anche la conferenza del Patto di Varsavia che si tenne a Bratislava nei primi giorni dell'agosto 1968. Ora le rivelo qualcosa che ancora non ho mai raccontato a nessuno... I capi dei partiti e dei governi s'incontrarono di persona, e loro formularono, frase per frase: la Cecoslovacchia è sotto la minaccia di un colpo di mano controrivoluzionario ed è nostro dovere aiutare a difendere le conquiste del socialismo. Quindi, sotto quel testo firmarono tutte le delegazioni e tutti i delegati cecoslovacchi tra i quali Dubcek, Smrkovsk, Cernik e io».

Il testo del documento firmato recc: «Il sostegno, la difesa e il consolidamento di queste conquiste, ottenute dai popoli con i loro eroici sforzi, con il lavoro pieno di abnegazione in ogni paese, sono il comune dovere internazionale di tutti i paesi socialisti. Tale è l'opinione unanime di tutti i partecipanti all'incontro, che hanno espresso la decisione irremovibile di sviluppare e difendere le conquiste del socialismo nei propri paesi, di raggiungere nuovi successi nell'edificazione del socialismo... I partecipanti all'incontro hanno espresso la ferma decisione di fare tutto quanto dipende da loro per l'approfondimento della collaborazione multiforme tra i rispettivi paesi sulla base dei principi dell'eguaglianza dei diritti, del rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionale, dell'intangibilità territoriale, della collaborazione e della solidarietà fraterna».

Nel testo del documento non si trova l'espressione «la Cecoslovacchia è sotto la minaccia di un colpo di mano controrivoluzionario».

Il 4 agosto 1968 dichiarai alla televisione: «... la nostra presidenza del Cc e del Pcc ha assolto il compito che le era stato affidato dal Comitato centrale e da voi tutti... Oltre al documento pubblicato non sono state adottate altre conclusioni, di nessun genere».

Si noti: a Bratislava non vi fu una riunione del Patto di Varsavia, vi fu bensì un incontro tra alcuni partiti comunisti e operai di paesi socialisti. Non partecipò il Pc di Romania.

Ha detto inoltre Bilak: «D'altronde, lei sa che all'inizio dell'agosto 1968 era già tutto pronto per l'istituzione di campi di concentramento in Cecoslovacchia riservati agli oppositori delle forze di destra?». *Niente del genere era stato approntato, e tanto meno «per gli oppositori delle forze di destra». Vero è che la stessa presidenza e il Cc del Pcc approvarono un giudizio politico sul pericolo di destra per la causa della rigenerazione del socialismo.*

Su istruzione del presidente del governo venne elaborata una proposta di provvedimenti per l'isolamento politico di persone, in caso di eventuali sortite aperte contro il socialismo. La proposta avrebbe dovuto essere discussa insieme da: Svoboda, Cernik, Dubcek e si sarebbe poi dovuto decidere. L'incontro non vi fu, a causa dell'intervento delle truppe di alcuni Stati del Patto di Varsavia. Provvedimenti contro le manifestazioni antisocialiste erano auspicati dagli alleati e dai rappresentanti più radicali presenti nella direzione del partito. Sicché è falsa l'affermazione di Bilak.

Corrisponde a verità il fatto che su mia proposta i compagni Kolder e Indra, con una decisione della presidenza del Cc e del Pcc, vennero incaricati di elaborare e presentare una proposta di provvedimenti dopo gli incontri di Cierna e di Bratislava. Fino all'arrivo delle truppe non presentarono alcuna proposta.

Alexander Dubcek

Ricambiando un regalo

Gorbaciov dona dischi di rock a una bambina pacifista Usa

NEW YORK — Una scolara americana di dieci anni, che aveva scritto una canzone per la pace e l'aveva mandata a Mikhail Gorbaciov, ha ricevuto dal leader sovietico quattro dischi di musica contemporanea russa.

Sherry Lynn Biedrzyki ha dichiarato di aver inviato quest'anno a Gorbaciov una registrazione della sua canzone, intitolata «Possiamo marciare in pace». Mercoledì ha ricevuto quattro dischi con musica folcloristica russa, canzoni e rock sovietico da parte di Gorbaciov.

L'ambasciata sovietica a Washington, ha detto Sherry Lynn, l'aveva «chiamata due volte al telefono».

La bambina ha anche inviato una registrazione della sua canzone al presidente americano Ronald Reagan, «ma, ha detto, non ho mai ricevuto nessuna notizia».

Tappa del Segretario generale a Praga

Praga. Il segretario del pcus Gorbaciov, ricevuto all'aeroporto da Gustav Husak. Nella capitale cecoslovacca ha avuto contatti con gli alleati del Patto di Varsavia ai quali ha riferito sul summit di Ginevra con il presidente Reagan (Telefoto)

Il capo del Cremlino ha illustrato i risultati di Ginevra

Applausi per Gorbaciov al vertice dei «7» dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Convocati a Praga gli alleati del Patto di Varsavia, Mikhail Gorbaciov ha illustrato ieri pomeriggio all'Est europeo, sulla via di casa, i risultati del vertice con Reagan. Un comunicato diramato a tarda sera dall'agenzia Tass indica, fra mille cautele e senza rinunciare agli ovvii cantici alle «proposte di pace» del mondo socialista, un tono d'ottimismo che riflette il nuovo spirito emerso a Ginevra. Si parla infatti di azioni «costruttive», di un «contributo eccezionalmente importante» dato dal capo del Cremlino nella ricerca della pace: «è stato unanimemente sottolineato — precisa il documento — *che la franca discussione di Ginevra era necessaria e che i suoi risultati sono stati utili*».

All'incontro erano presenti, con i rispettivi ministri degli Esteri, il cecoslovacco Husak, il polacco Jaruzelski, l'ungherese Kadar, il romeno Ceausescu, il tedesco orientale Honecker e il bulgaro Zhivkov. «*L'esito dell'incontro fra Mikhail Gorbaciov e il presidente Reagan* - prosegue il comunicato dei «sette» - *crea più favorevoli opportunità per migliorare la situazione internazionale e per tornare alla distensione. E' importante che tali opportunità siano tradotte da entrambe le parti in elementi concreti*».

Sebbene il problema della limitazione o della riduzione degli armamenti non sia stato risolto, dice l'Est europeo, «*è importante che sia stata reiterata (...) la necessità di cercare metodi per prevenire una corsa agli armamenti nello spazio e bloccare quella sulla Terra*». Ma ciò che più conta, secondo l'Urss e i suoi alleati, è «l'inizio di un dialogo volto a *migliorare le relazioni sovieto-americane e quelle internazionali in generale*». L'Urss, ha detto Gorbaciov a Praga, «*farà ogni sforzo per conseguire soluzioni pratiche in merito ai problemi degli armamenti*».

Con il rapido summit dell'Est europeo, parallelo a quello di Reagan con i leader dei Paesi della Nato, Gorbaciov ha concluso quest'importante parentesi internazionale: oggi, rientrato a Mosca, dovrà immergersi nuovamente nelle questioni interne dell'Urss.

I «sette» si erano già incontrati esattamente un mese fa, il 22 ottobre, a Sofia: in quell'occasione il Patto aveva formalmente sancito l'atteggiamento di Mosca in vista del summit di Ginevra e aveva tratteggiato in toni drammatici uno scenario di «*distruzione universale*», rivolgendo al mondo uno scontato appello ad agire «*prima che cadano le bombe e i missili squarcino il cielo*». Ieri, a Praga, il clima era decisamente meno apocalittico, con il leader sovietico impegnato a illustrare i risultati raggiunti e gli obiettivi mancati negli intensi colloqui con Reagan.

In precedenza, in un incontro fra Gorbaciov e Husak di cui ha dato notizia anche l'agenzia Tass, il Segretario Generale e il leader cecoslovacco si sono detti certi che «*i risultati del summit sovieto-americano consentono di avanzare verso accordi reciprocamente accettabili sulla base del principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza*».

f. gal.

Relazioni Usa-Urss, situazione internazionale: il testo integrale della dichiarazione congiunta

Questi i tredici punti dell'accordo

GINEVRA — Ecco il testo integrale della dichiarazione congiunta del vertice di Ginevra: «Di comune accordo, il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ed il segretario generale del partito comunista dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbaciov, si sono incontrati a Ginevra dal 19 al 21 novembre. Queste discussioni generali si sono riferite a questioni basilari delle relazioni Usa-Urss e all'attuale situazione internazionale. Gli incontri sono stati franchi e utili. Serie divergenze rimangono su alcuni problemi critici».

«Riconoscendo le diversità dei loro sistemi e modi di affrontare le questioni internazionali, tra i due leader è stata raggiunta una maggiore comprensione reciproca dei rispettivi punti di vista. Essi hanno convenuto sulla necessità di migliorare le relazioni Usa-Urss e la situazione internazionale nell'assieme. In relazione a ciò le due parti hanno confermato l'importanza del dialogo in corso riflettendo il forte desiderio di ricercare terreni comuni sugli esistenti problemi. Hanno convenuto di reincontrarsi nel prossimo futuro. Il segretario generale ha accettato un invito del presidente americano a visitare gli Stati Uniti ed il presidente degli Stati Uniti ha accettato un invito del segretario generale del CC del pcus a visitare l'Unione Sovietica. Accordi sui tempi di tali visite saranno raggiunti tramite i canali diplomatici». «Nei loro incontri, accordi sono stati raggiunti su un certo numero di specifici problemi. Le parti di accordo vengono elencate di seguito».

Sicurezza — Le parti, dopo aver discusso i problemi chiave della sicurezza e consci della responsabilità speciale di Stati Uniti e Unione Sovietica per il mantenimento della pace, hanno convenuto che una guerra nucleare non può essere vinta e non dovrà mai essere combattuta. Riconoscendo che qualsiasi conflitto tra l'Urss e gli Usa potrebbe avere conseguenze catastrofiche, essi hanno sottolineato l'importanza di prevenire qualsiasi guerra tra di loro, sia nucleare sia convenzionale. Non cercheranno di conseguire una superiorità militare.

Colloqui nucleari e spaziali — Il presidente ed il segretario generale hanno discusso dei negoziati sulle armi nucleari e spaziali. Hanno convenuto di accelerare il lavoro di questi negoziati, con la prospettiva di raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'accordo congiunto sovietico-americano dell'8 gennaio 1985, cioè di prevenire una corsa agli armamenti nello spazio e di cessare quella sulla Terra, di limitare e ridurre le armi nucleari e rilanciare la stabilità strategica. Tenendo conto delle proposte recentemente presentate da Stati Uniti e Unione Sovietica, hanno auspicato pronti progressi, in particolare nei campi dove esistono convergenze, incluso il principio della riduzione del 50 per cento nelle armi nucleari di Stati Uniti ed Unione Sovietica, appropriatamente applicato, ed anche per il concetto di un accordo ad interim nel campo degli inf. (euromissili ndr).

Durante il negoziato di questi accordi si dovrà convenire su effettive misure di verifica in conformità agli obblighi derivanti.

Centri per la riduzione dei rischi — Le parti hanno convenuto di studiare, a livello di esperti, la questione di costituire centri per la riduzione dei rischi nucleari, tenendo conto dei temi e degli sviluppi ai negoziati di Ginevra. Hanno accolto con soddisfazione i recenti sviluppi in questa direzione, come la modernizzazione della «linea rossa» tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Non proliferazione nucleare — Il segretario generale Gorbaciov e il presidente Reagan hanno riconfermato l'impegno di Urss e Usa nel trattato di non proliferazione delle armi nucleari ed il loro interesse nel rafforzare, assieme con altri Paesi, il regime di non proliferazione e nell'ulteriore rilancio dell'efficacia del trattato, tra l'altro allargando le adesioni. Urss e Usa riconfermano il loro impegno, assunto in base al trattato di non proliferazione delle armi nucleari, a proseguire appropriati negoziati sulle questioni riguardanti la limitazione delle armi nucleari ed il disarmo, in conformità all'art. 6 del trattato. Le due parti progettano di continuare la promozione del rafforzamento dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica e di appoggiare le attività dell'Agenzia nell'attuazione della salvaguardia, come anche nella promozione dell'uso pacifico dell'energia nucleare. Hanno esaminato positivamente la pratica di consultazioni regolari Urss-Usa sulla non proliferazione delle armi nucleari, che è stata pratica e costruttiva, ed hanno espresso l'intenzione di proseguire in futuro con tale sistema.

Armi chimiche — Nel contesto delle discussioni sui problemi di sicurezza, le due parti hanno riconfermato la posizione favorevole per una proibizione generale e completa delle armi chimiche e per la distruzione degli esistenti depositi di tali armi. Hanno convenuto di accelerare gli sforzi per la conclusione di una convenzione internazionale effettiva e verificabile su tale questione. Le due parti hanno convenuto di intensificare le discussioni bilaterali, a livello di esperti, su tutti gli aspetti posti da tale bando sulle armi chimiche, incluso il problema delle verifiche. Hanno convenuto di iniziare un dialogo sulla prevenzione della proliferazione delle armi chimiche.

Mbfr — Le due parti hanno sottolineato l'importanza assegnata ai negoziati Mbfr di Vienna ed espresso la comune volontà di lavorare per risultati positivi.

Csce — Assegnando grande importanza alla conferenza di Stoccolma sulle misure per il rilancio della fiducia e della sicurezza e per il disarmo in Europa e prendendo nota dei progressi ivi compiuti, le due parti hanno dichiarato la loro intenzione di facilitare, assieme agli altri Stati partecipanti, un completamento pronto e proficuo del lavoro della conferenza. A tal fine hanno riconfermato la necessità di raggiungere un documento che includa misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza reciprocamente accettabili e dare espressione concreta ed efficacia al principio dell'eliminazione dell'uso della forza.

Procedimenti per il dialogo — Il presidente Reagan e il segretario generale Gorbaciov hanno convenuto sulla necessità di procedere all'intensificazione ed all'avvio su basi regolari del dialogo a vari livelli. Assieme alle riunioni tra i leader dei due Paesi, essi prevedono il varo di riunioni regolari tra il ministro degli Esteri dell'Urss e il segretario di Stato degli Usa, come pure tra i capi di altri ministeri ed agenzie. Essi hanno constatato l'utilità delle recenti visite di capi di ministeri e dipartimenti in settori come quelli agricolo, dell'edilizia e della protezione dell'ambiente. Riconoscendo l'utilità degli scambi di pareri su problemi regionali a livello di esperti, hanno convenuto di continuare tale procedura su basi regolari. Le parti intendono espandere i programmi bilaterali nei campi culturale, dell'istruzione e degli scambi tecnico-scientifici ed anche sviluppare i legami economici e commerciali. Il presidente degli Stati Uniti e il segretario generale del CC del pcus hanno presenziato alla firma dell'accordo su contatti e scambi nei campi scientifico, dell'istruzione e della cultura. Hanno convenuto sull'importanza di risolvere, nello spirito della cooperazione, i casi umanitari. Ritengono che dovrebbe esserci una maggiore comprensione tra i due popoli e a questo fine incoraggeranno maggiormente i viaggi ed i contatti tra i popoli.

Sicurezza aerea nel Pacifico settentrionale — I due leader hanno notato con soddisfazione che, in cooperazione con il governo del Giappone, Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno convenuto una serie di misure destinate a promuovere la sicurezza sulle rotte aeree nel Pacifico settentrionale ed hanno elaborato provvedimenti per la loro attuazione.

Aviazione civile / consolati — Le due parti hanno tenuto conto che delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno intrapreso negoziati diretti alla ripresa dei servizi aerei. I due leader hanno espresso il desiderio di raggiungere rapidamente un accordo, nel comune interesse. A questo proposito, è stato raggiunto un accordo di una simultanea apertura di consolati generali a New York e Kiev.

Protezione dell'ambiente — Le due parti hanno convenuto di operare per contribuire alla protezione dell'ambiente con ricerche congiunte e misure pratiche.

Iniziative di scambio — I due leader hanno convenuto sull'utilità di ampliare gli scambi e i contatti, inclusi alcuni di nuova concezione, in un certo numero di settori come quelli scientifico, dell'istruzione, sanitario e sportivo (tra gli altri, la cooperazione nello sviluppo degli scambi nell'insegnamento del software nelle scuole elementari e secondarie; misure per la promozione dello studio della lingua russa negli Stati Uniti e dello studio della lingua inglese nell'Urss; gli scambi annuali di professori per tenere corsi speciali di storia, cultura ed economia ai competenti dipartimenti di istituzioni di istruzione superiore sovietici ed americani; assegnazione comune di borse di studio per gli studenti migliori nel campo delle scienze naturali, tecnologia, scienze sociali ed umanitarie, per il periodo di un anno accademico; la convocazione di incontri regolari nelle varie discipline sportive e una crescente copertura televisiva di avvenimenti sportivi). Le due parti hanno convenuto di riprendere la collaborazione nella lotta al cancro. Alle competenti agenzie di ciascuno dei due Paesi sarà richiesto di sviluppare programmi specifici per questi scambi. I programmi risultanti saranno esaminati dai leader al loro prossimo incontro.

Ricerca sulla fusione nucleare — I due leader hanno messo in rilievo l'importanza potenziale del lavoro diretto all'utilizzazione della fusione termonucleare controllata per scopi pacifici e, in tale contesto, hanno sostenuto gli [illegible] sviluppi pratici della cooperazione internazionale nell'ottenere questa fonte di energia, essenziale e inesauribile, per il beneficio di tutto il genere umano.

Lovable

il reggiseno del cuore

Da azienda leader nel settore dell'abbigliamento intimo femminile ci siamo velocemente trasformati in una impresa che sviluppa tutta una serie di linee, di prodotti e di marchi in svariati settori dell'abbigliamento a diverso livello di contenuto, di styling, di prezzo.
In aggiunta al marchio **Lovable** per i reggiseni, calze e collant noi oggi siamo sul mercato italiano con:

- **Fabulosa** maglieria intima per donna
- **Tuffo** costumi da bagno per donna e per uomo
- **Primamattina** lingerie da notte e da giorno
- **Ski** una nuova linea di corsetteria per la donna "più"

Inoltre siamo diventati licenziatari del marchio **Fila** per la creazione, la produzione e la vendita di abbigliamento intimo e, da quest'anno, siamo sul mercato con una collezione per uomo con questo marchio sportivo.
Votati come siamo alla crescita e allo sviluppo, cerchiamo per tutto il territorio nazionale

AGENTI MONOMANDATARI

con i quali dividere i rischi e le opportunità degli anni futuri e delle iniziative che abbiamo in cantiere.
A chi farà parte della nostra organizzazione di vendita assicuriamo la possibilità di esprimersi ai più alti livelli professionali, con un reddito, fatto di provvigioni, che si svilupperà in armonia con la capacità e la voglia di lavorare del singolo.
Nella selezione saranno privilegiati quegli agenti che potranno mostrare insieme a documentata esperienza nella vendita di beni di largo consumo anche quella fantasia creativa adatta al mercato della moda.

Inviare curriculum a:
LOVABLE ITALIANA S.p.A.
Palazzo Verrocchio
Centro Direzionale Milano 2
20090 Segrate (Mi)

SOCIETA' MULTINAZIONALE
operante nel settore autoveicolare ricerca:

A) PROGETTISTI ESPERTI

Si richiede:
- Diploma di perito meccanico/elettrotecnico/elettronico
- Esperienza quinquennale nel settore della progettazione di componenti meccanici, motoristici e/o di carrozzeria.
- Età non superiore ai 35 anni.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: Torino.
Si offre inquadramento/retribuzione rapportati alle effettive capacità dei candidati; concrete possibilità di crescita professionale.

B) SPERIMENTATORI ESPERTI

Si richiede:
- Diploma di perito meccanico/elettrotecnico/elettronico.
- Esperienza quinquennale in settori di prove e sperimentazioni di componenti meccanici e motoristici per impiego veicolare.
- Età non superiore ai 35 anni.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: Torino.
Si offre inquadramento/retribuzione rapportati alle effettive capacità dei candidati; concrete possibilità di crescita professionale.

SI PREGA DI INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM CON RECAPITO TELEFONICO CITANDO IL RIFERIMENTO RELATIVO ALLA POSIZIONE INTERESSATA A:
PUBLIKOMPASS 426 — 10100 TORINO

SIEMENS

La Siemens, per entità di fatturato e numero di dipendenti, è tra le prime cinque società del mondo nel settore elettrotecnico ed elettronico. La Siemens è presente in tutti i cinque continenti e dispone di unità produttive e di organizzazioni di vendita in oltre 120 nazioni. Microelettronica, automazione industriale, tecnologia dell'informazione, elettromedicali, sono i settori innovativi per i quali la Siemens investe circa 2500 miliardi di lire, ossia il 9% del suo fatturato. Non solo l'impegno finanziario, ma soprattutto le risorse umane hanno consentito alla Siemens di raggiungere traguardi rilevanti nel settore delle tecnologie avanzate. L'introduzione delle nuove tecniche rende indispensabile, in tutto il mondo, l'inserimento di specialisti aperti alla sfida della civiltà dell'informazione.

Siemens Data

CAPIRE I PROBLEMI - PROGETTARE SOLUZIONI - VENDERE INFORMATICA

Coerentemente con i piani di espansione della rete commerciale nei settori applicativi più maturi, dove la vendita è soprattutto una qualificata attività di consulenza nelle soluzioni di problemi, **cerchiamo giovani, brillanti**

neolaureati

da preparare all'attività di vendita mediante un articolato programma di formazione, seguito da un training pratico **presso le varie sedi della Società.**

Offriamo l'inserimento in una società giovane, moderna, aperta a tutti i nuovi aspetti sia delle tecniche sia dei rapporti personali, dove chi possiede capacità e motivazione trova l'ambiente giusto per valorizzarle e ampliarle.

Se avete un brillante curriculum scolastico in materie commerciali o scientifiche, una buona conoscenza della lingua inglese o tedesca, siete militesenti, siete disposti a viaggiare e ritenete di possedere grinta e determinazione, se vi piace risolvere i problemi degli altri, inviate un curriculum dettagliato, allegando una fotografia e citando sulla busta il riferimento NLB6, a:

Siemens Data S.p.A.
Selezione del Personale
Viale Monza 347
20126 MILANO MI

Siemens e Stet collaborano in Italia nel settore della elaborazione dati tramite la Siemens Data S.p.A. Milano per l'attività commerciale e la Italdata S.p.A. Avellino per l'attività industriale.

---

venditore tecnico

automazione industriale elettromeccanica ed elettronica

La società fa parte di un gruppo multinazionale operante nel settore dell'automazione industriale e commercializza in Italia prodotti e sistemi a tecnologia elettromeccanica (componenti di distribuzione, comando e controllo; apparecchi di comando e di protezione e per automatismi; ausiliari per il comando elettrico...) ed elettronica (controllori programmabili). Cerchiamo persone giovani che abbiano maturato esperienze di vendita specifiche e che si sentano, colloquiando con le direzioni commerciale e marketing, di seguire autonomamente una clientela scelta del Piemonte. Costituisce elemento preferenziale la conoscenza dell'automazione industriale con PLC. La società è abituata ad un'azione formativa teorico-pratica articolata e tendente a completare la professionalità del ruolo (immagine, stili di vendita...) e l'aggiornamento sui prodotti (specifiche tecniche, nuove e diverse applicazioni...).

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "setp 1220" anche sulla busta, alla Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso del candidato.

CITTA' DI TORINO
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE TORINO

L'Azienda Energetica Municipale di Torino rende noto che sono stati riaperti i termini di scadenza dei bandi di concorso già pubblicati rispettivamente il 24 marzo 1985 e 29 settembre 1985 per la copertura dei seguenti posti:
n. 1 Procuratore Legale (età non superiore ai 35 anni).
E' richiesta un'esperienza di almeno 2 anni quale Procuratore Legale presso Enti, Aziende o Studi professionali.
n. 1 Laureato/a in ingegneria civile (età non superiore ai 35 anni).
E' richiesta un'esperienza di almeno 4 anni nella progettazione di impianti tecnologici).
n. 1 Laureato/a in informatica (età non superiore ai 30 anni).
Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 15-1-1986 al seguente indirizzo:
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO
Casella Postale n. 530 TORINO
I bandi di concorso ed i relativi moduli di domanda — emanati tenendo presente quanto previsto dalla legge 2-4-1968 n. 482 — potranno essere ritirati presso l'A.E.M. di via Bertola 48 - Torino.
Alla domanda dovrà essere allegata ricevuta del vaglia postale, intestato all'Azienda Energetica Municipale, via Bertola n. 48 - Torino, con riferimento al concorso stesso e comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concorso di L. 7500 dovuta ai sensi del Decreto Legge 28 febbraio 1983 n. 55 convertito in legge 26-4-1983 n. 131.

IMPORTANTE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI ricerca per potenziamento della propria rete nelle regioni **PIEMONTE - VENETO - EMILIA/ROMAGNA - TOSCANA - SICILIA**

ISPETTORI TECNICI

cui affidare, nell'area geografica assegnata, compiti di supporto all'organizzazione agenziale per la valutazione dei rischi da assumere.

SI RICHIEDE:
a) approfondita conoscenza dei rami elementari classici;
b) esperienza almeno quinquennale maturata in posizione analoga presso importanti Compagnie di Assicurazione;
c) spiccate doti di comunicatività e facilità ai contatti umani;
d) età 28-35 anni;
e) disponibilità a continui spostamenti nell'ambito dell'area geografica assegnata.

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza dei rami tecnologici e del ramo Cauzioni nonché la capacità di conduzione di riunioni.
Inviare dettagliato curriculum specificando: area geografica prescelta, attuale inquadramento, richieste economiche e date di disponibilità a:
PUBLIKOMPASS 8 R — 20100 MILANO

---

alpitour ITALIA S.p.A.

ricerca

COORDINATORE ATTIVITA' ESTERNA DI VENDITA

che, rispondendo direttamente alla Direzione Vendite, avrà il compito di curare i rapporti tra gli ispettori di zona e la Sede, coordinando l'attività promozionale e raccogliendo tutte le indicazioni del mercato (sia attraverso rapporti diretti con le zone sia attraverso riunioni periodiche) utili ad indirizzare le strategie commerciali, nonché svolgendo attività di verifica sulla produttività.
Si richiede età intorno ai 30 anni, cultura a livello universitario o laurea, precedenti esperienze pluriennali in posizioni analoghe possibilmente in Aziende del terziario avanzato. La sede di lavoro è Cuneo.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico ad
ALPITOUR ITALIA S.p.A. - Casella Postale 126 - 12100 Cuneo.

VENDITORE

La **MATTEL TOYS**, leader mondiale nel settore del giocattolo, cerca

VENDITORE
per la Zona PIEMONTE

Requisiti richiesti sono: età tra i 25 e 35 anni circa; un grado di istruzione a livello di scuola media superiore; una pluriennale esperienza di venditore in aziende modernamente organizzate e produttrici di beni di largo consumo; la residenza in zona, preferibilmente in Torino o nelle immediate vicinanze.
Al candidato rispondente al profilo sopra indicato offre l'inserimento in una organizzazione in continuo sviluppo, la possibilità di una qualificazione professionale, un livello retributivo di sicuro interesse costituito da stipendio, incentivi e l'uso della vettura non reclamizzata della Società.
La ricerca riveste carattere d'urgenza.
Prega inviare dettagliato curriculum vitae, allegando recente fotografia a:

Mattel Toys MATTEL S.p.A. - Ufficio Personale 28040 - OLEGGIO CASTELLO (No)

Azienda europea seleziona nella provincia di
TO - VC - NO - CN - AT - AL

VENDITORI

anche prima esperienza no part-time
PRODOTTO UNICO e senza concorrenza

da inserire nella propria organizzazione per lavoro continuativo vendita diretta. Indispensabile buona volontà, auto propria.
SI OFFRE: provvigioni, concorso spese, inquadramento di legge, minimo garantito per il periodo di prova.
Telefonare ore ufficio 0125 252.413 chiedendo del rag. Trione.

Primaria azienda settore di industria automobilistica cerca:

RESPONSABILE SERVIZIO COMMERCIALE

con esperienza di lavoro maturata nello specifico settore e con approfondita conoscenza tecnica dei problemi di gestione commessa. Indispensabile ottima conoscenza dell'inglese; gradita francese e/o tedesco.
Sono richieste specifiche doti di iniziativa e attitudine a rapporti interpersonali anche a livello rilevante, nonché disponibilità a viaggiare saltuariamente, soprattutto all'estero.
Verranno considerate solo le domande corredate da curriculum dettagliato e da precise richieste economiche e di inquadramento.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5684 — 10100 TORINO.

Settore ABRASIVI

Primaria Società molto nota sul mercato italiano ricerca, per coordinare e sviluppare la sua linea di abrasivi industriali, un

PRODUCT MANAGER

capace e dinamico con buone conoscenze tecniche di base e possibilmente specifica esperienza nel settore.
Scrivere precisando curriculum e richieste a:
«PUBLIKOMPASS 423 — 10100 TORINO»

Azienda operante su tutto il territorio nazionale con prodotti largo consumo di elevata qualità e immagine, destinati a negozi e convivenze, per il completamento della propria rete commerciale
cerca

GIOVANI RAPPRESENTANTI ESCLUSIVISTI

cui affidare: 1) Torino città e Moncalieri
2) Torino città e Rivoli.
Si richiede: esperienza di vendita anche non specifica, auto propria, obblighi militari assolti.
Offresi: portafoglio clienti, concorso spese, inquadramento Enasarco, provvigioni, incentivi.
Scrivere per espresso dettagliando curriculum a: Publimen 153 - 21100 Varese.

Un affermato gruppo di consulenza e intermediazione assicurativa, operante in tutta Italia da alcuni decenni, con filiali e consociate, desidera inserire un

ACCOUNT

cui affidare, dopo un periodo di formazione, la responsabilità dei servizi proposti alla Clientela (in atto e potenziale), costituita da **Società di medie dimensioni** nei settori industriali e/o terziario.
Dovrà curare **l'analisi delle problematiche aziendali**; affiancare operativamente l'Azienda Cliente nella

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

e provvedere al loro trasferimento sul mercato assicurativo. Sono pertanto richieste **laurea con indirizzo tecnico o economico**, età intorno ai 35 anni, conoscenza dei problemi d'azienda; e inoltre abilità sociale, spirito imprenditoriale. L'Azienda che ha sede a Torino, cerca questa collaborazione per l'area **Cuneo - Alba - Saluzzo.**

Inviare curriculum citando il Rif. 921. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

La
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A.
in espansione RICERCA

3 ELEMENTI VALIDI

da inserire nel proprio REPARTO COMMERCIALE - dotati di una spiccata personalità per un'attività qualificante residenti nelle seguenti province:
TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA

Si richiede:
— cultura a livello medio superiore;
— ottima presenza;
— capacità di concludere trattative ad alto livello;
— età compresa fra i 30 ed i 55 anni.

Si offre:
— inquadramento al 1° livello commercio;
— remunerazione di assoluto interesse;
— rimborso spese.

Telefonare allo 02 502.613 di Milano - ore ufficio - rif. F/8.

Gruppo industriale operante nel settore dei prodotti tecnici in gomma, la cui politica aziendale comprende anche la vendita in Italia e all'estero di Tecnologie e impianti, ricerca

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMMERCIALE

la cui responsabilità comporta la definizione delle offerte, avvalendosi delle strutture collaterali aziendali, le trattative commerciali e l'assistenza tecnica ai licenziatari.

Si richiedono:
— laurea in ingegneria meccanica o elettrotecnica, o cultura equivalente
— età intorno ai 30 anni
— un'esperienza operativa nella progettazione e manutenzione di impianti di processo
— una conoscenza delle trattative commerciali
— una buona conoscenza dell'inglese
— la disponibilità a trasferte sia in Italia che all'estero

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze e capacità del candidato prescelto e comunque di sicuro interesse.
Sede di lavoro: cintura di Torino.
Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 8207 — 10100 TORINO».

Società ELETTRONICA - TELECOMUNICAZIONI ricerca:

PROGETTISTI ELETTRONICI

con ampie e consolidate esperienze nella progettazione e sviluppo HW/SW di sistemi microcomputerizzati.
Ambiente di lavoro e trattamento adeguati.
Scrivere: «Publikompass 5696 — 10100 Torino».

Media industria Chimica Cintura Nord Torino ricerca

PERITO CHIMICO

per mansioni tecnico applicative esterne
inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza.
Scrivere:
«Publikompass 8210 10100 Torino».

SIGNORA
PER UNA CARRIERA DI

VENDITA

Per la nostra mandante, noto gruppo tedesco, il più grande del mondo nel settore dell'oggettistica promozionale e da regalo, presente con successo da 30 anni in Italia con migliaia di clienti, ricerchiamo persone esperte in grado di promuovere, sviluppare e gestire la vendita diretta del prodotto presso le aziende in Piemonte e Liguria.
Personalità dinamiche cinquantenni capaci di reale impegno professionale, predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un'adeguata cultura di base, auto e telefono propri, troveranno un interessantissimo campo di attività, altamente remunerativo nella funzione di Agenti di commercio. Molte collaboratrici realizzano, attualmente, elevati provvigionali di 60 Milioni e oltre. Un'assicurazione iniziale di 1,5 milioni al mese sull'importo del mancato guadagno, rimborsi spese etc., accanto ad impegni e volontà di successo, consentiranno di affrontare con maggior sicurezza questa nuova attività. Inviare curriculum vitae, specificando il riferimento LS 1185 D. »

B.DIDACTA
20122 - Milano
Via Podgora,3

60 MILIONI NEL 1986

La ESSO Italiana S.p.A.
per una più incisiva azione di vendita dei propri lubrificanti ricerca Agenti per le zone di

TORINO E PROVINCIA

ai quali affidare l'incarico di promuovere le vendite nella zona di lavoro assegnata con particolare riguardo ai lubrificanti per motori di autovetture nei canali: officine - garage - autoricambi - concessionarie di auto.
L'inserimento nell'area avverrà con il supporto tecnico-commerciale della Società.
Si richiede: Pluriennale esperienza di vendita - Introduzione presso la clientela - Residenza nella zona di lavoro - Auto propria
Si offre: Addestramento - Portafoglio clienti - Continue iniziative promozionali - Provvigioni - Minimo garantito - Premi - Incentivi di vendita
Inviare dettagliato curriculum a: ESSO Italiana S.p.A. - Coordinamento Agenti Via Castello della Magliana, N° 25 - 00148 ROMA

SORIN BIOMEDICA S.p.A. - Saluggia (VC)
azienda leader nelle tecnologie biomediche ricerca

LAUREATO PER CONTROLLO GESTIONE FILIALI ESTERE

Si richiede:
— età 27-30 anni
— titolo di studio: laurea in Economia e Commercio
— esperienza di 2-3 anni nel controllo di gestione maturata in posizione analoga presso aziende di medie dimensioni operanti con sistema informativo
— ottima conoscenza della lingua inglese.
— Costituiranno titoli preferenziali la conoscenza del francese o tedesco, voto di laurea, diploma di ragioniere.

L'inquadramento e la retribuzione di sicuro interesse.
Ampie possibilità di sviluppo professionale.
Sede di lavoro: **Saluggia.**
L'azienda è collegata con servizio pullman da Torino.
Inviare curriculum dettagliato a:
SORIN BIOMEDICA S.p.A.
Personale e Organizzazione
Via Crescentino
13040 SALUGGIA (VC)
Si assicura la massima riservatezza

Importante Azienda Multinazionale che commercializza affermati sistemi per informatica distribuita, ricerca

VENDITORI/VENDITRICI
per la zona di TORINO.

Richiede una significativa esperienza commerciale nel settore suddetto; un'età intorno ai 25 anni; un titolo di scuola media superiore.
Offre un training di base iniziale ed un continuo aggiornamento professionale. Inquadramento commisurato e un trattamento economico interessante integrato da gratificanti incentivi.
Inviare dettagliato curriculum per espresso, segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il Rif. A - 4545 B alla:
SINTEK Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. 20148 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Azienda nazionale nel settore dei ricambi ed ausiliari tessili con ottima introduzione nel Biellese ed in tutto il Piemonte ricerca

VENDITORE TECNICO O RAPPRESENTANTE

per potenziamento propria rete di vendita. Si garantisce massima riservatezza e ottimo trattamento economico. Dettagliare curriculum. Scrivere «Publikompass 5660 10100 Torino».

Per la ricerca di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Settore LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass spa

TORNA UN D'ARRIGO DIVERSO

Le acque del Faraone

Dieci anni fa scoppiava con *Horcynus Orca* il caso D'Arrigo, diventava pubblica la vicenda di un grande libro marino che voleva essere denso come la vita ed era stato costruito con il lavoro di una vita: il romanzo delle orche, delle «fere», tra le quali si svolge da abisso ad abisso l'avventurosa navigazione dell'uomo, il suo ineluttabile partire e tornare. Nessuno si aspettava, credo, che Stefano D'Arrigo ci riprovasse e, soprattutto, che riuscisse a sbrogliarsene così presto, con relativa facilità. La questione stava, probabilmente, nel mantenersi in quota, nell'evitare gli abbassamenti dell'ovvio e del marginale, nell'abbandonarsi ad un eguale respiro. Parlo di livello intellettuale ed emotivo ché, per quanto riguarda la scrittura, il nuovo romanzo di D'Arrigo, *Cima delle nobildonne* (ed. Mondadori) è assai diverso da *Horcynus*, lontano dalla sua epica sontuosa e immaginifica, dal suo stile fortemente espressivo.

Stefano D'Arrigo

Qui ci muoviamo per lo più in ambienti medici, aule universitarie e cliniche d'avanguardia, e il linguaggio tende a stemperare le sue moderate invenzioni nella funzionalità del referto: valorizzando nuova via, del lessico scientifico, le parole che sembrano tradire una remota origine alchemica e misterica. D'altra parte, mitico è anche il supporto del romanzo, in cui tutti i personaggi che compaiono sullo sfondo di una asettica Stoccolma si confrontano più o meno direttamente con un episodio che si svolge nell'antico Egitto ed appare illustrato su una tavoletta di ardesia: quello del faraone Narmer che, celebrando il trionfo sul *«popolo degli arpionisti»*, innalza come uno stendardo, insieme alle insegne della dinastia (falco, falchessa e volpe), la propria placenta mummificata. Narmer era uomo di nascita oscura e intendeva così rivendicare una nobiltà che non deriva da storiche investiture ma è impressa nel buio involucro dove aggalla — in solitaria costanza — la vita.

* *

Tardo epigono del Faraone, anche lui devoto, in senso morale e intellettuale, della «primadre», è il professore Amadeus Planika, placentologo. Trovo molto bella, anche se delusivamente contratta, la storia del professore che fin da bambino, nel ghetto di Praga, ha imparato a fantasticare sulla placenta, fatta oggetto di sperimentazioni da una specie di scienziato-stregone. E' un contributo inatteso di D'Arrigo al tema di «Praga magica», che vale come citazione di uno dei luoghi capitali della cultura novecentesca e, insieme, come dilatazione fino all'epoca contemporanea di una mentalità prelogica e istintiva. Amadeus Planika, studioso affermato, non potrà prescindere in tutto da quelle suggestioni e dalla speranza che la sacca amniotica racchiuda un inarrivabile segreto.

E' così rapito dalla sua funzione misteriosamente creativa — di tramite e insieme diaframma tra la madre e il bambino — che finisce per immaginarla come una donna, venerarla come una divinità. Al *«bandolo della vita»*, all'*«involucro dell'anima»* compete davvero l'appellativo di *«cima delle nobildonne»*, che è la traduzione, appena enfatizzata, di Hatshepsut, nome di una sovrana che regnò da sola e con splendore sul trono d'Egitto. Quando morì, gli eredi infransero le effigi e scalpellarono i sigilli di Hatshepsut per distruggerne perfino la memoria, come accade alla placenta, usata e gettata. Planika si lascerà morire quando tre giovani colleghi dimostrano che la placenta, prima di essere recisa, può trasmettere al feto delle cellule anarchiche che, dopo una latenza più o meno lunga, si trasformano in cellule assassine. Nell'albero della vita, già le più capillari radici nutrono le cellule di morte.

Si tratta di un filone centrale del romanzo di D'Arrigo. Ma che senso ha l'aspirazione dell'emiro di Kuneor, signore del petrolio, di costruire un Museo della Placenta, amplificando per sé e per il suo popolo il gesto orgoglioso del Faraone? E' venuto a Stoccolma per assistere all'eccezionale intervento chirurgico che deve costruire una vagina alla bellissima fidanzata Amina. Superato l'iniziale ribrezzo, un sospetto appena di performance hollywoodiana, siamo conquistati dalla bravura di queste pagine che lasciano tuttavia irrisolto il segreto dell'adolescente immobile sotto i ferri del chirurgo, bianca nella sua nudità come la statua in calcare di Hatshepsut.

Certo Amina rinvia alla parte finale del libro, alla figura speculare di Irina, che insieme alla cagnetta Margot, dotata quasi di umani sensi, custodisce nella casa vuota sull'isola di Langholmen la placenta di un bimbo mai nato. Irina, anche lei *«incompiuta»*, assalita forse dagli stessi killers che le uccisero il figlio, sarà sottoposta a un intervento radicale, diretto questa volta non a costruire ma a distruggere. E valgono ancora per Irina le parole del chirurgo di Amina: l'operazione è *«un dramma dove noi recitiamo la parte di tirando creatori illusi di creare quello che il Creatore non crebbe... pseudo l'ermafroditismo della paziente, pseudi noi, lo stesso dramma si risolve fatalmente in un trionfo dello Pseudo con la P maiuscola»*.

* *

Ci troviamo a questo punto imprigionati in un reticolo di allusioni simboliche che il narratore lascia in apparenza sprigionare prima ancora di averle chiarite a se stesso, di averle organizzate coerentemente. Resiste e dura l'impressione di un contrappimento, di una diminuzione, di una mascherata che può assumere valenze epocali. Ad esempio, ha un senso che il *«popolo degli arpionisti»* sconfitto dal faraone Narmer venga identificato nel libro con genti scandinave o vichinghe, con gli antenati dei chirurghi di Stoccolma? Ma lo stupore e il dolore si annidano già nel microcosmo dell'amnio, minuscole impercettibili *«fere»* si aggirano nelle acque fetali.

Si sarà avvertito che, contrariamente ad *Horcynus*, nell'opera seconda di D'Arrigo non abbiamo una trama compatta che procede diritta a una conclusione, a uno scopo ben identificato. Sono storie che sembrano giustapposte, legate da sottili filamenti, da una contiguità e continuità prevalentemente tonale. E forse certi «stacchi» e dissonanze sono imputabili in parte (e magari suggeriti) dalla robusta potatura cui l'autore ha sottoposto le sue pagine in origine fluviali. Comunque la scommessa di D'Arrigo è in buona parte riuscita. Stupisce soprattutto, in *Cima delle nobildonne*, la capacità di innervare in una prosa secca, funzionale, scientificamente aggiornata il filo singultante di una quieta visionarietà, di sprofondare le nostre frammentate e deluse *tranche de vie*, le labilità del contemporaneo, nel sangue e nella memoria della specie: ponendoci ancora una volta davanti alle ineludibili domande, alle speranze ferite dell'uomo.

Lorenzo Mondo

NELLE FOTOGRAFIE DI ANDY WARHOL E DI RICHARD AVEDON

Ecco i due volti dell'America

Frivola, ossessionata dalla celebrità, quella rispecchiata nelle immagini di Warhol - C'è, con fatue didascalie, la frenesia delle notti di discoteca, dei marciapiedi affollati, dei volti che si sporgono per essere notati - A contrasto, i personaggi aspri, silenziosi, colti da Avedon «in the american West» - Le facce di un grande paese di silenzi, solitudine e coraggio, dove nessuno abbassa lo sguardo

NEW YORK — *Ogni tanto qualcuno capisce con esattezza come funzionano i media. Andy Warhol, per esempio, monocromatico e immobile, figura identica da più di vent'anni. Lui conta sul «fuoricampo» di parole delle e una certa distanza per commentare le immagini. E attribuisce alla stravaganza ben temperata molta importanza.*

Andy Warhol ha fatto un libro, che si chiama America, con testo e fotografie. Da anni lo si vede aggirarsi in ogni evento mondano, ogni pranzo, ogni cocktail, con la sua Minolta sempre pronta a scattare. Ma anche per la strada, in Central Park, in Fifth Avenue. Allora il libro non è una sorpresa e lui lo spiega così: «Non ho memoria, dunque devo fotografare».

Non è un fotografo da ricordare. Il testo è dolciastro con qualche bravata e un continuo fare il verso ai grandi mensili di moda. Esempio della bravata (pagina 17, quasi all'inizio, accanto alla foto di una torta a forma di cuore e di una pistola tipo Colt, a tamburo): «So benissimo che dire "America" è offensivo per i Paesi latino-americani del Nord, come il Messico, e per il Centro America, ce lo insegnano a scuola. Ma noi siamo diventati il miglior Paese al mondo e abbiamo messo la parola America (Stati Uniti di) nel nostro nome. America, la parola meravigliosa, spetta a noi di diritto».

Esempio del linguaggio da Vogue *o da* Women's Wear Daily *(pagina 91, accanto a immagini di giovani «body builders» uomini e donne, ma gli uomini sembrano Tarzan e le ragazze mostrano il reggiseno in trasparenza sotto il costume da ginnastica, e tradiscono qualche traccia di cellulite): «C'è in giro talmente tanta gente con il corpo perfetto che non puoi più reggere l'immagine dell'uomo di mezza età con la pancetta. Decisamente vince il new look sul normale».*

Chi sono i protagonisti del libro di Warhol?

Ci sono i lottatori e i ragazzi su una panchina, le ragazze da spiaggia e Diana Vreeland, l'anziana, celebrata regina della moda, Truman Capote e una folla di sconosciuti, Sean, il celebre figlio di John Lennon e di Yoko Ono, e un bambino ignoto, stessa età, somigliante, che si esibisce nella break dance su un marciapiede in mezzo ai rifiuti.

Ma fra le immagini c'è un legame, l'accostamento raramente è solo visivo. L'idea è di vedere tutto. L'idea è che ciò che non si vede non esiste. E l'idea è che qualunque cosa, una volta trasformata in immagine, appartiene, magari per un momento, alla categoria «fama e celebrità». La «celebrità» ossessiona talmente Warhol che persino la facciata del palazzo di Watergate, che ha dato il nome allo scandalo presidenziale, compare nel libro come se fosse «qualcuno». Le pietre celebri valgono come le facce celebri e i passi celebri (break dance, folla di discoteca, gambe di gente in forma che corrono sulla spiaggia, bambini noti e ignoti, ma anche bambole, oggetti, stivali, dolci, il bel muso di un cavallo, una certa palma al vento purché sia in California, purché sia vicina agli studi della Paramount) e tutto è fatto uguale nell'unico modo di esistere: il punto giusto della moda.

Chi volesse però accantonare il volume *America* di Andy Warhol come un piccolo e marginale documento mondano commetterebbe un errore. Il libro è importante e va conservato. E' per l'America di questi anni ciò che è stato *On the road* di Kerouac negli Anni Cinquanta, come J.D. Salinger per i giovani degli Anni Sessanta, come Kurt Vonnegut — che purtroppo è così poco conosciuto in Italia — per gli Anni Settanta. Andy Warhol fornisce, con falso linguaggio, il travestimento di maniere convenzionali e l'uso costante, visivo e linguistico, di luoghi comuni, alcune spiegazioni che bisogna annotare.

Per capire serve un confronto. E' la mostra *In the American West* di Richard Avedon, aspra e piena di immagini attraverso quanto il libro di Warhol è percorso dal chiacchierare mondano.

Richard Avedon. Le immagini di due ragazze del West: a sinistra Sandra Bennett, 12 anni, di Rocky Ford, Colorado (1980) e Debbie Mc Clendon, di Thermopolis, Wyoming (1981)

Avedon è un grande, è il fotografo della bellezza, l'autore delle immagini più raffinate di tre decenni. Solo lui poteva avere autorità per mettere insieme questa collezione di immagini. Facce dure in un'America orgogliosa, sguardi tristi in un Paese contento, bocche chiuse in una realtà sopraffatta dai media, immagini senza sorriso dove si ride per professione, figure di dolore dove la sofferenza è negata, silenzi ostinati quando la parola è d'obbligo, separazione da cella di isolamento anche quando viene detto che la vita in massa è l'unica realtà. Solo in qualche fotografia due volti figurano insieme nelle immagini in bianco e nero collezionate da Avedon con tenace omogeneità. Ma anche quando l'inquadratura registra due volti, la solitudine appare grande, anzi più grande.

Non c'è una spiegazione né una didascalia. Aumenta il nero alla fine (fotografie di minatori, pecore macellate e incrostate di sangue, un uomo nudo coperto di api) ma non la tensione del dramma. Quella tensione si stabilisce fin dall'inizio con il primo piano di occhi. Tutti sono intenti a guardare qualcosa, forse una rivelazione o una spiegazione che però non porta sollievo. Il tratto americano, di queste immagini, si direbbe, è il coraggio. In un momento simile, nessuno abbassa lo sguardo. Poiché non ci sono didascalie, non ci viene detto di quale momento si tratta.

Sono due reportage opposti e diversi, questi due documenti di Warhol e Avedon, uno duro, uno frivolo, uno lieve e l'altro «finale» sull'America contemporanea?

Non mi fiderei a contrapporre i due libri, preferisco tenerli insieme. Le immagini di Warhol sono in movimento e sono eccitate, raccolgono la frenesia delle notti alla discoteca, dei marciapiedi affollati, delle palestre dove adesso è di moda la lotta libera di uomini e donne. Anche nel mondo di Warhol qualcuno non sorride, ma solo i bambini, che non hanno ancora imparato l'etichetta mondana del «ridere, ridere e chiacchierare» con il dovere di non smettere mai.

Tutti gli altri si stirano i muscoli facciali in espressioni insostenibili di allegria e per le parole che non sentiamo supplisce la striscia di testo di Warhol, fatua, convenzionale. Ma proprio qui sta il segnale. Il testo del libro è come una conversazione per ammazzare il tempo, in piedi col bicchiere in mano, in un party infinito che potrebbe essere l'immagine di un nuovo tipo di punizione, il girone di un purgatorio metropolitano.

Guardate bene: nessuna bocca è chiusa nel libro di Warhol, quasi nessun volto è da solo, e chi è solo sembra sporgersi dalla fotografia per essere visto, ricordato, annotato, ognuno in attesa del segno mondano di riconoscimento, gli occhi celebri che incrociano e annullano gli occhi ignoti.

In questo libro Norman Mailer, William Burroughs, Truman Capote, guardano dalla stessa parte, a sinistra, ciascuno con le sue cicatrici (solo quelle di Truman Capote sembrano artificiali), ciascuno osserva le feste un passo di qua dall'inquadratura. Avrà ricordato Warhol il famoso «sermone» di Allen Ginsberg di ritorno dall'India — tanti anni fa — quando spiegava che lo «sguardo a sinistra» è lo sguardo verso l'uscita, verso «il cancello dell'Ovest»?

Ma è possibile che qui un libro si leghi all'altro e che diventino insieme un unico documento.

Avedon non fa mistero con chi gli parla: la parola «West» nel titolo del suo libro non significa una regione d'America né l'avventura della frontiera. Significa «fine della giornata, tramonto».

Andy Warhol, nel mezzo del suo frivolo fiume di chiacchierate dice (a pagina 126, accanto a inaspettate immagini di pietre tombali): «Quando mi hanno sparato, due pallottole mi sono penetrate nello stomaco, nel fegato, nella cistifellea e nel polmone destro. I dottori erano persuasi che sarei morto e lo ero anch'io. Morire è così imbarazzante, con tutti quegli stupidi dettagli di cui tener conto. Tra l'altro c'è la questione di come vestirsi. E' vero, è un problema che viene lasciato agli altri, ma è seccante creare tanto disturbo».

Due pagine dopo Andy Warhol ritorna alla conversazione casuale. Dice per esempio: «Non penso proprio che esistano al mondo marciapiedi come quelli di New York, dove incontri tutte le mode, tutte le razze e i tipi più incredibili».

Il linguaggio è banale ma è il linguaggio di teatro, sono le battute di una festa che si svolge di qua dalle immagini. E il copione di un film nel quale il mistero consiste in questo: «Nessuno è disposto a parlare se non per usare la voce con deliberata allegria, fatta per evitare, a far finta di non vedere qualcosa». La folla frivola di Warhol è circondata dalle facce dure di Avedon che hanno visto qualcosa e con lo sguardo lo fanno capire. Ma sono tipi che non diranno mai niente, tanto nella vita non hanno nulla da perdere».

«La tensione è mia, in quelle fotografie», ha detto Avedon all'apertura della sua mostra. E Warhol, a chi gli ha chiesto di interpretare le sue figure: «Oh, io mi domando, quando vedo quei murali di una volta che celebravano la fatica di costruire ponti, di scavare gallerie, quale sarebbe l'immagine della gente in un murale di oggi? Tutti al caffè? Tutti alla discoteca?».

Né l'uno né l'altro ha voluto spiegare che cosa c'è dietro il rumore senza fine della conversazione, che cosa si vede davanti al silenzio della solitudine. Ma agli artisti non si deve chiedere tutto. Il resto del lavoro è per noi.

Furio Colombo

Andy Warhol. «Truman Capote con cicatrici di plastica facciale»

INCHIESTA DI UNO PSICOLOGO INGLESE SUL «GAP» FRA I DUE SESSI

Donna è bello, ma sta peggiorando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Non c'è un fondamentale principio biologico o psicologico in base al quale la donna non sia in grado di essere uguale all'uomo, cioè di fare altrettanto bene tutto quello che fa l'uomo. Ma per una serie di motivi, molte donne finiscono per non voler competere con l'uomo e quelle che lo fanno, a volte, non hanno successo».* A questa conclusione giunge uno psicologo inglese, John Nicholson, dopo un meticoloso studio basato su sondaggi e prove di laboratorio e compendiato nel libro *Men and women: how different are they*, pubblicato dalla «Oxford University Press». Ma quello che appare uno scontato assioma non soltanto per la retroguardia del movimento femminista, si arricchisce in questa ricerca di un ventaglio di dati e di osservazioni che dimostrano come il «gap» si stia restringendo sempre più. Resta da vedere con quanto vicendevole vantaggio.

La tesi di fondo non certo rivoluzionaria è, dunque, che solo fattori educativi tradizionali e sociali hanno cementato nei secoli il divario uomo-donna. I neonati, qualunque sia il loro sesso, si comportano esattamente nello stesso modo quando vengono al mondo; ma sono i genitori che cominciano a trattarli in modo diverso a seconda del loro sesso. Insomma è l'ambiente esterno che li ingabbia rapidamente in una differenziazione non giustificata soltanto dalle diversità biologiche. Certo, fin dai tempi dell'«australopithecus» il cranio della femmina è più piccolo, ma non vuol dir nulla: anche Anatole France aveva un cervello più piccolo di quello della media dei suoi contemporanei uomini, ma questo non gli ha impedito di diventare un grande scrittore.

Di certo, anche lo sviluppo fisico è diverso, l'equilibrio chimico del corpo nei maschi è più stabile, l'inglese medio (per restare all'indagine del libro di Nicholson) è del trenta per cento più forte della donna. Ma, per carità, non torniamo sul vecchio luogo comune del «sesso debole». Come è già stato provato, è vero semmai il contrario: la speranza di vita per una donna in Inghilterra tocca i 76 anni, per l'uomo s'arresta a 70; anche se il 53 per cento dei neonati sono maschi, al di sopra dei 75 anni le donne rappresentano il 67 per cento. E fra i quattromila ultracentenari inglesi la proporzione è di quattro a uno, a favore della donna.

E' poi risaputo, anche, che grazie alle loro riserve naturali di grassi, le donne possegono le risorse per vivere di più e generalmente più in salute dell'uomo, fin dalla fecondazione: l'embrione maschile è più soggetto di quello femminile agli aborti spontanei. E la situazione rimane sostanzialmente invariata anche nelle fasi successive della vita: *«L'uomo è più debole dalla nascita alla morte»*, annota lo studioso inglese, rivelando che i maschi sono maggiormente soggetti alle malattie infettive, agli attacchi di cuore (tre volte di più delle donne), alle malattie polmonari, bronchiti, enfisemi, quattro volte più colpiti dal cancro ai polmoni.

Da quanto risulta, l'uomo rimane, insomma, più incline ai malanni gravi di quanto lo siano le sue coetanee, forse perché conduce un genere di vita più incontinente: beve e fuma di più, è più aggressivo anche sul lavoro. Ma non è solo per questo: da un'indagine riportata nel libro e svolta negli Stati Uniti fra quarantamila preti e suore, tutti bianchi, insegnanti, con la medesima dieta alimentare, è risultato egualmente che, malgrado una condotta certo più morigerata dei maschi, senza fumo e alcol, senza stress, le suore continuavano a godere di maggiori speranze di vita (5 anni e mezzo di vantaggio) rispetto ai preti.

Ma le donne, come rivela quest'indagine, stanno facendo di tutto per vivere come l'uomo: fumano di più (33 contro il 38 per cento dei maschi un paio d'anni fa, mentre lo scarto era maggiore nel '72, con il 41 per cento delle donne fumatrici contro il 52 degli uomini); bevono di più, sono più soggette a drogarsi: dieci anni fa, il 76,5 per cento dei drogati erano maschi contro il 23,5 donne, ma adesso la percentuale è del 71 contro il 29. Ed è probabilmente questo genere di vita che incrementa i casi di disturbi mentali (una donna su otto ne è affetta in Inghilterra), che fa aumentare le prescrizioni di tranquillanti e il numero dei tentativi di suicidio.

Le nostre compagne rimangono emotivamente più fragili, più incerte e insicure, egualmente motivate nello studio ma sempre preoccupate della propria «femminilità». E soprattutto ancora penalizzate nel campo del lavoro. Per restare all'esempio inglese, le donne costituiscono il 40 per cento della forza-lavoro, ma soltanto i due terzi hanno un'occupazione a tempo pieno. E rimangono pagate peggio: la media del salario settimanale per l'uomo era l'anno scorso di 179 sterline, per la donna solo il 117.

La ricerca di Nicholson si preoccupa anche di sfatare alcuni luoghi comuni: non è vero che la donna sia più spendacciona, come dimostrano le statistiche delle credit-card; non è esatto che la donna sia una guidatrice peggiore dell'uomo, come è provato dai dati delle compagnie di assicurazione. E non è nemmeno vero che le madri siano più indulgenti dei padri verso i figli: un rapporto specializzato dimostra che sono le donne quelle che infliggono le ferite più gravi nelle punizioni ai bambini.

E' lo «stress» da casalinga frustrata o da madre lavoratrice? L'indagine non giunge ad affermarlo, ma indica chiaramente che è l'uomo ad aver tutto da guadagnare nella vita matrimoniale. *«Gli uomini sposati sono più sani, più felici e hanno più successo nella vita degli scapoli»*, asserisce il prof. Nicholson. E l'inverso vale per la donna: *«Il matrimonio non va visto come un traguardo, ma come un'ipotetica fonte di disordine mentale»*. Infatti, le donne sposate sono colpite due volte di più degli uomini da disturbi nevrotici. Perciò, il cliché della donna «angelo del focolare» va rinchiuso definitivamente in soffitta. La vita della donna sposata non è affatto «un letto di rose», ma può condurre diritto sul lettino dello psicanalista. Ma se proprio volete sposarvi, avvisa le proprie lettrici lo studioso inglese, almeno fatelo dopo i 35 anni per preservare il più possibile la vostra salute mentale.

Paolo Patruno

Alla Ginzburg il premio Pirandello

La giuria del Premio internazionale Pirandello per la narrativa ha conferito all'unanimità per Natalia Ginzburg, a riconoscimento del contributo dato dalla scrittrice alla narrativa contemporanea.

Il premio, sotto il patrocinio della Presidenza della Regione Sicilia, consiste in 15 milioni di lire e sarà consegnato alla scrittrice il 16 dicembre ad Agrigento a conclusione dell'annuale convegno internazionale di studi pirandelliani, in programma dal 7 al 10.

Un Van Dyck pagato 5 miliardi

LONDRA — *La National Gallery di Londra ha acquistato, con i fondi messi a disposizione da Paul Getty jr, I bambini Balbi, di Anthony Van Dyck, dipinto durante il soggiorno genovese del pittore tra il 1625 e il 1627.*

Inventariato per la prima volta nel 1760 tra le opere del Palazzo Balbi a Genova e portato nel 1828 in Inghilterra fu acquistato, nel 1842, dal conte Thomas de Grey.

Ora un'erede di quest'ultimo, la baronessa Lucas, lo ha ceduto per due milioni di sterline (cinque miliardi di lire). Contemporaneamente la National Gallery ha «degradato» un dubbio Rembrandt, lo Studioso in una stanza.

Roma: mostra di gioielli in Questura

ROMA — Circa due miliardi di gioielli rubati in varie città d'Italia da due anni a questa parte sono stati messi in mostra in una grande sala della Questura di Roma a San Vitale. Una folla numerosa (si calcola in almeno un migliaio di persone provenienti da tutta la penisola) si è messa pazientemente in coda fin dalle prime ore di ieri mattina.

Tra gli altri la contessa Maria Grazia Ciano, nipote di Galeazzo, una delle poche fortunate che ha ritrovato una tabacchiera in argento regalata da Gabriele d'Annunzio al nonno. Le era stata rubata l'estate scorsa nella sua abitazione romana.

Alla commissione Interni della Camera

Accordo sugli aumenti per gli amministratori

Ogni tre anni le indennità verranno accresciute - Tasse al 70 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera alla nuova legge che prevede aumenti per gli amministratori locali (sindaci, presidenti di provincia, assessori, presidenti delle Usl, eccetera). E' la diretta conseguenza dell'accordo raggiunto ieri sera in seno al «Comitato dei nove» della commissione Interni della Camera. L'intesa dovrà essere naturalmente ufficializzata dall'assemblea di Montecitorio con le votazioni dei vari emendamenti presentati dal msi e dal pr. L'approvazione della nuova normativa nel suo complesso è prevista entro la prossima settimana. Intanto sono stati già varati i primi due articoli del provvedimento.

Il sottosegretario agli Interni Adriano Ciaffi ha espresso la soddisfazione del governo per l'accordo che ha permesso di sbloccare l'iter dei lavori. «Rimangono purtroppo — ha detto il deputato pr — i discutibili tagli degli amministratori delle Comunità montane e delle Usl, mentre viene concretamente tutelato l'esercizio delle funzioni degli amministratori comunali e provinciali».

A conclusione di una giornata fitta di incontri e di conferenze stampa per illustrare meglio le proprie posizioni si è così risolta una diatriba politica che rischiava di diventare incandescente. L'accordo raggiunto ha soddisfatto pienamente missini e radicali che hanno così deciso di rinunciare all'annunciato ostruzionismo.

In particolare è stata accolta la richiesta del movimento sociale di sostituire nell'articolo 2, che prevedeva l'aspettativa non retribuita con indennità raddoppiata per i dipendenti pubblici e privati, il termine «dipendenti pubblici» con quello «dipendenti di imprese, aziende, enti pubblici o privati».

L'emendamento approvato stabilisce quindi che possono essere collocati — su domanda — in aspettativa non retribuita, anche se non è prevista dai rispettivi ordinamenti, «solo i lavoratori dipendenti pubblici e dipendenti di imprese, aziende o enti pubblici o privati eletti alle cariche di cui alla presente legge».

In tal modo «vengono esclusi i partiti e i sindacati, nonché i patronati e tutti coloro che fanno capo ai partiti», così ha commentato il deputato missino Giuseppe Tatarella. Infatti l'ambito privato è stato limitato alle sole imprese commerciali.

Analogamente sono state approvate dal «comitato dei nove» le modifiche proposte da missini e radicali riguardanti l'anagrafe patrimoniale degli eletti per i neo amministratori locali dei Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, il diritto di accesso agli atti da parte dei consiglieri eletti e dei cittadini, nonché la pubblicità delle spese elettorali.

I mille amministratori che possono andare in aspettativa con il raddoppio dell'indennità di carica comprendono: 260 sindaci di Comuni con più di 30 mila abitanti; assessori dei 129 Comuni sopra i 50 mila abitanti; presidenti ed assessori delle provincie con più di un milione di abitanti; e 30 presidenti delle comunità montane.

Nel corso della sua relazione — svoltasi ieri mattina a Montecitorio — il socialista Giusi La Ganga dopo aver ricordato che il provvedimento perviene all'esame della Camera 18 mesi dopo la sua approvazione da parte del Senato, ha sottolineato che esso ha il pregio di mantenere nella vita politica locale soggetti e categorie del mondo del lavoro che altrimenti ne uscirebbero, ed ha ribadito che le indennità per gli amministratori locali — modulate in otto classi rispetto alle undici attuali — verranno aumentate ogni tre anni, ma la loro tassazione resterà ferma al 70 per cento dell'importo così come avviene per i parlamentari.

Approvata la legge sul Csm

ROMA — E' stata approvata definitivamente la legge che modifica il sistema per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. Con il voto della commissione Giustizia della Camera, in sede legislativa, è stato varato ieri il testo modificato mercoledì dal Senato.

Accuse in Comune per tre consiglieri

A Napoli dal msi ai Verdi con regalo di 600 milioni?

NAPOLI — Seicento milioni pronta cassa: sarebbe questo, secondo il mensile del pci «La Voce della Campania», il prezzo pagato per il passaggio ai Verdi dei tre consiglieri missini che ora appoggiano la giunta pentapartito al Comune di Napoli. Le «voci» sul ravvedimento ecologico dei tre esponenti del msi circolavano da tempo in città, ma questa volta il «giallo» è finito sui tavoli della procura napoletana, che aprirà un'inchiesta.

Nella vicenda compaiono anche — come da manuale — alcune intercettazioni telefoniche che proverebbero la compravendita. Il periodico ha già fornito le bobine alla magistratura e nel numero ieri in edicola ha ricostruito l'intera vicenda. A trattare l'uscita dal msi dei tre consiglieri, in cambio di seicento milioni e diversi altri favori, sarebbe stato un assessore regionale dc, Alfredo Vito, particolarmente vicino al ministro delle Poste Antonio Gava.

Le registrazioni delle telefonate sarebbero state effettuate da uno dei tre consiglieri missini, Salvatore Caruso, all'insaputa degli altri due, Franco Vollaro e Claudio Rannullo. L'iniziativa di Caruso sarebbe stata presa d'intesa con Almirante: il segretario missino voleva infatti smascherare l'operazione trasformista dei due.

I dialoghi telefonici, pubblicati dal giornale napoletano, svelano numerosi particolari su altri rapporti di corruzione, che avrebbero avuto per protagonista il gruppo missino. La consegna dei seicento milioni era prevista in due *tranches*, tagliando a metà le banconote.

A Bari riformate in appello le condanne per la rivolta a Trani

Naria, annullati i 17 anni

L'ex operaio dell'Ansaldo assolto, con altri otto, per insufficienza di prove - Formula piena per due imputati, pene ridotte ai brigatisti più duri che parteciparono alla rivolta nel supercarcere - La Corte ha applicato l'indirizzo della nuova legge che concede attenuanti a chi compie un reato in casi particolari e agisce con umanità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — La Corte d'appello di Bari ha annullato la sentenza del tribunale di Trani che il 12 ottobre [illegible] condannò a pene dure i trenta extraparlamentari accusati di aver partecipato alla rivolta nel supercarcere di Trani a fine dicembre 1980. Undici imputati sono stati assolti: due per non aver commesso il fatto (Giuseppe Ciulla e Roberto Carcano erano stati assolti in primo grado per insufficienza di prove) e nove con formula dubitativa: tra questi Giuliano Naria e i due del gruppo «7 Aprile», cioè Giorgio Uber e Oreste Strano. Pene ridotte da 21 a 13 anni ai brigatisti ritenuti i duri della rivolta nel supercarcere di Trani. A tutti gli altri, che in primo grado erano stati condannati a 18 anni di reclusione, la pena è stata ridotta a 5 anni.

Giuliano Naria, che era stato processato separatamente dagli altri imputati nel novembre 1984 a causa delle sue condizioni di salute, può quindi restare libero a Garlenda di Albenga, in provincia di Savona, dove andò ad abitare quando ottenne gli arresti domiciliari.

Giuliano Naria, in prima istanza, era stato condannato a 17 anni e mezzo per la partecipazione alla rivolta nel supercarcere ed era stato assolto per insufficienza di prove da altri reati minori.

La Corte d'appello di Bari, modificando profondamente la sentenza di primo grado, ha praticamente accolto il nuovo indirizzo del legislatore che, con la legge 1366, articolo 311 (comunque non ancora pubblicata), concede le attenuanti e modifica le pene nei confronti di chi agisce in particolari condizioni e il suo comportamento è giudicato umanitario. I detenuti che insorsero nel supercarcere, infatti, sequestrarono alcuni agenti di custodia che furono appunto trattati «umanamente».

L'aula della Corte d'appello di Bari ieri sera era gremita. C'erano tanti familiari degli imputati venuti per ascoltare la sentenza. C'era anche la madre di Giuliano Naria: lui non è stato presente al processo perché le condizioni di salute non gli hanno permesso di affrontare il lungo viaggio. Quando, dopo sette ore di camera di consiglio, il presidente Fortunato D'Auria (lo stesso delle assoluzioni al processo d'appello bis per la strage di piazza Fontana) ha finito di leggere le conclusioni della Corte, la gente ha applaudito. Piangendo, la madre di Naria ha mormorato: «*Sono contenta, per mio figlio è finito l'incubo. E' un bravo ragazzo, ve lo assicuro*».

L'udienza di ieri, la settima (il processo iniziò il giorno 6), s'era aperta con brevi repliche del procuratore generale Pietro Girasso (che nella sua requisitoria aveva chiesto la conferma delle pene, pur condividendo in parte le attenuanti generiche) e di uno dei difensori, il senatore Franco De Cataldo.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, la Corte d'appello aveva disposto l'invio alla Procura della Repubblica di Voghera di una denuncia presentata nei giorni scorsi da due imputati, i brigatisti Antonio Marini e Domenico Giglio, contro agenti di custodia del carcere di Voghera accusati di un «brutale pestaggio» alle detenute Maria Pia Vianale e Giuseppina Delogu. Poi una gazzarra quando il presidente D'Auria aveva chiesto ai detenuti se avessero altro da aggiungere a quanto avevano già dichiarato in aula. S'era alzato Oreste Strano per dire: «*Sono estraneo alla rivolta di Trani che secondo me è stata una tragica esperienza ricaduta su tutto il movimento dei prigionieri*». I br, gli irriducibili che avevano rifiutato di nominarsi un difensore, avevano protestato gridando: «*Sei un infame. Ti sei dissociato da te stesso*».

Vito Cimmarusti

Ancora in attesa di giudizio

Malgrado l'assoluzione, l'odissea giudiziaria di Giuliano Naria non è finita. L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova deve ancora affrontare un processo: quello istruito dai magistrati romani per insurrezione armata contro lo Stato.

Di questo reato, che prevede l'ergastolo, Naria risponderà insieme a centinaia di persone condannate per atti terroristici o per l'appartenenza alle Brigate rosse, a Prima linea ed alle altre formazioni dell'eversione.

Naria attenderà il procedimento (non è stato fissato, non sarà celebrato prima di un mese) nel paesino ligure di Garlenda, nei pressi di Albenga, dove è agli arresti domiciliari dall'agosto scorso.

Da quasi dieci anni Naria passa da un giudizio all'altro. Venne arrestato nel luglio 1976 a Gaby, in Valle d'Aosta, era ricercato perché sospettato di aver partecipato al massacro del procuratore capo di Genova Francesco Coco e dei suoi due agenti di scorta compiuto il mese prima dalle Br.

Fu condannato a 5 anni per banda armata: mentre espiava questa pena fu accusato dell'eccidio. Accusa dalla quale la Corte d'assise di Torino lo assolse per insufficienza di prove nel 1983; assoluzione ribadita, ma con la formula piena del «*non aver commesso il fatto*», dalla Corte d'assise d'appello torinese lo scorso anno. Naria però continuò a restare in prigione: nel frattempo era stato raggiunto da mandato di cattura per la rivolta nel supercarcere di Trani del 1981.

c. giac.

De Mita-Napolitano, scontro d'auto

Roma. Lo scontro fra dc e pci ha avuto ieri un'appendice automobilistica. L'auto sulla quale viaggiava Ciriaco De Mita (a sinistra nella foto) si è scontrata, in largo Chigi, con quella del presidente del gruppo comunista della Camera Napolitano. La vettura di De Mita ha avuto danni rilevanti nella parte anteriore, mentre quella di Napolitano (entrambe le auto erano guidate dagli autisti) è stata danneggiata in maniera più lieve. Incolumi i due politici e gli autisti. Dell'incidente si è avuta subito notizia a Montecitorio dove il segretario dc, scherzosamente, ha detto: «E' Napolitano che mi ha investito». Assente da Montecitorio, il capogruppo comunista non ha potuto dare la sua versione

Per Sigonella fu rinviata inchiesta Usa su «Delta force»

WASHINGTON — L'esercito americano avrebbe acconsentito il mese scorso a sospendere un'indagine amministrativa su irregolarità commesse da parte di numerosi membri del corpo scelto noto come «Delta force» per permettere di inviare alla base della Nato di Sigonella un contingente di 50 uomini pronto a portare negli Usa i quattro palestinesi autori del dirottamento dell'«Achille Lauro».

Lo afferma il «Washington post» con un articolo pubblicato in prima pagina.

Secondo il giornale, indagini sono in corso sul comportamento di ottanta membri della «Delta force» che, impegnati negli ultimi tre anni alla protezione di numerose ambasciate all'estero, avrebbero presentato al ministero della Difesa i propri conti dei rimborsi spesa che erano già stati liquidati dal dipartimento di Stato. Nel complesso si tratta di una somma pari a 500 mila dollari.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Gorbaciov Reagan e Canale 5

Venerdì 15, il nostro deterrente. Non è vero che la Francia socialista è stata con le mani in mano, mentre si preparava il vertice di Ginevra. Anche Mitterrand s'è preoccupato del futuro d'Europa e dei buoni rapporti con l'Urss, tanto è vero che stava progettando di affidare la Tour Eiffel a Berlusconi. Dalla più alta e simbolica costruzione di Parigi la società che unisce lo Stato francese e il re delle emittenti private italiane lancerà nell'etere la sua sfida. Occorre dire che la guerra stellare a base di programmi televisivi è quella che preferiamo? Che Canale 5 e Rete 4 ci spaventano un po' meno dei Cruise e degli SS 20?

Certo, nessuno sottovaluta i pericoli di una berlusconizzazione dell'etere. Quando il teleimprenditore milanese avrà a disposizione anche il canale francese del satellite che «scoprirà» tutta Europa, che cosa accadrà nei Paesi dell'Est? Potrà l'Urss rispondere all'invasione degli spot e delle telenovelas? E se i popoli dell'Est assisteranno (dapprima ingenuamente affascinati) alla pubblicità di tutti i nostri aperitivi, pannoloni e antiemorroidari, non vorranno, per controllo, anche i prodotti? E se gli piaceranno i film sulla mafia, non tenteranno di sperimentare su di sé l'esotico fenomeno? (Per dire che la conquista di Berlusconi con i programmi potrebbe essere più sottile di quella rozza e direttamente distruttiva affidata ai missili).

Sabato 16, sotto il cappotto tutto. Chi l'avrebbe detto che il primo, pallido segno positivo al vertice di Ginevra sarebbe venuto da un cappotto mancante. Ma la scena era stata accuratamente progettata dai meteorologi svizzeri, i più precisi del mondo. Freddo sotto zero, dal lago tira un'aria tagliente, Gorbaciov è costretto a mettersi sciarpa e paltò per il primo incontro, ma da Villa Fleur d'eau Reagan esce a riceverlo in giacca.

Gorbaciov (in un russo chiarissimo): «*Col freddo che fa, senza paltò?*».

Reagan (in comprensibilissimo inglese): «*Solo per la fretta d'incontrarmi con lei*».

Gorbaciov: «*Entriamo subito e cerchiamo un caminetto*». (Ed è giusto che la diplomazia del caminetto sia nata per effetto dell'aria che tira).

Domenica 17, trapianti. D'improvviso sembra che in Italia non si siano fatti che trapianti, come la cosa più facile del mondo. Ed ora si discute una legge per facilitare i prelievi, a sedici anni ognuno dovrà dichiarare in pubblici documenti se intende o no donare i propri organi. In mancanza di esplicite dichiarazioni si riterrà che sia consenziente. Sarebbe la soluzione peggiore, non adottata neppure per le donazioni di sangue. E' ammirevole la scelta di chi predispone il dono di cuore, milza, fegato e reni; ma è terribile l'obbligo implicito. Non solo per il pericolo di un commercio selvaggio e speculativo (quanti poveracci appetiti solo per il loro cuore), ma per la prospettiva di un'umanità trasformata in pezzi di ricambio.

Lunedì 18, netturbini. I carabinieri di Roma hanno applicato agli spazzini della capitale una frase proverbiale dedicata ai pigri: «*Voglia di lavorare saltami addosso*». Li hanno seguiti e denunciati per le troppe pause e i troppi indugi, gli sono «saltati addosso». Ma non bisognerebbe mai arrivare a questo punto, con le speranze di pulizia affidate alle forze di polizia, con l'esercizio del lavoro trasformato in esercizio del lavoro. L'espressione Nettezza Urbana potrebbe diventare la sigla d'un nuovo, allarmante partito.

Martedì 19, telefobia. Il ministro De Michelis, ospite del salotto televisivo di Enrica Bonaccorti, ha avuto un gesto di ribrezzo all'annuncio del telegiornale: «*Non lo guardo mai, mai*». Nascono due ordini di preoccupazioni: 1) Si spera che il ministro legga almeno i giornali; 2) si ipotizza che il ribrezzo del ministro vada al solo TG1. Se i socialisti non guardano nemmeno il TG2, come faranno a designarne il direttore e perché?

Mercoledì 20, un melodramma misterioso. Verdi aveva appena finito di comporre l'*Aida*, stava dormendo sereno, quando ebbe un incubo: un severo signore con gli occhiali che gli commissionava urgentemente un'opera incomprensibile, l'Aids. Verdi si svegliò e incominciò a pensare: «*Che sarà mai l'Aids? Una parola futura? E perché vogliono farci intorno un'opera, tanto clamore e tanta musica? Per paura o per trionfo? Mah!*».

Giovedì 21, pensando a Raissa Gorbaciova. Ha quel seno alto e forte di certe statue allegoriche. Proponiamo un titolo: la pace.

L'iniziativa di Lauricella esperimento pilota per l'Italia?

Proposta riforma elettorale in Sicilia Tetto minimo del 4% per le regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Parte dalla Sicilia un esperimento-pilota da proiettare poi in tutt'Italia per lo sbarramento ai piccoli partiti, con il «tetto» minimo del 4 per cento per ottenere la rappresentanza parlamentare? Parrebbe di sì dopo che ieri il presidente dell'Assemblea regionale siciliana (il più antico Parlamento d'Europa, con potestà legislativa primaria fissata dallo statuto speciale che regola l'autonomia dell'isola e che è recepito dalla Costituzione) ha reso noto il contenuto della bozza di un suo disegno di legge sulla riforma istituzionale della Regione. La bozza è stata inviata ai capigruppo dei vari partiti con la richiesta di parere dal presidente Salvatore Lauricella, socialista, già ministro dei Lavori pubblici e della Riforma scientifica «ritiratosi» nella sua Sicilia per tentare di rilanciare valori e spirito dell'autonomia regionale affievolita da troppe crisi.

Il progetto prevede anche la creazione di un collegio unico regionale per l'attribuzione dei resti, tendendo quindi a sprovincializzare almeno in parte l'attuale composizione dell'assemblea i cui deputati sono eletti nei nove collegi corrispondenti alle nove province nelle quali è suddivisa l'isola. Si punta inoltre all'aumento da 90 a 120 del numero dei deputati regionali in risposta a due fattori: l'incremento della popolazione, che ha superato i cinque milioni di unità mentre nel 1947, quando fu fissata la quota dei deputati, era inferiore a quattro milioni, ed anche la funzionalità delle commissioni legislative e l'affluenza ai lavori d'aula oggi scarse per l'elevato assenteismo. C'è chi pensa, e l'onorevole Lauricella con loro, che con più deputati si lavorerebbe meglio. Questa tesi trova dissenzienti soltanto comunisti e missini, gli unici oppositori nel Parlamento siciliano.

Per aumentare il numero dei deputati tuttavia occorrerebbe una modifica costituzionale perché la quota fu prevista dallo Statuto speciale ed inserita nella Costituzione. Invece per il «tetto» del 4 per cento e per il meccanismo di attribuzione dei resti l'Assemblea regionale può decidere da sé.

«*Oggi si tende ad evitare la frammentazione della rappresentanza parlamentare* — nota Lauricella — *con l'obiettivo di qualificare maggiormente la rappresentanza democratica. Ritengo che questo discorso valga per la Sicilia esattamente come per il resto d'Italia, quindi può essere considerato un'innovazione di carattere nazionale. Penso in proposito che l'esperienza tedesca sia stata positiva, fruttuosa*».

Secondo Lauricella «*la frantumazione è contro le regole fondamentali della democrazia*» e d'altra parte i gruppi minori che non raggiungessero il 4 per cento non rimarrebbero estromessi. «*Potrebbero concentrarsi in aree politiche a loro congeniali* — osserva Lauricella — *ed in questa direzione proprio da noi qualche volta ciò è avvenuto*».

L'ultimo riferimento dell'on. Lauricella è per due attuali assessori del pentapartito regionale: il socialdemocratico Enzo Costa, eletto nel collegio di Trapani dalla lista psdi-pli unificata in quell'occasione, ed il repubblicano Enzo Santacroce, eletto in eguale circostanza a Siracusa nella lista abbinata pri-pli.

Lauricella crede che si potrà far presto, anzi «*non oltre il prossimo gennaio*», sia per il tetto del 4 per cento sia per il collegio regionale dei resti («*se siamo d'accordo si può andare a votare*», dice), mentre tempi più lunghi necessariamente richiederebbe l'incremento del numero dei deputati. In Sicilia per le «regionali» si voterà fra sette mesi, nel giugno del 1986. Ci sarà lo sbarramento del 4 per cento oppure ad esso verrà contrapposto lo sbarramento dei partiti minori?

Antonio Ravidà

(Continua a pag. 7)

Appuntamenti importanti per la Chiesa, voluti da Giovanni Paolo II alla ricerca di un equilibrio tra linee contrastanti

Un consulto di 150 cardinali sui nuovi poteri della Curia

Giovanni Paolo II avverte: non è un governo parallelo, ma uno strumento del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — E' da sempre un simbolo, o un cliché di immutabilità e di fermezza attraverso i tempi, ma forse questa volta cambierà. Della Curia romana, strumento e immagine del potere del Papa, discutono da ieri centocinquanta cardinali, chiamati da tutto il mondo a consigliare Giovanni Paolo II su un progetto di riforma. Tutti; anche gli ultraottantenni, quelli a cui Paolo VI tolse il diritto di partecipare al Conclave per l'elezione del Pontefice, [illegible] modificare gli uffici centrali della Chiesa cattolica, con l'obiettivo di accentuarne — come ha detto ieri il Papa — il carattere di «servizio» della comunità cattolica nel mondo.

Non solo: i centocinquanta principi della Chiesa e consiglieri privilegiati del successore di Pietro domani ascolteranno una relazione sullo stato delle finanze vaticane, sul bilancio — provvisorio — per l'anno in corso e su quello preventivo per l'86. Sia l'uno che l'altro, a quanto pare, abbondantemente deficitari.

Ieri i senatori della Chiesa, dopo il discorso introduttivo del Papa, hanno ascoltato relazioni a getto continuo. La prima è stata quella del card. Joseph Ratzinger, prefetto dell'ex Sant'Uffizio, sulla «collegialità» (il rapporto Papa-cardinali vescovi e il problema della democraticità o meno delle decisioni nella Chiesa). Subito dopo, il segretario di Stato, card. Casaroli, ha parlato della Curia e del ruolo del Pontefice. Il card. Hamer, prefetto per i religiosi, ha illustrato i rapporti fra la Curia e le Conferenze episcopali. Infine, il card. Arinze ha parlato del ruolo svolto nell'organizzazione centrale dagli organismi quali segretariati, consigli e commissioni.

I cardinali avevano già ricevuto, nei mesi passati, il progetto di riforma della Curia, curato dal card. Castillo Lara; e lo stesso Castillo Lara ieri mattina ne ha illustrato ai colleghi i punti principali. Una consultazione su questa proposta era stata compiuta presso le Conferenze episcopali e presso i cardinali [illegible]. «Nessuno respinge [illegible] base di lavoro — ha detto ieri il card. Castillo Lara — ed anche i giudizi più critici, che non erano più di dieci per cento delle risposte, sembrano voler conservare la struttura fondamentale dello schema».

Hanno risposto alla consultazione, su base volontaria, 83 cardinali, un patriarca, 33 presidenti di Conferenze episcopali e 24 dicasteri curiali. I testi delle risposte variano molto, sia per l'estensione, sia per il contenuto. Il giudizio sullo schema è sostanzialmente positivo, ma sono molto marcati i «iuxta modum», cioè le proposte di ritocchi, più o meno profondi.

La Segreteria di Stato — il cui nome diventerebbe «Segreteria apostolica o pontificia», per togliergli ogni carattere di «temporalità» statale — verrebbe ad assumere un ruolo ancora più centrale di quello che già ha, «liberando» il Papa da molti obblighi burocratici. Il cardinale segretario di Stato potrebbe convocare, per essere informato sulla loro attività, i capi dei «ministeri» vaticani. Altre modifiche riguardano il «Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa», ora unito alla segreteria di Stato, e che diventerebbe Congregazione, e alcuni organismi minori, come i segretariati, e in particolare quello per l'unione dei cristiani.

Da ieri pomeriggio, e fino a sabato, i centocinquanta principi della Chiesa sono riuniti in «circuli minores», cioè gruppi linguistici, per dibattere tutti questi problemi. Anche alla luce di quanto è stato detto ieri mattina. Giovanni Paolo II ha negato che possa esistere un «potere parallelo» a quello del Papa nel governo della Chiesa: «La Curia è relativa al Papa e da lui riceve il potere. Nell'identità di vedute con lui risiede la sua forza, il suo limite, il suo codice deontologico».

Il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, ha affrontato lo stesso tema da un altro punto di vista, ricordando che le difficoltà e i problemi di coordinamento fra i ministeri della Curia sono collegati allo sviluppo della presenza della Chiesa nel mondo. La Segreteria di Stato «ha lo scopo di prestare al Papa quell'immediato e minuzioso servizio che gli è indispensabile per essere in grado di far fronte adeguatamente ai suoi impegni di governo pastorale, e nei rapporti con i dicasteri». Emergono in controluce, dalle parole del Papa e di Casaroli, i timori espressi da alcuni che il segretario di Stato assuma un potere eccessivo: c'è chi ha parlato di «vice-Papa».

Marco Tosatti

Indagine Doxa tra i sacerdoti sul post-Concilio

ROMA — Un'indagine della Doxa, per conto del quotidiano Avvenire, ha raccolto i pareri di 430 sacerdoti sul post-Concilio. Ieri ne sono stati anticipati alcuni dati. Il prete italiano, rispetto a venti anni fa, si sente più vicino alla gente; prega di meno, ma è più impegnato nelle opere di solidarietà; è molto o abbastanza soddisfatto della sua condizione di sacerdote; ritiene «decisamente positivi» gli effetti del Concilio Vaticano II.

Città del Vaticano. I cardinali posano cappelli e soprabiti prima di iniziare i lavori sulla curia romana

Il Concilio, 23 anni dopo

Si apre domenica il Sinodo straordinario per una verifica dei risultati del Vaticano II - Papa Roncalli aveva detto: «La Chiesa deve fare un balzo in avanti» - Papa Wojtyla: «Evitiamo il pericolo di divisioni» - L'invito dei teologi ai padri sinodali: «Non abbiate paura di liberare una parola nuova» - «Guai a tornare indietro»

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla riapre il libro del Concilio, 23 anni dopo. L'11 ottobre 1962 era un Papa italiano di 81 anni, Giovanni XXIII, che inaugurava la più grande assemblea della Chiesa, arrivando in piazza San Pietro ancora sulla sedia gestatoria, tra mazzieri e cantori. Lo precedevano 2498 padri conciliari, lo aspettavano nella basilica sovrani, reggenti, Capi di Stato e diplomatici, lo seguivano 43 giovani preti stenografi, che avrebbero registrato per la storia la svolta del Vaticano II.

Domenica mattina, tra 150 vescovi, cardinali e patriarchi, il Papa polacco concelebrerà in mondovisione la messa d'apertura del Sinodo straordinario da lui voluto e convocato, nel settimo anno di pontificato, per un bilancio del Concilio. «La Chiesa deve fare un balzo in avanti», aveva detto 23 anni fa Papa Roncalli, nel discorso solenne d'apertura. Ma alla sera, parlando dalla finestra davanti alle diecimila fiaccole che riempivano la piazza, lanciò un ammonimento quasi profetico: «Guardiamoci l'un l'altro, cogliamo quel che ci unisce, tralasciando ciò che ci divide».

Oggi Papa Wojtyla deve ripetere lo stesso appello: «Evitiamo il pericolo delle divisioni». E' un timore che ritorna. «Per almeno dieci anni — denuncia il cardinale di Parigi Jean-Marie Lustiger — i decreti conciliari non hanno sempre suscitato la comunione tra i cristiani. Ciascuno li invoca per meglio imporre il proprio punto di vista». «Per una corrente teologica il Concilio è come una lotta, una partita fra due squadre contrapposte», aggiunge Rocco Buttiglione, ideologo di «Comunione e liberazione». «I Papi e i Padri conciliari — commenta il Prefetto della Fede, Joseph Ratzinger — si aspettavano una nuova unità cattolica, e si è invece andati incontro a un dissenso che è sembrato passare dall'autocritica all'autodistruzione». E sull'altra sponda della Chiesa, anche il mondo cattolico progressista conferma: «Il Concilio ci ha uniti — scrivono i padri dehoniani sulla loro rivista, La settimana —, il post-Concilio ci divide».

Tornare al Concilio, dunque, è oggi l'obiettivo dichiarato di tutte le aree della Chiesa, mentre Papa Wojtyla convoca d'urgenza il Sinodo straordinario (con soli dieci mesi di preparazione, quando di regola un Sinodo impiega tre anni a nascere) per «scambiare esperienze e notizie circa l'applicazione del Concilio» e «favorire l'ulteriore approfondimento e il costante inserimento del Vaticano II nella vita della Chiesa alla luce delle nuove esigenze».

E' un obiettivo comune, ma perseguito per scopi diversi e con linguaggi diversi. E' la destra catto-nostalgica che attacca, sulla scia dello sfondamento operato dall'autorità del card. Ratzinger, che ha lanciato e legittimato dentro la Chiesa il progetto-restaurazione. «Ormai l'equilibrio che reggeva alla meno peggio da vent'anni si è rotto — si spingono a dire gli integralisti di Fortes in Fide, organo dell'Unione per la Fedeltà —. Le due grandi correnti post-conciliari sembrano volersi, più che alla diffidenza, a un sordo odio. La ricerca di un nuovo equilibrio è la vera ragione del Sinodo straordinario».

Il rischio della controriforma allarma. L'Associazione teologica italiana ha spedito un documento alla Conferenza episcopale italiana e alla segreteria del Sinodo chiedendo che «nessuno ceda a interpretazioni riduttive del Concilio» e che «venga alimentata la speranza che il Vaticano II ha acceso». I teologi della rivista Concilium allargano ai padri sinodali di tutto il mondo questa preoccupata esortazione: «Non abbiate paura. Non dovete aver paura di tutto ciò che in noi e in voi spinge ad arretrare o a celarsi nell'ombra, di tutti i condizionamenti che ci impediscono talvolta di liberare una parola nuova. Il Sinodo non deve essere l'arbitro del Concilio». «Visto come vanno le cose ai vertici — conclude amaramente il professor Franco Bolgiani — con il perdurante, penoso, silenzio della maggioranza dei vescovi, cui fa riscontro la voce risoluta del solo cardinale Ratzinger, sono pessimista».

E' il timore del «Sinodo del silenzio», che senza opposizione lascerebbe passare, sanzionandola, la tesi di una revisione riduttiva del Concilio. Ma è realmente questa la volontà del Papa?

«Per quanto riguarda il Concilio, c'è una cosa sola da fare, e tutto l'episcopato spagnolo è d'accordo all'unanimità: continuare ad applicarlo così come si è fatto fino ad oggi, o con ancor più forza — ci ha detto ieri, appena arrivato a Roma, Enrique y Tarancon, ex arcivescovo di Madrid, uno dei cosiddetti "cardinali coraggiosi" che in questi mesi sono scesi in campo per difendere il Vaticano II —. Guai a tornare indietro. So che molti lo vogliono, il pericolo c'è: ma non prevarranno».

«Io sto a quanto ha detto il Papa, che ha indetto il Sinodo per valorizzare il progresso del Concilio — ci conferma da Youngstown James Malone, presidente della Conferenza episcopale Usa —. Il Vaticano II è stato una grande benedizione. Mi aspetto che il Sinodo confermi quella direzione che ha portato la Chiesa a guardare verso il futuro». «Chi guarda al Concilio come rottura sbaglia — ribatte Rocco Buttiglione —, ma sbaglia anche chi lo giudica una rivoluzione, che rompe con la tradizione cristiana. Preferisco l'idea di riscoprimento: ci sono valori fondamentali, oggi appannati, che vanno ritrovati, cambiando le forme storiche».

Il Papa sembra porsi in una posizione centrale: già nel Sinodo di Cracovia, quand'era cardinale, disse che la Chiesa «deve trovare la forza di uscire da queste due posizioni contraddittorie (quella progressista e quella conservatrice) per avviarsi sulla strada giusta». Il «riequilibrio wojtyliano» è il risultato già scritto del Sinodo straordinario? Forse. Ma anche qui, avverte il professor Bolgiani, «tutto è scommessa e imprevisto spirituale. Un Sinodo può riservare sempre delle grandi sorprese».

Ezio Mauro
Marco Tosatti

L'incriminazione dei due giornalisti di «Panorama» riapre un'antica polemica

Quando il segreto di Stato è inutile

Per la maggioranza dei giuristi serve una legge che definisca in materia i poteri della Presidenza del Consiglio

ROMA — Il «caso Panorama» ha riaperto l'antica polemica sui limiti del potere che il presidente del Consiglio può esercitare nel classificare «segreto» o «riservato» un documento o una notizia. Antica e irrisolta perché da sette anni si è in attesa che il Parlamento regoli la materia eliminando incertezze e perplessità. Intanto gli addetti ai lavori si pongono due quesiti. Primo: l'apposizione del timbro «riservato» da parte del presidente del Consiglio può vietare la divulgazione di un documento e far scattare a scatola chiusa la sanzione penale? Secondo: dopo la riforma del 1977 che ha eliminato il «segreto politico e militare» legittimando il solo «segreto di Stato» la categoria delle notizie e dei documenti «riservati» hanno ancora diritto di cittadinanza nell'ordinamento giuridico?

La stragrande maggioranza dei giuristi risponde negativamente.

La storia che ha scandito le altalenanti vicende dei segreti di Stato e di Palazzo, di quelli veri e di quelli fasulli, di quelli reali e di quelli di comodo, aiuta forse a capire come ancora oggi norme incomplete possano essere fonte di incertezze e di polemica. Avendo Palazzo Chigi escluso che il decalogo pubblicato da Panorama (come deve comportarsi uno 007 davanti al giudice) fosse coperto da «segreto di Stato», non resta che esaminare il confine del cosiddetto «riservato».

Ebbene, questo tipo di notizia fu considerato meritevole di tutela alla vigilia della prima guerra mondiale. Una legge del 1915 (la n. 273 del 24 marzo) attribuì al governo il potere di vietare la pubblicazione di quelle relative alle forze armate e alla difesa e alla preparazione militare dello Stato. Successivamente, il codice Rocco (1930) distinse tra notizie «segrete» e notizie «riservate». Le prime sono quelle che attengono alla sicurezza dello Stato, le seconde quelle che, pur a conoscenza di un certo numero di persone, non debbono essere divulgate per decisione dell'autorità competente. Dieci anni dopo, un regio decreto (11 luglio 1941) ne elaborò una lunga elencazione. Ma già allora il potere politico si rese conto di quanto fosse difficile il confine tra la notizia «segreta» e quella «riservata» e finì per stabilire che la non divulgabilità doveva essere in qualche modo legata ad uno specifico interesse politico o internazionale dello Stato.

Le cose sono andate avanti, più o meno male, fino agli Anni Sessanta. Il caso Sifar, le schedature, il «Piano Solo», le veline sulla strage di piazza Fontana, i segreti compiacenti sull'eversione nera e tanti altri tristi e squallidi episodi costrinsero il potere politico ad una serie di riforme dei servizi. Le sigle cambiarono come ciliegie: il Sim diventò Sifar, poi ancora Sid e infine, nel 1977, avvenne lo sdoppiamento in Sisde e Sismi. E quando la riforma sembrava orientata ad eliminare abusi e illegalità arrivò la P2, la quale si infiltrò nei vertici dei servizi appena rinnovati. Ma questa è un'altra storia.

Il riferimento all'ultima riforma interessa perché essa fu seguito ad una famosa sentenza costituzionale del 1977. La Consulta avvertì il potere politico e quello giudiziario che il «segreto» doveva essere conforme alla Carta repubblicana. In quanto un principio di segretezza, per resistere di fronte ad altri valori costituzionali, doveva trovare fondamento e giustificazione in esigenze superiori fatte proprie e garantite dalla Costituzione.

Al Parlamento non restò che prendere atto della sentenza e, qualche mese dopo, nel varare la riforma dei servizi la formulazione di segreto politico e militare venne eliminata e fu inserito nell'ordinamento giuridico un unico concetto: quello di «segreto di Stato». Nessun riferimento, manco a dirlo, alla ipotesi di «notizie riservate». E non poteva essere diversamente anche perché erano gli anni in cui il famoso ufficio «Affari riservati» del Viminale era coinvolto in oscuri episodi di Palazzo.

Sulla base di queste considerazioni, molti giuristi sostengono: 1) che la notizia «riservata» non ha più motivo di essere; 2) che essa ha perso il diritto di cittadinanza nel nuovo ordine repubblicano; 3) che, anzi, costituisce l'antitesi del «segreto». C'è chi fa osservare che se non si considerasse abrogata la disciplina delle «notizie riservate» si finirebbe per legittimare un «sistema repressivo irrazionale che punisce in maniera differente la violazione di segreti di identico contenuto, data la omogeneità sostanziale tra ciò che deve restare segreto e ciò che non è divulgabile».

In questo scenario è esploso il «caso Panorama». Parlamento e potere giudiziario non possono non intervenire per chiarire zone d'ombra e inquietanti incertezze. Parlando l'altra sera in televisione, Spadolini ha ricordato come persino per il presidente del Consiglio siano segreti i verbali delle riunioni dei governi precedenti. Può darsi che sia giusto così. Ma in una casa di vetro il segreto non è mai portatore di fiducia. Ed egli, che oggi è ministro della Difesa, non ignora che uno dei tanti «segreti» apposti nel processo della strage di piazza Fontana venne costruito per non rivelare all'opinione pubblica i nomi di alcuni potenti burocrati e rispettive consorti, titolari di passaporto diplomatico.

Roberto Martinelli

E' prosciolto il figlio di Gelli (fatture false)

FIRENZE — L'ufficio istruzione del tribunale di Prato ha deciso il non luogo a procedere, per insufficienza di prove, nei confronti di Raffaello Gelli, di 38 anni, figlio di Licio Gelli.

Raffaello Gelli era stato arrestato ad Arezzo nell'aprile del 1984, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Prato, Giuseppe Nicolosi, in quanto ritenuto responsabile di associazione per delinquere (nell'ambito di un'inchiesta su fatture per operazioni inesistenti che ha coinvolto oltre quaranta persone).

Mercoledì primo interrogatorio per Rinaldi e Carlucci

I giudici del caso Panorama «Criticate la legge, non noi»

MILANO — Il direttore del settimanale «Panorama» Claudio Rinaldi e il redattore Antonio Carlucci, i due giornalisti incriminati per «rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione», verranno interrogati mercoledì prossimo al Palazzo di giustizia di Milano. Ieri mattina, a Roma, con un provvedimento del questore Marcello Monarca, a Carlucci è stato ritirato il passaporto. Un provvedimento d'obbligo, secondo la questura, visto che il reato contestato prevede l'ordine di cattura. A Milano, però, almeno fino a ieri sera, a Rinaldi non è stato ritirato.

Sapevate che quel documento di Palazzo Chigi era «riservato», e quindi la pubblicazione, per il codice penale, costituisce reato? E come ne siete venuti in possesso? E a Rinaldi, il direttore: ha esercitato il controllo, che la legge prevede, sul contenuto dell'articolo di Carlucci? Alla Procura della Repubblica le domande, scontate, sono già pronte. Non hanno fretta, i giudici. Diversamente i due giornalisti sarebbero stati interrogati subito. Ma le prove del reato, è scritto nel testo dell'ordine di cattura, sono già agli atti. Nessun altro accertamento s'impone.

A Palazzo di giustizia il procuratore della Repubblica Mauro Gresti e il sostituto Pomarici ieri si sono mostrati piuttosto infastiditi. Non hanno gradito certe valutazioni date alla loro iniziativa. «Se certe norme di legge non vanno bene — quasi si sfoga Gresti — in democrazia la critica è legittima. Contro le norme, però. Non contro chi le applica». Si stupisce, Gresti, di tante critiche: gli ordini di cattura, peraltro non eseguiti e sostituiti dalla misura cautelare — la firma in questura ogni 15 giorni — già indicherebbero la linea morbida seguita dalla Procura.

Pomarici è più esplicito. Se la prende con chi sostiene che gli ordini di cattura sono per «rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione e scopo di spionaggio politico o militare». «Non metto in dubbio — protesta Pomarici — il diritto di critica dei giornalisti. Però è squallido che in queste polemiche, anche aspre, trovino spazio strumentalizzazioni». Niente spionaggio, ribadisce il giudice. Solo la rivelazione, la pubblicazione, di notizie «riservate»: quel rapporto di Gresti ai capi dei servizi segreti.

La presidenza del Consiglio, in risposta alla domanda scritta della Procura milanese, ha confermato che quel documento era «riservato». Riservato non vuol dire «segreto». E nemmeno segreto di Stato. Tuttavia, l'articolo 262 del codice penale fa riferimento proprio al «riservato». Era tale il documento di Palazzo Chigi? Per la presidenza del Consiglio sì, e la Procura milanese null'altro ha fatto che prenderne atto e agire secondo la legge: cioè con ordini di cattura, visto che la pena va da un minimo di tre anni a un massimo che può essere di 24.

g. ce.

(Segue da pagina 6)

Il Consiglio della Federazione Italiana Editori Giornali, il Presidente Giovanni Giovannini, il Direttore Sebastiano Sortino partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Mattei

che, con il suo rigore morale, la sua vivacità culturale e il suo impegno operativo, è stato uno dei maggiori protagonisti dello sviluppo industriale italiano.
— Torino, 22 novembre 1985.

Il Centro Einaudi partecipa la scomparsa del suo Presidente Onorario

Franco Mattei

e ne ricorda l'esempio di amicizia [illegible], viva intelligenza e passione civile.
— Torino, 22 novembre 1985.

Alberto e Gaetano Quaglia piangono la perdita dell'amico

Franco Mattei

e sono vicini alla sua famiglia.
— Torino, 22 novembre 1985.

Il Segretario Generale del Partito Liberale Italiano on. Alfredo Biondi, la Presidenza, la Segreteria e la Direzione del PLI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa del

dr. Franco Mattei

esempio [illegible] di qualità liberali espresse nella vita pubblica e privata.
— Roma, 21 novembre 1985.

I Probiviri e i componenti del Collegio dei Revisori dei conti della Confindustria partecipano con commosso rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

dottor Franco Mattei

Vice Presidente della Confederazione
— Milano, 20 novembre 1985.

Il Presidente, i Vice Presidenti e i Consiglieri incaricati della Confindustria partecipano con la più viva commozione al dolore della consorte, signora Maria Mattei, e del figlio Gianfranco per la scomparsa del Vice Presidente

dottor Franco Mattei

che ha segnato, per oltre trent'anni, la storia dell'Organizzazione industriale con intelligenza, dedizione, impegno, umanità e competenza.
— Milano, 20 novembre 1985.

I componenti del Consiglio direttivo della Confindustria si associano in spirito di [illegible] solidarietà al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Mattei

Vice Presidente della Confederazione, e ne ricordano con affettuoso rimpianto le insuperabili qualità professionali ed umane.
— Milano, 20 novembre 1985.

Paolo Annibaldi, Direttore generale, e Carlo Ferroni, Vice Direttore generale della Confindustria, sono vicini alla consorte, signora Maria Mattei, e al figlio Gianfranco nel giorno doloroso della scomparsa del

dottor Franco Mattei

Vice Presidente della Confederazione e per molti anni impareggiabile guida ed esempio di professionalità e di umanità per tutto il personale dell'Organizzazione.
— Milano, 20 novembre 1985.

I componenti della Giunta della Confindustria si associano al dolore della famiglia e al cordoglio unanime di quanti lo conobbero e lo stimarono per la scomparsa del

dottor Franco Mattei

Vice Presidente della Confederazione e per oltre un trentennio esponente di primo piano della Organizzazione industriale, alla quale seppe dare in ogni tempo un contributo insostituibile di competenza e di impegno.
— Milano, 20 novembre 1985.

I dipendenti della Confederazione generale dell'Industria italiana partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Franco Mattei

ricordandone con rimpianto la preziosa, valida ed intelligente opera da lui svolta per l'organizzazione.
— Milano, 20 novembre 1985.

Il Direttore dei rapporti esterni della Confindustria, Ernesto Auci, insieme alla Direzione tutta, partecipano commossi al grande dolore della consorte signora Maria, del figlio Gianfranco e della nuora Ursula per la scomparsa del

dott. Franco Mattei

la cui dote di rara umanità e di impegno [illegible] per tutti noi.
— Milano, 20 novembre 1985.

Cristianamente è mancata

Maddalena Scionari nata Torione

di anni 72

La piangono il marito cav. uff. Antonio, i figli Renato con la moglie Franca Franco e figli Antonio e Valentina; Lidia col marito Mario Oà e figli Adriano e Francesca; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Biella n. 37 per la chiesa Collegiata di Sant'Andrea.
— Savigliano, 21 novembre 1985.

Piangono la cara zia LENA e si uniscono al dolore di zio Tonio, Renato, Lidia e famiglie: Nobilina, Silana, Silvano.

Carla, Michele e famiglia si uniscono al dolore per la perdita della cara zia LENA.

Direzione, Maestranze e Collaboratori della Scionari S.a.s. partecipano al lutto del cav. uff. Antonio, Renato e Lidia per la perdita della moglie e mamma signora

Maddalena Scionari

— Savigliano, 21 novembre 1985.

Gli Amici di Anna di Tappia si uniscono al dolore del cav. uff. Antonio Scionari, per la perdita della carissima MOGLIE.

La Città Europea [illegible] partecipa al lutto del signor Renato Scionari per la scomparsa della madre signora

Maddalena Scionari nata Torione

— Torino, 22 novembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Protto

anni 79

Addolorati ne annunciano il figlio Corrado, la nuora Silvia con i figli Marco, Giorgio con la moglie Cinzia, fratelli, sorelle e cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giancarlo Fausoni per le cure prestate. I funerali avranno luogo in Biella (VC) via Circonvallazione 33, sabato 23 novembre ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 21 novembre 1985.

E' mancato improvvisamente

Carlo Rullo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Rosanna, il figlio Pino con Piera, Giulia e Filippo. Le onoranze della salma ogg. ore 14,30 presso la parrocchia S. Rosa da Lima, via Baltimora 72.
— Torino, 22 novembre 1985.

Anny Braida è affettuosamente vicina a Pino e mamma.

Si unisce al dolore la zia Vittoria.

Aliseli partecipa affettuosamente al lutto.

Ettore e Vittoria Pennetta d'Entrèves si uniscono al dolore di Pino e Piera con tanto affetto.

Olinda Cancellieri, Massimo Molena, Fulvio Meschiano sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del COLLABORATORE.

Gesualdo e [illegible] Meschiano piangono il MAESTRO e AMICO.

I Dipendenti della [illegible] piangono il caro COLLEGA.

Mauro Marri, Edoardo Perotto ricordano l'AMICO.

Laura, affettuosamente vicina ai cugini Rosanna, Pino e Piera partecipa al loro grande dolore.

Affettuosamente vicini a Pino: Aimetti, Daniele, Bruno, Mattei, Carlos.

Con i conforti religiosi serenamente è mancato

Agostino Obialero

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 87

Lo annunciano la moglie Matilde Giovanetti, i figli Carlo con Silvana, Mariella, Gianni, Beppe con Marina, Monica con Paolo e Daniela, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 novembre a Bagnasco d'Asti alle ore 14,30. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Bagnasco d'Asti.
— Bagnasco d'Asti, 21 novembre 1985.

Direzione e Personale [illegible] Torino prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Obialero per la scomparsa del padre

Agostino Obialero

— Torino, 22 novembre 1985.

Amici e Colleghi dell'Ufficio Esecutivo partecipano al dolore della famiglia.

Soci e Personale della Srl La Ta.T partecipano vivamente al cordoglio del socio sig. Carlo Obialero per la perdita del PADRE.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e della [illegible] partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.

Agostino Obialero

[illegible]

— Torino, 21 novembre 1985.

Famiglia [illegible] partecipa lutto famiglia Obialero.

E' mancata

Caterina Viberti ved. Cravanzola

di anni 88

La piangono i figli Pierondo con la moglie Giancarla Cassetta, Piergiorgio con la moglie Rosalba Cassese, gli adorati nipoti Aldo, Enzo e Laura, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Alba sabato 23 novembre ore 15 da corso Langhe 14 per la parrocchia di Cristo Re.
— Alba, 21 novembre 1985.

Cristianamente è mancata

Eleonora Colombino ved. Bosio

La annunciano i figli Bernardo, Carmela e Camilla con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 da via Mazzini 14.
— Avigliana, 22 novembre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bornengo

di anni 66

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Angela, i figli Giuseppe, Renata e Giovanna, i nipotini Jody, Simona e Sara, fratello e sorella, parenti tutti. Funerali parrocchia Gran Madre di Dio. Per informazioni su giorno e ora telefonare ai numeri (011) 841.262-833.704. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Fossati in Triceri (Nilde)

Con profondo dolore l'annunciano: il marito Armando, il figlio Franco con Angela, Stefano, Paola e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 23 alle ore 10,15 nella parrocchia della Pace, partendo dall'Ospedale Nuovo Astanteria (via Pergolesi).
— Torino, 21 novembre 1985.

Partecipiamo sentitamente al dolore di Franco Triceri per l'improvvisa perdita della mamma signora LEONILDA.

Luigi Bella
Salvatore Castiglione
Gabriella Canonico
Ornella Chillemi
Mauro Costantino
Gianfranco Debernardi
Teresio Dellino
Gaetano Guaeli
Stefano Mallardo
Giorgio Martina
Lido Mazzoli
Giuseppe Milo
Teresa Montaldo
Ludovico Montecchiari
Giovanni Prono
Andrea Saccagno
Anna Maria Scacheria
Adriano Tapetto

Cristianamente è mancata

Florinda Capizzi nata Della Negra

Ne danno il triste annuncio: il marito Calogero, i figli Francesco ed Italo, la nuora, i nipoti.
— Asti, 20 novembre 1985.

I Colleghi della Direzione Piccola Impresa partecipano commossi al dolore del Sost. Francesco Capizzi per la scomparsa della mamma

Florinda Capizzi nata Della Negra

— Torino, 21 novembre 1985.

L'Inaso - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Francesco Capizzi per la scomparsa della madre signora

Florinda Della Negra in Capizzi

— Torino, 22 novembre 1985.

«Gesù, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per avercelo dato».

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

comm. Salvatore Greco

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli Pino, Maria, Franco, Cettina e Peter, nuore, generi e nipoti tutti. Si ringraziano tutti i medici che l'hanno amorevolmente curato, in particolare il prof. Monetto, il dott. Viprano, il prof. Caruso, gli infermieri Franco e Annarita. I funerali avranno luogo sabato 23 parrocchia Madonna della Rosa, partenza da corso Casale 15. Per orario telefonare 877.152. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte per la ricerca contro tumori.
— Torino, 21 novembre 1985.

Le nipote Pina Di Caro e figlie partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Franco Revellino

Lo partecipano dolorosamente, a funerali avvenuti, la mamma Ida Gallina, che tanto amava, con il marito Francesco Pelli, i fratelli Sandro con Franca, Paolo ed Elisa, Antonio con Elena, Francesca e Rosa, la nonna Ernesta Gallina, lo zio Lorenzo Groppi e parenti tutti. La famiglia ringrazia gli amici fraterni Claudia, Elena, Francesco, Franco, Ivana, Laura ed Enzo, Lino e Maria, Maria, Michele, Nico, Renato, Ubaldo, Zenaro, la famiglia Marelli e la fedele Mara.
— Pinerolo, 22 novembre 1985.

Livia Moglia, Paolo Michetti, Franco Mattei sono vicini al caro Sandro Revellino per la scomparsa del fratello

Franco Revellino

— Torino, 21 novembre 1985.

E' mancata

Caterina Chiaffredo in Demichelis

La piangono il marito Antonio, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 15 corso Galileo Ferraris 54.
— Chieri, 21 novembre 1985.

Ha raggiunto in Cielo i suoi amati genitori e l'adorato fratello Carmelo, lasciando inconsolabili nel grande dolore la sorella Orsolina Pomello e il cognato Stefano Picciardi

Joe Pomello

di anni 56

Lo ricordano con affetto i cugini in Usa e Australia, compagni di lavoro, amici di Cardona e parenti tutti. I funerali in Revello sabato 23 corrente alle ore 15 parrocchia San Michele.
— Revello, 21 novembre 1985.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Natalina Cisero nata Depaoli

anni 87

L'annunciano le figlie Luigina, Maria con rispettive famiglie. Funerali sabato 23 corrente ore 15 dall'abitazione via Cascina Vecchia 16. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 21 novembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Galeasso

anni 77

Ne danno doloroso annuncio i figli Lorenzo, Giuseppe, Maria, Margherita con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipotini Andrea, Elisabetta, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 23 novembre 1985 ore 10 partendo dall'abitazione di via Pinerolo 16
— Pancalieri, 21 novembre 1985.

Augusto, Saverio e Pasquale Grimaldi partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Piergiorgio Brachet per la scomparsa del padre

Pietro Brachet Contol

— Torino, 22 novembre 1985.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Bourcier

anni 40

L'annunciano con dolore la moglie Anna Vittoria Colombatto, i figli Roberto con la moglie Teresina, Patrizia, parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 14,30 via Caldano 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 21 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cavallo in Duretto

di anni [illegible]

Lo annunciano con profondo dolore la mamma Virginia, il marito Guido, il figlio Bruno, suocera, fratelli, cognati, cognate, suocera, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali domani a Santo Stefano di Montegrosso d'Asti.
— Torino, 22 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 1985

In memoria del

notaio Giuseppe Barucchi

Ti ricordiamo con tanto amore e rimpianto. S. Messa 25-11-1985 ore [illegible] Missioni della Consolata, [illegible].

1983 — 1985

geom. Carlo Borello

Nel dolore di allora e nell'amore di sempre.

1977 — 1985

Libero Acato

I tuoi cari ti ricordano. S. Messa sabato 23 novembre ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ceres.
— Ceres, 22 novembre 1985.

Roma, aria di scandalo, la giunta esamina la situazione della Municipalizzata

Nettezza urbana nel caos sotto accusa il direttore

Il pretore allarga le indagini sul disservizio ai responsabili dell'azienda - Duplice imputazione al massimo dirigente: omissione e abuso di atti d'ufficio - La relazione sindacale

ROMA — Tira aria di scandalo intorno al servizio della nettezza urbana. Oggi, convocata d'urgenza, la giunta capitolina esamina la situazione dell'Azienda Municipalizzata che gestisce il settore e che, dopo undici mesi fa, ancora non ha un consiglio d'amministrazione. Intanto si allargano gli ambiti dell'inchiesta che il pretore Gianfranco Amendola sta conducendo: partito dalla scoperta di spazzini sfaticati e negligenti, il magistrato è risalito alle responsabilità dei vertici dell'azienda, a compiacenti funzionari amministrativi della Regione Lazio, ad appalti già stipulati e non poco vantaggiosi per la comunità.

Undici sono i mandati di comparizione che finora sono stati recapitati, e una cinquantina — su un campione di 300 dipendenti inquisiti — sono gli spazzini accusati di interruzione di pubblico servizio. Duplice è l'imputazione che viene contestata al direttore dell'Azienda Municipalizzata, Renato Primiani: omissione di atti d'ufficio e abuso di atti d'ufficio. Due sono le comunicazioni giudiziarie, per omissione di atti d'ufficio, inviate ad altrettanti funzionari dell'assessorato regionale della Sanità. E' appena l'inizio, fa capire il giudice Amendola, di un'inchiesta che — per evitare di far finire in un unico calderone singole responsabilità — si prepara ad istruire una gran mole di distinti processi.

Le reazioni sono accese, a catena. Ieri hanno tenuto una conferenza stampa i consiglieri comunali della «Liste verdi» e di democrazia proletaria, i quali hanno espresso pieno appoggio alla magistratura. Il pci capitolino, in un'altra conferenza stampa, ha chiesto — per una riqualificazione del servizio — l'immediata elezione del consiglio d'amministrazione dell'azienda municipalizzata, ha presentato la rosa dei propri candidati alla presidenza, e minacciato una dura reazione se la maggioranza non rispetterà la stessa procedura.

La dc ha replicato in serata alle accuse comuniste, accusando a sua volta la giunta di sinistra di «gravi carenze gestionali nel settore della N.U. e — ha sottolineato — *che la stessa aveva avuto tre mesi di tempo, dal primo gennaio al 27 marzo, per procedere nella pienezza dei poteri alla nomina del consiglio d'amministrazione*».

Tutti i partiti rilanciano polemiche e accuse incrociate, contrapponendo la vecchia alla nuova giunta, e offrendo la propria disponibilità ad una pronta soluzione dell'organizzazione istituzionale del settore.

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, hanno presentato una relazione messa a punto dal segretario della Camera del Lavoro, D'Alessandro, in cui si contrappone alla visione del magistrato un'analisi delle strutture in cui si svolge il lavoro del netturbino. «*Quella dei netturbini è una categoria che sta dando molto alla città, e non è giusto instaurare un clima di intimidazione nel rendere più difficile il suo rapporto con la popolazione*» ha esordito D'Alessandro. «*E' possibile che vi siano abusi, ma la stragrande maggioranza dei lavoratori compie il suo dovere*».

Gli addetti alla pulizia delle strade e alla raccolta dei rifiuti deposti nei cassonetti — ha proseguito la relazione dei sindacati — vede impegnati 4780 addetti. Da quando l'azienda è stata municipalizzata, costoro hanno raddoppiato il lavoro trasportando in coppia 120 quintali al giorno di rifiuti, invece dei 60 di prima. Dal fatto che solo tre sono gli stabilimenti di partenza dipenderebbero sia i ritardi nell'inizio dell'orario di lavoro sia i tempi persi prima di raggiungere i luoghi di raccolta sia i casi in cui contemporaneamente, al mattino, alcuni avrebbero firmato sia per l'entrata sia per l'uscita.

I sindacati, dopo aver denunciato le carenze di organico («*se i netturbini non facessero lo straordinario, in due-tre settimane la spazzatura sommergerebbe Roma fino al 5 piano delle abitazioni*»), hanno sottolineato l'urgenza che la città si doti di un moderno piano di smaltimento dei rifiuti e ribadito la loro proposta di creare diverse fasce orarie per la raccolta dei rifiuti, anche di notte.

l. m.

Roma. Una strada della capitale invasa dai rifiuti (Foto Team)

Immondizia, liquami, topi sono un costante pericolo per la popolazione

I medici: «Malattie infettive a Napoli superano quelle del resto d'Italia»

NAPOLI — Da sola, Napoli registra ogni anno più casi di malattie infettive di tutto il resto del Paese: di fronte ad una situazione igienica che, contro qualsiasi logica, continua a peggiorare, i medici ritengono indispensabile un intervento straordinario. Immondizia, liquami, topi, rappresentano «*ormai un costante pericolo per la popolazione*».

Non era ancora accaduto che un'intera categoria professionale si schierasse così nettamente contro un modo di amministrare che ha tramutato in emergenza anche gli adempimenti più elementari. A Napoli, lo hanno fatto i medici, attraverso il loro Consiglio dell'Ordine: la situazione igienica della città, afferma un documento diffuso l'altra sera, ha raggiunto ormai livelli insostenibili. Malattie che in altre zone d'Italia sono praticamente scomparse (soprattutto l'«epatite A» e il paratifo) a Napoli continuano a diffondersi, al di là di ogni ragionevole tolleranza.

A questo punto, non è più realistico sperare nel Comune, ma occorre che il ministero della Sanità, e il governo nel suo complesso, intervengano con «*misure urgenti ed eccezionali per ripristinare a Napoli uno stato di igiene rispondente alle esigenze di tutela della salute pubblica*».

«*Negli ultimi mesi* — spiega il professor Ferruccio De Lorenzo, per vent'anni primario ospedaliero, già sottosegretario liberale alla Sanità, ed oggi presidente dell'Ordine dei medici di Napoli — *le abbiamo provate tutte. Conferenze stampa, segnalazioni al ministero, denunce alla magistratura. In una città civile è inaccettabile che i rifiuti continuino a marcire per giorni nelle strade, producendo liquami, provocando infezioni*».

«*Come medici, abbiamo sentito ancora una volta il dovere di denunciare questa situazione, pur sapendo di provocare noie e risentimenti. Non si tratta di aprire una polemica col Comune: le difficoltà di chi oggi amministra Napoli sono ben note, e hanno profonde radici nel passato. La situazione però è insostenibile, ed a questo punto non si vede perché anche quella dell'igiene non possa essere considerata dal governo come un'altra faccia, e certo non la più trascurabile, dell'emergenza*».

Ma cosa chiedono i medici napoletani: ruspe, mandate giù dal governo, che ripuliscano la città da montagne di rifiuti? Battaglioni dell'esercito impiegati per la prima volta in funzione anti-mondezza?

«*Non esageriamo. Ed anzi, per favore, evitiamo di esasperare questo problema fino a farlo precipitare nel grottesco. La questione, al contrario, è seria, estremamente seria: sono anni che le cose vanno avanti così, e quei mucchi maleodoranti i napoletani, e chi sente parlare delle cose di Napoli, hanno finito col fare l'abitudine. Invece, è sempre più inconcepibile il fatto che mentre a Milano i casi di tifo sono praticamente scomparsi, qui le malattie infettive continuino a progredire*».

La precisazione è sgradevole, ma necessaria: quando si parla di epatite e paratifo, ci si riferisce alle infezioni che i manuali di medicina definiscono «orofecali», provocate cioè da un contatto diretto fra bocca e rifiuti organici. Malattie che si comincia a considerare radicate solo nei Paesi extraeuropei. «*A Napoli, dopo la tragica esperienza del colera* — continua De Lorenzo — *per qualche anno la sorveglianza era aumentata, e gli effetti si erano notati immediatamente. In pochi mesi, i casi di malattie infettive erano diminuiti in maniera considerevole. Eravamo giunti al livello di qualsiasi altra città italiana...*». Poi, lentamente, i rifiuti hanno ripreso a dilagare: e se qualcuno ancora si ostinasse a dubitare della relazione fra igiene urbana e diffondersi delle infezioni, una scorsa ai dati del ministero della Sanità eliminerebbe ogni incertezza. Negli ultimi anni, man mano che i problemi del «dopo terremoto» mettevano in crisi anche i servizi essenziali della città, i casi di epatite e paratifo hanno ripreso ad aumentare in «progressione» costante. Da sola, oggi, Napoli conta poco meno di tremila casi di epatite l'anno: l'Italia, tutta intera, in un'ipotetica classifica non riuscirebbe a contrastare questa capitale dell'assurdo.

«*Ci accusano di fare dell'allarmismo* — aggiunge il dottor Vanni Russo, anestesista e segretario provinciale dell'Ordine. *Dicono che con simili denunce contribuiamo al degrado di un'immagine, al peggioramento dell'opinione che l'Italia ha di Napoli. A noi, pare un fatto di semplice buonsenso*».

Il documento dei medici, fra l'altro, segnala un pericolo costante: i mucchi di rifiuti, si legge, vanno in decomposizione, attirano topi e animali randagi. Tutto questo, spesso avviene a due passi da «punti di rivendita» di alimentari.

Giuseppe Zaccaria

Massacrato di botte e rapinato a Treviso

TREVISO — L'hanno massacrato con calci e bastonate in testa, tanto che non è nemmeno riuscito a rivelare la combinazione della cassaforte. Speravano in un colpo milionario, ma sono riusciti a rubargli solo tre milioni e mezzo. Questa la sconcertante vicenda vissuta da un rappresentante di preziosi trevigiano, Paolo Mascon, 29 anni, residente in via Feruzi 11.

Paolo Mascon è rientrato in casa mercoledì notte ed era riuscito a chiudere nella cassaforte una delle valigette. Improvvisamente dall'oscurità sono usciti due banditi che l'hanno tramortito con due bastonate al volto.

Arrestato scenografo tedesco per incendio doloso

FIRENZE — Un architetto tedesco di 36 anni, Roland Ulrich Wagner, di Koburg (Rfg), è stato arrestato la scorsa notte nel centro di Firenze con l'accusa di incendio doloso di autovetture. Wagner è la terza persona arrestata nelle ultime settimane dagli uomini della squadra mobile della questura fiorentina per gli incendi notturni di auto in sosta (sono ormai ottanta le macchine bruciate in città).

A rendere possibile l'arresto dell'architetto è stato un giovane di 23 anni, B.D., che stava passando per via Del Presto quando ha visto un uomo chinato vicino ad una «Talbot» che poco dopo ha preso fuoco. Incuriosito, B.D. si è nascosto ed ha seguito l'uomo che in Piazza dei Giochi, a poche decine di metri di distanza, si è fermato vicino ad una Mini Minor e poco dopo anche questa macchina ha preso fuoco.

Il giovane ha allora cercato di fermare l'uomo e quando è scappato lo ha inseguito gridando ad un altro passante di avvertire la polizia. Sono allora intervenute le volanti e Wagner è stato arrestato.

L'architetto tedesco vive a Firenze da tre anni e lavora come scenografo in una ditta che fornisce le scene ai teatri. Per incendiare la «Talbot» e la Mini sono stati messi sotto le auto mucchietti dei rifiuti.

Aosta, manette anche a un sottufficiale e a 4 guardie per percosse

Arrestato direttore del carcere Intascò denaro per i permessi

AOSTA — Il direttore del carcere di Aosta, Lodovico Gaudiosi, 32 anni, sposato, originario di Salerno, ex vice-direttore delle «Nuove» di Torino, un sottufficiale e quattro guardie (i nomi non sono stati resi noti) sono stati arrestati su mandati di cattura del procuratore della repubblica, Domenico Cussola, e del pretore Luigi Lombardo. E' il primo risultato di due indagini parallele svolte dai magistrati per alcuni mesi.

Il direttore della prigione di Aosta (in realtà nel Comune di Brissogne) è accusato di concussione, il sottufficiale e le guardie di lesioni personali aggravate e continuate nei confronti di alcuni detenuti.

La prima indagine, condotta dal pretore Lombardo, riguardava le guardie carcerarie ed era incominciata quando al magistrato pervennero alcune denunce di carcerati. Dagli interrogatori emersero però responsabilità più gravi a carico del direttore dell'istituto penale. Gli atti dell'istruttoria furono quindi passati negli uffici della Procura della Repubblica, mentre il pretore proseguiva la complessa e delicata indagine sulle percosse in carcere.

Lunedì l'inchiesta è stata chiusa e in serata sottufficiale e guardie sono stati arrestati con l'accusa di lesioni ai danni dei carcerati. Il procuratore Cussola ha invece firmato il mandato di cattura per Lodovico Gaudiosi mercoledì mattina: il direttore è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Aosta nel suo ufficio di Brissogne.

I magistrati mantengono uno stretto riserbo sull'operazione perché l'inchiesta non è ancora conclusa. Soltanto ieri il pretore Lombardo ha potuto interrogare due delle quattro guardie carcerarie che erano state arrestate a Napoli e Bari, dove erano in licenza.

L'accusa di concussione di cui dovrà rispondere il direttore delle carceri riguarderebbe i rapporti tenuti dal responsabile dell'istituto di pena con un detenuto alla fine dello scorso anno, a pochi mesi dall'apertura delle nuove prigioni di Brissogne.

Secondo alcune ipotesi, né confermate né smentite dalla magistratura, Lodovico Gaudiosi avrebbe concesso particolari agevolazioni (permessi per poter uscire dal carcere alcune ore al giorno) in cambio di denaro. Per ora è impossibile avere informazioni più precise anche perché i magistrati che proseguono l'inchiesta non intendono «per motivi d'opportunità» entrare nei dettagli.

Il primo documento che forma il «dossier» delle carceri di Brissogne giunse sul tavolo del pretore Luigi Lombardo l'estate scorsa. Era la denuncia di un detenuto che accusava le guardie carcerarie di averlo percosso. In pochi giorni le denunce si moltiplicarono. Il «caso» assumeva dimensioni tali che il magistrato decideva di aprire un'inchiesta.

Gli episodi di violenza (cominciati, secondo le denunce, durante i primi mesi del 1985) sarebbero gravi: pestaggi in cella, alcuni senza motivo, altri a scopo intimidatorio e repressivo.

Il magistrato ieri ha precisato, però, di non poter rivelare per ora i motivi di «tanta violenza».

L'indagine è durata quasi quattro mesi. E' stato durante un interrogatorio che il pretore ha rilevato la possibile imputazione di concussione nei confronti del direttore Gaudiosi. Forse qualche detenuto aveva «parlato» per vendicarsi dei pestaggi.

Il pretore stralciava una parte dell'inchiesta e inviava gli atti al procuratore della repubblica Domenico Cussola, che seguiva altri interrogatori e altre indagini affidate alla polizia. Ora i magistrati hanno concluso la prima parte del loro lavoro quasi contemporaneamente, firmando i mandati di cattura.

Enrico Martinet

Ammazzato da 2 killers un agente a Milano

MILANO — Un agente della polizia stradale, Felice Guerriero, è stato ucciso a colpi di pistola poco dopo la mezzanotte di mercoledì: aveva appena terminato il servizio e, in borghese, stava rincasando. Aveva 38 anni, era sposato e padre di tre figli.

Quando è stato colpito, Guerriero stava parcheggiando la sua Fiat Panda in via Tacito, nei pressi della stazione di Porta Romana. Dai primi accertamenti sembra che l'agguato sia stato teso almeno da due persone: le armi usate sono infatti un fucile calibro 12 e una pistola calibro 38. Felice Guerriero è morto sul colpo.

Ad avvertire la polizia sono stati gli inquilini del palazzo che, dopo aver udito i colpi, si sono affacciati alle finestre. Gli assassini erano però già fuggiti: per la rapidità e la precisione con cui è stato condotto l'agguato, gli uomini della Mobile suppongono che ad agire siano stati «professionisti».

L'agente Guerriero lavorava nella sezione giudiziaria della polizia stradale, le prime indagini sembrano escludere l'ipotesi di un attentato terroristico: è quanto emerso dalla ricostruzione fatta dal capo della Mobile dott. Achille Serra, che dirige personalmente le indagini.

Catania, falciato con un amico

Mafioso si pente ucciso il fratello

CATANIA — Due cadaveri dentro una 126 rossa, un agguato che ha tutta l'aria d'una vendetta trasversale: Salvatore Catania, 25 anni, idraulico incensurato, fratello di un presunto mafioso detenuto a Torino, è stato ucciso a colpi di pistola assieme a un compagno di lavoro, Federico Palla, di 18 anni.

L'ipotesi di una vendetta della malavita è fino a questo momento quella che gode maggior credito: il fratello della vittima, Lorenzo Catania, arrestato per ordine della Procura torinese durante il maxi-blitz del 12 dicembre dello scorso anno (in quell'occasione finirono in carcere decine di mafiosi impegnati sull'asse Sicilia-Piemonte), è considerato un elemento di medio calibro nell'ambito della malavita etnea, pregiudicato per rapine e altri reati contro il patrimonio. Il dato significativo è questo: Lorenzo Catania è un pentito. Di qui la rappresaglia, forse motivata anche dal sospetto o dal timore di nuove pericolose rivelazioni.

Il delitto è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 15,30. I due hanno appena finito di pranzare e, a bordo dell'auto di Salvatore Catania, si accingono a tornare al lavoro. Mentre prendono posto scatta l'agguato, preparato con molta cura da chi aveva studiato le loro abitudini. Sulle modalità dell'esecuzione non ci sono testimonianze, chi ha visto ha preferito rintanarsi in casa, mentre in strada si scatenava l'inferno.

Sotto i colpi di due o tre killers, Salvatore Catania e Federico Palla sono morti all'istante. Gli assassini, dopo avere compiuto la loro missione di morte, hanno fatto perdere le loro tracce nel fitto reticolo di strade che attraversa la zona. E' stata la moglie di Salvatore Catania, richiamata dagli spari, la prima ad accorrere e a vedere i corpi straziati dai proiettili del marito e di Federico Palla.

D. S.

«Pizza Connection» (ma soltanto sull'insegna)

PALERMO — La nuova pizzeria che si aprirà in via Perpignano si chiamerà «Pizza Connection»: la definizione, legata al colossale traffico di stupefacenti scoperto dalla polizia statunitense proprio in una catena di pizzerie, è entrata ormai nel linguaggio corrente e il titolare del nuovo esercizio, forse all'oscuro del suo reale significato, ha deciso di sfruttarla come elemento di richiamo.

Roma, mostra di bioarcheologia al Museo di Arte Orientale

Si scava nei semi della vita

La grande rassegna sarà inaugurata a fine mese - Il grano e la sopravvivenza dell'uomo nei secoli - Le trasformazioni rurali e la nascita dell'agricoltura nell'area del Mediterraneo - Un laboratorio di ricerca unico in Italia

ROMA — Il grano e la sopravvivenza dell'uomo. Le origini dell'agricoltura e le sue successive evoluzioni. Le tappe fondamentali della coltivazione del suolo, partendo da migliaia di anni addietro: passaggi di piante da un Continente all'altro, importazione ed evoluzione dei semi, cambiamento dello status genetico delle prime graminacee e addomesticamento delle specie vegetali antiche.

Sono il tema di una mostra, che si inaugurerà a fine mese a Roma, nel quadro delle manifestazioni per festeggiare i 40 anni della Fao, e che si ricollega al grande dibattito e alle avvincenti scoperte relativi a quello straordinario avvenimento nella storia dell'umanità che va sotto il nome di «rivoluzione neolitica»: il momento in cui alcune popolazioni preistoriche passano dal regime di cacciatori-raccoglitori a quello di produttori che praticano l'agricoltura e l'allevamento, abbandonano il nomadismo e diventano sedentari, escono dall'isolamento e si raggruppano in villaggi.

E' allora, con la nascita dell'agricoltura — fra l'VIII e il VII millennio, nel bacino del Mediterraneo, molto prima in Oriente che in Occidente — che nasce una nuova organizzazione sociale e familiare, c'è una crescita demografica grazie alla migliore alimentazione, ai minori pericoli, a una maggiore solidarietà fra i membri del gruppo, e le ripercussioni di questa trasformazione di vita sono così radicali che, «in meno di due millenni, la vita dell'uomo cambierà più profondamente che durante i due milioni di anni che precedono questa grande svolta storica» come dice uno specialista della preistoria mediterranea e africana, Gabriel Camps.

La Mostra che si sta organizzando a Roma viene preparata dal ministero per i Beni Culturali, l'Ismeo (Istituto Italiano Medio Estremo Oriente) e, anzitutto, il Museo Nazionale di Arte Orientale. In questo Museo, che ha sede nel Palazzo Brancaccio e di cui è direttrice la dottoressa Mazzeo, da cinque anni opera un laboratorio di bioarcheologia unico in Italia. «E di iniziative analoghe, di ricerche mirate parallele, su resti vegetali e animali, ce ne sarebbe un gran bisogno — dice il dott. Costantini, biologo, responsabile del laboratorio —. Il lavoro è tanto. Ci chiedono istituti di ricerca, università, archeologi, da tutta l'Italia e anche da missioni archeologiche straniere all'estero».

Il loro lavoro è paziente e faticoso. Migliaia di quintali di terra da setacciare. E poi si lavano i residui più corposi, li si isola, li si analizza. La loro specialità sono i semi. Anzitutto devono essere separati i semi dalle piante spontanee da quelli delle piante coltivate. Poi si lavora per datare i reperti. Se si dispone di una certa quantità, si possono fare le analisi col Carbonio 14, che dà valori assoluti. Ma spesso non è possibile. «Ci vogliono almeno 10 grammi, per ricorrere a questa tecnica — dice Costantini —. Noi, quando va bene, troviamo 50 semi dell'epoca che ci interessa qui».

La conservazione dei resti di piante deriva da molti fattori. La loro natura: se hanno parti resistenti come noccioli, se sono frutti duri (le banane, ad esempio, è impossibile che siano sopravvissute). L'ubicazione: la natura del terreno, che il clima sia secco (ottimo, ad esempio, l'Egitto; quasi niente si è trovato nel Nord Italia, fatta eccezione delle scarse informazioni che si possono ricavare dai semi trovati in provincia di Bergamo; mentre nel Meridione — in Puglia, Basilicata, Abruzzo — si sono trovate le tracce più consistenti di colture di grano e orzo, la base dell'agricoltura antica, nella Penisola, databili intorno al V millennio), la qualità dei materiali — argilla o legno — con cui erano fatte le case.

Un'altra difficoltà che i bioarcheologi incontrano sul loro cammino deriva dalla scarsa attenzione che, soprattutto in passato, c'è stata per questo tipo di ritrovamenti quando si faceva uno scavo. Si è prediletto il reperto consistente, l'oggetto, il frammento del «pezzo» che denunciava funzioni e mansioni. Si è trascurato, per troppo tempo, il coordinamento fra i diversi specialisti che frugavano il terreno per leggervi la storia dell'uomo e i segni della sua trasformazione.

Eppure, oggi tutti lo riconoscono, la bioarcheologia è in grado di dare un contributo prezioso per comprendere un dato e elaborare un'interpretazione di sparsi segnali. A volte, come per i ritrovamenti fatti nelle valli del Tigri e dell'Eufrate, in Turchia e in Siria, in Palestina e in Iran (dove l'agricoltura si sarebbe definitivamente stabilita a partire dal 5000 a. C.) quei semi anche da soli permettono di stabilire date, ipotizzare le vicissitudini dei primordi dell'agricoltura. A volte, quando i reperti sono appena un segnale, si lavora per comparazione, utilizzando contemporaneamente le indicazioni che forniscono gli strumenti agricoli rinvenuti, lame, falci, bastoni da scasso, strumenti che dovevano servire per dissodare il terreno, disboscare, raccogliere i frutti.

Liliana Madeo

Quando l'arte batte l'handicap

Roma. Giulietta Masina (da sinistra), Jean Kennedy Smith, Maria Pia Fanfani e l'ambasciatore Usa Maxwell Rabb inaugurano l'esposizione Nazionale Arte Handicappati presso l'Istituto Don Orione

Cagliari colpita da un nubifragio, ancora perturbazioni al Nord e al Centro

Da domenica si attenua il maltempo In Sardegna è caduta la prima neve

ROMA — Che l'inverno sia cominciato anzitempo, beffando il calendario, non ci sono più dubbi. Coloro i quali nutrivano la speranza che l'autunno «caldo» non ci abbandonasse sono rimasti delusi. Basti pensare ai disastri provocati dall'alluvione a Napoli per comprendere quanto sia sia esposti alle incertezze meteorologiche. Neve, pioggia battente, ventogeno hanno risparmiato il Nord e il Centro Italia e, fatto inconsueto in novembre, neppure la Sardegna. Ecco quindi in sintesi la situazione sulla Penisola.

Sardegna sotto la neve: i monti del Gennargentu ed alcuni centri del Nuorese sono imbiancati. I passi di «Correboi» e di «Tascusì» sono transitabili con catene. Le previsioni non sono buone: altra neve si avrà nei prossimi giorni. Con la neve la pioggia: su Cagliari e dintorni non pioveva così intensamente da almeno 15 anni. Numerose scuole sono state allagate, così come abitazioni e laboratori artigianali. Unico beneficio: si sono riempiti i bacini artificiali che rischiavano di prosciugarsi.

Dall'Isola al Continente: la pioggia ha sciolto la neve nelle valli del Trentino, ma sopra i mille metri continua a nevicare, ed in particolare sul Passo Rolle, sulla Paganella, a Madonna di Campiglio (che domenica aprirà gli impianti di risalita). Ai classici appuntamenti dello sci di fondo ci si prepara anche in Val di Fiemme e a Fassa.

In Piemonte, la neve è particolarmente intensa (e buona per gli sciatori) a Bardonecchia e nell'Alta Valle di Susa. Sei impianti si apriranno per il «week end» al Colomion. A Bardonecchia la neve è alta 15 centimetri, mentre ad alta quota raggiunge i 60. 15 centimetri anche a Salice d'Ulzio; apertura in grande stile a Sauze d'Oulx; al Sestriere la coltre nevosa è di 20 centimetri.

In Abruzzo la pioggia ha flagellato il litorale, mentre la neve ha imbiancato le campagne dell'interno. Disagi notevoli per quanto concerne il nubifragio dei giorni scorsi: a Chieti i senzatetto ora sono 20 a causa dello sgombero di alcune case rurali, una delle quali è minacciata per le infiltrazioni

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◐	pioggia	///	vento moder.		mare calmo	—	f. caldo	
poco nuvoloso	◔	coperto	●	neve	✱	forte		mosso		f. freddo	
variabile	◑	nebbioso		temporale	R	temperature	↑↓	agitato		f. occluso	

La pesante offensiva del maltempo, che a ondate successive si è abbattuto sull'Italia senza risparmiare nessuna località, comincia a smorzarsi.

La quantità d'acqua che in pochi giorni si è riversata sotto forma di pioggia o di neve è stata rilevante soprattutto sulle regioni centro-meridionali, dove ha superato di gran lunga i valori medi mensili.

Oggi su tutte le regioni prevarrà un cielo alternativamente nuvoloso salvo temporanee e parziali schiarite sul settore nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche. La nuvolosità sarà più insistente sulle regioni meridionali e su quelle adriatiche. Ovunque saranno possibili piogge intermittenti di breve durata ma con maggiore probabilità al centro-sud, dove assumeranno anche il carattere di rovesci temporaleschi. Sulle Alpi centro-orientali e sulle vette più alte dell'Appennino si avranno delle nevicate. I venti tenderanno a diminuire di intensità, tranne al Sud.

Domani, ancora tempo variabile e perturbato sulle regioni centro-meridionali e su quelle nord-orientali, dove si avranno piogge e temporali locali. Tendenza a schiarite su Toscana e Lazio. Sulle restanti regioni gli annuvolamenti tenderanno a lasciare più spazio alle schiarite. I venti si orienteranno intorno Nord.

Domenica al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori le schiarite prevarranno sugli annuvolamenti, salvo qualche rinnovo locale. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle regioni centrali adriatiche invece si avranno ancora annuvolamenti irregolari e locali piogge.

Conclusa questa fase di maltempo non passerà molto prima che se ne presenti un'altra; avremo a malapena un paio di giorni di intervallo.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	6	L'Aquila	0	4
Verona	4	6	Roma Urbe	7	10
Trieste	4	7	Roma Fium.	8	10
Venezia	1	6	Campobasso	1	5
Milano	2	4	Bari	10	15
Torino	1	3	Napoli	8	13
Cuneo	[illegible]	1	Potenza	5	8
Genova	2	6	S. M. Leuca	14	17
Bologna	1	4	R. Calabria	11	16
Firenze	1	7	Messina	13	16
Pisa	6	7	Palermo	11	15
Falconara	4	6	Catania	9	[illegible]
Perugia	2	7	Alghero	6	11
Pescara	5	10	Cagliari	5	11

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	−1	1	pioggia	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	14	17	nuvoloso	Londra	0	5	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	6	21	sereno
Berlino	−3	−1	nuvoloso	Madrid	−3	8	sereno
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	5	18	nuvoloso
Buenos Aires	16	23	pioggia	Mosca	−9	−4	nuvoloso
Il Cairo	16	28	nuvoloso	New York	14	24	pioggia
Copenaghen	0	1	neve	Parigi	−2	−1	nuvoloso
Dublino	1	7	pioggia	Pechino	0	5	sereno
Francoforte	−2	−2	neve	Rio de Janeiro	22	32	nuvoloso
Helsinki	−1	−1	nuvoloso	Sydney	17	22	nuvoloso
Hong Kong	18	27	[illegible]	Tokyo	7	17	sereno
Gerusalemme	13	[illegible]	[illegible]	Varsavia	—	—	n.p.
Ginevra	−2	0	nuvoloso	Vienna	0	3	nuvoloso

Nel quadro del potenziamento della propria Direzione di Gruppo Sistemi Informativi e Office Automation Interno, la Olivetti desidera entrare in contatto con

ESPERTO IN TELEMATICA
(Pianificazione Tecnologica di Sistemi EDP)

laureato in ingegneria elettronica, che abbia svolto un'attività di almeno tre anni su progetti relativi a reti di trasmissione dati basate sulle principali tecnologie HW e SW presenti sul mercato.

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche relative alle reti-fonia.

RESPONSABILI DI PROGETTO DI SVILUPPI APPLICATIVI

laureati in discipline tecnico-scientifiche, con esperienza di almeno quattro anni nello sviluppo di sistemi informativi on-line e nella progettazione di data base.

I candidati inoltre devono avere svolto attività di coordinamento di gruppi di lavoro e di relazioni con gli utenti dei sistemi.

SISTEMISTI EDP

laureati in discipline tecnico-scientifiche con almeno due anni di esperienza nel ruolo di sistemisti, con particolare riferimento ai Sistemi Operativi più diffusi sul mercato.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale per tutte le posizioni.

La sede di lavoro è a Ivrea.

Le persone interessate possono inviare un loro dettagliato curriculum a: Olivetti - Direzione Selezione e Assunzione del Personale, Via G. Di Vittorio 54 - 10015 IVREA, citando il rif. AP/85.

olivetti

Nel quadro del potenziamento della propria Direzione di Gruppo Sistemi Informativi e Office Automation interno la Olivetti ricerca un

RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE TECNOLOGICA DI SISTEMI EDP

laureato in ingegneria elettronica, di età non superiore ai 40 anni, che abbia maturato concrete esperienze di sviluppo di sistemi informativi on-line su calcolatori di dimensioni grandi e medio-grandi e che abbia ricoperto per 3-5 anni ruoli dirigenziali nel settore EDP.

Si richiede inoltre una buona conoscenza delle principali tecnologie hardware e software presenti sul mercato.

Costituirà titolo preferenziale un'esperienza, anche breve, nel settore delle telecomunicazioni.

È richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Al candidato prescelto verrà affidata la responsabilità di formulare e gestire i piani degli sviluppi tecnologici hardware e software delle risorse EDP e Office Automation interno.

La sede di lavoro è a Ivrea.

Le persone interessate possono inviare un loro particolareggiato curriculum a: Olivetti - Direzione Selezione e Assunzione del Personale, Via G. Di Vittorio, 54 - 10015 IVREA, citando il rif. AO/85.

olivetti

La Filiale Italiana di un prestigioso Gruppo chimico multinazionale, insediata nella seconda cintura di Torino, cerca un

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

che, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, assuma la responsabilità della gestione contabile ed amministrativa dell'azienda con particolare riferimento alla preparazione dei bilanci e dei reports operativi, apportando un contributo innovativo allo sviluppo del sistema di contabilità industriale. Alla funzione è inoltre affidata la gestione dei mezzi finanziari e del credito. La centralità della posizione nel sistema aziendale e nella prospettiva di un suo successivo ed ulteriore sviluppo comporta altresì la responsabilità funzionale dell'EDP e della pianificazione e controllo in sintonia con le linee guida della casa madre.

Il candidato ideale ha un'età di 30-35 anni, una laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente e preferibilmente una provenienza dagli studi di Ragioneria. Ha maturato una significativa esperienza in posizioni amministrative di responsabilità in aziende industriali di piccole-medie dimensioni con un sistema contabile modernamente organizzato ed è particolarmente interessato a sviluppare la propria professionalità in una realtà di medie dimensioni operante in un contesto internazionale.

La conoscenza della lingua tedesca e/o inglese e la disponibilità a soggiornare inizialmente all'estero costituiranno elemento preferenziale.

La società offre l'inquadramento dirigenziale e livelli retributivi decisamente interessanti.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 5678 — 10100 TORINO

NCR CORPORATION

LA DIVISIONE ASSISTENZA TECNICA

RICERCA

DIPLOMATI IN ELETTRONICA

o giovani con conoscenze equivalenti, da inserire nel proprio organico di Assistenza Tecnica, per prodotti quali:

registratori di cassa, terminali, sistemi EDP per la propria Filiale di TORINO

SI RICHIEDE:

- Militesente
- Domicilio in Torino, Cuneo o province
- Conoscenza della lingua inglese.

SI OFFRE:

- Reale possibilità di carriera
- Continuo aggiornamento professionale
- Retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, specificando il recapito telefonico, a:

NCR CORPORATION - Ufficio Reclutamento e Selezione (rif. 164)
Via Lampedusa 13 - 20141 MILANO

Un importante gruppo industriale ci ha incaricato di ricercare: per una propria unità produttiva situata nella prima cintura di TORINO ed operante nel settore dello stampaggio a freddo:

CAPO REPARTO PRESSE
SM/051 A

Tale posizione comporta la gestione della produzione, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici che quelli organizzativi e del personale.
Sono richieste una approfondita conoscenza delle più avanzate tecnologie di stampaggio a freddo e relativi automatismi, una significativa esperienza gestionale ed una solida cultura tecnica almeno a livello di scuola media superiore.

CAPO SQUADRA STAMPAGGIO
SM/051 B

cui affidare la responsabilità della gestione di un turno di lavoro del reparto stampaggio.
Si richiede, anche per questa posizione, una buona esperienza maturata nel settore dello stampaggio lamiera ed un diploma di scuola media superiore.

CAPO SQUADRA MONTAGGIO
SM/051 C

per impianti [illegible] completa ed automatica.
E' richiesta una esperienza significativa nelle tecnologie di saldatura, di assemblaggio e revisionatura di lamierati.

Per un'altra unità del gruppo (di medie dimensioni) con lavorazioni su commessa, ricerchiamo invece il:

CAPO OFFICINA
SM/052

il quale dovrà stabilire i cicli ed i tempi di lavorazione delle commesse e dovrà gestire l'avanzamento della produzione.
E' considerato requisito essenziale la conoscenza delle lavorazioni di carpenteria (e, preferibilmente, delle apparecchiature di montaggio automatico).

Per tutte le posizioni, l'azienda offre una retribuzione adeguata, e comunque commisurata alle reali capacità dei candidati.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum (citando sulla busta il Rif. di interesse) alla nostra sede di Torino.

SOGES SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
10128 TORINO - C. Turati 46 - tel. 502.799 - 522.208
20123 MILANO - Via Maurizio Gonzaga 7 - tel. 02/860.345
35100 PADOVA - Riviera Ponti Romani 19 - tel. 38.834
00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 06.59.25.104

Nota azienda metalmeccanica, settore auto, cerca:

PROGETTISTI SENIOR (JUNIOR)
SM/053

- Esperienza ultradecennale (ultraquinquennale) nel settore carrozzeria e componentistica relativa
- Titolo di studio a livello di diploma di Istituto Tecnico Industriale
- Capacità di operare in autonomia
- Buona conoscenza inglese (francese).

SI OFFRE:

- inquadramento e retribuzione rapportate alla capacità operativa a breve termine
- concrete possibilità di professionalizzazione
- ambiente dinamico con possibilità di carriera.

I candidati sono pregati di indicare curriculum di lavoro (dettagliando attuale posizione, categoria, azienda, ecc.) titolo di studio, grado di conoscenza lingue, richieste retributive (e situazione retributiva attuale), recapito telefonico, indirizzando le risposte alla nostra sede di Torino.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
10128 TORINO - C. Turati 46 - tel. 502.799 - 522.208
20123 MILANO - Via Maurizio Gonzaga 7 - tel. 02/860.345
35100 PADOVA - Riviera Ponti Romani 19 - tel. 38.834
00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 06.59.25.104

PRIMA INDUSTRIE S.p.A.
Robot Laser - Robot di Misura
Robotica Industriale

per il potenziamento delle proprie strutture
RICERCA

PER DIREZIONE PRODUZIONE E STABILIMENTO

Pos. A RESPONSABILE TEMPI METODI E LAVORAZIONI MECCANICHE

Si richiede:

- pluriennale esperienza nella gestione tempi, metodi, lay-out, macchinari, attrezzature, manutenzione mezzi di lavoro
- spiccate capacità di guida e gestione di uomini e mezzi
- conoscenza di tecniche di produzione a C/N

PER DIREZIONE COMMERCIALE MARKETING

Pos. B AREA MANAGER EUROPA PER VENDITA ROBOT LASER

Si richiede:

- cultura universitaria
- età 30-35 anni
- esperienza di vendita nel settore macchine utensili a C/N o comunque prodotti di alta tecnologia
- buona conoscenza di almeno 2 lingue estere.

PER DIREZIONE AUTOMAZIONE E ROBOTICA

Pos. C ANALISTA PROGRAMMATORE

Si richiede:

- cultura universitaria o equivalente
- esperienza almeno biennale nel settore dell'automazione industriale
- esperienza su mini calcolatori di processo DEC e/o HP e relativi sistemi operativi
- disponibilità a viaggiare

Pos. D PROGETTISTA SISTEMI E PLC

Si richiede:

- esperienza in progettazione, realizzazione ed avviamento sistemi e PLC
- capacità di programmare PLC
- disponibilità a viaggiare

PER SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA

Pos. E MECCANICO INSTALLATORE SISTEMI

Si richiede:

- esperienza pluriennale di montaggio meccanico di macchine operatrici
- attitudine ad ampliare le proprie competenze nel settore elettronico e della programmazione
- disponibilità a brevi ma frequenti viaggi in Italia ed all'estero
- conoscenza lingue inglese e/o francese.

Pos. F TECNICO ELETTRONICO

Si richiede:

- pluriennale esperienza nel settore controllo numerico
- disponibilità a viaggi brevi ma frequenti in Italia ed all'estero
- conoscenza lingue inglese e/o francese.

Tutte le posizioni sopra indicate comportano inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse tenuto conto che le precedenti esperienze nell'ambito delle funzioni specifiche saranno opportunamente valutate.

Si prega inviare dettagliato curriculum al seguente indirizzo, indicando sulla busta la posizione:
PRIMA INDUSTRIE S.p.A. - DIREZIONE DEL PERSONALE - Strada Carignano 48/2 - 10024 MONCALIERI (TO)

Società a livello nazionale operante nel settore offerta servizi assume

2 ISPETTORI

il cui compito sarà quello di addestrare gli agenti in Piemonte.

Si richiede: massima ed immediata disponibilità, esperienza di vendita documentabile, auto propria, 25-35 anni. Offresi: assunzione diretta, rimborso spese a piè di lista, possibilità di carriera.

Presentarsi per 1° colloquio martedì 26/11, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 2F-ITALIA, v. F. Carle 43, Torino.

L'AGRICOLTURA ASSICURAZIONI S.p.A.
Primaria Compagnia del Gruppo Leader per la città di Orbassano

ricerca **AGENTE**

Richiedesi: iscrizione o possesso dei titoli per iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione.
Offresi: trattamento economico composto da provvigioni, superprovvigioni e incentivi; portafoglio e contributi sufficienti a soddisfare anche le candidature più qualificate.
Le persone interessate sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum a:
Agricoltura Assicurazioni - Largo Turati 49 - 10128 Torino; oppure a telefonare al n. 011 501.765

PRIMARIA DITTA ASCENSORISTICA
CERCA

MANUTENTORI ABILITATI E TECNICI ESPERTI

per proprio centro di assistenza di Torino.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8195 — 10100 TORINO

La Varian S.p.A., Azienda leader nella tecnologia del vuoto, seleziona un

SERVICE ENGINEER

Si richiede:

- preparazione in elettronica
- esperienza nell'assistenza tecnica di apparecchiature elettromeccaniche/elettroniche
- buona conoscenza inglese
- disponibilità a viaggiare in Italia e saltuariamente anche all'estero

Si offre:

- lavoro autonomo
- retribuzione di sicuro interesse commisurata alle effettive capacità
- auto della Società.

Scrivere curriculum vitae a: **VARIAN S.p.A. - via Varian 54 - 10040 LEINI' (Torino).**

Gruppo industriale di assoluto rilievo operante nel settore della meccanica di precisione,

ricerca:

Rif. A) RESPONSABILE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE FORNITORI

il quale dovrà garantire una corretta alimentazione del materiale semilavorato ai reparti produttivi al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di fattibilità concordati con il cliente.

E' indispensabile una corretta conoscenza dei supporti informatici.

Costituisce titolo preferenziale una precedente significativa esperienza in aziende con produzioni di serie a lotti ricorrenti.

Rif. B) PROGRAMMATORE

Si richiede una esperienza almeno biennale nella posizione ed una buona conoscenza del linguaggio COBOL - CICS.

Entrambe le posizioni prevedono un inquadramento economico e normativo commisurato alla professionalità acquisita.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a:

PUBLIKOMPASS 398 — 10100 TORINO

Gruppo Alimentare SAN CARLO ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per le zone di CUNEO.

A uomini di vendita 25-35enni, con diploma commerciale e già iscritti presso la C.C.I.A.A. e patenta, offriamo:

- Vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
- Provvigioni ed incentivi di sicuro interesse
- Automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita
- Trattamento Enasarco
- Concrete possibilità di carriera

Per colloquio presentarsi lunedì presso il Centro di Distribuzione di BORGO S. DALMAZZO (CN) - Via Don Minzoni 16 - Tel. 0171 78.295.

Importante azienda maglieria intima ricerca

VIAGGIATORE ESPERTO

per l'area Piemonte.

Età 25-40 anni, stipendio fisso.

Inviare curriculum vitae, a:
«Publikompass 8174
10100 Torino».

---

60 MILIONI NEL 1986

La nostra Società, nota gruppo [illegible], il più grande del mondo nel settore dell'oggettistica promozionale e da regalo, presente con successo da 20 anni in Italia con migliaia di clienti, ricerca persone capaci in grado di promuovere, sviluppare e gestire la vendita diretta dei prodotti presso le aziende in Piemonte e Liguria.

Personalità, massimo cinquantenni, capaci di reale impegno professionale, predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un'adeguata cultura di base, auto e telefono propri, troveranno un interessantissimo campo di attività attraverso la remunerazione nella funzione di Agenti di commercio. Molti collaboratori realizzano attualmente introiti provvigionali di 60 Milioni e oltre. Un'assicurazione iniziale di 1,5 milioni al mese sull'eventuale mancato guadagno, contributi spese etc., se uniti ad impegno e volontà di successo, consentiranno di affrontare con maggior sicurezza questa nuova attività.

Inviare curriculum vitae specificando il riferimento LS 1185 S

BENEDUSCHI ITALIANA S.P.A.
20122 - Milano
Via Podgora, 3

Società a livello internazionale nel settore arredamenti e sistemi di organizzazione per l'ufficio ricerca:

EXPORT MANAGER

La posizione comporta:

- responsabilità gestionale della attuale organizzazione di vendita
- sviluppo e promozione nuovi mercati
- capacità di coordinamento delle risorse umane sottoposte
- perfetta conoscenza inglese e francese (eventuale tedesco)
- età 35-40 anni
- ampia disponibilità a viaggiare

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 8216 — 10100 TORINO

ANALISTA PROGRAMMATORE

conoscenza linguaggi Cobol e Basic per incarico direttivo e tecnico, esperienza biennale.

La conoscenza del s.o. UNIX e/o BCOS Olivetti è motivo preferenziale.

Telefonare ore ufficio
011 741.2226.

Dinamica azienda commerciale distributrice marchi di prestigio, settore toeletteria e cosmesi, ricerca:

AGENTI

per zone libere Piemonte e Torino
introdotti tabaccherie, profumerie, sanitarie, supermarkets, ecc.

Offre: compenso provvigionale di sicuro interesse liquidato mensilmente; inquadramento Enasarco, zone in esclusiva.

Invitiamo i candidati presentarsi sabato 23 p.m. dalle ore 9 alle 12,30 Studio Tosi - via S. Quintino 3 - TORINO.

Se impossibilitati inviare domanda con dettagliato curriculum.

SAF S.p.A.

cerca

DISEGNATORI PROGETTISTI

impianti di movimentazione ed automatismi. Offre adeguata retribuzione commisurata alle effettive capacità. Scrivere a:

SAF S.p.A. - Ufficio Personale 14020 ROBELLA D'ASTI

Società Chimico Farmaceutica di importanza internazionale

ricerca

MICROBIOLOGI INDUSTRIALI

Si richiede:

- laurea in discipline Scientifiche
- esperienza di 3-5 anni maturata nella selezione e sviluppo ceppi o conduzione di impianti pilota di fermentazione
- buona conoscenza della lingua inglese
- età massima 30-32 anni.

Le posizioni di lavoro prevedono attività in ambiente altamente qualificato ed il tipo di «responsabilità» sarà in dipendenza delle caratteristiche professionali dei candidati.

La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di **TORINO.**

Siamo inoltre interessati a ricevere curriculum di giovani laureati, di minore esperienza, ma che intendano continuare l'attività nel **«settore biologico fermentativo/estrattivo».**

Inviare curriculum dettagliato segnalando un recapito telefonico e citando **chiaramente sulla busta il Rif. A - 4536S alla:**

Sintex **Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.**
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Azienda Multinazionale, leader nel settore della produzione e distribuzione di sistemi per ufficio, ricerca

VENDITORE/VENDITRICE

per la zona di ALESSANDRIA

La posizione prevede lo sviluppo e la gestione diretta delle vendite ad aziende di medie dimensioni operanti in settori merceologici diversi, nell'ambito di una zona geografica ben definita.
Il/la candidato/candidata ideale deve avere una esperienza (almeno biennale) documentabile nella vendita di beni e/o servizi destinati ad imprese, un'età intorno ai 25 anni, un diploma di scuola media superiore.
Si offre un interessante trattamento economico articolato in provvigioni ed incentivi.
E' previsto un corso di formazione base e programmati periodi di aggiornamento.
Inviare dettagliato curriculum per espresso segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il Rif. A - 4584 S alla:
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Funzionario tecnico-commerciale

componenti elettronici
zona operativa: Piemonte
ottimo trattamento economico

Preferibilmente proveniente dal settore ove svolge attività analoga, assume una primaria Società commerciale milanese, appartenente ad un Gruppo d'importanza mondiale, in fase di crescita, distributrice esclusiva per l'Italia di importanti industrie estere, mondialmente note per lo standard qualitativo della loro produzione.
Obiettivo della ricerca è individuare un Candidato 25/30enne, perito ind. o cultura tecnica equivalente, possibilmente con basi di inglese tecnico, al quale demandare la gestione e lo sviluppo delle vendite presso la clientela industriale acquisita e quella potenziale.
I colloqui selettivi si svolgeranno a Torino.
Il trattamento economico di ottimo livello (stipendio, rimborso spese e p.d.l. ed uso autovettura), sarà certamente in grado di soddisfare una valida candidatura.
Si assicura la più assoluta riservatezza: nessuna informazione verrà trasmessa senza consenso scritto del Candidato. I prescelti per un primo colloquio informativo saranno convocati entro 30 gg. Inviare particolareggiato curriculum, a mezzo espresso, indicando assolutamente eventuali esclusioni, recapito telefonico e riferimento a: Rif. TO

studio **ferdinando rosenthal**
ricerca e selezione del personale in Italia ed Europa
20129 Milano - via Amedeo d'Aosta, 8 - (02) 222.054 - 206.268
[illegible]

Società commerciale

disponendo di uffici centrali e strutture adeguate in Torino esaminerebbe valide proposte di

mandati di rappresentanza

in esclusiva per il Piemonte.

Scrivere: «Publikompass 8218 — 10100 Torino».

---

*Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di **via Roma 80** e presso la sede di **via Marenco 32 - Torino***

PK publikompass spa

E' dal 1983 che la Casa italiana occupa posizioni di punta nel mercato europeo: i perché di una brillante continuità

Fiat, il piacere di battersi al vertice

Tre fattori chiave: rinnovo della gamma, tecnologia avanzata, notevoli investimenti (3800 miliardi nell'ultimo triennio) - Slancio della «Uno» - Risultati super anche per Volkswagen

Come vanno le Case europee in Europa? Esaminando l'andamento dei maggiori costruttori di auto, è evidente, sulla base dei risultati degli ultimi due anni (1983 e 1984) e dei primi dieci mesi '85, che la Fiat sta benissimo, che la Volkswagen è in forte crescita, che la Ford regge discretamente e che la Opel è in lieve ripresa. Anche il gruppo Psa (Peugeot/Talbot e Citroën) appare in via di miglioramento mentre chi deve ancora recuperare il terreno perso è la Renault: in testa nel 1983 con una quota di penetrazione del 12,7 per cento, la «Régie» è scesa all'11 nell'84 e ora si trova al 10,6, scavalcata — per la prima volta — dal blocco giapponese.

[illegible] Auto (Lancia e Autobianchi comprese) era terza nell'83 e seconda l'anno scorso, posizione che [illegible] tualmente conservando. [illegible] non c'è l'acuto, estate però [illegible] risultati [illegible] vertice [illegible] ne premia le scelte e che le permette [illegible] in modo eccellente alla concorrenza internazionale.

[illegible] questa continuità così preziosa in tempi tanto difficili? Spiegano in Fiat: «I motivi sono diversi. Prima di tutto, il fatto di aver completamente [illegible] dal 1980 la nostra gamma e [illegible] aver introdotto un motore come il Fire. Ricordiamo la Panda, la Uno, la Nuova Ritmo, la Regata, la Lancia Prisma e Thema, la Y10... e ora arriva la Croma».

Aggiungono: «E' [illegible] rinnovo permanente, continuo, che abbraccia i vari modelli, [illegible] stati o sarie cicliche. Oggi l'età media [illegible] vettura si aggira sui tre-quattro anni e guai a non tenerne conto. Inoltre, ci pare che l'integrazione tra Fiat e Lancia sia felicemente riuscita».

Ma non è soltanto questione di prodotto. «Con i modelli — dicono in Fiat — abbiamo rinnovato gli impianti. Una rivoluzione tecnologica che è caduta a pioggia su tutti gli stabilimenti del Gruppo e che ci [illegible] permesso di costruire vetture [illegible] qualità più elevata, migliorando la nostra stessa immagine. Una doppia azione resa possibile dagli investimenti attuati in questi anni».

[illegible] tratta di [illegible] imponenti. Per il triennio [illegible] si parla di [illegible] miliardi, che [illegible] a 5900 nel prossimo. In pratica, a ogni [illegible] corrisposto un nuovo impianto. Chiaro che per il futuro non [illegible] più così, perché gli stabilimenti sono ormai ultramoderni [illegible]. La [illegible] nologia del Robotgate, ad esempio, è diffusa [illegible] Termini e Mirafiori.

Regina della [illegible] italiana [illegible] ralmente, la «Uno», che dal 1984 si batte con la VW «Golf» per il primo posto in Europa. Siamo quest'anno a quota [illegible] di penetrazione da [illegible] della «Golf» contro 5,2 della «Uno». Alle loro spalle troviamo la Opel «Kadett» (4,8), la Peugeot «205» (4,1), la Renault «Super5» (3,9) e la Ford «Escort» [illegible].

In [illegible] questa popolare compatta non conosce [illegible]: [illegible] gennaio [illegible] è sempre al primo posto in classifica (dal giugno [illegible] data del lancio, [illegible] versione [illegible] nel Diesel). Oltre alla «Uno» [illegible] mila esemplari consegnati [illegible] primi 10 [illegible] '85, di cui 102 [illegible] a gasolio), [illegible] arrivi Fiat [illegible] la «Panda» (104 [illegible], 2ª [illegible] graduatoria), la «Regata» (81.000, 5ª), la «Ritmo» (72.000, 6ª) e la Lancia «Prisma» (50.000, 7ª).

Insieme [illegible] la Fiat è tornata a essere protagonista del mercato europeo la Volkswagen. [illegible] suo e colpa dei guai altrui. La Renault ha duramente pagato la crisi manageriale, economica e sindacale con conseguente rallentamento [illegible] rinnovo dei modelli (i frutti della «Super5» e [illegible], mentre è prossimo il lancio della «21», [illegible] sentiranno maggiormente nell'86); la Ford è regredita per il mancato lancio [illegible] nuova «Escort» e [illegible] il relativo successo della «Sierra», un modello poco capito soprattutto in Italia (ma anche e specialmente la «Fiesta» ha bisogno di essere rivista); il Gruppo [illegible] (meno male che la «205» si è rivelata una [illegible] vincente) e la Opel (la «Corsa» non ha [illegible] quanto i dirigenti tedeschi speravano) hanno sbagliato negli scorsi [illegible] e tattiche [illegible] l'«affaire [illegible]...).

Carl Hahne, presidente [illegible] VW, ha seguito una via analoga a quella [illegible] (un modello [illegible] come la nuova «Golf», grandi investimenti, impianti moderni). Ora i rivali debbono inseguire. E [illegible] è facile.

Michele Fenu

Tra le novità '86 la Panda col Fire

Quali [illegible] prepara la Fiat Auto per l'immediato futuro? I programmi '86, naturalmente, [illegible] coperti da tempo e in questi mesi, via via, sono emerse parte «anticipazioni». Ecco, in sintesi, le più importanti.

[illegible] che [illegible] primi [illegible] dicembre sarà lanciata la «Croma», [illegible] dell'«Argenta» [illegible] ammiraglia della Fiat, [illegible] gennaio dovrebbe arrivare una edizione rinnovata della «Panda». Si parla [illegible] modifiche importanti, [illegible] contenuto e non di semplice abbellimento.

In particolare, nuove sospensioni e, soprattutto, un nuovo motore: il Fire. Ma, in realtà, vedremo il classico Fire di 999 cc e 45 CV per la «Panda 45» e un Fire di 769 cc e [illegible] CV per la «30». Questo mini Fire sarà piccolo, leggero, silenzioso e, naturalmente, nascerà a Termoli come l'altro.

Poi, due Diesel sovralimentati, uno per la «Uno» (un 1300 di 70 CV per una velocità di 165 km/h) e un secondo per la «Ritmo» [illegible] cc, 80 CV, 170 km/h). Due versioni che arricchiranno ulteriormente questi modelli.

In [illegible] Lancia [illegible] in primavera (forse già a Ginevra) la «Thema» [illegible] motore Ferrari otto cilindri (240 km/h) e finiture di superlusso (interni in cuoio, [illegible] esempio) e, quindi, la «Y10» con trazione integrale inseribile mediante apposito comando.

Il «4x4» (ma permanente) sarà introdotto dalla Lancia anche sulla «Prisma» e sulla «Delta Turbo» per due versioni [illegible] speciali e sofisticate.

Cifre record [illegible] produzione Usa e enormi utili per i «big»

Dieci mesi, sette milioni di auto

Dal 1° gennaio al 1° novembre [illegible] - In difficoltà l'American Motors - Problemi per la Honda

Il 1° novembre è [illegible] giunto in America un buon record: sette milioni di automobili costruite [illegible] 1° gennaio 1985. Nel [illegible] per produrre la stessa quantità [illegible] occorsero due settimane [illegible] più. I sei milioni di unità nel 1984 furono toccati 15 giorni più tardi rispetto a quest'anno il che dimostra che l'incremento delle vendite è costante, ma [illegible] tutti i [illegible] struttori ne hanno tratto gli stessi benefici.

La General Motors, che attualmente produce circa il 59% delle automobili globalmente costruite negli Stati Uniti, ad esempio ha chiuso il terzo trimestre con un utile di 512 milioni di dollari contro 417 nel corrispondente periodo dello scorso anno, ottenendo miglior risultato nella sua storia relativamente ai mesi di luglio, agosto e settembre (nel 1983 fu di 737 milioni di dollari). Il fatto, secondo le previsioni degli esperti, porterebbe a un utile netto, per tutto il 1985, compreso fra 3,32 e 4,10 [illegible] di dollari.

La [illegible] (20,83% della produzione nazionale globale) ha fatto registrare un utile giudicato interessante [illegible] milioni di dollari), la Chrysler (13,86% della produzione) [illegible] fatto ancor meglio raggiungendo i 316 milioni di dollari nel terzo trimestre. Così ha superato il proprio record del [illegible].

«Ciò che è particolarmente significativo — ha detto il suo amministratore delegato Lee Iacocca — è che tutti i nostri profitti provengono dalla vendita [illegible] e di autocarri, mentre la [illegible] Motors ha perduto denaro negli stessi settori». Ancora: «Noi abbiamo provveduto a diversificare un po' la nostra attività, ma dovremo vivere o morire con le automobili e i veicoli industriali».

L'American Motors, che dall'inizio dell'anno sino al 2 novembre ha prodotto 97.460 Renault (contro 163.651 nello stesso periodo del [illegible] ha chiuso il terzo trimestre con una perdita di 19 milioni di dollari che sommata a quella relativa [illegible] primi due trimestri porta a un totale [illegible] 119 milioni di dollari di deficit [illegible] primi 9 mesi dell'anno. Ora si conta molto sulla nuova Jeep «Comanche».

Quanto agli altri costruttori che operano in America, la Honda produce attualmente l'7,61% del totale nazionale, la Volkswagen l'1,33%, la New United Motor (General Motors e Toyota) l'1,08, la Nissan Usa lo 0,81. Queste cifre danno un quadro di quale sia il potenziale attuale delle forze che insidiano, ancora molto marginalmente, i tre grandi di Detroit.

Per la Honda (che punta su un'espansione [illegible] negli [illegible] Uniti) si profila [illegible] questione molto [illegible] che potrebbe [illegible] sul suo futuro come costruttore [illegible] tale Paese: l'iniziativa dell'Uaw, il sindacato americano dei metalmeccanici, di inquadrare nella sua organizzazione il personale che lavora presso lo stabilimento [illegible] Marysville (Ohio) della marca giapponese.

Oltre a un salario superiore [illegible] in gioco forme [illegible] assistenza medica e assicurativa [illegible] per ora i lavoratori americani della Honda non usufruiscono. Ciò, ovviamente, porterebbe a un rialzo dei costi di produzione.

Piero Casucci

Nuove soluzioni tecniche si affacciano all'orizzonte dell'auto

La [illegible] lo schema delle 4 ruote sterzanti (l'angolo formato da quelle posteriori è più piccolo dei corrispondenti anteriori) e sotto, riportati in [illegible] gli elementi in ceramica di un [illegible]

Ruote tutte sterzanti e motore in ceramica

Mentre da una [illegible] si continua a perfezionare l'automobile [illegible] per [illegible] fronte [illegible] esigenze più [illegible] mediate in fatto di economia, inquinamento e confort, dall'altra nei laboratori [illegible] ricerca si sperimentano soluzioni avanzate per i veicoli del futuro. E' il caso, ad esempio, dei materiali ceramici nei motori e [illegible] sistemi a quattro ruote sterzanti.

I materiali [illegible] hanno la proprietà di poter essere [illegible] a bassa temperatura e poi di assumere caratteristiche di eccezionale resistenza [illegible] ed agli effetti [illegible] termico. Sono quindi particolarmente indi[illegible] costruire tutte le parti del motore a diretto contatto [illegible] la fiamma, e cioè [illegible] a scoppio, cielo del pistone, condotti di scarico e, volendo, parte superiore della [illegible] cilindro.

In questo modo il motore è in grado [illegible] raggiungere più [illegible] temperature [illegible] e, in definitiva, [illegible] sfruttare meglio il carburante [illegible] meno e producendo maggiore potenza. Per inciso, la prima applicazione pratica [illegible] questi materiali [illegible] ha nei motori di F. 1, dove i limiti di potenza [illegible] fissati [illegible] resistenza [illegible] pezzi. Grazie al turbo, non è [illegible] più parlare [illegible] mille cavalli/litro.

Ma c'è un [illegible] buon motivo per usare i materiali ceramici. Essi trasmettono male il calore, ossia lo trattengono nel motore, dove viene sfruttato per produrre lavoro meccanico. E' il [illegible] Porche «944» [illegible] l'interno [illegible] tubo di scarico dal propulsore al turbo è appunto [illegible] ceramica allo [illegible] di portare [illegible] turbina la maggior quantità possibile [illegible] energia senza perdite per radiazione.

L'obiettivo finale dei tecnici è un motore «adiabatico», cioè in [illegible] di compiere la fase [illegible] espansione senza apprezzabili perdite di calore, e quindi con un [illegible] elevatissimo. Condizione essenziale: le parti interne devono resistere [illegible] più alte temperature.

Una applicazione tecnica che i giapponesi hanno già sperimentato in alcune vetture prototipo è quella delle [illegible] posteriori sterzanti. [illegible] particolarità era stata utilizzata finora [illegible] per un motivo assai semplice: con le quattro ruote sterzanti un veicolo man[illegible] entro spazi più ristretti.

[illegible] prototipi visti finora si [illegible] questa [illegible] soltanto per [illegible] manovre a bassa velocità (nei parcheggi), ma anche per aumentare la stabilità in curva. E' [illegible] che qualunque tipo di sospensione [illegible] variabile nella geometria delle ruote posteriori, le quali [illegible] ventano più o meno [illegible] a seconda della sospensione adottata e [illegible] inclinazione [illegible] in [illegible].

Tali variazioni sono [illegible] presenti [illegible] progettisti [illegible] raggiungere determinati comportamenti del veicolo. Ma se le ruote posteriori [illegible] sincronismo [illegible] quelle anteriori, tutto è più semplice.

Naturalmente, i vantaggi ottenuti sono controbilanciati dalla maggior complicazione risultante [illegible] dotare anche le ruote [illegible] di opportuni fusi a snodo, della tiranteria di sterzo e di un comando collegato alle ruote anteriori.

In genere nei prototipi si usano sistemi idraulici asserviti a dispositivi elettronici che determinano l'angolo di sterzo in base alla posizione dalle ruote anteriori ed alla [illegible] della vettura. Inoltre, [illegible] re[illegible] di assetto: in quei prototipi è tutto perfetto [illegible] sul piano concettuale. Ma è chiaro che, almeno per il momento, si tratta di [illegible] zioni troppo costose per l'applicazione in serie.

Gianni [illegible]

Berlina a tre volumi di tipo medio-superiore, 11 versioni

Ecco la nuova Renault «21» arriverà in marzo a Ginevra

Dopo le prime indiscrezioni, ecco l'anticipazione «ufficiale». Quella che vedete è la Renault «21», berlina a trazione anteriore e a tre volumi di tipo medio-superiore che la Casa francese presenterà in marzo al Salone di Ginevra. Il nuovo modello, chiamato a succedere alla «18», verrà subito messo in commercio in Francia e, quindi, nei vari Paesi europei.

La «21» è destinata a un segmento di mercato che rappresenta il 26% del totale delle vendite in Europa (e che in Italia è in crescita): 2 milioni 850 mila veicoli. La gamma appare assai ampia. Ci sono 11 versioni che risultano dalla combinazione di 5 motorizzazioni, 2 cambi e 4 livelli di equipaggiamento.

I propulsori sono tre a benzina (due 1700 di 76 e 90 CV e un due litri di 120 CV) e due a gasolio (2100 aspirato di 67 CV e turbo di 88 CV). Il cambio può essere a 4 o 5 rapporti. E' interessante rilevare che il gruppo motore di 1700 cc è montato in posizione trasversale, tutti gli altri longitudinale.

La nuova «21» è lunga m 4,46, larga 1,71 e alta (a vuoto) 1,41. Il passo misura m 2,60 (con motore longitudinale) o 2,66 (trasversale), la carreggiata anteriore è di m 1,45 (longitudinale) o 1,41 (trasversale) e quella posteriore di m 1,40. Il peso varia da 935 a 1170 kg, la velocità da 160 a 200 km/h, i consumi da un minimo di 4,6 l/100 km (a gasolio) a un massimo di 8,5 (a benzina).

Ispirata ai concetti [illegible] della berlina di lusso «25», la «21», secondo queste prime anticipazioni, appare come una vettura moderna e [illegible] articolata. Una aerodinamica eccellente (Cx 0,31), tanta elettronica, grande [illegible] superfici vetrate, abitacolo spazioso, c[illegible] marea di accessori. Una carta di valore [illegible] una Renault impegnata a riguadagnare le posizioni perdute.

m. fe.

Come si stanno evolvendo i veicoli commerciali in Italia

Più aerodinamici e comodi

Se ne vendono ogni [illegible] circa 100 mila - Servono per la distribuzione di merci a breve e medio raggio

Recentemente, la Opel ha presentato il furgoncino «Combi», derivato dalla berlina «Kadett», [illegible] carrozzeria di forma aerodinamica: il suo Cx è di appena 0,34. La Casa non ha comunicato il valore Cx.S (cioè il prodotto fra il citato coefficiente e l'area della sezione maestra del veicolo, che per ovvi motivi è nettamente superiore a quello di una vettura), ma rimane il fatto che un Cx 0,34 è inferiore a quello della maggior parte delle attuali berline [illegible] serie.

E' forse l'inizio [illegible] tendenza a curare la riduzione della resistenza all'avanzamento anche sui veicoli da trasporto, e principalmente su quelli definiti «commerciali». Il motivo è duplice: incrementare le prestazioni e ottenere consumi più bassi.

Non c'è da stupirsene, considerando che il fattore fondamentale per i veicoli da trasporto di cose o persone è la riduzione dei tempi [illegible] ciclo: tanto questo è minore, [illegible] più elevata risulta la redditività. Meglio ancora se si aggiungono economie di carburante.

I veicoli commerciali hanno un ruolo economico molto importante e un mercato di consistenti dimensioni. In Italia se ne vendono ogni anno circa [illegible] mila, [illegible] cui il [illegible] per cento è costituito [illegible] modelli nazionali, con una vasta articolazione di gamma.

La classificazione dei veicoli commerciali si presta a qualche incertezza interpretativa. Genericamente si tratta di automezzi — per la cui guida basta la patente «B» — che [illegible] prevalentemente [illegible] la distribuzione a breve e medio raggio, e che possono essere destinati al trasporto di merci [illegible] persone. Per rientrare [illegible] categoria devono comunque avere un peso totale a terra (tara più carico) inferiore a [illegible] kg, [illegible] essere «derivati» da vetture (è il caso del Fiat «Marengo», versione specifica della Regata «Weekend», oppure [illegible] «Fiorino», basato sulla [illegible] canica «127»), ma più [illegible] hanno una configurazione apposita.

Le norme in vigore [illegible] Italia stabiliscono che i veicoli [illegible] merciali possono [illegible] classificati come:

1) autocarri;

[illegible] automezzi per trasporto promiscuo;

3) autobus con più di 9 posti;

4) veicoli per usi speciali (ambulanze, autonegozi etc).

Anche in questo settore si è assistito negli ultimi anni a una marcata evoluzione, sia nella disponibilità di spazio e negli allestimenti interni. Quasi sempre sono disponibili motorizzazioni a benzina e diesel, si tende a realizzare pianali di carico per quanto possibile bassi (e in questo soccorre la trazione anteriore) e a dedicare cure particolari al confort interno.

Quest'ultimo punto è anzi diventato — come la cabina [illegible] autocarri pesanti — obiettivo primario. Chi sta tutto il giorno al volante di qualsiasi veicolo da lavoro ha diritto a beneficiare delle stesse comodità che offre una berlina in fatto di insonorizzazione, possibilità di regolazione della temperatura interna, confort del sedile.

Tutto questo, è evidente, non ha bisogno di speciali accorgimenti nel [illegible] dei cosiddetti «derivati» (a parte [illegible] maggiore [illegible] delle sospensioni, che devono [illegible] tarate in rapporto al carico trasportabile); [illegible] se si tratta [illegible] commerciali propriamente detti, [illegible] aspetto deve essere considerato in partenza.

Molto più che sulle vetture, il problema di fondo è costituito dalla differenza di peso fra veicolo scarico e a pieno carico, e quindi da uno studio molto accurato delle sospensioni. Basti dire che un mezzo molto diffuso e moderno [illegible] il [illegible] «242 E» nella versione furgone da 11 quintali pesa, in ordine di marcia, 1665 kg, cioè quasi [illegible] in meno del «pieno carico».

Per finire, gli attuali motori a benzina e a gasolio dei veicoli di questo tipo forniscono potenze prossime a quelle delle vetture di uguale cilindrata, ma sovente con valori di coppia persino più elevati, e quanto [illegible] ottenuti a regimi di rotazione inferiori, a vantaggio delle doti di accelerazione e ripresa.

Ferruccio Bernabò

Così in [illegible] (10 mesi [illegible])

1)	Fiat Auto	[illegible]
2)	Iveco	11.077
[illegible]	Ford	[illegible]
4)	Renault	5.072
5)	Volkswagen	[illegible]
6)	[illegible]	1.776
7)	Ebro	1.773
8)	Citroën	[illegible]
9)	Bedford	1.614
10)	Pe[illegible]ot	1.627

Attenti al codice fiscale

Bisogna prestare [illegible] ta [illegible] i codici fiscali dei contraenti [illegible] si presentano al [illegible] Registro Automobilistico note [illegible] trascrizione relative alle vendite di autoveicoli.

Il ministero delle Finanze ha precisato che è soltanto al venditore che incorre l'obbligo di indicare il proprio numero di codice e quello dell'acquirente, non assumendo rilevanza che la richiesta della formalità al Pra avvenga tramite mandatario (concessionario o agenzia). Per essere esonerato dalla responsabilità per l'inesatta indicazione del [illegible] dell'acquirente, il venditore deve richiedere la comunicazione per iscritto del numero per disporre così della prova relativa.

[illegible] CONSUMO — Le auto tedesche, [illegible] l'associazione [illegible] nale [illegible] (VDA), [illegible] ridotto notevolmente i consumi [illegible] negli ultimi sei anni: tra il 1978 e l'84 si è scesi del 20,5%. Ciò significa che le vetture oggi [illegible] litri in meno ogni cento chilometri.

Progetti vecchi e nuovi per viabilità e trasporti ferroviari in Piemonte

Dopo 10 anni si riparla della Torino-Pinerolo

L'autostrada (bloccata nel '74) è nei programmi [illegible] Provincia

Si riparla dell'autostrada Torino-Pinerolo. L'idea viene [illegible] dalla Provincia, nel programma che sta preparando la nuova giunta pentapartito: l'assessore alla Viabilità, il dc Elio Borgogno, ritorna sul progetto del collegamento diretto per risolvere i gravi problemi delle statali 23 e 589, insufficienti all'attuale volume di traffico, [illegible] mila veicoli al giorno.

«Pinerolo sta attraversando una crisi grave, [illegible] tanto di trasformazione, quanto di sradicamento dell'industria. E questo anche per mancanza di collegamenti: non può sopportare il protrarsi di questa emarginazione», spiega Borgogno, confermando l'intenzione a riprendere programmi di sviluppo interrotti nel decennio della giunta di sinistra.

Il suo è anche un tentativo di rilanciare la Provincia come ente di programmazione e di coordinamento della grande viabilità, [illegible] negli anni Sessanta, quando le autostrade, le tangenziali ed i grandi trafori nacquero proprio sotto il tetto di Palazzo Cisterna.

«Fra Torino (dallo svincolo della tangenziale al Drosso) e Orbassano non ci [illegible] problemi: tutte le forze politiche sono d'accordo. Per andare oltre ne discuteremo», spiega Borgogno. Gli fa eco l'arch. Marcello Caretta, psi, presidente dell'Ativa, la società che ha realizzato tangenziali e Torino-Ivrea: *«Noi abbiamo presentato un piano per il tratto (6 Km, 24 miliardi) dallo svincolo del Drosso ad Orbassano, peraltro già inserito nel vecchio programma approvato dall'Anas. E abbiamo intenzione di andare avanti»*.

E gli originali oppositori? Giorgio Ardito, capogruppo pci in Provincia: *«Noi siamo per il miglioramento della statale 589: i volumi di traffico non giustificano una nuova opera. Non siamo pregiudizialmente contro le autostrade. L'ideologia degli anni Sessanta è caduta, ma la [illegible]rino-Pinerolo, [illegible] tanto altro è nel piano decennale dell'Anas, non è finanziata»*.

La pregiudiziale pare scomparsa anche per gli agricoltori: *«Siamo disposti a sederci intorno ad un tavolo per discutere le soluzioni più idonee»* dice Claudio Bonansea, de Coldiretti, assessore all'Agricoltura della Provincia, che però è più favorevole al raddoppio della statale 23. E il sindaco di Pinerolo, il dc Livio Trombotto: *«Non abbiamo preclusioni, ma vogliamo risolvere in fretta il problema della viabilità: la valutazione delle soluzioni dipende anche dai tempi di realizzazione»*.

La storia della Torino-Pinerolo è [illegible]: è l'unica autostrada la cui «non esecuzione» è costata ben 8 miliardi. Il progetto, elaborato negli Anni 60 dall'Ativa, fu approvato dal ministro dei Lavori Pubblici il 16 giugno 1970. Nel '73 i dieci lotti nei quali l'arteria era suddivisa furono appaltati, ma uno solo — da Torino alla [illegible] — fu eseguito.

Sugli altri nove si scatenò una dura opposizione di alcuni Comuni, che tentarono di far sospendere i lavori, dei coltivatori, dei sindacati, delle forze politiche, soprattutto di sinistra, impegnate nella battaglia contro le «opere faraoniche» (Fréjus, Caselle, ecc.).

Era il periodo della crisi delle società autostradali e nel '75 vi fu il ribaltamento delle giunte con l'avvento delle sinistre. I nuovi amministratori dell'Ativa rescissero i contratti d'appalto e le risorse finanziarie che nel frattempo erano arrivate dallo Stato (e che altrove furono impiegate per realizzare programmi) servirono invece a pagare i danni alle imprese.

I 22 km dell'autostrada sarebbero dovuti costare (anni '73-'75) tra i 17 e i 20 miliardi, espropri compresi: la richiesta di danni delle imprese per la rescissione degli appalti raggiunse i [illegible] miliardi, scesi, dopo anni di trattative, a 7 miliardi [illegible] milioni. Somma che si è pagata per «non fare» quella stessa autostrada, che oggi costerebbe 100 miliardi.

Ma c'è un altro particolare assurdo: i terreni espropriati con molta difficoltà agli agricoltori (che non li hanno poi voluti riacquistare), coltivati ugualmente in tutti questi anni, potrebbero in futuro ritornare ai primitivi proprietari per usucapione.

Gianni Bisio

Il tracciato della Torino-Pinerolo: progettato dall'Ativa, è stato approvato anche dall'Anas

I pendolari d'oro

Sui rami secchi delle ferrovie piemontesi si arriva ad un costo record di 58 milioni per ogni persona trasportata - Amministratori e sindacati contro i tagli: «Proviamo a gestire queste linee con nuovi criteri»

Il Piemonte chiede una tregua per i «rami secchi», le ferrovie che il ministero dei Trasporti giudica improduttive e condanna alla ghigliottina: 9 tronchi da tagliare il 1° gennaio 1986. (Pinerolo-Torre Pellice, Asti-Casale, Savigliano-Saluzzo, Susa-Bussoleno, Varallo-Vignale, Chivasso-Asti, Bastia-Mondovì, Ceva-Ormea, Trofarello-Chieri), più altri 5 per i quali è previsto un [illegible] d'appello (Cantalupo-Cavallermaggiore, Biella-Novara, Biella-Santhià, Airasca-Cuneo, Asti-Castagnole).

Gli amministratori, i parlamentari e i sindacati che in questi giorni hanno incontrato i tecnici del ministero avanzano una proposta: *«Facciamo un esperimento: una gestione più semplice sulla rete regionale. Adottiamo i criteri usati per le [illegible] in concessione, invece che i regolamenti ferroviari ancora bloccati a 50 anni fa, e vediamo quanto si può risparmiare. Nel frattempo il ministero sospenda i tagli, per darci modo di costituire la società a capitale misto che dovrà gestire le linee»*, sintetizza l'assessore regionale Cerutti.

In sostanza: il Piemonte rinuncerebbe a due ferrovie, Airasca-Saluzzo-Cuneo e Bastia-Mondovì (67 Km in tutto), purché si salvino Susa-Bussoleno, Pinerolo-Torre Pellice, Saluzzo-Savigliano e Ceva-Ormea (in totale 73 Km), oltre a Trofarello-Chieri, che fa parte del [illegible] metropolitano torinese, e Asti-Casale, che è un tratto del collegamento diretto Cuneo-Milano. Asti-Chivasso e Varallo-Vignale sarebbero le cavie: una sorta di metropolitana [illegible] campagna su cui dovrebbero circolare treni con personale ridotto, [illegible] portate al [illegible] di fermate (senza biglietterie) e passaggi a livello automatizzati. Per le tratte restanti, tutto da discutere.

Il ministro Signorile ha promesso una risposta entro [illegible] giorni. I dati economici elaborati dal ministero sono chiari: le 9 linee piemontesi da ghigliottinare, gestite con regolamenti antiquati e validi su tutta la rete (per la Trofarello-Chieri valgono le [illegible] regole della Firenze-Roma), producono deficit altissimi. Per la [illegible]-Susa si stima, ad esempio, un passivo annuo di 3 miliardi e 191 milioni, mentre ha un carico di «passeggeri sistematici» (in pratica studenti e pendolari) di 750 persone: *«Ognuno 'costa' quindi all'azienda circa 5 milioni l'anno»*.

La Trofarello-Chieri ha un deficit di 2 miliardi e mezzo per far viaggiare 600 pendolari, con un costo di circa 5 milioni a testa. La Pinerolo-Torre Pellice (quasi 5 miliardi per 650 pendolari), sfiora i 16 milioni *pro capite*; la Varallo-Vignale (9,6 miliardi, 720 passeggeri) i 10 milioni; la Chivasso-Asti (6,8 miliardi, 620 pendolari) i 13 milioni; la Asti-Casale (11,1 miliardi, 420 pendolari) i 30 milioni; la Saluzzo-Savigliano (2,2 miliardi, 600 pendolari) i 4 milioni; la Ceva-Ormea (3,7 [illegible] 350 pendolari) gli 11 milioni.

Il record, secondo il ministero, spetta alla Bastia-Mondovì: 12 chilometri di ferrovia [illegible] 1 miliardo 7[illegible] milioni l'anno.

Cerutti conclude con un'altra proposta che potrebbe salvare le capre del ministero e i cavoli dei pendolari: *«Il deficit globale delle nostre linee secondarie è di circa 44 miliardi l'anno. Un servizio di pullman sostitutivi ne costerebbe soltanto 5. Chiediamo che la differenza, quei [illegible] miliardi che lo Stato risparmia, venga reinvestita in Piemonte per lavori di ammodernamento proprio sulle linee in deficit: nel giro di un [illegible] saremmo in grado di riciclare i vostri 'rami secchi'»*.

Bruno Gianotti

Coinvolti oltre 200 torinesi andati in vacanza ad Amsterdam

Accusati di contrabbando per un gioiello-souvenir

I turisti, visitando una fabbrica, potevano fare acquisti a pagare in Italia - Il traffico scoperto dalla Guardia di Finanza di Pesaro - Sequestrati ieri i preziosi a sei dipendenti della Riv di Pinerolo

«Signori, oggi visitiamo la celebre fabbrica di diamanti "Samoel Gassan". Ammirerete gioielli stupendi, dai prezzi altrettanto stupendi, di gran lunga inferiori a quelli praticati nel vostro Paese. Potrete acquistare tutto quello che volete, per il pagamento non c'è problema. Lo farete in lire, tornati a casa, con un normale bonifico bancario. Unica avvertenza: per non avere guai con la dogana, "usate" subito i preziosi comperati, cioè portateli addosso come se li aveste sempre avuti».

Migliaia di italiani si sono sentiti dire così dalle guide che li accompagnavano nel tour di Amsterdam, e la maggior parte ha seguito il consiglio di comperare perché si «faceva un ottimo affare». Ma per [illegible] di questi turisti il «buon affare» è diventato un [illegible] guaio con la Guardia di Finanza: incriminati per contrabbando e violazione delle norme sull'esportazione di valuta all'estero, si sono visti confiscare i diamanti comperati in Olanda ed appioppare una multa sostanziosa, dal milione in su.

Tra questi incauti, o troppo astuti, turisti, oltre duecento sono torinesi. Altri sono della provincia: tra essi, sei dipendenti della Riv di Pinerolo. Per la Pasqua '82 erano [illegible] in gita aziendale ad Amsterdam, avevano visitato la «Samoel Gassan», ne erano usciti con anelli e braccialetti. Ieri sono stati interrogati dal pretore Gulelli, i preziosi sono stati sequestrati. I sei dovranno pagare una multa pari al doppio del valore (calcolato dal perito d'ufficio) dei gioielli comperati.

Dicono alla Guardia di Finanza: *«Il numero dei turisti-contrabbandieri potrebbe aumentare, gli accertamenti sono ancora in corso, riguardano gli acquisti compiuti ad Amsterdam dal 1980 con questo sistema di pagamento posticipato. Un metodo illegale per due motivi: evita all'acquirente di pagare l'Iva, che sui diamanti è del 38 per cento, e gli consente di esportare illecitamente valuta. Le multe non sono fisse, oscillano a seconda della gravità dei casi da due a dieci volte il valore dei preziosi»*.

L'inchiesta è estesa a tutta Italia, s'iniziò un [illegible] quando la Finanza di Pesaro controllò l'attività del rappresentante Giuseppe Mancinelli, di Fano. A Mancinelli erano intestati conti correnti in banche di un po' tutte le città: il rappresentante era il «terminale» che raccoglieva i pagamenti dei turisti. Partendo da questi bonifici, gli inquirenti hanno identificato 8 mila clienti di Mancinelli. *«Abbiamo accertato — assicurano al nucleo di polizia tributaria di Pesaro — un giro d'affari di oltre 9 miliardi. Le indagini comunque sono tutt'altro che finite»*.

Quale domani per il turismo

Anche il turismo [illegible] un fenomeno di studio negli ambienti universitari. Se n'è fatta promotrice la Scuola di Amministrazione aziendale che, in collaborazione con la Ventana, ha indetto per oggi e domani un seminario di marketing sul tema *«Il turismo domani»*.

Tra i relatori, il [illegible] Scuola di Amministrazione aziendale, Giorgio Pellicelli, il presidente della Fieg (Federazione italiana editori giornali) e dell'Ansa, Giovanni Giovannini, direttori e amministratori di [illegible] turistiche. Il seminario si terrà nella sede della Scuola in via Ventimiglia 115.

Archivio edilizio chiuso 4 giorni per un riordino

L'archivio Edilizio di piazza San Giovanni rimarrà chiuso dal [illegible] al 29 novembre. Il provvedimento, deciso dopo la proroga dei termini di scadenza del condono [illegible] 31 marzo '86, consentirà un generale riordino delle pratiche e la revisione e manutenzione straordinaria del [illegible] elettromeccanico dell'archiviazione.

Ferie Fiat Auto dal 23 al 31 dicembre

Unica eccezione le Carrozzerie Mirafiori - Nelle altre fabbriche, a parte gli Enti centrali, periodi di cassa integrazione - Calendario delle retribuzioni e nuovo costo mensa

[illegible] Industriale, ieri sera, Fiat Auto e sindacati (Fim e Fiom-Uilm-Sida) hanno raggiunto l'accordo per le festività di fine anno. Con la sola eccezione delle Carrozzerie Mirafiori, in tutti gli stabilimenti i cancelli resteranno chiusi da lunedì 23 a martedì 31 dicembre.

A seconda delle richieste di mercato per i vari modelli, nelle singole fabbriche verranno utilizzati periodi di cassa integrazione straordinaria, che potranno anticipare o prolungare il periodo di chiusura (dal 16 dicembre al 4 gennaio '86). In questo arco di tempo, tuttavia, è obbligatorio consumare eventuali residui di vacanze estive.

L'intesa è stata raggiunta dopo lunghe trattative. C'era da sciogliere un nodo delicato. Il secondo turno delle due vigilie (martedì 24 e martedì 31 dicembre) è lavorativo, ma a Rivalta Carrozzerie consiglio di fabbrica e direzione hanno concordato che quelle ore si possano recuperare nei due sabati precedenti.

Analizzando l'intesa più nel dettaglio, si osserva che agli Enti centrali i giorni 23, 24, 30 e 31 dicembre verranno compensati con il permessi individuali retribuiti (pir). Il venerdì 27 usufruirà del recupero della festa dell'Immacolata, che cade di domenica.

Come detto in precedenza, alle Carrozzerie Mirafiori (10.174 addetti) il lavoro proseguirà quasi normalmente per produrre le quantità richieste, in particolare di Uno, Thema e Croma. Vi sarà ricorso alla cassa integrazione per 1125 dipendenti (10 per cento), mentre per gli altri è previsto soltanto il ponte di venerdì 27, ottenuto con un pir. Alle Presse, rimangono a casa, dal 16 al 21, 900 lavoratori; dal 23 al 28, 1800; dal 30 al 4, 1800. Più articolata la situazione della Meccanica, dove, dal 16 al 21, il ricorso alla cassa è per 4066 addetti; dal 23 al 28, per 6853; dal 30 al 31, per 6020; dall'uno al quattro, per 3336.

A Rivalta Carrozzerie la cassa coinvolge 3900 dipendenti dal 16 al 21; 2770 dal 23 al 4. Alla Meccanica, 620 dal 16 al 21; 1020 dal 23 al 28, 1360 dal 30 al 4. Alla Lancia di Chivasso, chiusura totale dal 23 al 4; a Verrone, dal 23 al 31

Le chiusure sono articolate [illegible] negli stabilimenti di Desio (dal 23 al 4), Cassino (16 dicembre - 4 gennaio), Termoli [illegible] 16 al 4), Sulmona [illegible] 16 al 21 per 90 addetti e [illegible] al 4 [illegible] 385), Firenze (dal 16 al 21 per 235, dal 23 al 28 per 980, dal 30 al 4 per 800).

Nel corso dello stesso incontro, è stato raggiunto l'accordo per il nuovo prezzo della mensa, collegato all'incremento Istat, con validità dal 1° gennaio al 31 dicembre '86. Il pasto completo aumenterà di 85 lire, passando a 585 lire; quello ridotto, di 40.

Al termine dei lavori, la Fiat ha comunicato il calendario dei pagamenti: giovedì 19 dicembre saranno versati gli acconti delle gratifiche natalizie agli operai, che attenderanno fino a lunedì 30 per il saldo e la retribuzione. Il 19 è giorno d'acconto sulla tredicesima mensilità anche per impiegati e quadri intermedi, per loro il saldo e la retribuzione giungerà l'ultimo dell'anno.

I cassaintegrati a zero ore (in città sono circa 9400) riceveranno l'acconto di dicembre venerdì 20, saldo a fine mese. **a. mar.**

La città del futuro secondo i credenti

«Il credente ed il futuro della città» è il tema del seminario organizzato dall'Azione Cattolica, dalla Fuci e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale). L'iniziativa prevede tre incontri: il primo oggi ore 21 nell'aula magna del Seminario metropolitano, via XX settembre 83, con Angelo Detragiache che terrà una relazione su «Città e mutamento: lo stato della questione».

Seguiranno gli incontri del 29 novembre (Claudio Ciancio su «Provocazioni etiche della città che cambia») e del 6 dicembre (Alfredo Mela su «Città, Torino, cambiamento»).

Da gennaio, sulla scorta delle indicazioni emerse durante questa prima fase, si svilupperà il seminario vero e proprio, in forma di lavoro di gruppo. Obiettivo del seminario sarà individuare i fattori di cambiamento, capire i valori in gioco, scoprire quali spazi di libertà e di intervento esistono e si possono creare in questa trasformazione.

Gli [illegible] di Sant'Eligio

E' proseguito ieri lo sgombero dell'isolato Sant'Eligio, l'area di proprietà del Comune occupata da anni da una serie di piccole imprese artigianali. Gli operai del Comune hanno continuato a portare nei magazzini il materiale delle carrozzerie e della falegnameria di via Piave.

Intanto il pretore dott. Casalbore ha [illegible] per martedì l'udienza per discutere l'esposto presentato a nome degli occupanti dagli avvocati Massola e Merlone. E' stato citato come teste l'assessore alla Casa, Zanetta. E' probabile che il magistrato tenti di conciliare le parti.

Sempre martedì è in programma un incontro presso il sindaco Cardetti, per discutere la questione. Gli inquilini del Sant'Eligio sarebbero intenzionati a intentare una causa per danni al Comune per non aver tenuto fede alla promessa, sottoscritta dall'ex vicesindaco Passoni: *«A noi — dicono — non interessa il cambio dell'amministrazione: abbiamo una lettera ufficiale nella quale veniamo informati che la città è disposta a trovare una soluzione alternativa e tanto ci basta»*.

Al Liceo artistico oggi referendum [illegible] rientro in aula

Scuola: qualcosa si muove

Schiarita per l'Avogadro: consegnate altre [illegible] aule dall'impresa - Finito il prefabbricato [illegible] Guarrella e fra un [illegible] conclusi i lavori per Baldracco e [illegible] Morelli - Una commissione controllerà l'utilizzo [illegible] patrimonio scolastico: [illegible] le superiori scoppiano, le inferiori hanno aule vuote

A due mesi e mezzo dal faticoso inizio delle lezioni, la scuola torinese guarda al suo futuro edilizio per evitare che si ripetano situazioni difficili come quelle che hanno portato alle recenti proteste giovanili. L'incremento nelle superiori (113 classi a Torino e provincia), peraltro previsto fin dalle preiscrizioni, e [illegible] nuove norme prevenzione incendi hanno [illegible] precaria l'attività in parecchi istituti, imponendo recuperi di locali e ristrutturazioni a lezioni avviate.

E tutto [illegible] mentre elementari e medie inferiori si svuotano a causa del calo demografico e molte aule [illegible] inutilizzate perché gli istituti tendono a conservare i propri spazi.

Questo atteggiamento, con la superiore che scoppia, non è più accettabile. Proprio alla luce dei sacrifici imposti (soprattutto a istituti industriali, professionali, artistici, licei scientifici) Comune, Provincia e Provveditorato hanno costituito una commissione mista che dovrà confrontare il patrimonio edilizio scolastico sul territorio con le esigenze dei singoli istituti allo scopo di ridistribuire razionalmente i locali.

«E' previsto un duplice piano di intervento — dice l'assessore all'istruzione [illegible] Provincia Gianfranco Morgando — *Il primo interessa il prossimo biennio con il [illegible]-pero delle [illegible] lasciate libere dalla fascia dell'obbligo, l'altro [illegible] punta alla razionalizzazione e [illegible] superamento [illegible] situazioni precarie».* La Provincia [illegible] la responsabilità edilizia degli istituti [illegible] commerciali e industriali, dei licei scientifici (dove c'è il maggior incremento). Il Comune deve provvedere a licei classici, magistrali, professionali, elementari e medie inferiori (dove c'è stasi o calo). Aggiunge Morgando: *«Per settembre '86 dovremmo essere in grado di utilizzare i locali dell'obbligo che ci consegnerà il Comune, provvedere a ristrutturazioni e ampliamenti nei nostri edifici [illegible] particolare riguardo al miglioramento dei laboratori».*

Nel futuro della Provincia ci sono comunque almeno altre due costruzioni nuove, in [illegible] Vercelli e in via Garcano. Le previsioni segnalano ancora incrementi nelle superiori, mentre continuerà a calare la popolazione fra i 6 e i 14 anni.

Nell'86 dovrebbero esserci 42 classi in più nelle superiori a Torino e 67 in provincia, nell'87 rispettivamente 35 e 53 in più. [illegible] una frenata: 47 classi in più fra città e provincia, 22 l'anno successivo, fino a stabilizzarsi nel '90. [illegible] si calcola, [illegible] stesso periodo, un decremento di 3500 - 4000 cl[illegible]i fra elementare e media inferiore.

Il quadro delle situazioni drammatiche torinesi è in evoluzione. L'unico blocco resta all'Artistico. Gli [illegible] hanno rinviato da ieri a oggi il referendum sul rientro a [illegible] Criticano la soluzione proposta (classi suddivise [illegible] via Accademia, corso Bolzano e [illegible]rso Giulio Cesare) perché la ritengono scomoda per i pendolari e perché prevede il rientro a scuola per due pomeriggi la settimana. Schiarita invece all'Avogadro: [illegible] state consegnate dall'impresa altre 8 aule che la scuola ora sta attrezzando. Dopo le vacanze [illegible] prime non faranno più [illegible] al pomeriggio, [illegible] altre classi torneranno 2 pomeriggi in [illegible] di 4. E' finito il prefabbricato del Guarrella in via Bostegno. Dovrebbe concludersi [illegible] la ristrutturazione del Baldracco e dell'ex Morelli in Lungo Dora Firenze per lo scientifico Leonardo da Vinci.

[illegible] Valabrega

Lavoro in crisi

Chiuderà la Silma a Rivoli?

Allarme a Rivoli per la Silma spa, che minaccia di chiudere i cancelli lasciando a casa 408 dipendenti, metà dei quali già in [illegible] integrazione. Lo ha [illegible]to l'altra sera in consiglio comunale l'assessore al Lavoro Aldo Piovano: *«I sindaci [illegible] dell'azienda il [illegible] dicembre hanno informato la giunta che il nuovo proprietario, un industriale tedesco di nome Hoeld, è insolvente. La ditta è stata messa in liquidazione».*

La notizia ha sorpreso tutti in quanto la società, che fabbrica videodiapositive, proiettori e cineprese, gode di ottima reputazione e di un buon mercato sia nazionale sia estero ed è tecnologicamente all'avanguardia. *«La città* — sostengono il sindaco Saviero e l'assessore Piovano — *registra già 3300 disoccupati, tra cui 1700 giovani in cerca di primo lavoro».*

Alcuni giorni [illegible] il sindaco ha inviato [illegible] telegramma al prefetto per informarlo di quello che stava accadendo e con Piovano si è recato in Regione. E' stato deciso di contattare i legali, il liquidatore, i fornitori e le banche per tentare di far continuare l'attività. Nel corso della breve e preoccupata discussione in assemblea [illegible] è anche appreso [illegible] a fine mese 300 dipendenti della Omniplast [illegible] Cascine Vica finiranno la [illegible] integrazione speciale e si iscriveranno al collocamento.

Commenta il sindaco: *«Rivoli, che ha già il 15 per c[illegible] della sua forza lavoro disoccupata, con i licenziamenti Silma, la [illegible] conseguenziale dell'indotto che gravita all'interno dell'azienda e i 300 della Omniplast, si troverebbe con altri 1200 cittadini [illegible] lavoro».*

Settimo, accordo tra [illegible]

[illegible] ricostituita a metà dicembre la giunta [illegible] sinistra (con [illegible] psdi)

Pace fatta tra pci e psi a Settimo. Dopo quattro mesi di estenuanti trattative i due partiti, grazie all'intervento delle segreterie provinciali, hanno raggiunto un accordo per costituire [illegible] giunta di [illegible] «che abbia carattere di continuità rispetto alla precedente esperienza». Anche l'ultimo scoglio, quello costituito dal sindaco, è stato superato. Nel documento sottoscritto si dice che «i due partiti si sono impegnati ad una verifica di programmi e assetti a metà della tornata amministrativa».

In altre parole Settimo nei prossimi cinque anni avrà due sindaci, il primo, quello comunista, [illegible] in [illegible] fino [illegible] fine dell'87 e poi gli subentrerà un socialista per altri due anni e mezzo.

Il pci ha quindi accettato il principio della rotazione come chiedeva il psi con tanta insistenza fino al punto di rompere quindici giorni fa le trattative e togliere l'a[illegible] giunta monocolore presieduta dal comunista Teobaldo Fenoglio. Sui nomi dei due sindaci non [illegible] dubbi: Fenoglio sarà confermato anche a [illegible] della giunta [illegible] e poi gli succederà Giovanni [illegible] sola.

I due partiti si sono impegnati ad allargare la giunta al psdi che avrà un assessorato con il suo unico consigliere, Tommaso Curello. Nei prossimi giorni le delegazioni [illegible] tre partiti si riuniranno per mettere a punto il programma e definire la composizione della nuova giunta che probabilmente verrà eletta a metà dicembre. Fino ad allora resterà in carica il monocolore comunista al q[illegible]le nella seduta di giovedì prossimo il psi confermerà la sua fiducia.

Intervento dell'Ambasciata italiana in Mozambico

Mancano ancora notizie della suora sequestrata

Un'altra missionaria [illegible] Consolata [illegible] inviata oggi con un piccolo [illegible] nel villaggio dove avvenne quindici giorni fa lo scontro con i guerriglieri

Ancora nessuna notizia di Luigia Amalia Bottasso, [illegible] anni, suor Ermanna, [illegible] Cavallermaggiore [illegible] (Cuneo) missionaria della Consolata, rapita probabilmente da guerriglieri antigovernativi durante l'assalto ad [illegible] colonna militare, [illegible] una località nel [illegible] del Mozambico, nell'Africa del Sud. L'episodio, avvenuto nella notte fra il 6 e il 7 novembre, è stato confermato [illegible]che [illegible] nostra ambasciata di Maputo.

Suor Luigia Amalia Bottasso

Oggi [illegible] diocesi di Lichinga, un'altra [illegible] della Consolata cercherà di raggiungere [illegible] piccolo aereo il villaggio di Motarita (distante [illegible] chilometri), [illegible] 15 giorni fa vi è stato lo scon[illegible] armato. *«Il luogo dove il [illegible] rapita suor Luigia è distante duemila chilometri da noi* — ha spiegato [illegible]na Carla Salsa di Bellinzago (Novara), madre superiora della Consolata di Maputo, capitale del Mozambico —, *le comunicazioni sono difficili, quasi impossibili. Solamente l'altro ieri [illegible] avuto la certezza del fatto. Nella zona ora vi è la guerriglia, raggiungere quelle località viaggiando per strada è quasi impossibile».*

A Maputo la Congregazione della Consolata ha 56 religiose sparse in 15 villaggi, distanti centinaia di chilometri tra di loro e con difficoltà di comunicazione. Nella provincia del Nord le missioni sono 4: la più vicina è a 1600 chilometri dalla capitale mozambicana.

L'ambasciata italiana di Maputo ha avuto conferma del rapimento tramite collegamenti radio con un cantiere norvegese nella zona di Motarita, poi con una missione religiosa presso il lago Niassa. *«Ci siamo subito messi in contatto con il ministero degli Interni mozambicano* — ha precisato l'ambasciatore Giorgio Testori — *per avere ulteriori informazioni. Finora il Re.na.mo. (il movimento di guerriglia) non ha rivendicato il fatto».*

La vicend[illegible] di suor Luigia è seguita con apprensione dalla congregazione, che ha sede centrale a Grugliasco. [illegible] tre anni fa in Mozambico [illegible] rapiti due missionari e quattro suore: furono liberati indenni due mesi dopo.

★ Hanno protestato ieri alcuni dipendenti [illegible] Provincia per [illegible] la chiusura [illegible] della mensa aziendale, perché fuori delle norme di sicurezza. Un centinaio di lavoratori ha manifestato davanti alla sala giunta (*«La doccia agli assessori, la mensa ai lavoratori»*, gridavano) e [illegible] delegazione è stata ricevuta dagli amministratori.

In un comunicato [illegible] sindacati, [illegible] quale peraltro si sono dissociate Cisl e Uil perché emesso a loro insaputa, [illegible] l'irrinunciabilità di un servizio mensa interno e [illegible] ricorda che i problemi relativi alla ristrutturazione non sono insormontabili.

Giorno per giorno

Premio Voltaire

Alle 18, a Palazzo Lascaris, il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione consegna il premio Voltaire per la cultura a Pier Franco Quaglieni, Filippo Barbano, Antonella Pavan e Michele Torre per il loro impegno culturale del premiato.

Lions Alto Canavese

Organizzato [illegible] Lions Club Alto Canavese, si [illegible] oggi, ore 17,30, palazzetto dello sport di Cuorgnè, un dibattito su «L'occupazione giovanile: quale futuro per i giovani nell'impresa che cambia». Parteranno: Patrucco, Pichetto, Frignani, Massucco, Cinotto, Alberton e Gandolfi. Moderatore sarà Mario Tortello, di Stampa Sera.

Amnesty International

L'associazione ricorda [illegible] suo scomparso presidente [illegible], un concerto, alle 20,30, nella chiesa dei Ss. Martiri di via Garibaldi 25.

Orafi piemontesi

Rinnovo delle cariche presso l'Associazione orafa piemontese per il biennio '85-'86: presidente è l'arch. Nino Orlando; vicepresidenti: Giuseppe Nolli e Giampiero Montleone.

Centro San Lorenzo

Alle 17,30, via Palazzo di Città 4, riflessione di don Giuseppe Marocco su «Lectio divina dei salmi».

Circoscrizione 7

Alle 20,30, [illegible] Vercelli [illegible], Consiglio aperto della circoscrizione Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone.

Gioventù Anni 80

Nella biblioteca civica di Pino Torinese, ore 21, si inaugura la mostra fotografica «La gioventù negli Anni 80», organizzata nell'ambito dell'Anno internazionale della [illegible]. La rassegna [illegible] sarà aperta fino al 30 novembre e verrà quindi trasferita a Chieri.

Incontro con la musica

Presso la parrocchia Immacolata e S. Giovanni Battista, via Montecorno 36, alle 21 si tiene un concerto organizzato da Giuseppe Parisi in collaborazione con Giovanni Canciani.

[illegible] a Moncalieri

[illegible] a Moncalieri le due [illegible] sioni del partito repubblicano. [illegible] nuova sezione è stata intitolata a Giuseppe Mazzini. La decisione è stata adottata dall'assemblea cittadina, presenti il consigliere regionale Ferrara e il segretario provinciale Paonni.

Grave infortunio a Lanzo

A Lanzo Torinese un operaio, Giorgio Druetto, 23 anni, residente a Cafasse, è rimasto con la testa stretta fra i battenti di un cancello elettrico. Ricoverato dapprima al Mauriziano di Lanzo, è stato poi trasferito al Traumatologico dove i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto verso le 17 di martedì nello stabilimento «Slimax» di via Fucine 9, specializzato nella produzione di utensili. Secondo le prime indagini il ferito, per cause ancora da accertare, ha azionato il meccanismo di movimento automatico della grande porta dell'officina. Nessuno dei compagni di lavoro era vicino a Giorgio Druetto e solo quando hanno sentito le invocazioni di soccorso l'hanno trovato con la testa bloccata dai battenti, prestandogli soccorso.

«TORINO STUPEFACENTE»

Il video giovane e i [illegible] vincitori

Due manichini «stupefacenti»

Ancora una volta Torino ha dimostrato di possedere una spiccata vocazione all'immagine. Trenta video ispirati all'azione drammatica Torino Stupefacente del Granserraglio sono giunti al Festival Cinema Giovani per un concorso con premi in denaro e garanzie [illegible] «passaggi» in televisione.

Hanno vinto a pari merito *Adesso che ci penso, non ti ho mai baciata* [illegible] collettivo Halloween's Room e *Forme della realtà* di Gian Luca Tavarelli, l'uno spiritoso e l'altro drammatico, entrambi sostenuti [illegible] un eccellente controllo della tecnica e da un'interessante ricerca [illegible] linguaggio.

Secondo premio, ancora ex aequo, a *Riki* [illegible] Raccanicchi (unica fresca esperienza [illegible] stile del videoclip) e a *Correndo Torino Stupefacente* di Cantono-Cocito-Romanello (immagini solarizzate con sconvolgente dinamica nelle riprese).

La disinvolta cerimonia della premiazione [illegible] è tenuta [illegible] Centralino, gremita all'inverosimile [illegible] folla di aspiranti videomakers [illegible] delusi ora [illegible] infine sono [illegible] pure segnalati i lavori *Eroinonda*, *Gl'indifferenti* e *In cerca di lavoro*. [illegible] una volta la giuria si è trovata a corto con i premi, in un concorso frequentato con profitto.

Ora, poiché Torino offre per fortuna occasioni ripetute ai palati di spettacolo, parecchi di questi stessi giovani *film-makers* e *video-makers* si ripresenteranno in concorso nello Spazio Aperto riservato agli [illegible] dal Festival [illegible] cinema sportivo, in programma dal 1 all'8 dicembre prossimi. Si ritroverà il medesimo entusiasmo.

Alla serata inaugurale [illegible] Spazio Aperto saranno proiettate le registrazioni delle [illegible] del primo campionato mondiale di match d'improvvisazione, occasione unica [illegible] contatto tra cinema, sport e spettacolo [illegible] senso [illegible] r. s.

MOSTRA AL DUCA DEGLI ABRUZZI

La fede in montagna

Un prospetto del santuario di Marsaglia (Val di Lanzo)

[illegible] e Montagna, binomio [illegible] ma ricco di infinite variazioni, hanno trovato [illegible] accattivante equilibrio nella chiave di lettura proposta dal Museo Duca degli Abruzzi. La mostra inaugurata ieri accompagna il visitatore attraverso le [illegible] di Lanzo, testimoniando [illegible] devozione popolare articolata [illegible] diversi aspetti: architettura, liturgia, artigianato. Il titolo, «*Sui sentieri della religiosità*».

Molto [illegible] viene dato agli [illegible] voto, [illegible] non [illegible] l'oggettistica [illegible] uno stampo per ostie, crocifissi, pani votivi. Suggestiva e coreograficamente ben riuscita la riproduzione d'una antichissima festa valligiana, quella di Cristo risorto, venticinquennale (Lanzo). Sagome in cartone calzano i tradizionali abiti [illegible] Confraternita — [illegible] — reggendo singolari insegne-slogan, tutte in latino, quasi un fumetto per dare spessore teologico alla sfilata.

La rassegna fa rimpiangere [illegible] maggiore apertura documentaria [illegible] il catalogo le viene in aiuto uscendo dal clima un po' naïf, che suggeriscono le immagini «*Per Grazia Ricevuta*», e spettacoli della processione. Affiorano [illegible] nitidi, attraverso i testi curati da Piercarlo Jorio, Oreste Favaro, [illegible] Poggetto, tanti graffiti [illegible] popolare. E scrostando riti, frasi, leggende, diventa possibile leggere in controluce «sentieri» che forse escono dal seminato, dove la credenza si nutre di superstizione o magari costeggia l'eresia. Il tutto entro una Natura defatigante quanto avara.

Spiega [illegible] provinciale alla Montagna, Ivan Grotto, che l'esposizione — visitabile fino al 19 gennaio — affianca il lavoro condotto negli ultimi anni per restaurare cappelle e badie. Le tre valli, enclave geografica tra Moncenisio e Gran Paradiso, hanno sempre rappresentato, [illegible] via alternativa [illegible] non marginale [illegible] scambi. v. bn.

Quando il tempo è prezioso

Sta facendo il giro del mondo, riscuotendo ovunque un grande successo. Fra le ultime tappe ricordiamo Tokyo e il Metropolitan Museum di New York. Stiamo parlando della mostra di orologi antichi della collezione privata Louis Brandt, fondatore dell'[illegible]ga. Si tratta di circa 70 pezzi rarissimi e pregiati, veri capolavori dell'arte orologiaia del XVII, XVIII e XIX secolo che da domani a martedì saranno esposti nella gioielleria Fagnola (via Garibaldi, 33).

Il pezzo più antico (circa [illegible] e, [illegible] gli altri, perfettamente funzionante) è il grande orologio pettorale, opera di artigiani persiani sotto la guida di maestri europei. Indica [illegible], giorno, mese e fasi lunari.

La maggior parte degli orologi è in oro e molti sono arricchiti [illegible] smalti, perle, rubini e diamanti. La mostra — l'ingresso è gratuito — resterà aperta domani (ore 16-19), lunedì e martedì (10-12,30; 15-19). a. l.

Se il fascino è argomento [illegible] seminario

[illegible] genere [illegible] pensa che il fascino, in una persona, sia una qualità innata: se c'è, bene, altrimenti niente da fare. Invece secondo lo Strolling Players' Centre di corso Fasceli 5 (tel. [illegible]) con un po' di esercizio si possono sviluppare le possibilità [illegible] fascinazione presenti [illegible] ognuno di noi.

Il Centro propone un corso di «Fascino Personale», nel [illegible] quale vengono presi in considerazione dapprima gli elementi esteriori, poi lo sguardo, la voce, la personalità [illegible] parola. Quindi si [illegible] ai fattori psichici che costituiscono i veri motori dell'attrazione. Il [illegible] si conclude con una serie di indicazioni e esercizi di igiene generale e alimentare. La durata del corso è di otto lezioni, che possono iniziare in qualunque momento [illegible]no.

Fra [illegible] altre iniziative del centro, ci [illegible] i corsi di Dinamica Mentale, Arte della Memoria e Intelligenza Corporea. Quest'ultimo, in un primo tempo, ha il fine di ristabilire la salute, l'elasticità, l'armonia del corpo, per arrivare, [illegible] avanti, alle implicazioni psicologiche.

Per tutti i corsi si può scegliere il giorno e l'orario (comunque dopo le 17), si possono [illegible] «private» o in gruppi di tre persone. [illegible] iscrizioni si ricevono dalle 15 alle 17 [illegible] i giorni esclusi mercoledì e sabato.

Allora volete [illegible] affascinanti, o diventarlo ancora di più? Beh, provate. Chissà che non vi riesca davvero.

Un po' di teatro per i cari amici in una mansarda

Da stasera, [illegible] ore 20,30, sino a domenica 1 dicembre, si farà teatro in una mansarda di via Berthollet 8, quasi all'angolo con via Nizza. La compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa si esibiscono in uno studio preparatorio per lo spettacolo [illegible] primavera «Le serve, una danza di guerra» da Jean Genet.

Per il carattere esclusivamente privato dell'avvenimento e per l'assoluta limitatezza [illegible] posti disponibili, la compagnia prega di voler prenot[illegible] [illegible] a 684097.

Una maschera attenderà gli invitati al portone d'ingresso. La durata dello spettacolo è di 40 minuti.

Attrici Maria Luisa Abate e Lauretta Dal Cin, regia di Marco Isidori.

CARTELLONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Gli show all'Università

Teatro, le nuove frontiere della musica elettronica, le grandi firme [illegible] cinema: è il cartellone [illegible] attività culturali universitarie organizza[illegible] alla gioventù [illegible] Comune.

Apre la rassegna il Centro universitario teatrale che ha realizzato un laboratorio sulla commedia «Peral» di John Arden. Il testo è stato scomposto in vari quadri, moltiplicando le possibilità di intreccio. Lo spettacolo sarà presentato il 14 dicembre alle 21 alla sala Valentino (ingresso libero). Dal 5 al 21 dicembre nelle sale di «Informagiovani» in via Assarotti 2 sarà aperta [illegible] mostra che documenta le varie fasi del laboratorio.

Al [illegible] di [illegible] Tassoni 56 dal 7 al 15 dicembre sarà allestito la [illegible] dall'associazione studentesca «Semafori» che documenta i vent'anni di attività dello S[illegible] di musica elettronica fondato a Torino da [illegible] Zaffiri.

La «Cooperativa universitaria studio e lavoro» per la rassegna «*Il comico e il drammatico nel quotidiano*» presenta invece tre interessanti appuntamenti con il cinema d'autore [illegible] Politecnico in corso Duca degli Abruzzi (aula uno): lunedì 25 novembre (ore 18,30) sarà proiettato in 16 millimetri «*Dies irae*» di Dreyer, il 9 dicembre «*Ordet*», sempre del grande regista danese e il 16 dicembre «*L'albero degli zoccoli*» di Olmi. d. c.

Vi piacciono i beduini?

Torinesi in fuoristrada nel deserto africano per un Natale [illegible] *«diverso». Stanno per recarsi a* [illegible]*a da dove s'imbarcheranno alla volta di Tunisi, prima tappa del viaggio-avventura di 2.500 chilometri attraverso il Sahara. Realizzato dalla Scuola italiana fuoristrada con* [illegible] *collaborazione di Gente motori, della Gancia e di altri enti, i torinesi, a cui si sono aggiunti anche stranieri, trascorreranno il Natale e il Capodanno fra i beduini, cenando sotto le tende con i nomadi. Chi volesse ancora iscriversi al safari-fuoristrada, può rivolgersi alla «Prom Scuola italiana fuoristrada», C.P. 406/C Torino, telef. 446.042.*

SIBELIUS ALL'AUDITORIUM

Questo cigno canta nel regno di Tuonela

Lo spirito delle saghe nordiche ha aleggiato ieri sera e tor[illegible] a [illegible] stasera (ore 21) nell'Auditorium Rai, quando il [illegible] inglese intonerà il canto del *Cigno di Tuonela* di Jan Sibelius. Il brano aprirà la seconda [illegible] del 7° concerto della stagione invernale, che sarà diretto da Hermann Michael.

Il *Cigno* è una leggenda sinfonica e costituisce il secondo tempo di un ciclo formato da quattro brani ispirati all'eroe popolare finlandese Lemminkäinen. Secondo il mito finnico, un cigno canta nuotando ai limiti di Tuonela, il regno dei defunti, e chi lo ascolta è colto dal desiderio di morte. Ferruccio Tammaro, che di Sibelius è studioso attento e appassionato, coglie tuttavia nel mesto brano un risvolto ottimistico, richiamandosi [illegible] *Fedone* platonico, nel passo in cui Socrate rammenta che il canto del cigno «*non è nenia funebre,* [illegible] *inno di lode al dio presso il quale sta per ricongiungersi*».

Di Sibelius sarà anche eseguita la *Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore*, nella quale l'armonia del volo [illegible] uccelli migratori ricorre, come scrisse lo stesso Sibelius, nel tema del finale affidato ai corni («francesi», [illegible] volta). La prima parte della serata prevede la *Romanza in fa minore op. 11* del boemo Antonin Dvorak e il *Concerto n. 2 in re minore op. 22* del polacco Henryk Wieniawski, [illegible] per violino e orchestra, che vedranno la partecipazione del solista Mark Kaplan. l. o.

[illegible] taccuino

Sulla danza — Si chiama «La danza contemporanea» il volume che Leonetta Bentivoglio, studiosa e critico di danza, ha pubblicato da Longanesi e che verrà presentato questa [illegible] alle [illegible] Sala Valentino del Teatro [illegible]. All'incontro sarà presente l'autrice.

Fotografia — Alla Galleria di Luisella d'Alessandro in [illegible]calieri 3 si terrà uno stage fotografico con Franco Fontana. Dal 30 novembre al 2 dicembre per 15 allievi. Iscrizioni telefonando a 572353.

Un volume — Alle 21, nella sede Ex Allievi Fiat in corso Dante 103, Sergio Quinzio presenterà il volume «Cristiani con coraggio» di Giovanni Tosio. Seguirà un dibattito.

Omaggio a Simone — Oggi, alle 17,15, al Centre Culturel Franco-Italien, in via Donati 5, replica del film «Casque d'or» di Jacques Becker (1952). L'«Omaggio» a Simone Signoret proseguirà lunedì prossimo per concludersi venerdì 29.

Scultura — Alla Stilform in via Cibrario (angolo piazza Statuto) prosegue la mostra dell'astigiano Armando Brignolo che espone sculture in legno e acrilico. Resterà aperta (esclusa la domenica) sino al 31 dicembre.

Concerto corale — Al Cinema Faro, in via [illegible] 30, [illegible] 21, concerto con il Coro Centro Culturale Fiat diretto da Benito Sanna, il Coro L'Eco delle Colline (Quirico Ferrero), Coro La Montagna di Orbassano (don Franco Martinacci).

Mostra — A Marginalia, in via Lagrange 29, s'è inaugurata la mostra «The hunting of the ouroboros» di Giorgio Neive e Clotilde Vitrotto. Resterà aperta sino al 30 novembre.

Immagini di Torino

Domani, [illegible] al ristorante San Giorgio, in riva [illegible] Po, la «Milvia Editrice» presenta, nel [illegible] di [illegible] cena, il volume «Torino» (di [illegible]chele Fiorio), primo appuntamento [illegible] collana «Immagini» dedicata alle principali città italiane e europee. [illegible]bro, illustrato [illegible] fotografie e in carta pregiata, costa 70 mila lire e si [illegible] nei normali circuiti [illegible] vendita.

Almanacco per i subalpini

[illegible] quest'anno l'editore torinese Andrea Viglongo va fiero del suo gioiello: l'Almanacco Piemontese o Armanach Piemontèis per i [illegible] della parlata subalpina. L'edizione 1986, com'è sua tradizione, contiene articoli, biografie, aneddoti, poesie [illegible] argomento regionale. L'Almanacco, ormai, è un appuntamento atteso e irrinunciabile per chi ama il vecchio Piemonte. E Viglongo è diventato un nome legato [illegible] modo indissolubile alla cultura di questa terra [illegible]to; Langhe, montagna, pianura, [illegible] capitale Torino: [illegible] angolo di Piemonte ha qualche pagina a lui dedicato. Belle le poesie di Walter S. Curreli, di Enea Ribetto, di Carlottina Rocco; gustosi gli indovinelli (*le andvinaje*) di [illegible] Magnani; preziose le ricerche filologiche di Antonio Bodrero; interessanti gli appunti storici di vari altri autori.

Quest'anno l'Armanach dedica la copertina (nei consueti colori giallo e rosso) alla rivista ottocentesca «L'Aso» (L'Asino), pubblicazione di prestigio che costava un soldo la copia e usciva il sabato. Era scritta tutta in piemontese. Molte pagine, inoltre, dell'almanacco di Viglongo sono arredate dai [illegible] di erbe o piante medicamentose che si possono trovare da queste parti. Il volume (224 pagine) costa 14 mila lire e si vende regolarmente in libreria da qualche giorno.

ed. ball.

Televisioni in regione

Grp
- 16,05 Rezz, programma
- 16 — Luisana mia, telenovela
- 17 — New Scotland Yard, telefilm
- 17,50 Emergency; Julie la rosa del bosco; La piccola Nelly, disegni animati
- 18,55 Andiamo al cinema, rubrica
- 19 — Grp monitor, programma
- 19,40 Video car, programma
- 20 — Speciale cinema, rubrica
- 20,20 Colpo fatale, film di Hasse Ekman con Edvin [illegible] Adolphsons
- 22 — Weekend al cinema, rubrica
- 22,05 Macabro, film di W. Castle con William Prince, Jacqueline Scott
- 23,[illegible] Andiamo [illegible], rubrica
- 23,35 Grp monitor, replica
- 24 — Vendita promozionale
- 1,30 Te[illegible]
- 2 — La donna è una cosa meravigliosa, film

Videogruppo
- 16,10 Il prigioniero [illegible] Amsterdam, film
- 17 — Al 96, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,10 [illegible] piano, attualità
- 19,15 Trentaminuti
- 19,45 Andrea Celeste, telenovela
- 20,25 Terrisoli, film [illegible] Oliver Hellman con John Huston, Shelley Winters
- 22,15 Leonela, telenovela
- 23,15 Le [illegible] della settimana, [illegible] dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 23,55 Primo piano, attualità
- 24 — Ruote in pista, [illegible] sportiva
- 0,30 Pierre et Jean, film
- 2 — Le aste della settimana

Erre Uno tv Svizzera
- 12 — Varietà
- 13 — Documentario
- 14 — Varietà
- 16 — Cartoni
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Serata open: La morte
- 0,25 Telegiornale

Quinta Rete
- 14,45 Mamalinda, novela
- 16 — George, telefilm
- 16,30 Bill Cosby show, telefilm
- 17 — Don Chuck Story, cartoni animati
- 17,30 Forza Sugar, cartoni animati
- 18 — Gordian, cartoni animati
- 18,30 La tata e il professore, telefilm
- 18,55 Speciale spettacolo
- 19 — Mamalinda, novela
- 20 — Buonanotte bambini; Lamù, cartoni animati
- 20,30 Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita, film di F. Cook con D. Martin, S. Stevens
- 22,20 N.Y.P.D., telefilm
- [illegible] — Automania, rubrica
- 23,20 Laura, film
- 1,30 Automania, rubrica
- 1,45 The collaborators, telefilm
- 2,30 Film non stop

Telesubalpina
- 14 — Sottotetto, rubrica
- 16,30 Il regionale, notiziario
- 16,40 La moglie nuova, film di M. Worms [illegible] Ronet, Sylva Koscina
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Vita della Chiesa, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Domani celebriamo
- 20 — The Flying Kiwi, telefilm
- 20,30 L'intraprendente sig. Dick, film di S. Sheldon con C. Grant, M. Loy
- 22,30 Società e Palazzo: incontro stampa con Giorgio La Malfa
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 Hitchcock «[illegible] di nuovo a Lincoln», telefilm

Quarta rete
- [illegible] — Barnaby Jones, telefilm
- 16 — Soko 5113, sceneggiato
- 16,45 Victoria Hospital, sceneggiato
- 17,30 Sloane, telefilm
- 18,30 Don Chuck, cartoni
- 19 — Le aste della settimana
- 19,30 Telefilm
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- 20,30 S.W.A.T., telefilm
- 21,30 Sky Pass
- 22,30 Big Screen
- 23 — Da qui all'eternità, sceneggiato
- 24 — Telefilm
- 1 — Prostituzione, film

Lory Del Santo interpreta il film «La gorilla» (ore 20,30) che va in onda su Telestudio

Telestudio
- 14,45 Il giardino del dott. [illegible], film
- 17 — Tonolandia
- 17,06 Calendarman, cartoni animati
- 17,30 Mustang, cartoni animati
- 18 — Transformer, [illegible] animati
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, [illegible]
- 19 — Anna dai capelli rossi, cartoni animati
- 19,30 Speciale spettacolo
- 19,30 [illegible], novela
- 20,30 La gorilla, film di Romolo Guerrieri con Lory Del Santo
- 22,30 Eurocalcio, settimanale sportivo
- 23,25 Tutto cinema
- 23,30 Automania, rubrica
- 23,45 Gangster, film
- 1,45 Automania, rubrica
- 2 — Sesto senso, telefilm

Canale [illegible]
- 16,30 Mollo da legare, film
- 18,05 Le aste della settimana
- 18,35 Goya, Picasso e Cottoros
- 19,05 L'oggetto misterioso
- 19,45 Weekend sport
- 20 — 'Na volta e la sman-a
- 22 — Le aste della settimana
- 22,30 L'Italia vista dal cielo: Abruzzo [illegible]
- 23,20 Calore in provincia, film
- 1 — [illegible] della settimana

Primantenna
- 12,15 Luther, film
- 14 — Aste della settimana
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Pomeriggio con simpatia
- 17 — Momento magico
- 18 — La famiglia Mohak, telefilm
- 19 — Videosera
- 19,30 Speciale inchieste
- 20 — Tutti frutti, musicale
- 20,30 La grande vallata, telefilm
- 21,30 Aste della settimana
- 22 — 30' attualità regionali
- 22,30 Il salotto, rubrica
- 23,30 Suspence, telefilm
- 24 — Mare vuoto, film
- 1,30 Aste della settimana
- 2 — Buona notte con...

[illegible] Piemonte
- 16,45 I filibustieri della finanza, film di Henry Koster con [illegible] Taylor, Elisabeth Muller
- 17,30 Al 96, telefilm
- 18 — Rawhide, telefilm
- 19 — Facciamo l'Europa insieme, rubrica
- 19,30 Kazinsky, telefilm
- 20,30 L'assedio di fuoco, film di André Detoth con Randolph Scott, Joan [illegible]
- 22,15 Café de Paris, spettacolo
- 23,15 Kazinsky, telefilm
- 0,15 L'assassino è in casa, film di Tay Garnett con Path O'Brien, Ruth Terry

Telecupole
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Il clan di Charly Chan, cartoni
- 17 — Telefilm
- 17,30 Mister Magoo, cartoni
- 18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Settimo continente, documentario
- 19,30 Tg 4
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22 — Il corpo e l'anima, rubrica
- 23 — Tg 4
- 23,10 Il corpo e l'anima, rubrica (2ª parte)
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Alazzone, rubrica
- 1,15 Telefilm

Rete Canavese
- 18 — Una forza per due, film
- 16,45 All music
- 18 — Mumbly, cartoni
- 18,30 Lo show di El il re, cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 Capitan Lucknor, telefilm
- 20,15 Il mago di Lublino, film
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 New Scotland Yard, telefilm
- 23,30 American
- 24 — Alazzone, rubrica

Videouno
- 14,15 Tg notizie
- 14,20 Il sole sorge ad Est, telefilm
- 15 — L'u[illegible], film di G. Franju con Sylva Koscina, Channing Pollack
- 16,45 Robottino, cartoni animati
- 17,05 Heidi, cartoni animati
- 17,30 Mare e dintorni, documentario
- 18 — Zora la rossa, telefilm
- 18,30 Telefono aperto con Diego Novelli
- 18,55 Tg notizie
- 19 — Lavoro e dintorni, rubrica
- 19,20 Videouno notizie
- 19,45 Pagina dello spettacolo
- 20 — Le aste della settimana
- 20,30 Padiglioni lontani, sceneggiato
- 22,20 Tg Tuttoggi
- 22,30 La gang della pantera rosa, film
- 24 — Cronache del cinema
- 0,10 Videouno notizie
- 0,30 Weekend

Telecity
- 12,45 Tv flash
- 13 — I dieci magnifici anni, cartone animato
- 13,30 Sampei ragazzo pescatore
- 14 — Viviana, telenovela
- 14,30 I miei figli la mia vita, telenovela
- 15,30 Sky Ways, sceneggiato
- 16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, Mr. [illegible] L'invincibile Shogun, Sampei ragazzo pescatore, cartoni
- [illegible] Señorita Andrea, telenovela
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Povera Clara, telenovela
- 21,30 Le mani sporche [illegible] legge, film
- 23,30 Film
- 1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pietro Garinei, titolare della premiata ditta, parla della sua vita in palcoscenico

G. & G., la nostra storia scanzonata

Mentre [illegible] il libro «Quarant'anni [illegible] teatro musicale all'italiana» scritto da suo nipote Lello e [illegible] Marco, figlio di Giovannini

ROMA — A quarantott'ore dall'andata in scena al Sistina di *Sono momentaneamente a Broadway*, il nuovo musical G. & G. con Gino Bramieri, Pietro Garinei accetta di parlare di un altro avvenimento che lo riguarda da vicino (e, insieme a lui, riguarda il sempre compianto amico e compagno di lavoro Sandro Giovannini, scomparso prematuramente nel 1977): l'uscita, proprio oggi, in tutte le librerie d'Italia di *Quarant'anni di teatro musicale all'italiana*, che è la storia della ditta G. & G. edita da Rizzoli e scritta, caso singolare e affettuoso, da Lello Garinei, cioè da un suo nipote, e da Marco [illegible]vannini, cioè dal figlio di Sandro, ambedue giornalisti tra i trentasei e i quarant'anni.

«*E' un libro esteticamente molto bello, scritto in modo divertente, qua e là giustamente scanzonato nei nostri confronti: dico «nostri» perché Sandro, se fosse ancora qui, [illegible] contento*». C'è come un'incrinatura nella voce, ma lui precisa di non voler «sembrare retorico».

Ciò che suscita istintivamente simpatia e ammirazione verso Garinei è proprio questa misura di signorile riserbo. [illegible] lui è pronto a schermirsi: «*La verità è che sono un passionale: ma mi controllo molto. Ma non mi piace parlare di me: se vuole, in occasione di questo bel libro, possiamo discorrere del nostro lavoro di ieri e di oggi*».

Va bene: allora, qual era e qual è il metodo G. & G. per scrivere uno dei vostri copioni, che sono sempre un perfetto meccanismo ad orologeria?

«*Non abbiamo mai preteso di avere un metodo. So che io e Sandro allora, io e i miei collaboratori oggi, dobbiamo avere ogni volta l'idea giusta e poi cercare l'attore adatto, oppure avere l'attore adatto e trovare l'idea giusta per lui. Credo voglia dir questo chi sostiene che siamo dei bravi sarti su misura*».

C'è stata anche una precisa coerenza tematica della vostra ditta in questi anni.

«*Credo fondamentalmente di sì. Tra i temi che abbiamo spesso ripreso ci sono l'amicizia, la solidarietà, la speranza. L'amicizia è il valore umano che per Sandro e per me conta di più. La solidarietà esiste, anzi resiste in questo mondo che è così aspro e difficile. Quanto alla speranza, credo che ognuno di noi speri dalla vita, sennò perché la vivremmo?*».

Torniamo all'attore: mi sembra vi riesca sempre più difficile scovare nuovi esordienti, mentre un tempo eravate [illegible] talent-scouts.

«*E' vero, ma questo dipende dalla televisione e dal cinema. I giovani comici in tv «arrivano» in una sera. Hanno fatto scarso apprendistato e hanno poca voglia di lottare per imparare. E poi c'è il cinema: se sono ben disposti e magari ben preparati, cedono agli allettamenti di un film, qualche volta vogliono anche [illegible] la regia*».

Hanno scritto [illegible] vostri spettacoli [illegible] sono formalmente impeccabili, ma anche un tantino impersonali.

«*E' la regola di questo tipo di spettacolo. [illegible] solo grande musical di Broadway, negli ultimi anni, [illegible] scenograficamente sobrio, Chorus Line. [illegible] una tale esibizione [illegible] talenti! Noi dobbiamo ambientare i nostri spettacoli senza inutile sfarzo, ma con buon gusto, perché offriamo al pubblico delle fiabe moderne e il pubblico vuole [illegible] queste fiabe essere sorpreso, emozionato; vuole, insomma, ri[illegible] ogni volta la magia del teatro. Anche per noi sarebbe più comodo cavarcela con un bel velario nero*».

[illegible]m'è il vostro pubblico?

«*Mi sembra più composito, [illegible] città per sesso, anagrafe, classe sociale. Purtroppo è attentissimo e prontissimo, [illegible] un accenno a metterlo all'erta: in questo il cinema ha dato allo spettatore medio un'estrema velocità di percezione, ed è difficile batterlo*».

Perché, scusi, [illegible] il verbo «battere»?

«*Perché una prima è [illegible] partita [illegible] calcio, in cui il palcoscenico ha [illegible] avversario la platea, e [illegible]na ad ogni costo la sconfigga*».

Si può sostenere che la vita di uno spettacolo, la [illegible] tournée, che può durare con [illegible] tre stagioni, [illegible] come un campionato, [illegible] i suoi alti e bassi?

«*Sì, ma di norma è un campionato abbastanza stabilizzato: in genere si cede subito, dalle prime settimane, se la squadra funziona, e le sorprese dopo, dovrebbero [illegible] molto limitate. Può succedere tuttavia che uno spettacolo sia benissimo accolto a Roma e male a Milano: e allora sono ferite grosse, perché le perdite sono proporzionali all'entità dell'investimento*».

Perciò non è vero quel che suggeriva sulla ditta G. & G. quella canzoncina maligna «Noi siamo quelli che da un coglion-pure se non è buono-san ricavare-un buon affare...».

«*Qualche buon affare con Sandro in quarant'anni lo abbiamo fatto, ma non ci siamo arricchiti, perché abbiamo sempre reinvestito i profitti nella nostra impresa. Niente castelli, tenute, yachts o cavalli...*».

Mi dia un giudizio su questo giudizio su Garinei e Giovannini: Enzo Biagi ha scritto: «Sono dei signori che hanno cambiato qualcosa del nostro costume».

«*Biagi è un amico cortesissimo, per questo dice troppo bene del [illegible]. [illegible] accontenterei [illegible] riuscito in qualche spettatore una voglia in più di andare a teatro*».

Guido Davico Bonino

Delia Scala, la più grande scoperta in assoluto dei due autori-registi Garinei e Giovannini: debuttò in «Giove in doppiopetto» nel [illegible]

Un prezioso archivio di protagonisti e dati nel libro: 49.200 [illegible] rivista in quarant'anni

Le scale [illegible] Wandissima: 40 mila lire [illegible] gradino nel '47

[illegible] libro di Garinei e Giovannini fu-niores sul loro zio e babbo è, oltreché una lettura assai piacevole, un pre[illegible] archivio di dati e una galleria foltissima di protagonisti.

Ecco qualche dato, per cominciare: G. & G. hanno scritto come autori 49 copioni, ne hanno diretti come registi 56, ne hanno allestiti come produttori 38. In [illegible] anni di lavoro [illegible] ditta ha riempito 9000 cartelle dattiloscritte e ha realizzato 49.200 [illegible] di spettacolo. I loro lavori sono stati rappresentati in 20 Paesi del mondo, compresa Broadway, e tradotti in 18 lingue.

Tra gli interpreti delle riviste G. & G. c'è la «madrina» Anna Magnani (Cantachiaro, [illegible] settembre 1944); c'è Wanda [illegible] (la protagonista [illegible] tante riviste [illegible] francese, lustrini, paillettes, e soprattutto scale, che costavano nel 1947 quarantamila lire al gradino), c'è Rascel (con Attanasio cavallo vanesio nel 1952 la ditta comincia ad «americanizzare» la sua rivista), c'è Delia Scala (la più grande scoperta in assoluto dei due autori-registi, [illegible] Giove in doppiopetto [illegible] 1954, [illegible] inizia anche [illegible] noi la commedia musicale).

Quanto a «scoperte», Garinei e Giovannini sono stati imbattibili: Raimondo Vianello [illegible] in Cantachiaro n. 2 nel '45 per «l'aria rapa-mente americana»), Alighiero Noschese (con le prime imitazioni, in Caccia al tesoro [illegible] '56), Franchi e Ingrassia (in Rinaldo in campo del [illegible] il provino lo fecero «a caldo» dentro un'altra compagnia di varietà), Raffaella Carrà (una delle otto donne dell'«harem» di Valentino in Ciao Rudy nel 1966), Proietti e la Melato (insieme in Alleluia brava gente nel [illegible]).

Celebri «corruttori» di attori hanno rubato al teatro «serio» [illegible] Merlini (Gran baldoria), Andreina Pagnani (La padrona di Raggio di luna), Enrico Maria Salerno (Viola, violino e [illegible] d'amore); al cinema una Giovanna Ralli esordiente (Un paio d'ali), uno splendido Marcello Mastroianni (in Ciao Rudy, appunto), Lea Massari (Rugantino); al momento della canzone Domenico Modugno (Rinaldo [illegible] campo), Milva (Angeli in bandiera), la Vanoni (Rugantino, seconda edizione); Johnny Dorelli (Accendiamo la lampada e Aggiungi un posto a tavola). Dorelli, Montesano (Rugantino, terza edizione e Bravo!) e Bramieri (Anche i bancari hanno un'anima e Pardon, Monsieur Molière), rappresentano il più recente terzetto di pivots della ditta G. & G. **g. d. b.**

I vincitori del Premio Bucchi

ROMA — L'ottava edizione del premio internazionale «Valentino Bucchi» per giovani musicisti (dedicato al ricordo del compositore [illegible]rentino, allievo di Dallapiccola) [illegible] si è concluso [illegible] un pieno successo italiano.

Questi i nomi dei vincitori delle due sezioni del concorso (l'una riservata all'esecuzione, l'altra alla composizione), cui hanno preso parte candidati di 30 Paesi. Per l'esecuzione, [illegible] prevedeva questa volta il [illegible] sono stati segnalati, dopo una selezione di 70 concorrenti, il ventitreenne Corrado Giuffredi, primo clarinetto dell'orchestra dell'Emilia-Romagna [illegible] il ventiquattrenne francese Guy Vidal.

PRIME FILM: Coluche e Grillo

[illegible] Risi, cinico
[illegible] alla [illegible]
un po' distratto

SCEMO DI GUERRA di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier. Dal romanzo «Il deserto della Libia» di Mario Tobino. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Olimpia di Torino.

Il tenente Beppe Grillo

Ah, com'è stupida la guerra. Anzi: com'è banale, mediocre, una lunga attesa in qualche posto scomodo, mentre i pigri giocano a carte e gli imbecilli sfogano i loro vizi. E come sarebbe riuscito bene Scemo di guerra, un ritratto della noia criminale prima della battaglia, se Dino Risi fosse stato meno distratto e magari più convinto. Al festival di Cannes, i francesi, da sempre filo-Risi, furono meno perplessi degli italiani, che si aspettavano una presenza patriotticamente più rilevante; comunque, all'atto [illegible] spartire i numerosissimi premi, lo «scemolatità», perso nel [illegible] della Libia», dietro [illegible] suggestioni [illegible] ricreate del romanzo ispiratore.

Eppure Coluche grandeggia, si allarga [illegible] parte, sembra a un passo dal diventa[illegible] indimenticabile. [illegible] Beppe Grillo recita in sottoto[illegible] onestissimo [illegible] far dimenticare (ma [illegible] può) la sua natura [illegible] e cabarettistica, da commentatore di se stesso. Siamo nel 1942, un ospedale da campo italiano è stato allestito in un lembo [illegible] deserto lontano [illegible] fronte; nel caldo, [illegible] le chiacchiere degli ufficiali, fermenta la pazzia del capitano Pilli-Coluche, un efferato rimasto fanciullo [illegible] fa l'amore con le [illegible] e balla al suono [illegible] Violino tzigano. [illegible] tenente Lupi-Grillo (un giovane specializzando in psichiatria che sottintende lo scrittore Tobino) può fare buonissima pratica al campo, di come la pazzia conclamata dei superiori sia difficile da curare (figurarsi quella latente).

Dopo che [illegible] anche rivelato [illegible] per arroganza chirurgica, finalmente è allontanato, precipita nelle retrovie a fare il ruffiano, forse ci sarà al fronte un [illegible] meno. Macché, al momento buono, proprio quando l'e[illegible] sta ritirandosi e gli inglesi sembrano inclini a non sparare un colpo, [illegible] luche riabilitato ritorna e allora...

[illegible] pare un vero spreco a Cannes che la parte migliore della storia [illegible] sepoltura [illegible] Coluche al canto di Mamma) scivolasse [illegible] titoli di coda. Ma Risi è così, intermittente e cinico. E qualche [illegible] i suoi attori, i suoi nuovissimi mostri [illegible] guerra, piluccano quasi [illegible]tonomamente dalla sceneggiatura di Age e Scarpelli chicchi di commedia all'antica italiana, come Grillo quando sottopone a visita e palpeggiamento la [illegible] e molto custodita donna del deserto. **s. r.**

Conclusa [illegible] Big [illegible] Torino la tournée italiana del gruppo tedesco

Le [illegible] Propaganda
il «dance» [illegible] «punk»

[illegible] — I «Propagan[illegible]», della [illegible] ZTT (quella dei Frankie [illegible] Hollywood e di Anne Pigalle, tutti [illegible] quel furbo manager che è Trevor Horn) arrivano dalla Germania, esattamente da Düsseldorf, e hanno concluso al [illegible] di Torino, davanti a 700 persone, la loro tournée italiana.

Il complesso è emerso bene alla ribalta del panorama rock europeo con un singolo [illegible] particolare. *Duel*, tratto dal loro per ora unico lp *A Secret* [illegible] Questo *Duel* è il «dottor Jekyll», il retro, *Jewel*, è il suo «mister Hyde», [illegible] stessa canzone registrata [illegible] due versioni completamente differenti. La prima è un pezzo pop, con un arran[illegible] *dance* che lo ha reso uno dei ballabili della stagione. L'altra versione è in perfetto stile elettro-punk, molto [illegible]», molto urlata.

«*Questa contrapposizione dello stesso brano* — dice Michael [illegible]ona, uno dei componenti del gruppo (con Ralf Dorper, Claudia Brücken e Susanne [illegible]) — *ha uno scopo ben preciso: presentare una storia d'amore in positivo e [illegible] negativo: Il ritornello («Il primo taglio [illegible] fa alcun male») significa che un rapporto sentimentale, anche il più bello, può cominciare a deteriorarsi [illegible] prima che i protagonisti se ne accorgano: prima o poi i momenti [illegible] lorosi arrivano*».

I «Propaganda» esprimono questo [illegible] intanto provocandone uno fisico, [illegible] altrettanto intenso, nelle orecchie di chi ascolta [illegible] enfatizzati [illegible] spazio del Big): il loro rock è pesantemente basato sull'uso delle percussioni, batterie, tamburi, timpani. [illegible] ritmi esasperati colpiscono [illegible] la innegabile rumorosità, [illegible] per quei suoni [illegible] richiamano magie [illegible], danze tribali, ma anche marce da circo.

«Dark» ma non troppo, insomma. E lo dimostrano pure le luci colorate che accompagnano il concerto: rosse, gialle, verdi, viola, sempre molto brillanti e chiare, a sottoli[illegible] ancora una volta la voluta ambiguità e la doppia natura del gruppo. **al. co.**

Le ragazze dei Propaganda, Claudia Brucken e Suzanne Freytag

Ray Charles in Italia
Le date della tournée

MILANO — Con [illegible] *conferenza-stampa convocata ieri in un albergo del centro, l'impresario Sanavio ha annunciato la prossima tournée* [illegible] *Ray Charles in Italia. Il debutto dell'artista,* [illegible] *Sanavio, a* [illegible] *il 4 dicembre al teatro Margherita di Genova; e, prima del 23, data in cui terminerà la tournée al Palasport di Rimini, toccherà altre 12 città.* [illegible] *totale delle recite sarà di 21, considerando i doppi spettacoli in programma al teatro Corallo di Verona (il 6), al Sistina di Roma (il 9), al Petruzzelli di Bari (il 10), al Metropolitan di Napoli (il 13), allo Smeraldo di Milano (il 18) e al Palazzo dei Congressi di Bologna (il 20).*

Le altre tappe saranno il 3 dicembre al Palasport di Firenze, il 7 a Saint-Vincent, il 12 al Teatrotenda di Lecce, il 14 al Palaverde di Treviso, il 17 al Palasport di Torino, il 19 al Palasport di Vicenza, il [illegible] *al «Quasar» di Perugia.*

Ray Charles, che si esibirà con la sua orchestra, suonerà circa due ore per ogni spettacolo, presentando canzoni [illegible] *e riproponendo alcuni fra i motivi che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, e l'lp «The spirit of Christmas», appena uscito, nel quale il grande musicista reinterpreta alla propria maniera i classici del Natale.*

Per ogni serata, Ray Charles e il suo complesso riceveranno 70 milioni. Il prezzo dei biglietti va da 20 a 40.000 lire nei palasport e da 25 a 75.000 nei teatri.

Subito dopo la recita di Rimini, il 23 dicembre, Ray Charles volerà a Los Angeles, dove abita. Per il momento, non ha assunto altri impegni. La sua attenzione è concentrata sul grande concerto che, in febbraio, in Angola, terrà contro l'apartheid: si sta cercando la sede adatta. **g. r.**

Risaliti: è pianista
[illegible] tocco anche dolce

TORINO — Dopo aver richiamato all'Auditorium un grande pubblico con la promessa delle *Variazioni Goldberg*, il giovane pianista fiorentino Riccardo [illegible] ci ha lasciati con un palmo [illegible] naso, sostituendole all'ultimo momento con altri due gruppi di Variazioni, e precisamente l'*Andante* in fa di Haydn con quattro innocenti Variazioni e una coda, e [illegible] *Variazioni e fuga* op. 35 di Beethoven sopra un tema del balletto *Prometeo*, tema che sarebbe di lì a poco diventato protagonista nel finale dell'*Eroica*.

Suona bene, non c'è che dire, squadrando le composizioni in grandi blocchi cubistici, ma non tanto bene [illegible] farci passare completamente il dispetto per la sottrazione delle Goldberg. Non è interamente al riparo da piccole fallosità, e nelle *Variazioni* beethoveniane si era tentati di pensare che abbia un gran brutto tocco. Poi invece ci si è [illegible] che faceva apposta, perché nella seconda parte del concerto, [illegible] *Preludi* di Chopin, largheggiando un po' più di pedale, ha mostrato che può benissimo ottenere un suono morbido e poetico.

Assai applaudito [illegible] pubblico della Riki Haertell, ha eseguito fuori programma il celebre corale *Jesu meine Freude* di [illegible]. **m. m.**

[illegible] al «Venerdì»

TORINO — Miriam Mafai, giornalista e scrittrice, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi), parla per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. oggi alle 18 al Teatro Alfieri sul tema: «Il potere della stampa: ma esiste davvero?».

Dopo Torino Miriam Mafai incontrerà il pubblico dell'A.C.I. domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo Teatro di Milano.

Indagine della Figc sui debiti

E per il Milan altri controlli

La società è esposta per dieci miliardi

Il presidente Farina

MILANO — La Federcalcio vuole mettere in chiaro quali sono gli effettivi rapporti fra il Milan e le società controllate dal club di Farina. Questo il motivo delle verifiche effettuate da alcuni ispettori della federazione in ossequio alle disposizioni della legge 91.

Com'è noto, Farina, entrando al Milan, ha creato una serie di consociate (tipo la Milan Promotion), che sono incaricate della vendita dei biglietti e dei diritti televisivi. Di fronte ad una specie di scatola cinese, gli ispettori federali hanno chiesto tempo per un ulteriore controllo richiedendo altri esperti.

In pratica la Federcalcio si sta chiedendo come mai il Milan non gestisca direttamente questi suoi sacrosanti diritti. Farina è tranquillo. Ha già avuto un incontro a suo dire chiarificatore con Sordillo e ieri è partito per la Spagna, dove ha alcuni affari da curare.

Farina ha ripetuto che intende soltanto alleggerire la sua presenza nella società cedendo una parte delle azioni da lui detenute, attualmente il 93 per cento. Farina non ha accettato il dialogo sulle esposizioni debitorie del club nei confronti dei propri soci: si tratta di quasi dieci miliardi, praticamente l'equivalente dell'acquisto di Paolo Rossi.

Anche la Lega si è allarmata di fronte a questa prospettiva pur possedendo le proposte fidejussioni e precisi impegni da parte della società rossonera. L'unica tranquilla in questa vicenda è la Juventus: nel momento in cui ha venduto Rossi la Lega si è fatta garante per il Milan e qualora in via Turati non potessero fare fronte ai pagamenti, il compito spetterebbe all'ente di viale Filippetti.

Un'altra società nei guai per i debiti è il Cagliari ma la Federcalcio sta indagando sulle situazioni di almeno sei-sette club. Purtroppo per un certo tipo di calcio stanno emergendo amare realtà che possono portare al fallimento di quelle squadre che non hanno saputo gestirsi con la dovuta saggezza.

Il Milan, naturalmente, non rischia alcuna conseguenza sul piano tecnico: nella peggiore delle ipotesi Farina potrebbe essere costretto a vendere. In città esistono i potenziali acquirenti, persino Sordillo ha affermato che alle sue spalle, qualora fosse necessario, c'è una cordata di imprenditori pronti a versare i miliardi necessari.

Fra questi non c'è Berlusconi. Il padrone di «Canale 5» ha pubblicamente fatto sapere che non vuole impegolarsi col calcio: rischierebbe di perdere i «clienti» delle altre società.

g. gand.

BASKET — Che fatica per battere la Turchia a Istanbul e qualificarsi per la Spagna

Gli azzurri promossi solo al Mundial

La «nuova» Nazionale di Bianchini [illegible] ha convinto: concentrata sì, ma troppo arruffona - Da assolvere Marzorati e Brunamonti, qualche [illegible] canestro di Sacchetti - La partita interrotta [illegible] un black-out delle [illegible] per sei minuti

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Un giorno, forse, la Nazionale di Valerio Bianchini batterà davvero l'Urss e magari anche gli [illegible] il [illegible]. Per [illegible] il debutto [illegible] del nuovo citì, un'Italietta tanto concentrata quanto arruffona ha fatto una fatica bestia per domare (69-56) la Turchia nel vetusto Spor Sarayi sulla collina di Macka.

Sarà stato il caldo improv[illegible] [illegible] Istanbul o la pesante cappa d'inquinamento [illegible] traffico che grava su questa megalopoli intasata. Saranno stati gli schemi nuovi tutti da assimilare [illegible] una tensione perfino eccessiva per il primo passo in una nuova era. Sarà quel che sarà, ma resta il fatto che l'azzurro che ha messo meglio a frutto la [illegible] è stato [illegible] Della Valle, riserva viaggiante, il quale [illegible] lo meno [illegible] avuto il tempo di visitare il Topkapi dopo aver [illegible] due buonissimi allenamenti.

Degli altri, quelli che han giocato, assolviamo volentieri [illegible] playmakers, il Marzorati vivace e ispirato del primo tempo e il [illegible] diligente [illegible] ordinato [illegible] ripresa. Loro spingevano e dovere il cavallo azzurro, ma l'animale [illegible] non ne voleva sapere di galoppare. Il contropiede veniva aperto con discreta costanza, ma non andava mai [illegible] porto e [illegible] concludeva con errori da schiaffoni in faccia.

I nostri lunghi, quelli che dovranno [illegible] Sabonis, [illegible] mai riusciti neppure a contenere Ilé Hamit Emir Turam, uno spilungone ventiquattrenne [illegible] 2,12, che gioca nell'Efes Pilsen di Istanbul e sotto il canestro d'attacco ha fatto quel che ha voluto per quaranta minuti, senza che Vecchiato, Magnifico e poi «Mister Gancio» Polesello sapessero [illegible] di meglio che fargli pagare sotto il suo canestro i suoi limiti [illegible] fensivi.

[illegible] buona sorte, non c'era l'altro lungo, [illegible] Aydan, il miglior giocatore turco. Renato Villalta, in compenso, ha trovato modo di farsi martellare per tutto il primo tempo da Omer Buyukaycan, ala appena diciannovenne dell'Eczacibasi, che ci auguriamo non diventi mai, con quel cognome, un personaggio [illegible] titolo sui giornali. Qui qualche peccatuccio sulla coscienza [illegible] l'ha [illegible] Bianchini, che ha lasciato Villalta e poi Magnifico ad inseguire il buon Omer a sette metri [illegible] tabellone, mentre Sacchetti stava piantato [illegible] area [illegible] marcare felinamente Levent Senol, vecchio gladiatore che [illegible] in campo per far blocchi, [illegible] botte e scatenare l'incitamento martellante dei tremila in tribuna: ma quando gli arriva il pallone, non sa proprio che farsene.

Istanbul. Vecchiato ha avuto molti problemi per frenare l'irruenza del turco Emil Turam (Telefoto)

Sacchetti se non altro qualche canestraccio dei suoi è riuscito a metterlo dentro. Non così [illegible] e Riva: [illegible] Nembo di Cantù, al rientro in azzurro, s'è dato [illegible] fare in difesa [illegible] temuto tiratore [illegible] (uno [illegible] ci prova dai [illegible] punti con lo spirito del giocatore di roulette), ma non ha dato alla squadra il tiro da fuori che è mancato totalmente a Istanbul [illegible] a Stoccarda-europei.

Eppure gli azzurri erano partiti benino, con un [illegible] perentorio [illegible] [illegible] Sacchetti e Vecchiato sulle ispirazioni [illegible] Marzorati. Poi la difesa ha cominciato a ballare su Tu[illegible] e sui buchi [illegible] Villalta e ci [illegible] stati i black-out. Prima in senso proprio, perché al 4'33" di gioco si sono spente tutte [illegible] luci del Serraglio e il [illegible] è durato sei minuti buoni. [illegible] in senso tecnico, perché i nostri si sono lasciati raggiungere (8-8 al 5') e sono rimasti quasi quattro minuti senza segnare (19 pari all'11', 23-21 al 15'). Bianchini aveva puntato su un quintetto-base con Marzorati, Riva, Sacchetti, Villalta, Vecchiato ed è rimasto sostanzialmente fedele a questa scelta fino al riposo, nonostante il misero vantaggio di 6 punti faticosamente accumulato.

Nella ripresa ecco Brunamonti a tempo pieno in regia e maggiore spazio per Gilardi e Magnifico. Dal 27' (35-42) al 29' (43-42, turchi in vantaggio) un altro lungo black-out degli azzurri faceva tremare le tribune. Ma per i modesti e volonterosi giocatori in maglia rossa la partita si chiudeva lì. La Turchia svaniva, quasi per morte naturale. L'Italia trovava con Polesello (entrato nel momento peggiore) e perfino con Riva i punti per la fuga buona (45-56 al 34') e per una vittoria che, quantomeno, ci garantisce matematicamente la qualificazione per il Mundial '86.

Gianni Menichelli

Turchia - Italia 56-69 (26-32). Turchia (tl 7/12): Buyukaycan 10 (voto: 6,5), Limonguoglu 3 (6), Topsakal 2 (6), Turam 29 (6), Kunter 7 (5), Senol 1 (6), Aribogan 4 (5,5). Italia (tl 9/12): Marzorati 4 (6,5), Sacchetti 12 (6), Vecchiato 13 (6), Riva 6 (5), Villalta 7(5), Magnifico 6 (5,5), Gilardi 4 (5,5), Polesello 8 (6), Brunamonti 6 (6,5), Tonut (sv).

Classifica (girone di qualificazione ai mondiali): Italia punti 8 (4 partite), Germania Ovest 4 (3), Turchia 2 (4), Albania [illegible] (3).

Martedì per Moser gran festa a Torino

Premiato da La Stampa: «Campione dell'anno»

Francesco Moser sarà a Torino martedì 26 novembre per una [illegible] «nostra», cioè di questo giornale e dei suoi lettori. Alle 20,30, al Teatro Nuovo, riceverà infatti il premio «Campione dell'anno», che una supergiuria [illegible] cinquanta grandi personaggi dello sport italiano gli ha assegnato, tramite il referendum de «La Stampa», all'alba di quest'anno, [illegible] evidente riferimento alle sue imprese [illegible] 1984, [illegible] record dell'ora [illegible] Milano-Sanremo [illegible] Giro d'Italia. La consegna [illegible] medaglia d'oro (realizzata dallo scultore Tarantino) a Moser sarà l'occasione per una assemblea sentimentale del ciclismo piemontese, [illegible] alla serata con i suoi campioni di ieri e — l'invito è stato esteso alle [illegible] della Regione — con quelli di domani.

Un filmato [illegible] Rai, commentato dallo stesso Moser, che poi si offrirà [illegible] domande dei presenti, ricorderà i momenti più importanti della carriera del corridore. Fra i presenti saranno estratti numerosi premi, tra i quali cinque biciclette [illegible] Piaggio, numerosi volumi [illegible] storia del [illegible]» [illegible] Gian Paolo Ormezzano [illegible] da Longanesi, numerosi volumi «Sport di un secolo» [illegible] La Stampa.

I biglietti gratuiti di invito [illegible] manifestazione, che avrà inizio alle 20,30, possono [illegible] ritirati presso il Salone La Stampa, in via Roma [illegible] a Torino.

SCI — Intervista con il c.t. azzurro Sepp Messner

«Manca ai nostri slalomisti solo la mentalità vincente»

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — «Le prime gare arrivano sempre troppo [illegible]sto. — [illegible] Sepp [illegible] responsabile dello sci [illegible] maschile — Ti sembra di non [illegible] completato i programmi, [illegible] rimasto indietro [illegible] qualcuno e [illegible] qualcosa. Eppure ci lamentiamo [illegible] il nostro sport [illegible] sette [illegible] di allenamento per quattro soltanto di [illegible]

Slalom e giganti partono a Sestriere, [illegible] poi subito dall'apertura [illegible] Coppa [illegible] Mondo a Courmayeur. Una settimana dopo, [illegible] via ai di[illegible] [illegible] prove di [illegible] d'Isere. Sestriere con i suoi tracciati ormai collaudati, potrebbe inaugurare [illegible] stagione con un successo italiano [illegible] accaduto due anni fa con Nanno Querio, sarebbe gradita una ripetizione.

«Sono convinto che quest'anno i nostri ragazzi [illegible] grado di vincere. Punto [illegible] Tötsch per il primo slalom, e su Pramotton per il [illegible] d'apertura.»

— E [illegible] gli altri della squadra italiana si offendono?

[illegible] passar davanti al compagno e vincere loro. Bisogna che noi usciamo dall'equivoco del [illegible] piazzato. Salire sul podio deve essere l'obbiettivo minimo, vincere quello normale. De Chiesa è un caso a parte, è bravissimo, e se non ha [illegible] vinto è soltanto perché gli scatta qualcosa in testa [illegible] lo frena al momento giusto. Gli altri, quelli normali, [illegible] reggere in [illegible] se [illegible] fanno il salto di qualità, [illegible] non prendono confidenza [illegible] la vittoria».

«Tötsch, Erlacher e Pramotton — continua Messner — sono ragazzi ancora, ma o diventano campioni veri adesso o rimarranno sempre nel limbo. Noi abbiamo un altro caso atipico che è Giorgi, [illegible] da [illegible] perché [illegible] classica «paura [illegible] vincere», [illegible] più o meno inconsciamente viaggia su obbiettivi minimi: mantenere il primo gruppo [illegible] esempio, così sa di essere salvo e rimanere in squadra. Se glielo chiedete vi dirà che vuole vincere a tutti i costi, ma poi quando è [illegible] pista [illegible] di mettersi [illegible] sicuro.»

— La colpa [illegible] degli atleti, [illegible] Poi però c'è una responsabilità [illegible] vostra, dei [illegible] in generale. Girardelli e Zurbriggen si [illegible] in tutte le [illegible] e vincono in tutte; la specializzazione è finita, perché voi insistete?

«Io [illegible] a fare una libera, dopo adeguata preparazione, [illegible] come è successo ai mondiali, e quello mi si spacca. Finisco [illegible] accusa perché [illegible] spre[illegible] un grande talento. [illegible] i giovani [illegible] cambiato; intanto non [illegible] specializziamo fino [illegible] quindici, sedici anni. Già tutta la «B» si [illegible]na sulle tre specialità perché è vero, la preparazione [illegible] velocizza [illegible] sciata dello slalomista, e le curve da gigante sono basilari per un liberista. Tutto vero, ma bisogna andare solo per gradi.»

— Già che [illegible] accennato alla libera, [illegible] salvare?

«Non bisogna mai gettare via niente. Certo che [illegible] Mair abbiamo buttato via il tempo, questo sì. Io non con[illegible] lui perduto come campione, così come [illegible] penso che gli altri siano da scartare. In questo momento Mair, Sbardellotto e Ghidoni vanno bene e [illegible] nettamente davanti a tutti gli altri.

Giorgio Viglino

Finale della Davis [illegible] 3,5 miliardi

BONN — «Oscureremo i fasti di Wimbledon e del Roland [illegible]. Sarà il più grande avvenimento sportivo del dopoguerra in Germania dopo le Olimpiadi del '72 e i Mondiali di calcio del '74. Prevediamo [illegible] cinque milioni di marchi (circa 3,5 miliardi di lire) dalla vendita dei biglietti e dalle presenze pubblicitarie».

Così, ieri a Monaco, Klaus Stauder, presidente della federazione tennistica tedesca occidentale, ha presentato la finale di Coppa [illegible] tra Germania [illegible] e Svezia in calendario dal 20 al 22 dicembre nel capoluogo bavarese. Boris Becker, artefice dell'ingresso tedesco nella finale, compie oggi diciott'anni a Melbourne, dove parteciperà agli Open d'Australia.

Spinks, guanti [illegible]

MILANO — Nella palestra della Totip a Garbagnate ieri pomeriggio [illegible] Spinks [illegible] incrociato i guantoni con Francesco Damiani, [illegible] campione del [illegible] dei pesi massimi, ospite in Italia di Canale [illegible] e d[illegible] Diadora, aveva manifestato nei giorni scorsi l'intenzione di muoversi in palestra dopo [illegible] settimana di inattività. Spinks ha quindi approfittato [illegible] [illegible]tro di Garbagnate e della presenza di Damiani per sostenere una breve seduta di allenamento ed un paio di ri[illegible] [illegible] il gigante di Bagnacavallo.

All'uscita dalla palestra Spinks ha dichiarato: «Dopo gli agi ed i lussi di Venezia un po' di movimento mi ha fatto proprio bene. Damiani mi ha impegnato divertendomi e mi ha aiutato a togliermi la ruggine di dosso. E' un pugile sveglio ed intelligente, con un buon pugno, anche se non fulminante.

Sci in Piemonte

PESSIONE — E' stato presentato ieri il calendario 1985-86 delle attività sciistiche sulle Alpi piemontesi. [illegible] manifestazione patrocinata dalla Martini & Rossi è intervenuto il presidente federale Gattai.

Lo sci alpino avrà l'appuntamento più importante a Lurisia dal 5 all'8 marzo con i campionati italiani «Giovani» maschili, mentre Limone e Prato Nevoso ospiteranno rispettivamente la finale degli assoluti studenteschi (4 aprile) e il Master finale di Coppa Italia (dal 2 al 5 aprile).

Nello sci nordico, oltre [illegible] «Coppa Consiglio» di Brusson (22 gennaio), saranno assegnati a Pessione, dal 5 al 7 gennaio, i titoli tricolori di biathlon. Il [illegible]ndario prosegue con una serie di circuiti di sci alpino e di fondo, organizzati con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino e della Regione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cal[illegible] di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fa[illegible]
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 750

L'esperimento [illegible] chiusura al traffico del centro storico s'inizierà il 14 dicembre

Acqui, quattro grandi posteggi per «aiutare» l'isola pedonale

Il Comune garantirà mutui decennali agevolati per chi vuole ristrutturare palazzi e negozi

ACQUI TERME — Nei programmi immediati della giunta comunale figura la «rivitalizzazione» del centro storico, [illegible] miglioramenti agli edifici e creazione [illegible] un'isola pedonale. Un mutuo garantito dal Comune e a tasso agevolato consentirà ai privati il rifacimento [illegible] facciate di immobili, la ricostruzione di vetrine e la manutenzione di abitazioni.

L'operazione, come è stato annunciato dall'assessore all'[illegible] Giuseppe Visca (che l'ha [illegible] durante una riunione di tecnici), rientra nei progetti e nelle decisioni della giunta acquese per il recupero ed il rilancio di una parte del centro storico [illegible] stesso assessore «parte del territorio comunale considerato [illegible] cuore della città».

L'altra iniziativa riguarda la pedonalizzazione di corso Italia e [illegible] via Garibaldi. La proposta è stata presentata giovedì sera dall'assessore alla Polizia urbana ed [illegible] commercio Sergio Barretti.

L'isola pedonale, a carattere sperimentale, inizierà a funzionare da sabato 14 dicembre e la prima fase terminerà il giorno di Santo Stefano.

L'Amministrazione comunale per le strade interessate dal provvedimento ha previsto attività promozionali. «Lame di luce colorate illumi[illegible] il corso Italia e la [illegible] Garibaldi, le due strade inoltre [illegible] abbellite con [illegible] sistemazione di vasi decorativi, con alberelli [illegible] Natale e piante diverse», ha spiegato l'assessore Sergio Barretti.

L'incubo del posteggio degli automezzi è il problema che più preoccupa i commercianti.

Ma anche per questo delicato aspetto la [illegible] acquese è pronta a giocare le proprie carte con quattro grandi «polmoni» di sosta rappresentati [illegible] piazze Addolorata, San Francesco, [illegible] Guido e Conciliazione.

Le vie storiche della città, secondo i programmi degli amministratori, dovranno acquistare una nuova dimensione [illegible] per favorire [illegible] permanenza dei turisti e dei curandi della stazione termale acquese.

Tra le altre iniziative per la rivitalizzazione del centro urbano, oltre al rifacimento da poco terminato [illegible] pavimentazione, [illegible] cubetti [illegible] porfido [illegible] vie [illegible] Bove e Carducci, è prevista la pavimentazione, sempre in porfido, di corso Italia.

I mutui decennali per il recupero edilizio del [illegible] storico indicati dall'assessore Giuseppe Visca saranno concessi sino al cento per cento [illegible] per il ripristino [illegible] vetrine dei negozi e delle [illegible] dei palazzi e, sino all'ottanta per cento per il restauro [illegible] alloggi e il rifacimento di tetti. Il tasso previsto è del 18 per cento, il [illegible] interverrà a favore di [illegible] chiederà il mutuo [illegible] una quota sino al [illegible] per cento sugli interessi. **c. r.**

[illegible] allarme all'Ufficio del registro

ACQUI TERME — Ieri mattina [illegible] telefonata anonima è arrivata al centralino dell'U[illegible] del registro.

Una voce anonima annunciava che, per mezzogiorno, una bomba [illegible] esplosa nell'ufficio. Sono stati avvertiti i carabinieri e un [illegible] lo ha escluso la presenza di ordigni. Si pensa che possa essere il gesto [illegible] qualc[illegible]sperato per aver dovuto pagare nuo[illegible] il bollo dell'auto. **(c. r.)**

I nove dipendenti ricevevano solo acconti

[illegible]

L'azienda, in difficoltà, ha chiesto il concordato

OVADA — Il pretore Carlo Carlesi, nella causa di lavoro [illegible] nove dipendenti della Best, isolanti termici acustici, un'azienda [illegible] sede legale a Genova e stabilimento in via Voltri 79 a Ovada, ha condannato la proprietà al pagamento di quanto dovuto ai lavoratori, con gli [illegible] maturati. Ha pure condannato la [illegible] al pagamento delle spese di giudizio, [illegible] in 2 milioni e 400 mila lire, e ha confermato il sequestro conservativo per [illegible] milioni e 500 mila lire già disposto nel luglio [illegible]

I nove dipendenti della Best s.p.a. (tre, nel frattempo, [illegible] stati licenziati) da parecchio tempo venivano pagati settimanalmente con un acconto invece di ricevere l'intero salario: in questo modo hanno accumulato un notevole credito e, assistiti dall'avvocato Paola Grillo, decidevano di chiedere un sequestro conservativo per [illegible] cinquanta milioni e iniziavano la causa di [illegible].

La situazione economica della Best è difficile, la proprietà ha chiesto al tribunale di Genova il concordato preventivo mentre il sindacato [illegible] al fallimento, in quanto in questo caso per i dipendenti verrebbe assicurato un periodo di [illegible] integrazione.

L'udienza fissata dinanzi al pretore per il 2 ottobre veniva rinviata, su richiesta dell'avv. Ugo Sultana, difensore del presidente del Consiglio di amministrazione della Best, Bartolomeo Icardi. Ieri infine il dibattito e il dottor Carlesi, dopo aver ascoltato le parti, ha confermato il sequestro conservativo e ordinato alla società di pagare quanto dovuto ai nove lavoratori. **r. bo.**

Decisa dagli operai durante un'assemblea in azienda

Sottoscrizione Alfacavi per la tragedia di Armero

Sono già state versate duecentomila lire dal consiglio di fabbrica

QUATTORDIO — *L'assemblea [illegible] lavoratori dell'Alfacavi, un'industria che produce cavi elettrici e telefonici, ha deciso di aprire una sottoscrizione per raccogliere fondi a favore delle popolazioni di Armero, in Colombia, distrutta dalla terribile [illegible] vulcano [illegible] del Ruiz.*

Ieri mattino, presenti i sindacalisti della Fulc Cesare Ponzano e Giancarlo Mandrino e il Consiglio di fabbrica, i lavoratori [illegible]lfacavi [illegible] assemblea per discutere sulle trattative in atto con la proprietà sull'organizzazione del lavoro, quando uno degli operai si è alzato proponendo di fare qualcosa a favore delle popolazioni [illegible] Colombia.

La proposta è stata immediatamente approvata dal Consiglio di fabbrica e da tutti i partecipanti alla assemblea, è stato quindi deciso di aprire [illegible] sottoscrizione per raccogliere fondi necessari agli aiuti più indispensabili per quanti hanno subito la tragedia. Il Consiglio di fabbrica ha aperto la sottoscri[illegible] le somme di duecentomila lire, prelevate dal proprio fondo.

«Il gesto dei lavoratori dell'Alfacavi che, impegnati in una trattativa dalla quale dipende il loro futuro in fabbrica hanno pensato alla situazione di loro colleghi più sfortunati, tragic[illegible] [illegible] sciagura di Armero, fa onore alla sensibilità dei dipendenti di questa azienda», commenta il sindacalista Cesare Ponzano.

Aperta la sottoscrizione viene data [illegible] scontata [illegible] massiccia partecipazione da parte dei quattrocento dipendenti dell'industria di Quattordio.

Il gesto dei lavoratori dell'Alfacavi si ricollega a quello dei loro colleghi [illegible] «Baratta» che, nelle scorse settimane, avevano deciso di devolvere 5 milioni dal «fondo ratto»[illegible], associazioni di assistenza e volontariato della città. **f. m.**

Spacciatore arrestato ad Acqui

ACQUI TERME — Sequestro di cento grammi di hashish e arresto di uno spacciatore: questi i risultati di un'operazione antidroga compiuta [illegible] dal [illegible] In carcere è finito Enrico Pagliori, [illegible] anni, [illegible] a Torino in piazza Monastero 8. L'uomo è stato sorpreso in un bar del [illegible]ro: era seduto a un tavolino e, in attesa di clienti, aveva nascosto tra il piano e il basamento un involu[illegible] accompagnato in ca[illegible] quindi arrestato. **(c. r.)**

Continua la polemica tra i due gruppi per la direzione della società

Convocati i soci di Valenza Nuoto per la nomina del consiglio direttivo

VALENZA — La riunione continua: i soci della Valenza Nuoto sono convocati nuovamente questa [illegible] alle 21, nella sala Ancol-Enel [illegible] Madonnina, in viale Santuario, per proseguire i lavori dell'assemblea elettiva iniziata il 26 ottobre scorso (9 ore e mezzo di discussione) e ripresa il 9 novembre (rissa verbale e non fra i soci, con intervento della p[illegible] e dei carabinieri), [illegible] riuscire a nominare il nuovo Consiglio direttivo.

Una serata complicata sul nascere. I telegrammi di convocazione sono firmati: *«Commissione che presiede [illegible] eletta assemblea 26/10/85 - Perrone, Pavese, Sacchi»*. Ma il presidente uscente della società, Giovanni Omodeo, non ne riconosce l'autorità: [illegible] *commissione elettorale è quella inviata [illegible] mitato regionale della Federnuoto»*, afferma.

Come ha dimostrato con la convocazione odierna e con i suoi atteggiamenti precedenti, il gruppo che contrasta Omodeo, e che fa capo alla vicepresidente uscente Matilde Pisani, non si sente però tutelato [illegible] organismi federali. In un lungo documento pubblicato da un periodico locale elenca tutte le «colpe» della Federnuoto e di Omodeo. La Federazione era stata presa di [illegible] anche in un articolo comparso qualche giorno [illegible] «l'Unità», da cui però la stessa sezione cittadina del [illegible] ha preso le distanze pubblicamente.

Situazione, dunque, sempre più accesa e incerta. Omodeo ha deciso di [illegible] presenziare questa [illegible] alla riunione e di chiedere alla Federnuoto di invalidarla; la commissione disciplinare federale [illegible] decidere sui fatti precedenti.

Intanto comunque le strade della Valenza Nuoto e della piscina comunale coperta si dividono. Il commissario prefettizio in Comune, Giovanni Zito, ha chiesto alla Fin un elenco di società cui affidare l'impianto natatorio: un reincarico [illegible] troppo «vivace» società valenzana sembra decisamente da escludere. [illegible] vada a finire. **p. b.**

PALLAVOLO - L'incontro di campionato C1 maschile

Tutto pronto per il derby tra Dima Acqui e la VBC

ALESSANDRIA — *Tutto è pronto per il derby di C1 maschile di pallavolo fra Dima Leasing Acqui e VBC Alessandria (domani, alle 21, al Palasport acquese). E' la prima volta che le due squadre si incontrano in campionato: la formazione grigioblù alessandrina è una «nobile [illegible]la», gli acquesi vogliono imporsi come forza emergente del volley provinciale. E' anche una sfida fra «ex», visto che alla guida dei termali c'è Ugo Ferrari, primo giocatore poi tecnico della VBC, mentre in squadra ci sono gli alessandrini Giampaolo Rossi e Massimo Raffaldi. L'Alessandria è finora a punteggio pieno; la Dima Acqui invece è reduce da una sconfitta di misura a Imperia.*

La terza squadra alessandrina di C1, la Facomenta Novi, sfida oggi una delle favorite del torneo, l'Autofontana Cuneo, che insieme alla VBC Alessandria guida la classifica. E' una trasferta proibitiva per i novesi, che però hanno dimostrato proprio fuori casa di saper compiere imprese d'eccezione.

In campo femminile la Bistefani Casale (serie [illegible]) si reca a Casalmaggiore. Un risultato positivo ormai è d'obbligo dopo tante [illegible]: l'ultima è venuta in settimana, nel turno di Coppa Italia, dove le casalesi sul campo del forte Parma (A1) sono state battute 3-0 (15-3, 15-2, 15-1), senza dimostrare un minimo d'orgoglio.

[illegible] C1 femminile [illegible] Masini Gioielli Valenza, dopo il primo successo in campionato, si reca domani sul campo dell'[illegible] [illegible] invece da [illegible] sconfitto [illegible] Savigliano, [illegible] eporediesi sono la bestia nera [illegible] valenzane che cercheranno di sfatare la tradizione negativa.

Infine in C2 femminile l'Au[illegible] [illegible]sale, capolista a punteggio pieno, scende sul terreno [illegible] Montaldo Dora. **r. s.**

Secondo successo della squadra TT [illegible] tavolo

ALESSANDRIA — Proprio alla vigilia del primo «stop» al campionato (in occasione delle qualificazioni ai campionati italiani) il tennis-tavolo alessandrino ha ritrovato la via del bel gioco e della vittoria. Finalmente il TT Alessandria si è svegliato, conquistando il secondo successo nel campionato di B2, ottenuto oltretutto in trasferta sul campo dell'Auxilium Cuneo.

Anche il Don Stornini (serie C) è tornato alla vittoria superando (5-4) l'Acli M[illegible] Genova. Ottimo capitan D'Agnano, coadiuvato a dovere da Bravo e Armano. Ha vinto anche (5-3 sul Don Bosco La Spezia) il Crimea Novi [illegible] resta così secondo in classifica a due punti dalla coppia di testa Libertas Genova e Alassio. Ancora una volta Antoni, Erriquez e Alice si sono fatti rispettare. **(p. b.)**

Il Corona [illegible] nella pallamano

ALESSANDRIA — T[illegible] di riposo domenica per la Corona Pallamano che è in testa alla serie C, assieme a Imperia e Aosta.

Alessandrini scatenati in questo inizio di stagione: due partite quattro punti, anche se il successo sul Sipiem Biella (36-35) è stato molto più sofferto del previsto.

«*Questo dimostra che non si deve sottovalutare nessuno. I nostri comunque hanno dimostrato carattere, resistendo al forcing dei biellesi nel primo tempo, trafiggendoli nella ripresa e contenendo il loro ritorno finale*», dice il presidente Paolo Fornari.

Il Corona giocherà sabato 30 a Cassano Magnago.

La terza giornata di [illegible] pionato, però, prevede lo scontro diretto fra le altre due capolista Aosta e Imperia. **(p. b.)**

BASKET - Serie D

Il Fossati in gara a Livorno

In serie D di basket maschile il capolista Fossati di Serravalle Scrivia gioca domani alle 21 in trasferta con il Manetti Livorno, squadra di controclassifica che finora ha raccolto tre vittorie e due sconfitte. «*Dopo cinque turni ci troviamo primi a punteggio pieno ma questo non ci deve condizionare. Siamo una matricola e come [illegible] dobbiamo vivere [illegible] giornata; anche a Livorno però punteremo al successo pieno*», dice l'allenatore serravallese [illegible] Bigieri.

Domani si disputa anche la quarta giornata della Promozione maschile. La classifica vede al comando due squadre [illegible]lesi (Junior e Borghetto) [illegible] una astigiana, l'Asta. E' stata proprio quest'ultima a far registrare il risultato più clamoroso dell'ultimo turno, vincendo di venti punti ([illegible]) a Valenza. Il Borghetto è invece passato sul campo del Castellazzo (77-66), mentre la Junior si è imposta nel derby con l'Oltreponte Vegroa (76-66). Nelle posizioni di rincalzo si fanno luce il Pancot San Salvatore (101-86 alla Kazuma Acqui) e la Selezione Uno Casale (65-70 sul campo [illegible] Golden Asti).

Fra le gare di domani da segnalare [illegible] Asta-Pancot che promette scintille. **r. s.**

Dopo le modifiche al precedente tracciato

Per la tangenziale cauto «sì» d'Aosta

[illegible] pci: «Il nostro giudizio [illegible] negativo» - [illegible] parere del psdi

AOSTA — *«La verità [illegible] che parecchie forze politiche [illegible] gliono chiudere al più presto questa problematica»*, dice Francesco Caracciolo, capogruppo comunista del Comune di Aosta, riferendosi al progetto per la [illegible] tangenziale Sud rivisto l'altra [illegible] dalla giunta municipale e dai rappresentanti di tutti i partiti.

Aosta aveva detto «no» alla tangenziale [illegible] [illegible] comunque consultivo e non vincolante), ma adesso avrebbe in parte cambiato idea, dopo le modifiche al tracciato («Piccole, molto piccole» fa notare l'opposizione) e l'incontro avuto con il progettista, l'ingegnere torinese Alberto Conciato.

[illegible] avvalorare questa impressione è anche il sindaco Edoardo Bich: *«Ci siamo trovati di fronte a una realtà progettuale più avanzata e precisa [illegible] quanto si pensasse e corredata da un'ampia relazione sull'impatto ambientale [illegible] tangenziale. Credo che a questo punto la maggioranza del Consiglio comunale possa esprimere un parere favorevole»*. L'assemblea è convocata per il 2 e 3 dicembre e in quella [illegible] dovrebbe venire l'hoplay alla nuova strada, anche se il dibattito non sarà sicuramente [illegible] tranquillo.

Che cosa è cambiato rispetto a qualche settimana fa? Innanzitutto, per la prima volta le forze politiche comunali hanno ottenuto una dettagliata spiegazione tecnica e hanno visto (riservandosi [illegible] approfondirne l'esame) [illegible] progetto esecutivo, quasi pronto. Insomma, per andare all'appalto. L'ingegner Conciato ha risposto a una lunga serie di interrogativi, ribadendo, tuttavia, che la realizzazione di un tracciato di tipo autostradale comporta comunque variazioni all'ambiente.

Amedeo Roppo, del psdi

Il nodo principale resta il Mont Fleury. Sull'argomento una nota trasmessa ieri dal sindaco dice: *«Da ricordare, in particolare, il progetto [illegible] sistemazione delle [illegible] che consentirà [illegible] parte l'accesso al fiume»*.

Nella sostanza il percorso è stato spostato di alcuni metri sul versante orografico destro della Dora Baltea, ma senza che possa [illegible] appieno le aspettative degli ecologisti. Spiega infatti Caracciolo: *«Anche così [illegible] Mont Fleury viene privato di molte potenzialità. Sulla tangenziale [illegible] [illegible] giudizio complessivo del pci resta negativo, d'altra parte [illegible] difficile pensare a soluzioni alternative a quella che ci è stata prospettata dalla Regione, quando si insiste sulla tipologia autostradale. Per il Mont Fleury è stato fatto un aggiustamento di poco conto, rimarrà sempre [illegible] reliquato di verde poco fruibile. Ripeto però quello che resta una mia opinione; la maggioranza del Consiglio questa volta si esprimerà favorevolmente, non tanto per convinzione quanto [illegible] archiviare una diatriba politica con l'amministrazione regionale»*.

L'ipotesi di [illegible] parco cittadino al [illegible] Fleury, suffragata [illegible] un primo stanziamento di bilancio per il 1986, resta in bilico. *«In quella zona, come in altre, viene a scomparire il rapporto [illegible] [illegible] fiume e il territorio»*, dice Amedeo Roppo, ex assessore all'ambiente e oggi consigliere comunale per il psdi.

La rivalutazione [illegible] [illegible] Fleury sarà dunque difficile, anche se il progetto, laddove il nastro d'asfalto taglierà in [illegible] i prati, prevede un sottopasso di tre metri per l'accesso dei pedoni alla zona verde.

Roppo parla [illegible] rettifica «dettata più che altro da esigenze tecniche», migliorativa, «ma [illegible] risolutiva». Riferendosi [illegible] aspetti generali del progetto il consigliere socialdemocratico aggiunge: *«Vi [illegible] alcune parti che lasciano perplessi: per esempio il muro alto quasi nove metri lungo lo stabilimento della ex Cogne e fino al Pont Suaz e il tratto che passa a una quindicina di metri [illegible] piscina coperta di Aosta»*. **d. cr.**

L'inchiesta [illegible] portato all'arresto del direttore e [illegible] cinque agenti di custodia

Pestaggi [illegible] e permessi pagati [illegible] prigione [illegible] di Brissogne?

Un'altra vicenda che scuote la Valle - Il sindaco Bich: «Il [illegible] non deve [illegible] isolato» - Trapelano le rivelazioni

BRISSOGNE — Il carcere modello è avvolto dalla nebbia. Inutile cercare di farsi ricevere. Anche al telefono il maresciallo, ora diventato responsabile del complesso dopo l'arresto del direttore, [illegible] rispondere di essere «occupato in un'altra parte e irreperibile».

Gli [illegible]nti di custodia continuano a sorvegliare [illegible] «garitte» riparate in alto sulle torrette che interrompono la cancellata. Se si insiste nel sollecitare una risposta, le parole sono sempre le medesime: *«Noi non sappiamo nulla. Arresti? Mai sentito»*. Il silenzio è spesso come la nebbia sul carcere di Brissogne, inaugurato poco tempo fa dopo anni [illegible] polemiche: sembrava un'opera [illegible] [illegible] sospeso, mentre continuavano le [illegible] perché i detenuti rimanevano nelle antiquate celle della Torre dei Balivi, in pieno centro storico di Aosta.

Proprio in queste vecchie celle sarebbero incominciati i pestaggi che hanno portato all'arresto di [illegible] sottufficiale e quattro agenti [illegible] custodia. L'esigenza del trasferimento era sentita soprattutto [illegible] assistenti sociali per *«rendere migliore l'esistenza dei detenuti»*. Chi è rimasto anche per breve tempo alla Torre dei balivi non vuole certo rivelare il suo nome, ma dice: *«Di notte le porte delle celle venivano lasciate aperte [illegible] favorire la promiscuità»*.

[illegible] anche una di queste accuse è giunta sul tavolo del pretore Luigi Lombardo, che ha [illegible] la prima parte della sua inchiesta sui pestaggi che sarebbero avvenuti in carcere: cinque arresti, con l'accusa di lesioni personali aggravate e continuate [illegible] danni di [illegible] detenuti. [illegible] [illegible] direttore Lodovico [illegible] l'imputazione fatta[illegible] dal procuratore della Repubblica sostituto Domenico Cuzzola riguarda la [illegible]zione: anche in questo caso le «vittime» erano i carcerati, che avrebbero dovuto pagare per ottenere permessi [illegible] uscita e far entrare in [illegible] cibo, vestiti, sigarette.

Brissogne, il carcere modello, sembra fosse in realtà un «inferno». La gente in Valle ha sempre temuto che diventasse un «supercarcere» e il commento era: *«Se arrivano i mafiosi, avremo i loro complici in casa. Se mandano i terroristi non si sa che cosa possa accadere»*. Non sono giunti né gli uni né gli altri, ma quanto si sta scoprendo oggi rivela una realtà altrettanto preoccupante.

Lodovico Gaudiosi quando prese possesso del nuovo incarico [illegible] tempo per ambientarsi prima di rispondere alle domande che gli venivano poste dai giornali[illegible]. Dopo un mese circa [illegible] che i rapporti con Regione e Comune erano perfetti, tutto seguiva la normale routine, l'ambiente era perfetto.

C'era stata una manifestazione a ottobre nel carcere di Brissogne per la tradizionale f[illegible] degli agenti di custodia, si [illegible] anche disputato un torneo di calcio [illegible] vigili urbani, polizia di Stato, carabinieri e agenti di custodia. Alla premiazione avevano assistito le autorità civili, militari e religiose. Nulla lasciava presagire quanto i giudici [illegible] stanno scoprendo poco alla volta.

E la Valle resta [illegible] [illegible] questa ennesima vicenda che ha i [illegible] della cronaca [illegible] [illegible] che cosa accadeva in realtà nel carcere di Brissogne? Qualcuno sapeva, ma per paura è [illegible] rimasto in silenzio?

Ieri la giunta regionale è [illegible] impegnata nell'ultima tornata degli incontri con le amministrazioni locali. Al mattino, tra l'altro, il presi[illegible] Rollandin e gli assesso[illegible] si sono confrontati [illegible] Piero Bionaz, proprio il sindaco di Brissogne, prima di trasferirsi a Saint-Marcel, Nus, Quart e Saint-Christophe.

Il direttore Lodovico Gaudiosi

Alla presidenza della giunta [illegible] la notizia dell'arresto di Lodovico Gaudiosi e dei cinque [illegible] [illegible] custodia è stata comunicata poco dopo le nove dalla Questura. *«Un fulmine a ciel sereno, [illegible] notizia di [illegible] in precedenza non si era avuto alcun sentore»*, ha detto il capogabinetto dell'esecutivo regionale Gino Bortoli. Sulla figura [illegible] direttore [illegible] carcere circondariale [illegible] Brissogne ha aggiunto: *«In passato avevamo avuto collegamenti frequenti dettati dalla necessità di inserire il nuovo complesso [illegible] sul territorio di Brissogne. [illegible] [illegible] trattato esclusivamente di rapporti per così dire tecnici e logistici»*.

Gaudiosi e Rollandin si erano incontrati alcune volte proprio [illegible] [illegible] qualche [illegible] prima dell'inaugurazione delle nuove prigioni. Il carcere era costato [illegible] [illegible] e il presidente [illegible] giunta [illegible] chiesto garanzie al ministro Martinazzoli sull'assistenza ospedaliera ai detenuti e sulla posizione degli agenti di custodia, delle vigilatrici e il restante personale di servizio.

Anche il sindaco di Aosta [illegible] Bich ha commentato con stupore l'accaduto: *«Fatti del genere mi fanno sentire una maggiore necessità di avere un collegamento più efficace fra tutti gli istituti pubblici e il carcere, [illegible] non deve [illegible] abbandonato a se stesso»*. Anche Bich aveva conosciuto Gaudiosi e affrontato [illegible] lui problemi relativi [illegible] [illegible] [illegible] guardie carcerarie, un pro[illegible] [illegible] aperto e che sarà nuovamente discusso [illegible] Consiglio regionale della prossima settimana, in seguito a una interrogazione [illegible] socialista Liborio Pascale.

L'esponente del psi, ricor[illegible] che ancora oggi [illegible] agenti [illegible] custodia sono «pendolari» [illegible] il Comune [illegible] Aosta e quello [illegible] Brissogne, chiederà a [illegible] che [illegible] intende fare e a quale [illegible] due Comuni si devono rivolgere gli agenti «per vedersi finalmente riconosciuto il diritto-dovere di avere [illegible] residenza legale in questa regione».

[illegible] stata soprattutto l'accusa [illegible] lesioni [illegible] plurime aggravate e continuate mosse a cinque agenti di [illegible]stodia a far breccia nel sentimenti dell'opinione pubblica e a riproporre una piaga che [illegible] [illegible] a molte [illegible] [illegible] pena italiane. Da tempo erano in circolazione voci su percosse e violenze inflitte ai detenuti di Brissogne.

La «denuncia» di alcuni reclusi era stata raccolta anche dagli assistenti volontari nelle carceri, figure riconosciute dall'articolo [illegible] della [illegible] sull'ordinamento penitenziario. A Brissogne le [illegible] d'ingresso autorizzate sono soltanto per quattro assistenti, ma attualmente prestava il volontariato una persona sola. Sono loro, assieme [illegible] cappellano, [illegible] Jean Domaine, a portare un po' di conforto ai detenuti, nell'applicazione di un principio non sempre rispettato: *«Sul piano [illegible] [illegible] sta dietro alle sbarre è uguale a chi gode della libertà»*. **a. mar.**

(Altro servizio a pagina [illegible])

Uno slavo accusato di furto

Fugge [illegible] f[illegible] ma [illegible] bloccato

PONT-ST-MARTIN — La polizia stradale di Pont-Saint-Martin [illegible] arrestato Dani Salkanovic, [illegible] anni, residente in Yugosla[illegible] e domiciliato a Sassuolo. L'uomo è accusato di furto, tentato furto e possesso di arnesi da scasso.

All'arresto del Salkanovic la polizia stradale è arrivata su segnalazione di Angelo Gandina, [illegible] anni, abitante a Carema in [illegible] Nazionale 19, il quale, poco prima dell'una di [illegible], aveva notato tre persone aggirarsi nei pressi del magazzino vicino alla sua abitazione e da lui adibito a vendita di macchinari e prodotti agricoli. Il [illegible] per allontanare gli sconosciuti era sceso in strada e aveva sparato un colpo di fucile [illegible] aria a scopo intimidatorio.

Due dei tre sconosciuti erano fuggiti a piedi mentre il terzo, risultato [illegible] [illegible] il Salkanovic, si era allontanato su un furgone con targa francese. Angelo Gandina aveva quindi avvertito la polizia stradale, che poco dopo rintracciava e fermava, al [illegible] [illegible] di Pont-St-Martin, il furgone guidato dallo slavo che era [illegible] verso Torino.

[illegible] Salkanovic veniva riconosciuto dal Gandina e trovato in possesso di una batteria per autocarro rubata a Torre Balfredo a Leopoldo Bosio di Châtillon. Lo slavo aveva anche sul furgone [illegible] piede di porco. Dani Salkanovic è ora in carcere mentre la polizia stradale continua le indagini per individuare i due complici. **b. m.**

Oggi [illegible] stasera al «Giacosa»

I primi due film della rassegna

Sono del regista Peter Del Monte

AOSTA — Con la proiezione di due film di Peter Del Monte, «Invito al viaggio» (1982) alle 16 e «Piccoli fuochi» (1985) alle 21, comincia oggi al cinema Giacosa la prima parte della stagione cinematografica 1985-'86 organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e de[illegible] al cinema italiano contemporaneo.

I due film, che costituiscono una sorta di piccola [illegible] sonale dell'autore, consentono di rendersi conto delle sue costanti tematiche e stilistiche: queste potranno poi essere confermate o smentite dall'incontro con il regista e con l'attrice di «Piccoli fuochi», Valeria Golino, che avverrà nel locale cinematografico prima della proiezione delle 21.

Di origine americana, Peter Del Monte fa parte [illegible] gruppo di registi usciti [illegible] Centro sperimentale di cinematografia [illegible] la fine degli Anni 60. Considerato sin dal suo e[illegible] autore fra i più interessanti, è un esempio evidente [illegible] quell'inconciliabilità fra ambizioni artistiche e esigenze [illegible] [illegible] tipica [illegible] tanto cinema italiano contemporaneo.

Temi [illegible] suoi film sono le dinamiche esistenziali e i dubbi delle coscienze, talvolta affrontati direttamente e crudamente, talvolta mascherati [illegible] l'ambiguo velo della metafora. Oscillando tra fantasia e [illegible], Peter Del Monte non rinuncia tuttavia a una costante ricerca di eleganza formale nelle inquadrature e nella confezione dei [illegible] film. Prima di «Invito [illegible] viaggio» e «Piccoli fuochi» ha diretto «Irene Irene» (1975), «L'altra donna» (1980) e «Piso pisello» (1981).

«Invito al viaggio», il film di questo pomeriggio, rientra nella serie delle opere che analizzano un itinerario «on the road», sulla via della progressiva conoscenza di se stessi. Ne è protagonista un giovane, che porta dentro l'astuccio di un contrabbasso un misterioso e macabro frammento [illegible] proprio passato. **l. b.**

Franco Rossi è stato eletto senza voti contrari

Con il nuovo segretario s'è [illegible] la crisi della Uil

«E' necessario recuperare il dialogo con le altre forze sindacali»

AOSTA — Franco Rossi, 30 anni, dipendente del Comune di Aosta, è il nuovo segretario della Uil valdostana e parteciperà al congresso nazionale di Firenze: lo ha deciso la quinta assise del sindacato che ha provveduto anche alla nomina del Comitato centrale regionale, composto da 23 membri, e all'elezione del resto della segreteria. Eliseo Lepore si occuperà dell'organizzazione, Eliodoro Veneziano dell'amministrazione: gli altri due componenti sono Alberto Bosio e Gianni Ruiu.

Franco Rossi, eletto a maggioranza e [illegible] voti contrari, ha detto: *«Dopo il congresso nazionale di Firenze la [illegible] valdostana traccerà con precisione la sua linea politica»*. Il Congresso regionale ha intanto votato all'unanimità un documento che sottolinea gli aspetti fondamentali delle problematiche economiche e sociali della Valle.

La [illegible] ritiene soprattutto necessario, in questa fase di riorganizzazione, «recuperare un dialogo con le altre sigle sindacali su basi nuove e democratiche che [illegible] garantiscano dignità e [illegible] politico». Il documento spiega [illegible] deve essere perseguita una politica economica che, partendo [illegible] protocollo d'intesa con la Regione, «si proietti nel futuro in una suprema salvaguardia dei posti di lavoro esistenti».

La Uil chiede finanziamenti regionali a favore dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin e della Deltasider di Aosta. Si legge ancora nel documento congressuale: *«E' necessario che la Regi[illegible] si adoperi per la creazione di nuovi posti [illegible] lavoro per i giovani e i disoccupati, sostenendo la formazione professionale quale elemento di riqualificazione»*. La Uil denuncia anche «l'uso improprio [illegible] come integrazione guadagni in Valle d'Aosta, soluzione che deve essere l'ultima alternativa alle difficoltà aziendali».

La relazione politica intro[illegible] di Rossi ha posto infine quale problema prioritario in questa fase politica di confronto con il governo e la Confindustria «una soluzione che, partendo [illegible] riconoscimento della professionalità dei lavoratori, sia indirizzata a [illegible] nuova ridefinizione della struttura del salario».

Ha concluso Rossi: *«Si deve anche procedere la modifica della scala mobile, dando più spazio al salario contrattato»*. **d. cr.**

Assolti due [illegible] [illegible] Cervinia

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha [illegible] [illegible] [illegible] aver [illegible] il fatto» Franco Gandolfo, 44 anni, di Cervinia e Remo Carrozza, 55 anni, di Valtournenche. Erano imputati di omicidio colposo per la morte di Giulio Pession, 55 anni, di Valtournenche, dipendente [illegible] Cervino Spa, precipitato il 17 novembre di due anni fa da un pilone della funivia che porta a Plan [illegible]son.

L'operaio, ucciso durante il lavoro di ingrassaggio della «scarpa» del pilone (dove [illegible] la fune) da [illegible] [illegible] due [illegible]e, non faceva uso di cintura di sicurezza.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DI OGGI E DOMANI IN VALLE

AOSTA

CORSO: Cercasi Susan disperatamente, regia di Susan Seidelman, con Madonna, R. Arquette, A. Quinn (Usa 1985) — Casalinga frustrata si mette sulle tracce di una misteriosa «Susan» cui sono dedicati numerosi disperati appelli sulle pagine di un giornale.
GIACOSA: Rassegna «Cinema italiano»: ore 16: Invito al viaggio, regia di Peter Del Monte, con L. Malet, C. Reynaud, A. Clement, M. Adorf (Francia-Italia 1982). Ore 21: Piccoli fuochi, regia di Peter Del Monte, con D. Jaksic, V. Golino, C. Whitg, M. Garriba (Italia 1985).
ITALIA: Miranda, regia di Tinto Brass, con S. Grandi, A. Occhipinti, F. Branciaroli (Italia 1985) — Versione erotica de «La locandiera» di Goldoni, ambientata a Venezia negli Anni 40: [illegible] Mirandolina si porta a letto gli avventori, fino a trovare quello «giusto». Viet. min. 18
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Tex e il signore degli abissi, regia di Duccio Tessari, con G. Gemma, F. Bucci, C. Muceri, W. Berger (Italia 1985) — Con l'aiuto dei suoi partners Tex indaga su misteriose pietre che provocano una morte fulminea. Dal fumetto allo schermo.

VERRES

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 8, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Merco[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Arpénique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) [illegible]
Châtillon: via Chanoux 190, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 2[illegible] (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001.
Saint-Pierre: Regione Predie (0165) 93.083.
Valtournenche: [illegible] Clou (0166) 92.191.
[illegible]: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 97.81.62

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; [illegible] di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

[illegible]

Aosta: Delrapioche, in piazza Chanoux (chiusura ore [illegible] escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: perturbato. Temperature di ieri: min. —1; max. [illegible]; metrobelomo: 0. Umidità 85 per cento. Vento: calmo. ([illegible] a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible] «vagoncino» della telecabina Aosta-Pila

AOSTA — Questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, sarà presentato il vagoncino a sei posti per la nuova telecabina Aosta-Pila. I responsabili della società delle funivie illustreranno anche i dettagli del progetto.

[illegible] inoltre presentato un film sulla stazione sciistica dal titolo «Pila, un'isola nel cielo».

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tre menti il consigli, rubrica di consigli pratici di stagione a cura di Maria Luisa [illegible] Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

18,10 Tg3 Regionale

TVA

18 — Taccuino
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
19,45 A tu per tu
20 — Sport gold
20,40 Il [illegible]
22,30 Notiziario

RETE ST-VINCENT

18 — Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Notiziario
20,30 Due supermati agenti speciali, film
22 — Telefilm
22,30 Notiziario
23 — Telefilm
24 — Cari selvaggi, film

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]
7,10 Dai giornali del mattino
8,10 Lo specialista, replica
9 — Liscio in libertà
10 — Il supermattino
10,30 Arte di vivere
12 — Notiziario regionale
14 — Shoop music
17 — Dee Jay Time
18,30 Lo specialista
20 — Il nostro paese
22 — Notturno

SECONDA RETE

9,05 Dischi
10,30 Notizie
15 — Superpomeriggio
18 — Notizie
17,35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,50 [illegible]
14 — Inventa un disco
15,14 Moda e musica
16 — Self service
16,33 Il girandone
18 — Spettacolo informazione

RADIO GA[illegible]

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Chesterfield sports
16 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

RADIO MONTE-BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,16 Discovoglia
14,30 Non-stop Top's
16 — [illegible] nella musica
19 — Voglia di note

[illegible] dell'Ordine ingegneri

AOSTA — L'Assemblea generale degli ingegneri iscritti all'Ordine della Valle d'Aosta ha eletto il nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1985-87. Carlo Benzo è stato riconfermato all'unanimità presidente, carica che ricopre dal 1961 (dal 1974 è anche presidente della federazione interregionale degli Ordini degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta).

TOP ITALIA [illegible]

7 — Buongiorno Tir
[illegible] Mattinata Tir, [illegible] Raffaella e Vladimiro
10,30 Gran mattino
14 — Pomeriggio Tir
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Discoteca hit
17,30 Gran serata
19 — Notturno Tir

[illegible]

16 — Hotel
16,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Recre A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,40 Le troppo
20 — Le journal
20,35 Le gents du [illegible]
21,30 Apostrophes
22,55 La vie à l'envers

TV SUISSE ROMANDE

16,20 Les petits [illegible] dans l'écran
[illegible],10 Vespérales
16,30 Tickets de première
17,25 Corps accord
17,40 Bloc-notes
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Les vipodes
18,25 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Tell Quel
20,45 Le Loulou
22,10 Tarte de temps
22,30 Téléjournal
22,45 Octo-giciel
23,15 Dipl[illegible]

Domani sera dalla pedana della città termale parte la 15ª edizione della gara

Saint-Vincent capitale del rally

La corsa spera di entrare a far parte del campionato europeo - Ramella, presidente Aci: «Abbiamo le carte in regola»

AOSTA — Quindici anni di rally in Valle: un appuntamento tradizionale con il mondo dei motori che ha molti appassionati, ma anche alcuni «nemici». Il rumore delle vetture preparate che inseguono il record sulle strade delle prove speciali, le «sgommate» in curva e quando il pilota chiede all'auto la massima potenza non sono sempre tollerate.

Ogni anno vi sono Comuni che protestano, altri, invece, che domandano agli organizzatori: *«Perché non passate [illegible] nostro territorio?»*. Proteste e richieste fanno parte della storia del rally valdostano, che quest'anno vuole ben impressionare i due [illegible] della federazione internazionale motori per diventare «europeo».

Il Trofeo Valle d'Aosta, nato come gara automobilistica di [illegible]olarità negli Anni 60, poi trasformatosi in rally nel 1970, ha [illegible] nuovi interessi, anche a livello europeo. I requisiti richiesti per diventare gara del campionato d'Europa sono molti, [illegible] occorre soprattutto dimostrare che l'organizzazione e il regolamento sono all'altezza di un impegno internazionale di prestigio.

Il presidente dell'Aci [illegible] d'Aosta, Sergio Ramella, componente del Comitato organizzatore del rally, crede nella corsa valdostana. Dice: *«Abbiamo le carte in regola per il [illegible] qualità. Ora ci vuole un po' di fortuna e naturalmente i soldi»*. Un rally del campionato nazionale costa circa 100 milioni, uno a livello europeo il doppio o il triplo, se vuole raggiungere, ad esempio, il livello organizzativo di quello portoghese.

Il Trofeo Valle [illegible] è stato l'erede moderno [illegible] prestigiosa gara in salita Aosta-Gran San Bernardo. Era [illegible] regolarità sulle strade della Valle: i piloti dovevano guidare [illegible] l'occhio incollato [illegible] cronometro e stare attenti, durante le marce di avvicinamento alle prove speciali, ai controlli orari imprevisti e nascosti. I migliori si giocavano il trofeo nello spareggio: la breve corsa di velocità da Saint-Vincent al piazzale delle Terme.

Erano gli anni del leggendario rally del Sestrières (3500 chilometri) con prove speciali in tutta Italia, da Monza, all'Aprica a Firenze, Roma, sino a Napoli: 3 giorni e 2 notti di [illegible] con la prova finale sul circuito del Sestrières. Il rally era di gran moda perché univa il fascino dell'avventura a quello della competizione, della velocità.

Quindici anni fa il trofeo Valle d'Aosta diventò rally con tappe di avvicinamento a prove spe[illegible] difficili. Dice Ramella: *«Erano i tempi delle strade spaccamacchine. Se non si avevano in programma percorsi sterrati e zeppi di buche e salti non si poteva orga[illegible] la corsa»*. Poi le case automobilistiche si stancarono di mandare allo sfascio pneumatici e sospensioni, e il rally cambiò.

L'equipaggio Celesia-Vierin sulla Lancia 037 Rally durante un passaggio in prova speciale

Il Valle d'Aosta ebbe piloti illustri: Sandro Munari, con la Lancia Stratos, e lo scom[illegible] Attilio Bettega, che partecipò a diverse edizioni della gara, sia con la Stratos, sia con la Fiat 131 e la Ritmo. In quindici [illegible] gli incidenti [illegible] pochi e mai molto gravi. Alcuni anni fa coloro che [illegible] amano i motori fecero annullare una prova speciale a Allein.

Racconta Ramella: *«Subito dopo il passaggio delle vetture apri-pista le strade fu[illegible] da liquame proveniente [illegible] concimaia. In breve tempo la strada divenne una lastra di ghiaccio»*. Il rally [illegible] quest'anno ha [illegible] altri trofei in palio, oltre ai premi di gara e ai punti per la classifica tricolore: la Coppa Baseli, che verrà assegnata al miglior pilota valdostano, e il «Trofeo Uno», corsa nella corsa riservata alle auto della Fiat.

Il presidente dell'Aci Sergio Ramella promette un futuro in crescendo per il rally della Valle *«perché la manifestazione ha un duplice significato: sportivo, ma anche turistico»*.

Enrico Martinet

Una vettura proverà le leghe della Cogne

E' [illegible] Audi Quattro [illegible] Bruno Bentivogli

AOSTA — Un'auto «Audi 80», con l'equipaggio formato da Bruno Bentivogli (pilota) e da Stefano Evangelisti (copilota), partecipa al Rally di Saint-Vincent con i colori [illegible] Deltasider (ex Cogne). La vettura [illegible] in [illegible] per la vittoria [illegible] campionato italiano di gruppo A e nei giorni scorsi è [illegible] esaminata nello stabilimento di Aosta da una équipe di tecnici.

Si tratta di un lavoro particolare: gli esperti infatti saranno impegnati anche dopo la gara nell'analisi di alcuni componenti e per la verifica [illegible] singoli pezzi forniti alla [illegible] per la costruzione dell'auto. Il rapporto di collaborazione tecnico-sportiva [illegible] l'Audi-sport e la Deltasider (gruppo Finsider, acciai speciali) è cominciato quest'anno: il compito dei ricercatori italiani è stato la messa a punto di materiali [illegible] sentissero a parità di resistenza meccanica e di sicurezza riduzioni di peso del modello da rally «Audi 4».

[illegible] soluzione trovata [illegible] sentirebbe, secondo quanto prospettato da tecnici e ricercatori della Deltasider, un risparmio nel peso di 80 chili, in modo da portare l'auto dagli oltre 1100 chili attuali a circa 1000, limite assai vicino ai 960 chili ammessi dalla Fisa.

Le parti prese in considerazione dai tecnici della Cogne sono le sospensioni, gli organi di trasmissione, i collettori di scarico e alcuni pezzi del turbocompressore. Ma la fusione di un acciaio leggero come l'alluminio e assai più resistente ha consentito anche l'applicazione di materiale elaborato dalla Deltasider nella struttura che assicura l'incolumità dell'equipaggio (roll-bar ecc.) durante la corsa.

La collaborazione tra la Deltasider e la Audi nel settore del rally permette lo studio del materiale sotto [illegible] e dopo un impegno prolungato, com'è quello d'un rally soprattutto quando vi sono prove speciali in [illegible] o su terreni [illegible]. [illegible] sponsorizzazione (con [illegible] conseguenti spese in un momento così delicato e difficile per la Deltasider) non ha quindi soltanto un fine pubblicitario, si tratta infatti d'una sperimentazione tecnica «in presa diretta», cioè non su un [illegible] di prova, ma sul terreno, sulla macchina (una cinque cilindri in linea di 2100 centimetri di cilindrata con potenza [illegible] 194 cv a 6300 giri al minuto e [illegible] trazione per[illegible] sulle quattro [illegible] motrici).

[illegible] evidente che la collaborazione [illegible] l'Audi sport (Europa team) consente la sperimentazione [illegible] superleghe e [illegible] speciali come materiali alternativi per l'auto e offre la possibilità di acquisire nuovi mercati. Secondo i dirigenti [illegible] Deltasider, lo sforzo nel settore commerciale [illegible] dall'azienda è garanzia di *«voler una continuità dello stabilimento aostano, all'avanguardia oggi nella preparazione degli acciai speciali»*.

Mentre si parla del motore in plastica, la Deltasider lancia le leghe superleggere, ma anche super-resistenti per le strutture portanti delle vetture. Il Rally di Saint-Vincent ha quindi questa novità: è un banco di prova ulteriore, forse definitivo almeno per certe parti, dell'applicazione [illegible] speciali nell'industria automobilistica (meno [illegible], [illegible] resistenza, minor consumo di carburante a pari velocità e maggior sicurezza). E' ovvio che le leghe sperimentate su auto da corsa (in questo caso i rally, assai logoranti per il materiale) potranno trovare poi applicazione [illegible] di serie.

p. car.

A colloquio [illegible] i protagonisti [illegible] competizione [illegible] poche [illegible] dal via

Un «pattuglione» di valdostani alla ricerca del titolo assoluto

AOSTA — Non si corre rischio di essere tacciati di eccessivo campanilismo se [illegible] che i piloti valdostani (quest'anno una trentina) costituiscono da soli, con le proprie fortune e malasorti, un grande pezzo della piccola storia di questo rally. Su di loro si concentrano le attenzioni degli appassionati locali e su di loro ricadono le scommesse; sono loro, con rivalità più o meno apparenti, a dare battaglia nella battaglia.

[illegible]: è una vigilia particolare soprattutto per l'equipaggio Remo Celesia-Ettore Vierin, da anni il «number one» della [illegible] rallistica valligiana. La Lancia 037 (evoluzione due) di Celesia, dopo [illegible] piazza d'onore dello scorso anno, ha tutte le carte in regola per ambire al primo posto assoluto, visto il forfait del favorito Nio Busseni.

Le «chances» della 037 sono sintetizzate da Ettore Vierin, 30 anni, dal 1978 (con [illegible] pause) navigatore abituale di Celesia: *«La macchina è a punto e ha disputato una gara sola. Diciamo che le possibilità sono buone, [illegible] sono però pericolosi anche [illegible] av[illegible]. Saranno determinanti le gomme e la quantità della neve: [illegible] ce n'è troppa sarà difficile arrivare [illegible] alle Audi 80 a quattro ruote motrici»*.

Roberto Bettanin, pilota

Daniela Lanzini, copilota

Quanto conta per Celesia, che [illegible] le [illegible] valdostane come le [illegible] tasche, avere al fianco un «radar» [illegible] Vierin? *«Remo [illegible] sempre che gli [illegible] molto utile anche quando corre in [illegible]. [illegible] gli do il ritmo, la ca[illegible] della gara»*.

Per Vierin un valdostano che potrà ben figurare è Alberto Zoso, mentre Christian Guasti, che rivesle la tuta dopo parecchi anni per [illegible] su una Renault 5 turbo, potrebbe essere la sorpresa della [illegible].

A [illegible] anni [illegible] distanza dall'ultima «performance» ritorna in strada anche Richardd Alberti, 32 anni, uno dei piloti più amati dal pubblico: *«Gareggio con Gerry Gioffré su un'Opel Manta 2000 e spero di arrivare in fondo, la classifica m'interessa fino a un certo punto. Il rally della Valle d'Aosta è la scusa che mi consente di tornare al clima della competizione»*.

Non apprezza la [illegible] Roberto Bettanin, che quest'anno ha fatto bel[illegible] fuori Valle con la sua Toyota Corolla 1600, una trazione posteriore con motore davanti poco indicata per i fondi innevati: *«Viste le condizioni [illegible] ho poche [illegible] mi auguro di prendere [illegible] ugualmente il via»*.

Domani parteciperanno all'avventura anche due navigatrici valdostane: Daniela Invernizzi e Daniela Lanzini, paracadutista (450 lanci), atleta degli «tsareloun» e ora anche appassionata di tiro a [illegible] con la carabina.

Dice Daniela Lanzini: *«Corono un sogno che ho lasciato nel cassetto per almeno dieci anni»*. Darà le «note» a [illegible]vanni Uberto, che sarà [illegible] guida di una Fiat Ritmo 130. *«Abbiamo già provato le speciali e mi [illegible] trovata bene, anche se mi rendo conto che il mio [illegible] sarà [illegible] ruolo facile [illegible] sostenere. Però ci provo lo stesso e magari fra qualche anno stringerò anche il volante»*, dice Daniela, tornando a [illegible].

Dario Crestodina

Domenica Nizza rinnova tradizionale appuntamento

Cardi, peperoni e acciughe è il rito della bagna caoda

I «gran sacerdoti» questo tipico piatto piemontese si ritroveranno nella sede Bersano

Nizza. Una riunione della «Confraternita della bagna caoda» che si tiene nel museo Bersano

NIZZA — Da «piatto povero» della cucina popolare a emblema della gastronomia piemontese: intorno a pochi piatti forse si è filosofeggiato come per la bagna caoda arrivando ad attribuirle valori di «rito» o di cerimonia.

Ventun anni fa, nel 1964, questo piatto, nacque addirittura una Confraternita tronomica, prima in provincia e tra le prime in Piemonte, denominata «de la bagna cauda e del cardo di Nissa de la paglia». Domenica questa Confraternita, unitamente all'Ordine della cucina monferrina e langarola (un sodalizio sorto nel 1969 con lo scopo tramandare l'esperienza e i modi dell'antica cucina collina) celebrerà il «Capitolo autunnale della ba- di fine raccolto».

si terrà nel Museo delle contadinerie di casa Bersano, un ambiente quanto mai consono allo spirito stesso del Capitolo: fu, infatti, Arturo Bersano, titolare dell'omonima ditta vinicola, uomo di cultura, studio- e affezionato al mondo contadino, a «inventare» Confraternita occasione di recupero e salvaguardia di certi valori popolari le cui testimonianze volle raccogliere in un museo.

Scriveva Bersano a proposito della bagna caoda: «E' un rito che segna la fine dei lavori di campagna: raduna i contadini riunioni conviviali, di cascina in cascina: mentre le donne attendono preparazione bagna caoda, gli uomini spillano dalle botti in cantina il vino, ancora giovane e fresco. E' un rito comunione, festa e di speranza».

1964 la Confraternita ha rinverdito ogni anno questa «cerimonia», interrotta solo in anni recenti, quando alla guida della Bersano c'era una multinazionale straniera. che la prestigiosa è tornata in mani italiane, astigiane (la nuova proprietà è formata Riccadonna, Ugo Massimelli, imprenditore Nizza, oltre al milanese Giovinetti) si è deciso di riprendere questa usanza.

manifestazione si divide in due parti: al mattino si dibattono temi legati alla cultura piemontese e a quella del vino. Quest'anno la Confraternita ha assegnare uno speciale riconoscimento, il premio «Paisan Vignaiolo» allo scrittore Revelli, che «ha dato alla gente povera e forte montagna e delle Langa». Negli anni passati questo premio fu attribuito a Giovanni Arpino, Michele Prisco e al pittore Giuseppe Tersuolo.

seguirà una conferenza tenuta dal preside dell'Istituto Enologico, Valner Salati, tema «Vino e tecnica a metà degli Anni Ottanta».

La parte è ovviamente dedicata alla bagna caoda preparata secondo l'antica ricetta (la tradizione vorrebbe unissero aglio, olio di noci, burro e acciughe ben lavate) dai Maestri cuochi della Confraternita.

Quest'anno è stata anche invitata ospite un'altra Confraternita, tenuta a battesimo in Bersano nel 1972 e cioè quella dell'Ordine Italiano Padellino d'oro, di Como. f. la.

Il piatto ha vinto il primo premio al concorso di Alba

Premiata la carpa al cartoccio dei giovani cuochi di Agliano

AGLIANO — Una bella soddisfazione e un importante riconoscimento allievi Centro professionale formazione alberghiera: ad Alba si sono aggiudicati il gastronomico «Tartufo d'oro» promosso dalla cuneese Cuochi Piemontesi.

La manifestazione si è svolta, divisa in due sezioni, l'una riservata ai ristoratori, l'altra alle scuole alberghiere di Stato e ai Centri professionali.

I giovani aspiranti Agliano, guidati chef Giancarlo Chiriotti, hanno preparato la «carpa in crosta del pescatore», presentata su un vassoio decorato con particolare estro e fantasia: il piatto portata è stato infatti «trasformato» dagli allievi di Agliano, in un «laghetto», con statuetta zucchero, raffigurante pescatore.

La preparazione del piatto: si cuoce al cartoccio una carpa che viene poi avvolta in una crosta di pasta sfoglia e passata al forno.

Spiega la direttrice del Centro, Lucia Barbarino: «Per questo riconoscimento rappresenta un motivo di particolare soddisfazione sia per l'alto livello degli altri concorrenti, sia perché occasioni come queste permettono ragazzi confronti di esperienze, che riteniamo importanti».

Oltre al Centro di Agliano, partecipavano al concorso quello Barolo e scuole statali di Mondovì, Pinerolo e Trivero. Il Centro formazione professionale alberghiera di Agliano prepara apprendisti cuochi e camerieri: quest'anno allievi iscritti ai due corsi (entrambi biennali) sono 72.

E' previsto, breve, l'ampliamento dei locali a disposizione, con la possibilità di usufruire anche dell'ex palazzo municipale.

La sede, attualmente, è in suggestiva villa patrizia del Settecento, Cà Tesi della Pianca, nel paese. L'amministrazione comunale, gestisce Centro, finanziato dalla Regione, ha già espresso la propria disponibilità.

Frattanto è stato confermato che anche durante l'an- verrà ripetuto l'originale «concorso per un cocktail» organizzato già nei due anni precedenti e riservato agli allievi Centri professionali alberghieri. La data è ancora da stabilire. f. la.

Asti — Domani (sabato) nel ristorante la Grotta alle 20,30, appuntamento la rione Torretta, organizzata dal comitato Palio del Borgo bian-bia.

Pranzi «speciali» nei ristoranti

San del bollito

SAN DA — L'Assessorato al Commercio e alle manifestazioni ripropone quest'anno, dopo il successo della passata edizione, la stagione gastronomica d'inverno, con particolare attenzione cucina locale «povera», vale a dire al bollito, presentato nelle sue diverse composizioni.

Avviata domenica scorsa, la stagione proseguirà, settimanalmente soprattutto di domenica, sino al 10 dicembre, giornata dedicata alla centenaria cappone

Ogni domenica, presso il Comune, mezzogiorno, a dell'Amministrazione viene di un aperitivo per tutte le famiglie e i gruppi che si sono prenotati. Nei sei ristoranti che aderiscono alla «campagna di zione bollito» sono stati concordati l'Amministrazione comunale particolari menù (ai prezzi di 15 mila e mila lire) in cui si possono tutte specialità locali. Ovviamente il piatto forte è la carne presentata in otto componenti, nomi un po' desueti: punta di petto testina, muscolo, cappello da prete, lingua, cappone e gallina, cotechino. Il menù è accompagnato dai vini del posto, fra i quali anche il vino novello.

In tutti i sei ristoranti (D Cervo da Gorzano, Da Lino a San Giulio, Raffaro e La Lanterna a San Pietro, Il Reale e Piemontese), si sono viste numerose comitive. l. b.

[illegible] domani al Palazzetto di [illegible] Langhe

Il Giornalino affronta i casalesi del Guarnero

L'Abet Bra in trasferta a Omegna - Il campionato [illegible] promozione maschile - Le ragazze del Thema Apple cercano riscatto

[illegible] — Secondo derby stagionale, dopo quello sfor[illegible] con l'Alessandria [illegible] per il Giornalino [illegible] domani alle 21 affronta nel palazzetto di corso Langhe il Guarnero di Casale in un incontro valido per l'ottava giornata [illegible] campionato di C1 [illegible]-asket.

Fino a poche settimane [illegible] questo incontro poteva essere giudicato proibitivo per gli albesi che navigavano in [illegible]tive acque, mentre i casalesi, dopo la pirotecnica campagna acquisti dell'estate (con l'ingaggio, fra l'altro, dell'ex professionista Grasselli) sembravano destinati a vincere il campionato.

[illegible] alimentare pessimistiche previsioni erano [illegible] incontri di precampionato durante i quali i ragazzi di [illegible] erano stati sconfitti piuttosto pesantemente [illegible] parecchie occasioni. [illegible] però, [illegible] situazione è profondamente cambiata: [illegible] albesi dopo le tre sconfitte consecutive iniziali appaiono in ripresa. Hanno ottenuto [illegible] vittorie (due [illegible] quali in trasferta) e si [illegible] in carreggiata.

Il Guarnero [illegible] canto [illegible] ha avuto all'inizio di stagione le stesse difficoltà incontrate lo scorso anno, quando pure [illegible] pensava che avrebbe dominato nettamente tutti dall'alto di una superiorità, sulla carta, [illegible]

I ragazzi di Pino Gonella anche [illegible] questa stagione sono ancora alla ricerca di se stessi e [illegible] riusciti finora ad esprimere appieno il loro potenziale. Hanno anch'essi sei punti in classifica.

A condire ulteriormente questo piatto già saporito è il clima del derby che fra albesi e casalesi contribuisce a creare un'atmosfera particolare.

Il Giornalino [illegible] genere [illegible] esalta in questi appuntamenti particolari e dà il meglio di sé. Successe ad esempio lo scorso anno quando gli albesi violarono il campo di Casale alla prima giornata e poi si imposero anche nel ritorno ad Alba.

Nel ricordo [illegible] quelle due vittorie i langaroli vanno in campo domani sera con l'obiettivo di conquistare il quarto successo stagionale.

Guido Tassone, allenatore realista sulle possibilità della squadra ma mai arrendevole, si augura di [illegible] ai quattro moschettieri (Agnese, Marisio, Mangini e Schiavi) qualche [illegible] giocatore in crescita di forma e di rendimento per poter ottenere [illegible] successo prestigioso. *(a. r.)*

BRA — E' impegnativa ma [illegible] spaventa [illegible] giocatori né dirigenti [illegible] dell'A[illegible] a Omegna, dove [illegible] allena il Fulgor, secondo in classifica a pari punti con il Moncalieri.

Osserva il presidente della società [illegible] Riccardo Bigone: *«L'Omegna è una buona squadra, come dimostra la sua posizione [illegible] classifica, in parte inattesa [illegible]to che con il Moncalieri [illegible] scavalcato il favorito Novara. Diciamo che qualche rischio c'è, ma non ci preoccupa [illegible]lo. La squadra [illegible] attraversando un pe[illegible] d'oro, siamo tutti soddisfatti e ottimisti».*

L'Abet continua a guidare da sola la classifica a punteggio pieno: sabato scorso fuori [illegible] ha [illegible] ragione [illegible] dell'Invorio, con una splendi[illegible] prova [illegible] tutta la formazione [illegible] e in particolare di Beltrami, Della Valle e Paschiella.

«Ma l'Omegna è squadra [illegible] diversa dal modesto Invorio» [illegible] i dirigenti. *(g. n.)*

CUNEO — Nella terza giornata di andata del campionato di promozione maschile [illegible] basket spicca il confronto [illegible] Cuneo in programma domani [illegible] fra Gr Pubblicità Nbb e Savigliano, due delle squa[illegible] ancora a punteggio pieno.

Sempre domani sono in programma i confronti Ceva-Pellicceria Immagine Cuneo, Moretta-Albadoro e Pinerolo-Fossano. Domenica il turno si completerà con la partita di Mondovì fra la forma[illegible] locale e il Saluzzo.

[illegible] testa alla classifica oltre a Gr Pubblicità e Savigliano sono attualmente anche Albadoro e Pellicceria Immagine. *(e. s.)*

CUNEO — Dopo la sconfitta nel derby, il Thema Apple Cuneo cerca un [illegible] riscatto nel secondo turno casalingo [illegible] il torneo di promozione femminile propone. Le cestiste cuneesi ospitano il P.G.S. Valdocco Torino, squadra giovane, contro [illegible] quale il quintetto [illegible] Adriano Frattini dovrà giocare al me[illegible]. L'incontro si disputa al Padiglione dello Sport, domenica, [illegible] inizio alle 17. *(gl. f.)*

Il campionato di pallavolo

E [illegible] Mondovì c'è l'Arrital

Valeo: «Non siamo vittime predestinate» - Autofontana, terza vittoria?

[illegible] — *L'incontro più importante [illegible] quinta giornata [illegible] campionato [illegible] pallavolo [illegible] è quello in programma domani a Mondovì. Ospite del Valeo sarà l'Arrital di Treviso che conduce il girone grazie alle quattro vittorie consecutive.*

Il Valeo, sconfitto nelle due trasferte, è stato battuto pochissime volte sul proprio campo.

I pronostici sono favorevoli alla formazione di Treviso ma Mario Sasso e i suoi atleti rifiutano [illegible] ruolo [illegible] «vittime predestinate».

L'allenatore dei bianco-verdi, Sasso, sostiene: «L'Arrital può contare sulla migliore coppia di stranieri in attacco, il capitano della nazionale indiana George e lo jugoslavo [illegible]. Non abbiamo an[illegible] visto questi fuoriclasse all'opera ma da quanto abbiamo letto sono potentissimi in attacco. L'indiano sarebbe [illegible] di schiacciare superando in altezza il muro a rete. Difficilmente potrò utilizzare Bellardone ancora dolorante ad una spalla ma non per questo sono pessimista. Il Valeo può, deve riuscire a vincere fermando la corsa dell'Arrital e migliorando la posizione di classifica».

Con due vittorie [illegible] casa e due sconfitte in trasferta il Valeo ha 4 punti e [illegible] sconfitta lo costringerebbe nella [illegible] bassa [illegible] classifica con gravi conseguenze per il morale degli atleti.

La partita inizierà alle 17 sul parquet del Palatlis. *(g. m.)*

CUNEO — *Ancora un impegno casalingo per l'Autofontana Cuneo (C1 maschile) che ospita l'Alce Novi Ligure. Dopo due successi nelle prime [illegible] giornate, il sestetto di Diego Borgna cerca la terza vittoria e un crescendo [illegible] forma, non facilmente compatibile con il programma di lavoro del [illegible] mira a non raggiungere subito la miglior condizione, per averla e mantenerla, invece, quando [illegible] dovranno giocare le partite decisive per il passaggio in serie B.*

Nella C1 femminile l'Acbor[illegible] Savigliano ospita il Vol[illegible] Genova e il pronostico vede favorite le ragazze saviglianesi. La Libertas Cuneo [illegible] invece a Romagnano Sesia, in una trasferta insidiosa per il [illegible] delle padrone di casa e per la pesantezza del viaggio.

Nel torneo femminile di C2, giocano in casa le cuneesi: il Bra ospita il Borgomanero, [illegible] il Comauto Cuneo riceve il Fulgor Torino. Per entrambi i sestetti il momento è delicato.

Infine, nella C2 maschile, la terza giornata propone il derby fra Sadaf Savigliano e Iveco Mondovì: [illegible] gioca domani [illegible] con inizio alle [illegible] 21. *(gl. f.)*

Il campionato di serie D

CUNEO — Delle tre formazioni della provincia che partecipano al campionato di serie D di pallavolo solo una, il Delta di Mondovì, sarà impegnata in trasferta nella terza giornata di andata. I monregalesi giocheranno domani a Santhià contro la locale formazione, mentre il Vertuli di Racconigi, ancora imbattuto, giocherà in casa alle 21 contro il Centro Ricreativo San Paolo di Torino.

Nel girone B il Sisla Alba Vbc in ripresa dopo la vittoria esterna di Novara ricevarà alle 21 l'Olimpia San Bernardo di Vercelli.

■ Comincia domani anche il campionato [illegible] serie D femminile [illegible] volley con la formazione dell'Artauto di Savigliano a difendere i colori della Granda. Le saviglianesi saranno impegnate nella prima giornata in trasferta a Volpiano. *(a. s.)*

Taccuino

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Settimo, piazza [illegible]ento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: Gallina, via Marenco 6.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: S. Martino, [illegible] Piemonte 6.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco [illegible]; Pronto Soc[illegible] 2323; Croce [illegible] 66.444; Vigili urbani 67.777; [illegible] Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67 048.

ALLE TV [illegible]

[illegible] UNO TV
20,30 Serata Opea: Le morte [illegible] Telegiornale

TELECUPOLE
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
22 — Il corpo e l'anima, rubrica (1ª parte)
23 — Tg 4 (replica)
23,10 Il corpo e l'anima, rubrica (2ª parte)
24 — Videocar, redazionale
0,15 Alazzone, rubrica
1,15 Telefilm

G. R. P.
[illegible] Colpo fatale, film di [illegible] con E. Adolphson, K. Eklund — Un [illegible] esegue un numero di tiro al bersaglio e quando [illegible] una ballerina sua collaboratrice lui viene accusato (1943)
[illegible] Macabre, film di W. Castle con W. Prince, J. Scott — La vita di un medico è disseminata di cadaveri, ma verrà tutto chiarito (1958)
2 — La donna è una meraviglia, film di M. Bolognini con B. Mela, V. Caprioli — Film in due episodi

RETE 4
22 — Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,30 Dick Tracy, telefilm
24 — Agente speciale, telefilm
1 — Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

VIDEOGRUPPO
20,25 Tentacoli, film di [illegible] con J. Huston, [illegible] — [illegible] gigantesca piovra [illegible] il terrore nelle acque californiane (1977)
0,30 Pierre et Jean, film

QUARTARETE
1 — Prostituzione, film di R. Ci[illegible] Silvestro E. Zarudo, M. Fiore — Film erotico (1974)

QUINTA RETE
20,30 Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita, film di F. Cook con D. Martin, S. Stevens — *Per salvare il matrimonio di un amico incontra una ragazza e la sposa* (1968)
23,20 Laura, film di E. Arsan [illegible] E. Arsan, A. Oliver — [illegible] erotico (1976)

TELECITY
21,30 La mano spietata della legge, film di M. Gariazzo con P. Leroy, G. Monti — *La storia dell'inutile lotta di un commissario contro la mala* (1973)

[illegible]
20,30 L'intraprendente sig. Dick, film di G. [illegible] con B. Grant, M. Loy — *Adolescente si infatua di un brillante pittore e lo trascina in un mucchio di guai, ma lui finirà per sposare la [illegible]* (1947)

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Cercasi Susan disperatamente, con Madonna (brillante).
[illegible] Ritorno al futuro (fantastico).
ITALIA: Hostess dell'amore.
MONVISO: Partir revenir di Claude Lelouch (prima visione).

ALBA
[illegible]INO: I pompieri, con Villaggio, Banfi e [illegible].
EDEN: La miglior difesa è la [illegible].
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: Magic [illegible] di Odoriolo con Stefania Sandrelli.

BRA
[illegible] Scandalosa Gilda, con Monica Guerritore (erotico).
VITTORIA: Miami super cops, con Bud Spencer.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

[illegible]
[illegible] Super boccheo (luce rossa).

DRONERO
IRIS: Brazil.

FOSSANO
[illegible] Max, con Lina Turner e [illegible].

ORMEA
[illegible]

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: [illegible].

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Sorrise di guerra, con Beppe Grillo.
ITALIA: I pompieri, con Villaggio, Banfi e Boldi (comico).

[illegible]
AURORA: Il gioco delle oche.
RITZ: Alphabet city.

Consiglio comunale discuterà di discarica [illegible] altri temi ecologici

I sacchetti di plastica sostituiti da ecologiche borse di carta?

Il Comune farà la proposta [illegible] responsabili [illegible] catene di supermercati cittadini

ASTI — Alle 19 di questa [illegible] si riunisce il Consiglio comunale con una settantina di pratiche all'ordine [illegible] giorno. I lavori continueranno lunedì 25 e martedì [illegible] sempre con inizio alle 19. [illegible] supplettive [illegible] state decise [illegible] l'abbondanza degli argomenti ed in particolare le mozioni presentate [illegible] gruppo comunista e dalla maggioranza sulla di[illegible] consorziale [illegible] Valleandona.

Il documento del gruppo comunista prende lo spunto dalle denunce della magistratura delle settimane scorse, fa riferimento [illegible] relazioni degli esperti e dei tecnici incaricati dagli [illegible] locali astigiani e accenna [illegible] «Riserva naturale speciale della Valleandona e Valle [illegible] che è adiacente alla discarica.

Secondo il pci la [illegible] dovrebbe [illegible] chiusa al più presto *«col suo pieno recupero e la sua bonifica ambientale»*. Bisognerà poi trovare [illegible] posto per la discarica e verificare la fattibilità del progetto Agip per un digestore rifiuti.

Su quest'ultimo punto (progetto Agip per digestore) [illegible] che il [illegible] presentato dalla maggioranza è d'accordo, [illegible] si prevede però la [illegible] della discarica di Valleandona ma soltanto alcuni interventi urgenti.

I gruppi della maggioranza propongono di [illegible] mandato alla giunta municipale *«per proseguire tutte quelle iniziative dirette al recupero preventivo di materiali destinati al riciclo, anche per limitare la quantità di rifiuti diretti alla discarica»*. Si prevede quindi una seduta consiliare «calda».

L'operazione recupero della carta e [illegible] vetro ha dato risultati positivi: il vetro raccolto [illegible] «campane» ha superato complessivamente le quattrocento tonnellate, la [illegible] oltre cinque tonnellate.

Tra le [illegible] iniziative che [illegible] all'Ecologia intende attuare c'è la sostituzione dei sacchetti in plastica con quelli biodegradabili di carta.

«Stiamo studiando la possibilità di fornire, attraverso qualche sponsorizzazione, sacchetti di carta che potrebbero essere usati, per il momento, dai supermercati — ha detto l'assessore Mario Novellone — *in modo da eliminare una parte di questo materiale non biodegradabile che si trova in gran quantità nelle discariche non solo autorizzate* [illegible] *anche in quelle abusive»*.

Ci sono contatti tra l'assessorato e i responsabili di alcune [illegible] di supermercati che potrebbero decidere in tempi brevi di abbandonare i sacchetti di plastica offrendo ai clienti le più ecologiche borse di carta. **v. ma.**

Inverno «anticipato»

ASTI — Dopo quasi trentasei ore, ieri mattina ha [illegible] di nevicare, anche se il tempo si è mantenuto perturbato e ogni tanto è scesa una fitta pioggerellina.

Dopo l'estate prolungata, quest'annata meteorologicamente «pazza» ci ha regalato l'inverno anticipato: in città ieri si misuravano una decina di centimetri di neve, ma se ci si sposta sui colli più alti lo spessore della coltre aumenta. Come al solito la misura record spetta a Roccaverano, dove fuori paese, nei punti battuti dal vento, si sono fermati oltre 50 centimetri di neve: in Langa la nevicata è stata più lunga e persistente che nelle località più a valle.

Comunque in questa zona non si segnalano difficoltà o incidenti. I mezzi spartineve [illegible] Comunità Montana e quelli a disposizione [illegible] singoli Comuni sono tempesti[illegible] entrati in funzione: ieri si poteva raggiungere Roccaverano anche con auto non equipaggiate con copertoni antineve.

Nel resto della provincia, dopo la nevicata di mercoledì che ha creato non pochi disagi nel traffico, ieri la situazione [illegible] quasi normale. Nell'altro [illegible] «alto» dell'Astigiano, Castelnuovo Don Bosco, ieri mattina la neve era quasi sparita [illegible] strade: la temperatura infatti si è leggermente alzata, favorendo un piccolo «disgelo».

Non sono stati segnalati incidenti gravi: solo qualche uscita di strada e tamponamenti, soprattutto nella gior[illegible] mercoledì. **f. la.**

Domani degustazione di vini novelli e concerto jazz

Quali vigneti per il Duemila Se [illegible] discute [illegible] Calamandrana

Domenica convegno sui [illegible] impianti e sui vitigni più apprezzati

CALAMANDRANA — Per due giorni in paese si parlerà di vino *«dalle origini al consumo»*, cioè dei problemi legati alle [illegible] produzioni viticole [illegible] alle [illegible] vinificazioni del Barbera, il [illegible] dello «novello» e il «vivace». L'amministrazione comunale e la Pro Loco, in collaborazione con la rivista specializzata *«Barolo & Co.»*, organizzano, a partire da domani, sabato, degustazioni guidate e un convegno dal tema quanto mai attuale: *«Quali reimpianti per il vigneto [illegible]»*, [illegible] anche il *«mercato delle barbatelle»*.

Il convegno si terrà domenica mattina, al Centro sportivo; interverranno il segretario dell'Associazione vivaisti Franco Chiappone, il funzionario dell'assessorato regionale all'Agricoltura Ezio Pelissetti, il dott. Giuseppe Cresta [illegible] della Martini & Rossi e l'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi.

L'importanza e l'attualità del convegno sono dimostrati dagli ultimi avvenimenti che riguardano il moscato.

Ma anche le mutate richieste del mercato, [illegible] verso [illegible] «leggeri», fruttati, frescati, impongono una diversificazione della produzione: Chardonnay, Pinot sono uve sempre più richieste dalle industrie. Ma quali sono i vitigni che possono adattarsi alle colline piemontesi?

La «due giorni calamandra[illegible]» s'inizierà domani pomeriggio, sabato, con una degustazione-confronto [illegible] «novelli», i primi vini della vendemmia '85, appena spillati dalle botti.

Sabato sera, invece, il Barbera novello lascerà il posto a quello «vivace»: riprende infatti il *«Barbera vivace jazz festival»*, la manifestazione promozionale allestita col patrocinio [illegible] per la tutela del Barbera. Alle [illegible] si esibirà il quartetto di Franco Cerri ed Enrico Intra: ad ogni spettatore saranno date in omaggio due bottiglie di Barbera vivace. **f. la.**

BASKET - La Gallizzi sconfitta nella finalissima

Agli alessandrini [illegible] torneo giocato nella nuova palestra

ASTI — Per un solo punto la Gallizzi ha perso la finalissima del torneo che si è disputato [illegible] e mercoledì nella [illegible] palestra dell'istituto «Giobert». Gli astigiani si sono arresi dopo una partita combattutissima, [illegible] 83 di [illegible] che milita in C1. Il punteggio è stato di 95-94 per il quintetto di Alessandria che si è così aggiudicato la manifestazione.

Al posto d'onore la Gallizzi; terzo il Giornalino di Alba (serie C1) che nella finale di consolazione l'ha spuntata sulla Perino (83-78).

Nella serata di martedì durante le qualificazioni la Gallizzi aveva vinto [illegible] Giornalino per 80-74, mentre il Basket Alessandria era riuscito [illegible] la meglio nei confronti della Perino (87-78). Proprio la finalissima è stata il momento migliore del [illegible]. La Gallizzi priva [illegible] infortunatosi ad una caviglia la [illegible] precedente (si spera di recuperarlo [illegible] la trasferta di domenica a Valenza), di Cassano e Tosetto, è riuscita [illegible] una prova di grande carattere, a rimontare uno svantaggio di [illegible] 16 punti portandosi in vantaggio di una lunghezza a pochi secondi dal termine. Nell'ultima azione l'Alessandria è però riuscita [illegible] andare al tiro e a chiudere vincendo, [illegible] di stretta misura.

Assenti i due registi Gili e Tosetto, l'allenatore della [illegible] Gaspare Borlengo, ha schierato con successo nel ruolo [illegible] play il diciannovenne Filippo Cornero, [illegible] giovane del vivaio, che è stato la nota lieta della serata. Al termine sono stati premiati i dirigenti delle quattro società, [illegible] arbitri e i giocatori Paolo Arucci della Gallizzi (miglior giocatore), [illegible] (Alessandria) come giocatore [illegible] tecnico, Frediani (Gallizzi) giocatore più «anziano» del [illegible] e l'albese Agnella, cannoniere [illegible] torneo.

■ Questa sera (venerdì) la Gallizzi, rinforzata da alcuni giocatori della Berloni (serie A1) e dall'americano Duo [illegible] (ex Globetrotter) sarà nuovamente in campo [illegible] Palazzetto di via Gerbi (ore 20,30), [illegible] il Montecarlo (serie A francese). **f. c.**

Conclusa l'istruttoria sul giallo [illegible] Ricaldone

Due fratelli di Nizza a giudizio per omicidio

Il mistero di [illegible] cadavere occultato - La [illegible] con tenda e brandina - E' coinvolto anche il cognato

ALESSANDRIA — I fratelli Carlo e Aldo Ritrovato, 23 e 21 anni, siciliani abitanti a [illegible] Monferrato, e il loro cognato Luigi Albergano, [illegible] anni, anch'egli residente a Nizza, dovranno comparire dinanzi alla Corte di Assise di Alessandria per rispondere del «giallo» di Cascina Sarogna di Ricaldone, grosso centro agricolo dell'Acquese.

Il giudice istruttore Mauro Vella ha infatti deciso, su analoga richiesta del sostituto procuratore Nando Pincioni, di rinviarli a giudizio, tutti in concorso tra loro, per una serie di reati che vanno dall'omicidio volontario all'occultamento di cadavere, dal favoreggiamento alla detenzione [illegible] di armi, [illegible] sostanze stupefacenti.

Nella vicenda, sempre accusati di omicidio e altro, erano implicati anche i siciliani di Caltagirone ma abitanti a Milano, [illegible] Cavalieri e [illegible] Intonato, [illegible] e 29 anni, e Rinaldo Franzini [illegible] 25, da Agrate Brianza. Tutti [illegible] stati assolti in istruttoria, così [illegible] sono state [illegible] fratelli Ritrovato e la [illegible] sata di Carlo.

Spetterà ai giudici della Corte di Assise tentare, durante il dibattimento, di far luce completa sul «giallo» di Cascina Sarogna, tenuto conto che sino a questo momento non è stato possibile neppure dare con certezza un nome alla vittima del delitto.

Dovrebbe essere — e [illegible] il condizionale in quanto ufficialmente il nome non è mai stato comunicato, anche perché una identificazione certa manca — Franco Za[illegible], 30 anni, nativo di Matera, [illegible] anni abitante a Milano e definito «figura rispettabile della malavita milanese».

Il «giallo» prese avvio due anni fa, all'alba del 10 novembre del 1983, quando Cascina Sarogna di Ricaldone venne circondata da decine di carabinieri che poi fecero irruzione nel casolare, [illegible] siando, perché [illegible] di armi, i fratelli Carlo e Aldo Ritrovato. In [illegible] finirono [illegible] Ritrovato e la fidanzata di Carlo, entrambe poi scarcerate.

L'irruzione dei [illegible] portò poi a scoprire, in un locale del casolare, una tenda montata, con sotto una brandina; attorno abbondanti tracce di sangue. Si pensò ad una base di sequestratori, ad un ostaggio eliminato. Le ricerche proseguirono, dopo qualche giorno [illegible] fossa biologica venne ritrovato il cadavere di un uomo ucciso in modo barbaro: prima un colpo di rivoltella al cuore, poi decapitato, quindi trascinato nella [illegible] biologica, bruciato, sepolto [illegible] viva. **f. m.**

[illegible] apre la rassegna [illegible] Natale

Tempo di regali Ecco chi ha idee

Sessanta espositori in mostra all'Exposalone

ASTI — *Oggi (venerdì) alle 18,30, nell'Exposalone di piazza Alfieri, verrà inaugurata «Idearegalo 85», l'ormai tradizionale rassegna dei doni natalizi che rimarrà aperta sino al 15 dicembre.*

In totale, sessanta espositori di Asti e provincia. «Idearegalo», organizzata dalla Camera di commercio di Asti, rimarrà aperta tutti i giorni. L'ingresso è gratuito.

L'orario di apertura al pubblico è il seguente: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore [illegible] alle 19,30. Il mercoledì apertura anche al mattino dalle 8,30 alle 12,30; il sabato orario continuato dalle 16,30 alle 23,30.

Nei giorni festivi la [illegible] resterà aperta dalle 10 [illegible] 13 e dalle 16,30 [illegible] 23,30.

[illegible] il «Green»

[illegible] — E' andata [illegible] l'altra mattina, al tribunale di [illegible] l'asta di vendita del «Green Residence». Nessun acquirente si è infatti offerto per l'acquisto del complesso residenziale costruito [illegible] fine degli Anni 70 [illegible] e [illegible] Rosso, di Montemagno.

Gran parte della costruzione (parecchio discussa per lo stile architettonico esteticamente piuttosto scadente), è attualmente di proprietà delle banche.

Il prezzo [illegible] di circa mezzo miliardo, contro i 3 miliardi [illegible] siano stati spesi per costruirlo), non ha [illegible] i compratori. *(f. b.)*

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Piazza Roma, corso Alfieri 343, notturna: Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Fantozzi, [illegible] G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardissone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: [illegible] 353.556; [illegible] 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Mordechiaro 406.166; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.050; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don [illegible] 987.6488; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.890; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza [illegible] 726.756; Moncalvo [illegible] Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

Appuntamenti

■ Questa sera (venerdì) alle [illegible] 21 [illegible] nel palazzo della Provincia [illegible] delle iniziative [illegible] dell'Università della [illegible] età, è in programma una conferenza dibattito di carattere medico sul tema: «I nemici della vita». Relatore il prof. Gianfranco Lanti direttore della [illegible] dell'ospedale Molinette di [illegible].

■ Al circolo [illegible] Way Assauto di via Pietro Chiesa, stasera (ore 21), proiezione di diapositive su «Vignale [illegible] danza» e «Bretagna e Normandia». Le diapositive sono state realizzate [illegible] fotografo alessandrino Luigi Martinengo.

■ Alle ore 21 sempre oggi nella birreria «Il Mirtillo» di Canelli appuntamento con la musica rock-folk. Suoneranno «L'Archensiel» di Asti e il gruppo dei «Knoc-Toduee» di Acqui Terme.

AL CINEMA

[illegible]

LUX: Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner
POLITEAMA: Ritorno al futuro di R. Zemeckis, con M. J. Fox, C. Loyd (fantascienza).
RITZ: A me mi piace, di E. Montesano, con E. Montesano, R. Red[illegible] (brillante).
SPLENDOR: L'amore e il sangue (avventura).
VITTORIA: Nel fantastico mondo di Oz, di W. Disney, con N. [illegible] lliamson, J. Marsch (avventura)
[illegible]: Amadeus (drammatico), [illegible]. Forman con T. [illegible]. Inizio [illegible] 21.

CANELLI

BALBO: Il ritorno dei morti viventi (horror).

NIZZA

AURORA: Feeling.
LUX: Chi più spende più guadagna (brillante).
SOCIALE: Perfect, J. Travolta (commedia).
VERDI: Le donne [illegible] meraviglie (drammatico).

SAN [illegible]

CRISTALLO: [illegible] Club, di J. Hughes (drammatico). Inizio ore 21,15.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

ECONOMICI

GRUPPO rappresentanze mobili cerca sub agente per visite negozi Provincia AT/AL/CN. Tel 011 968.3253

La più grande novità è l'arrivo dell'ungherese Somossy al Savona

S'allarga la legione straniera la pallanuoto diventa mondiale

Gli assi esteri tesserati sono diventati 14 - Un'unica partenza, quella del brasiliano Borges

Seguendo l'esempio del calcio, la [illegible] stagione anche la pallanuoto riaprì le frontiere dopo 23 lunghi anni di immobilismo (l'ultimo [illegible] pionato open [illegible] quello del '72, accogliendo otto fuori-[illegible] stranieri che fecero rivivere i miti ormai lontani [illegible] volante Gerrit Bijlsma, [illegible] slavo «Jobbo» Kurtini, degli ungheresi Szabo, Erdelyi, Szabady.

Adesso i campionati di A1 e A2 si sono allargati (24 squadre in tutto) e la [illegible] straniera è sensibilmente [illegible] mentata, tanto che [illegible] mo-[illegible] (non [illegible] escludono sorprese dell'ultima ora) [illegible] formazioni italiane hanno [illegible] [illegible] [illegible] ungheresi, 3 jugoslavi, un [illegible] sco, [illegible] spagnolo, [illegible] greco, un israeliano e ultimo arrivato, un australiano).

In A1 [illegible] più grossa novità è rappresentata [illegible] del magiaro Somossy che è stato ingaggiato dalla Rari Nantes Savona. Si tratta di un giocatore molto duttile (tuttavia è nato [illegible] difensore) che è nel pieno [illegible] [illegible] tecnico-atletica (ha 30 anni) ed ha fatto cose egregie [illegible] fila dell'Honved Budapest. Il secondo (e di fresca data) giocatore nuovo è Kerr, capitano della nazionale australiana che alle Olimpiadi di Los Angeles ha eliminato l'Italia, conquistando successivamente il quinto posto finale. L'esperto «canguro» è finito alla [illegible] [illegible] Lonzi, [illegible] la Rari 1904 Firenze.

[illegible] seconda esperienza italiana sono invece i confermatissimi Sudar, del Posillipo, Farmacotto (capitano della nazionale ungherese, [illegible] anni, campione [illegible] '84/'85); Otto, dell'Arco Camogli (tedesco, [illegible] anni, mancino, campione europeo a Spalato '81), Estiarte, del Pe-[illegible] Sisley (spagnolo, 24 anni, considerato il Maradona della pallanuoto, capocannoniere alle Olimpiadi [illegible] Mosca e [illegible] Angeles e agli Europei di Spalato e Roma); Roje, [illegible] Canottieri Napoli

Josef Somossy

(jugoslavo, 30 anni, campione olimpico a Los Angeles); Campo, dell'Ortigia (leggenda della pallanuoto ungherese, 36 anni, campione mondiale a Belgrado '73, olimpico a Mon-[illegible] '76, europeo a Vienna '74 e Jonkoping '77)

Il Nervi, dal [illegible] suo, sia [illegible] l'ingaggio [illegible] mal-[illegible] Dauling, mentre la Lazio [illegible] ha rinnovato il contratto al deludente brasiliano [illegible] [illegible]

In Liguria è arrivato anche l'ungherese Horkay, che dopo [illegible] brillante stagione [illegible] al Bologna vuol mettere nel [illegible] curriculum anche la gloriosa [illegible] Recco: questo trentaduenne mancino ha giocato a lungo nel Vasutas Budapest e lo ricordiamo goleador principe (17 reti) ai mondiali di Guayaquil '82.

In A2 il Calidarium ha acquistato il [illegible] jugoslavo Mustur (ex Jug Dubrovnik), l'Anzio s'è assicurato il greco Sitarenios [illegible] Ethnikos Atene), nel [illegible] giocherà l'israeliano Tal Shunit (ex Hapoel Tel Aviv), mentre il Volturno ha confermato il trentaduenne jugoslavo [illegible] I colpi più grossi [illegible] comunque dell'Arenzano e del Vomero: i liguri [illegible] sono accaparrati il [illegible] magiaro [illegible] davari [illegible] anni, ex [illegible] Budapest, grande goleador, 56 reti all'attivo nell'ultimo torneo ungherese). I napoletani invece hanno rilevato dal Vasutas Budapest il [illegible] connazionale Gerendas.

Aldo Costa

Dura protesta di Sciolli per il mancato ritorno al Comunale

La rabbia della Sanremese

Un comunicato della società - I problemi degli incassi e del rendimento in campo
Ma il Comune, che ha investito mezzo miliardo, [illegible] vuole compromettere il lavoro

[illegible] — La Sanremese protesta. L'impossibilità di disputare allo [illegible] comunale (al quale è stata restituita l'agibilità) la partita di domenica contro la Spal, per [illegible] compromettere il [illegible] del nuovo manto erboso dopo le piogge di questi giorni, ha provocato un'improvvi-[illegible] reazione della società.

Ieri pomeriggio il club matuziano ha diffuso un comunicato ufficiale, dettato telefonicamente [illegible] presidente Dino [illegible] che si trova a Genova per motivi di lavoro. Un documento duro. Dopo aver sottolineato le difficoltà di reperire un campo per l'incontro [illegible] i ferraresi, Sciolli aggiunge: «*La Sanremese calcio, terza forza calcistica regionale, impotente di fronte* [illegible] *atteggiamenti di tanta gravità, non può far altro che denunciare all'opinione pubblica la paradossale situazione che la trascina ormai da troppo tempo, nella speranza* [illegible] *episodi-limite di questo tipo riescano finalmente a sensibilizzare quelle autorità pubbliche costituite e responsabili dell'espletamento della pratica sportiva*».

Sciolli e tutta la Sanremese sono certamente esasperati [illegible] situazione. Speravano di rientrare al «Comunale» già per la partita contro il Virescit l'3 novembre [illegible] ma non ci riusciranno neppure per quello con la Spal. Una [illegible] difficile perché incide [illegible] incassi ad Arma, campo scomodo [illegible] raggiungere per il traffico sulla via Aurelia e, probabilmente, anche sul rendimento della [illegible] squadra (molti giocatori sostengono di «patire» il terreno di Arma).

E c'è anche qualche problema: la Lega ha già autorizzato il match allo «Sclavi» dove, però, domenica [illegible] in calendario [illegible] incontri [illegible] altrettante [illegible] giovanili dell'Argentina [illegible] (under 18 e allievi regionali) che finiranno, probabilmente, per cedere il [illegible] ai biancazzurri, ma che do[illegible] trovare un'altra sistemazione impresa tutt'altro che fa-[illegible].

La presa di posizione di Sciolli, però, rischia di lasciare il tempo che trova, anzi di accentuare le tensioni nei rapporti, [illegible] sempre idilliaci, nei confronti degli amministratori pubblici sanremesi che allo stadio, [illegible] o male, hanno investito mezzo miliardo, oltre che [illegible] anche giustificare altri quindici giorni di [illegible] (da aggiungere [illegible] [illegible] di anni) per tentare di far attecchire meglio l'erba che, quasi per tradizione, a Sanremo ha sempre creato problemi.

Non è, comunque, lo stadio l'unico problema in vista della partita [illegible] la Spal. [illegible] Fontana, mister biancazzurro, ha l'infermeria affollata: Basso, Cichero, Conti accusano malanni. E poi c'è il solito Pantinato con la sua caviglia che [illegible] le bizze. Ieri l'attaccante è stato visitato a Torino dal prof. Pizzetti. Dall'esito dell'esame clinico dipende la sua presenza in campo domenica.

Bruno Monticone

Entella: col Montevarchi altro spareggio-salvezza

CHIAVARI — L'attuale quinto posto in classifica non illude la matricola [illegible] che continua a predicare umiltà e [illegible] per percorrere senza troppi problemi la strada che conduce [illegible] salvezza. Dopo l'ottima prova di Civitavecchia i biancocelesti guardano la realtà con estrema schiettezza: in [illegible] chiave la prossima partita casalinga con il Montevarchi assume una grande importanza e viene intesa come uno spareggio per la permanenza in C2.

Dice il vicepresidente Attilio Arbasetti: «*Sino a questo momento la* [illegible] *più delicata del torneo è* [illegible] *quella con la Cairese (1-0) e i punti ottenuti con i gialloblù della Val Bor-*[illegible] *valgono davvero doppio, ma sullo stesso piano metterei anche l'imminente confronto con il Montevarchi: la formazione toscana è una nostra diretta concorrente nella corsa alla salvezza e dobbiamo batterla a tutti i costi*».

Il Montevarchi è penultimo in [illegible] con sei punti, non ha [illegible] vinto una partita e viene a Chiavari deciso a far le barricate pur di conquistare un pareggio.

Aggiunge Arbasetti: «*Dopo il match con il Montevarchi ci attende un tour de force con* [illegible] *doppia trasferta consecutiva* [illegible] *Sorso e Savona e la difficile gara casalinga* [illegible] *la capolista Alessandria: per affrontare queste tre partite nella miglior situazione di classifica occorre battere il Montevarchi*».

Domenica mister Ventura non dovrebbe a[illegible] problemi [illegible] formazione visto che Gozzi torna disponibile dopo la squalifica e Benedetti e Spalletti hanno ormai assorbito le contusioni rimediate nella battaglia di Civitavecchia.

a. c.

L'Imperia Pallanuoto giocherà a Camogli

No agli incontri casalinghi nella piscina di Montecarlo

Non ci dovrebbero essere problemi per la sponsorizzazione «Sasso»

IMPERIA — Bocciata dalla federazione la proposta di giocare a Montecarlo, la [illegible] Nantes Oilo [illegible] (che a Imperia non può disporre di una piscina regolamentare), disputerà i turni interni a Camogli. Una soluzione che non dovrebbe comportare problemi per la sponsorizzazione.

Intanto prosegue la campagna di [illegible] della squadra per affrontare la B: sono due i nuovi acquisti e [illegible] le trattative per altri quattro giocatori. A [illegible] il punto della situazione, ieri mattina, è stato il direttivo [illegible] società, sempre intenzionata a costruire un'intelaiatura da primato.

La piscina. «*Il consiglio federale si è comportato come Ponzio Pilato, se n'è lavato le mani. Da Roma* [illegible] *è stato risposto che il tentativo di usufruire della "Louis II" di Montecarlo è stato apprezzabile, ma* [illegible] *quella soluzione avrebbe comportato troppi problemi di ordine organizza-*[illegible] *e logistico, in particolare per l'invio di arbitri e giurie, e per le richieste di forza pubblica*», spiega [illegible] una punta di rammarico Rodolfo Leone, presidente del sodalizio.

Aggiunge: «*Ci è stato poi consigliato di chiedere la disponibilità a Savona. Quell'impianto però ospita già troppi incontri, sicché abbiamo optato per la piscina del Boschetto di Camogli. La Fe-*[illegible] *è già stata informata. E' un vero peccato: quella di* [illegible] *era un'opportunità unica, un grosso lancio promozionale per la nostra società, ma anche per l'intera pallanuoto. Poi i principali problemi organizzativi* [illegible] *stati superati*».

La squadra. Il [illegible] della serie C Alessandro Agostini (68 reti) è stato venduto alla Mameli [illegible] (A2). E' l'unica partenza di rilievo. Si tratta comunque di un'operazione che pare destinata a fruttare una valida contropartita. Spiega l'allenatore Silvio Todiere, al quale è stata riconfermata la massima fiducia: «*Abbiamo l'opportunità di scegliere un giocatore fra tre elementi esperti, molto forti, che l'anno scorso* [illegible] *titolari nella Mameli in* [illegible]. *Sono il difensore Giorgio Aluigi e gli attaccanti Rosario Caltabiano e Paolo Andriani. Uno di loro giocherà con l'Olio Sasso*».

Le trattative concluse sono tre. Aggiunge Todiere: «*Due gli acquisti, entrambi provenienti dalla serie B: Alessandro Mocchiavello, difensore, dal Rapallo e Andrea Cupido, attaccante, dal Sori. Inoltre è diventato definitivamente* [illegible] *Rari il prestito Alberto Bergamini, attaccante di movimento. In cantiere ci* [illegible] *poi altri* [illegible] *grossi arrivi: un attaccante di serie B, e due giocatori di A1 e A2*».

f. d.

Delfino e Tacchini preparano le strategie per un derby all'insegna della disperazione

Tra Samm e Rapallo decideranno gli ex?

Boero, Tellini, Marchesini e Paolini promettono una grande partita - Formazione arancione top secret fino all'ultimo

SANTA MARGHERITA — Nel derby in programma dopodomani al «Broccardi» la Sammargheritese schiererà quattro giocatori che hanno vestito in tempi più o meno [illegible] la [illegible] bianconera [illegible] Rapallo, quattro [illegible] [illegible] faranno ulteriormente salire l'interesse attorno a questa partita giudicata da entrambe le tifoserie importantissima.

Alfio Boero, Mauro Tellini, Fabio Marchesini e Luigi Paolini vantano esperienze nell'Interregionale sotto le insegne bianconere del Rapallo. Marchesini, 29 anni, è stato addirittura uno dei migliori prodotti del vivaio ruentino: ha esordito giovanissimo in Promozione. E [illegible] lito fino alla serie D ai tempi della fusione [illegible] Rapallo e San Desiderio. Dopo il periodo in bianconero sembra essere un suo destino giocare in squadre tradizionalmente avverse al Rapallo, prima nell'Entella e successivamente nella Sammargheritese.

Alfio Boero, 28 anni, e Mauro Tellini, 33 anni, [illegible] legati [illegible] per essere un carattere tutto [illegible]

[illegible] il derby [illegible] anche «Gigio» Paolini, 29 anni, il più illustre della pattuglia degli ex. Ha alle sue spalle otto anni di professionismo (Sampdoria, Sanremese e Casale). L'ultima stagione però è [illegible] un autentico calvario: a Rapallo Paolini [illegible] trovato un ambiente molto difficile, ha sofferto più di tutti durante la gestione [illegible] [illegible]

E' l'ex di più fresca data, deve dimostrare che il giocatore visto lo scorso anno al «Macera» [illegible] era il vero Paolini. E' contentissimo di trovarsi alle dipendenze di Delfino; ha intensificato la preparazione per [illegible] tu pari con i compagni e debuttare proprio nel derby. Delfino voleva farlo [illegible] esordire a Cecina, sicuramente gli farà disputare almeno [illegible] [illegible] polo di partita contro i bianconeri.

Il, come del resto Marchesini, ad una impresa eccezionale compiuta dal Rapallo sei anni fa: era l'ultima [illegible] di [illegible] D, allenatore Brogi (fu quella l'unica esperienza positiva del mister genovese sulla panchina bianconera) il Rapallo inanellò una serie positiva [illegible] 22 partite [illegible] trattando a lungo il passo ad Imperia e Vogherese poi promosse in C2.

Il Rapallo si trova in bruttissime [illegible] ma la Samm vuole allontanarsi al più presto dal fondo della classifica. Sarà un derby spietato, in cui conteranno soprattutto il cuore, l'agonismo e l'esperienza. [illegible] [illegible] che scioglierà il mistero [illegible] svolge la formazione solo domenica all'una e [illegible] di pomeriggio, mette in guardia i suoi ragazzi: «*Il Rapallo arriva da noi battuto e strabattuto, qualsiasi risultato ottiene va bene. Noi* [illegible] *vincere a tutti i costi e questo ci mette già in difficoltà*».

Stefano [illegible]

[illegible] [illegible] giocheranno Bigarani e Gandolfi, mentre per l'attacco i bianconeri puntano su Garcea e [illegible] - Gavazzo libero

RAPALLO — Doveva [illegible] uno dei protagonisti della supersfida [illegible] [illegible] e bianconeri, ma il giudice sportivo [illegible] [illegible] messo in castigo per un turno e [illegible] Franco Bernardi, 18 [illegible], dovrà seguire il derby del Tigullio dalla tribuna.

Il giovanissimo stopper è stato espulso domenica scorsa durante la partita con il Viareggio: s'è meritato due ammonizioni per gioco scorretto. [illegible] punizione che [illegible] sembrata a qualcuno sproporzionata, [illegible] che anche i viareggini avevano giocato duro per tutto l'incontro senza alcuna conseguenza.

Bernardi sarebbe stato utilissimo [illegible] mezzo di una difesa che dovrà subire l'assalto dei due uomini gol del [illegible] di Righetti e Rubertelli, dotati di robusta stazza fisica, oltre che di doti tecniche [illegible] [illegible]. Finora Bernardi ha fatto il suo dovere fino in fondo: gli sono toccati da marcare sempre gli uomini più pericolosi, ha accettato le consegne senza fare una piega.

Si è dimostrato formidabile nel gioco aereo ed implacabile nell'anticipo: non potrà però misurarsi con Righetti nella partita più importante di questo primo scorcio di campionato.

Per lui non c'è stata clemenza. La marcatura toccherà sicuramente ad uno degli ultimi acquisti, lo [illegible] Bigarani, anch'egli ottimo colpitore di [illegible] e [illegible] nante nel controllo dell'uomo.

Il [illegible] allenatore del Rapallo Fernando Tacchini [illegible] dunque rivedere i suoi piani difensivi e [illegible] [illegible] forte al pacchetto arretrato bianconero viene chiamato Gandolfi, che si [illegible] (anche troppo) quando [illegible] aria di battaglia. Dietro a tutti, in ultima battuta, il bravo Gavazzo, il libero [illegible] licenza di [illegible] e lui [illegible] [illegible] rotto il ghiaccio domenica scorsa mettendo fine ad una sterilità che durava da ben [illegible] minuti.

«*Sui calci piazzati e sui corner* [illegible] *spingo spesso in avanti per cercare la deviazione giusta* — spiega soddisfatto [illegible] aquilotto — *ma mi auguro che il primo gol della stagione abbia sbloccato anche i miei compagni*».

Occhi puntati dunque, dopodomani, su Fausto Garcea, ex attaccante di buon rendimento della Cuoiopelli e del Pietrasanta e su «Mamo» Marrai, il peperino proveniente dal Canaletto. Chi dei due saprà dare un dispiacere a Tiraboschi, il bravissimo portiere della [illegible] intanto [illegible] Petrini [illegible] che [illegible] e [illegible] i terreni di gioco a metà dicembre e si augura di segnare qualche gol. Insomma, nonostante l'ultimo posto in classifica e varie traversie, nel Rapallo [illegible] [illegible] spazio per un po' di ottimismo.

e. b.

NUOTO - Amatori, Doria e Cnam al Memorial Luciana a Brescia

Savona, Loano e Alassio nel Ghota dei giovani l'azzurro della Multedo tra le star di Coppa

Anche tre società natatorie della provincia di Savona prenderanno parte domani all'attesissimo Memorial Luciana, organizzato dall'Amatori Nuoto Brescia. Si tratta di una delle principali mani-[illegible] nazionali giovanili, paragonabile ad un campionato [illegible] per «esordienti A», e fa parte del calendario nazionale [illegible]

A [illegible] gareggeranno atleti dell'Amatori Nuoto Savona, del Doria Loano e del Cnam Alassio. Per partecipare occorreva ottenere i minimi, e questi sono i giovani in grado di scendere in vasca in [illegible]. Per l'Amatori: Cristian Pierucci, Emiliano Assandri, [illegible] Cervetto, Alessandro Ferro, Paolo [illegible] Fabio Zunino, Andrea [illegible], Alberto Giordanengo, Fabio Cardea, [illegible] Lenzi, Paolo Palestini, Silvia Zunino, Cristina Fuppo, [illegible] Gigli e Samantha De Stefano.

Per il Doria saranno di scena: Samantha Narice, Claudio [illegible] Paola De Giovanni, Gea Gambe, [illegible] Rossi, Monica Ferraris, Federico Sanna, Luca Albini e Daniele Visca. Per il Cnam infine: Roberta Zucchinetti, Alida Quinland, Roberta Calcio, Gaudino, Federica [illegible] Gaudino, Lorenzo Gargiolli, Cristian Marchesi e Giorgio Gavarde.

Intanto, la [illegible] settimana si è disputata a [illegible] la [illegible] figure della Coppa Caduti di Brema giovanile. [illegible] [illegible] il Sanremo Nuoto, che si è aggiudicato [illegible] undici gare individuali su venti, ponendo una seria ipoteca sulla qualificazione alla seconda fase, un traguardo già rag-[illegible] dall'Amatori Nuoto Savona.

Tra i maturiani hanno brillato [illegible] in particolare Daniele Cerabino e il nazionale giovanile Davide Giu[illegible] [illegible] pari di Marco Brugno e Cristiana Avallone hanno ottenuto due successi a testa. Bene anche la Nuotatori Spezia, [illegible] Maggi, Paolini, Pantoni e Fredducci in primo piano.

[illegible] segnalare le prove [illegible] l'azzurro della Multedo Genova, [illegible] Manlovani, [illegible] Barbara Mezzolani [illegible] Amatori e [illegible] nel Don Bosco Genova, vincitrice [illegible] nei 100 dorso che nei 200 misti. [illegible] gran [illegible] [illegible] gare (quasi tutte con tre serie di partenze), sono emersi [illegible] i tempi di Marco Formentini (Entella), Eleonora Ferrando (Genova Nuoto), Filippo Scaramelli (Nuotatori Savonesi) e Cristina Ferraris (Doria Loano).

Intanto l'Amatori Nuoto Savona ha reso nota la composizione del nuovo direttivo societario. Nuovo presidente è [illegible] Leveratto, che succede a Gesualdo Galtolo. Suo [illegible] [illegible] Fabrizio Feltri, segretario Ambrogio Zaro, tesoriere Giovanni Colombi. Quattro gruppi di lavoro particolari [illegible] affidati a Feltri, Salvatore Nieddu, Colombi e Giulio Ferro. Eletti anche gli altri 14 membri del direttivo.

r. lsg.

Imperia in gara gli yachts

IMPERIA — Si terrà domenica nelle acque di Imperia, la seconda prova del «Trofeo d'inverno» riservato a yachts da crociera.

La [illegible] organizzata dalla Lega Navale Italiana, è valida per la seconda edizione del campionato invernale «Imperia Mare». La partenza è fissata per le 10,30. (f. d.)

Le decisioni del giudice sportivo per i campionati dilettanti

Bernardi non giocherà il derby Tre squalifiche per la Lavagnese

GENOVA — Domenica prossima il [illegible] dovrà fare a [illegible] di Bernardi nel derby di Interregionale (girone E) con la Sammargheritese: il giovane giocatore ruentino infatti è stato squalificato per una giornata e diser-[illegible] la sfida del «Broccardi».

Per quanto concerne invece il torneo di Promozione (girone B) la Lavagnese è stata indubbiamente la squadra più tartassata [illegible] giudice sportivo del Comitato ligure della Federcalcio: tra i bianconeri [illegible] [illegible] squalificati [illegible] per quattro turni, [illegible] [illegible] tre, il dirigente Casavola sino al 12 dicembre, mentre la società dovrà pagare [illegible] mila di multa [illegible] le intemperanze dei tifosi nel [illegible] [illegible] derby perduto con il Bogliasco (0-1).

Inoltre sono stati sospesi per due domeniche [illegible] (Fossese), Venturelli (Molassana) e Bianchini (Sestri Levante), mentre una giornata di squalifica è stata inflitta a Pescaglia (Cap San Salvatore), Tordiglione (Molassana) e per [illegible] di ammonizioni a Longo (Rivarolese).

In Prima categoria (girone C) saranno costretti ad una giornata di riposo forzato Bottazzi (Fontanabuona), Ottarella (Ligorna Ortomercato), Compagnone (Nuova San Fruttuoso) e per somma di ammonizioni Dominici (Li-[illegible] Ortomercato) e Merano (Veronesi Doria).

Infine in Seconda categoria (girone G) sono stati squalificati per una giornata Capurro (Avegno), Pelrano (Old Stars [illegible]) e Fortino (Casarza Ligure).

a. c.

Lotta libera Genova [illegible] [illegible] e Pisa

GENOVA — Nell'ambito [illegible] terza fase interregionale del campionato a squadre di lotta libera domani il Gruppo sportivo Vigili del Fuoco di Genova affronta le rappresentative di Milano e [illegible] l'incontro si svolge presso la palestra sociale di via Albertazzi. (a. c.)

Un incontro tra [illegible] e [illegible]

[illegible] — Domenica prossima presso il Foro Italico di Roma si svolgerà un incontro tra gli allenatori di [illegible] rie A1 e A2 e gli arbitri di pallanuoto [illegible] prenderanno parte [illegible] i componenti del consiglio nazionale della Federnuoto e i presidenti delle varie società. (a. c.)

Il presidente della Federazione nel nuovo stadio

Ciclismo: visita di Omini a Genova il «Carlini» inaugurato entro giugno

GENOVA — Il presidente della Federazione [illegible] Italiana, Agostino Omini, ha visitato ieri il nuovo impianto [illegible] le gare [illegible] nel ri-[illegible] [illegible] «Carlini» di Genova.

Omini, durante il suo [illegible] giorno genovese, era [illegible] pagnato da Gino Bartali, dal vicesindaco di Genova, Fabio Morchio, e dal presidente regionale del Coni, Lorenzo Podestà.

Dopo la [illegible] il presidente [illegible] Federciclismo ha tenuto una conferenza stampa alla «Terrazza Martini» per [illegible] i programmi federali.

Durante l'incontro, il vicesindaco Morchio [illegible] [illegible] che l'impianto sportivo del «Carlini» potrà entrare in funzione nei prossimi [illegible] di maggio e giugno e che, [illegible] l'inaugurazione, verrà allestita tra l'altro una mostra sulla storia della bicicletta.

In Liguria gli iscritti alla federazione ciclistica sono circa 1500 di cui 700 a Genova. E' un'attività in espansione come testimoniano le cifre.

Domenica a Imperia si svolgerà il convegno annuale delle società della provincia affiliate alla federazione. Si tratta della ventiseiesima edizione.

I lavori, con inizio alle 9,30, si terranno nella sala consiliare del Comune. Durante la riunione saranno premiati gli atleti che si sono maggiormente distinti durante la scorsa stagione agonistica.

Berretti ok per [illegible] e [illegible]

Bottino pieno per Savona e Sanremese [illegible] [illegible] giornata [illegible] campionato Berretti. I biancoblù, allenati da Sergio Salomone, hanno superato la Pro Vercelli per 3-0 (reti di Spadoni, Ciravati e Lembino su rigore), mentre la Sanremese di Rocco Bianchi si è [illegible] di misura (1-0) nel derby contro la Cairese.

VELA - E' in programma la seconda prova del campionato d'inverno

Nel Tigullio i big concedono la rivincita

Al via della regata molti equipaggi famosi - A [illegible] [illegible] [illegible] i giovani lupi di [illegible]

CHIAVARI — Per gli appassionati di vela il [illegible] arrivo un'altra domenica molto interessante e l'attenzione generale si rivolge principalmente [illegible] Campionato invernale [illegible] [illegible] Tigullio. Si recita infatti il secondo [illegible] [illegible] tradizionale manifestazione organizzata dal Comitato delle società veliche del Tigullio e si esibiranno gli yacht [illegible] l'International offshore rules e i monotipi [illegible] sono [illegible] molti a considerare questa competizione tra le più importanti del Mediterraneo nei mesi freddi e in effetti lo spettacolo non è mai mancato.

Si regata naturalmente sullo specchio acqueo del Golfo del Tigullio e i «big» che hanno trionfato [illegible] prima prova sono pronti a concedere la rivincita: fari puntati quindi su Giorgio Falck con il suo «Guia» (prima classe), [illegible] [illegible] il «Gheo» (seconda), [illegible] [illegible] il «Vezzi miei» (terza), Oddecasa con l'«Easy perfection» (quarta), Meriggi con il «Romola» (quinta), [illegible] con il «Lumiere» (sesta).

A Rapallo invece è in programma una regata sociale riservata alle imbarcazioni della classe Optimist e l'organizzazione è curata dal Circolo nautico locale: i piccoli lupi di mare si danno battaglia sullo specchio acqueo antistante il porticciolo.

Ricordiamo infine che ha preso il via il Campionato invernale del Tigullio riservato ai miniyacht radiocomandati che viene organizzato come sempre dal Circolo velico di Santa Margherita: la prima prova ha visto in lizza i modellini della classe [illegible] rater e il [illegible] è andato a Gianni Magnani dopo un incertissimo duello con Dario Scaglia.

a. c.

Canottaggio il Consiglio a Genova

GENOVA — Sabato 30 novembre si terrà a Genova il Consiglio nazionale della Federazione [illegible] di canottaggio a [illegible] fisso: il meeting avrà [illegible] inizio alle ore 9,30 presso la [illegible] riunioni del ristorante Europa in galleria Mazzini. (a. c.)

[illegible] categoria Un'amichevole per la selezione

GENOVA — In [illegible] della composizione della rappresentativa regionale di Prima categoria, il Comitato ligure della Federcalcio ha fissato per mercoledì 27 novembre un incontro amichevole con la Culmv (campo Giga di Rivarolo, ore 15).

Polemico confronto con la st[illegible] - Il [illegible]

Mitterrand dice Parigi [illegible] avrà una CocaCola tv

PARIGI — Il «caso Berlusconi» è arrivato all'Eliseo. L'ondata di sospetti e di accuse sollevata [illegible] matrimonio franco-italiano per il primo network [illegible] d'Oltralpe si è rovesciata, ieri, direttamente e duramente, su Mitterrand. E per mezz'ora, di fronte a [illegible] giornalisti convocati per una conferenza stampa che doveva affrontare i grandi [illegible] della politica francese, il Presidente è stato incalzato dalle domande sul retroscena dell'accordo, sui legami, più o meno occulti, tra la nuova rete tv e il potere, sul rischio che una «Coca-Cola television» invada la Francia.

Ma Mitterrand non ha mai perso il suo sorriso. Si è difeso contrattaccando. Ha contestato i dubbi sulle manovre di palazzo con le cifre, ha inondato gli avversari di garanzie. Per il Presidente, quindi, tutto in regola: le critiche all'ingresso [illegible] tv dell'emittenza privata italiana sulla scena francese sono soltanto i primi fuochi di una battaglia elettorale che si annuncia violenta.

E sul terreno minato della polemica politica Mitterrand non è voluto scendere. Ha preferito fare la storia [illegible] concessione accordata [illegible] «Cinque».

L'unico vero piano che è stato presentato al governo, [illegible] detto. Perché quello concorrente di Telelussemburgo, Telemontecarlo ed Europa 1 «non aveva una reale consistenza». E [illegible]: non si può gridare allo scandalo perché il gruppo che gestirà il network è franco-italiano. Per Mitterrand la «Cinque» è un grande progetto europeo: «Forse l'Italia è meno europea del Lussemburgo e di Montecarlo?».

Qu[illegible] che Parigi ha [illegible] rimproverato all'Italia, ha detto Mitterrand, è la «liberalizzazione selvaggia» del settore audiovisivo, la mancanza di una legge-quadro che è stata, invece, la prima preoccupazione francese. La sola garanzia contro il «pericolo di un'invasione dei media stranieri».

E su questo [illegible] a cui l'opinione pubblica è [illegible] sensibile, Mitterrand [illegible] insistito: la «Cinque» trasmetterà [illegible] francesi, produrrà spettacoli francesi, avrà presidente e direttore generale francesi. «Chi si può lamentare? Ho [illegible] buoni occhi e buone orecchie per capire da quale parte vengono le critiche».

[illegible]a difesa senza tentennamenti. Certo, Mitterrand non poteva fare altrimenti. Il grande architetto dell'accordo è lui, i partner [illegible] di [illegible] — Jérôme Seydoux e Christophe Riboud — sono i suoi migliori amici nel mondo della finanza. E l'ambizioso [illegible] tv europea passerà probabilmente attraverso un network privato in Spagna che il governo (socialista) di Madrid si appresta a concedere sempre a Berlusconi. Ma questo, Mitterrand ha preferito ignorarlo e le polemiche continueranno.

Enrico Singer

Anche la Rai diventa europea per combattere Berlusconi

[illegible] — La contro/[illegible] [illegible] network europeo di Silvio Berlusconi è scattata ieri. Biagio Agnes ha avuto dal consiglio d'amministrazione il nulla osta per sottoscrivere l'accordo [illegible] con [illegible] di partecipare fin dal prossimo anno al [illegible] televisivo europeo via satellite. Verrà così ratificata, con l'adesione al «Consorzio televisivo Paneuropeo», [illegible] intese cui hanno finora aderito, oltre all'Italia, la Spagna, l'Irlanda e i Paesi Bassi, alle quale gli amministratori dell'ente stavano lavorando fin dal febbraio '84.

Le trasmissioni verranno effettuate a titolo sperimentale utilizzando, [illegible] primo momento, il canale olandese del satellite di comunicazione europeo ECS e, [illegible] appena sarà disponibile, il satellite a diffusione diretta «Olympus». I programmi potranno essere visti anche [illegible] Paesi non ancora aderenti al progetto. Il segnale captato dal satellite può essere infatti ridiffuso in Belgio, in Danimarca, in Svizzera, in Austria e in altre nazioni.

A viale [illegible] il consiglio ha inoltre convocato per il 12 [illegible] l'assemblea degli azionisti che ratificherà la conferma [illegible] Biagio Agnes a direttore generale [illegible] ed eleggerà il [illegible] collegio dei sindaci revisori. [illegible] ha espresso all'unanimità, informa [illegible] nota dell'ufficio stampa, «un vivo e affettuoso ringraziamento a Sergio Zavoli [illegible] l'appassionata opera da lui svolta, durante gli oltre cinque anni della sua presidenza, in [illegible] del servizio pubblico e dell'imprenditoria[illegible] dell'azienda, [illegible] le doti di equilibrio, [illegible] e di correttezza costantemente manifestate [illegible] nell'assolvimento dei suoi [illegible] più».

Se tutto è filato liscio a viale Mazzini, non altrettanto è avvenuto alla commissione di vigilanza che ha rinviato a mercoledì prossimo ogni decisione [illegible] sul parere, obbligatorio [illegible] non vincolante, sul [illegible] statuto [illegible] Rai e sul tetto della pubblicità per il 1986, fissato in [illegible] miliardi. Durante la seduta è emersa la fragilità del compromesso che aveva consentito, una settimana fa, di eleggere dopo due anni e mezzo il consiglio Rai.

Nel dibattito sullo statuto i [illegible] sono usciti allo scoperto formalizzando una vecchia richiesta, quella di affiancare ad Agnes un «comitato esecutivo», di cui facciano parte i vicedirettori generali, i responsabili di reti, testate e del personale, per controbilanciare in qualche modo i poteri attribuiti dalla legge 10 al direttore generale.

«Tutte le aziende moderne hanno un "board of directors"», cioè un ufficio di direzione, [illegible] affianca il manager principale nella gestione — ha chiarito Luigi Covatta motivando la richiesta —; la logica che muove la Rai non può [illegible] quindi quella antiquata [illegible] "padrone delle ferriere"».

Com'era scontato, la dc [illegible] risposto picche: «La proposta socialista non sta né in cielo né in terra e non vorrei che fosse strumentale», ha detto Clemente Mastella. Secondo Borri, capogruppo dc, [illegible] fosse inserita nello statuto «si avrebbe un nuovo organismo con poteri propri, non previsto dalla legge. Nulla vieta comunque alla Rai di recepire la preoccupazione di Covatta. E' però una scelta che fa parte [illegible] autonomia aziendale».

Alla Camera, infine, nel pomeriggio l'apposito comitato ristretto ha [illegible]uso dell'ipotesi di stralciare qualche articolo che anticipi i punti [illegible] essenziali della regolamentazione del sistema radiotelevisivo (piano [illegible] frequenze, «governo [illegible] sistema, [illegible] contro l'oligopolio e pubblicità). [illegible] appena [illegible] giorni alla scadenza [illegible] decreto sulle tv private, e con ogni probabilità sarà necessario varare un quarto, anche [illegible] ha anticipato che non firmerà mai un provvedimento [illegible] si limiti a prorogare la validità del terzo decreto e insiste su uno stralcio della legge generale.

Giuseppe [illegible]

Lussemburgo [illegible]

LUSSEMBURGO — Profonda delusione ha suscitato negli ambienti politici lussemburghesi la deci[illegible] del governo di Parigi di scegliere Silvio Berlusconi come socio nel lancio della prima [illegible] televisiva privata che [illegible] chiam[illegible] «La [illegible]». [illegible] la reazione [illegible] stampa e durissima nei confronti [illegible] Francia, accusata di «tradimento» [illegible] il Granducato, la cui compagnia televisiva Rtl aveva concluso nel 1984 [illegible] accordo per l'utilizzazione di due canali del futuro satellite francese Tdf 1 e sembrava ormai [illegible] di ottenere la concessione.

Il primo ministro lussemburghese Jacques Santer, di ritorno da [illegible] aveva incontrato Margaret Thatcher in vista dell'imminente Consiglio europeo, ha parlato di «ombre sulle relazioni franco-lussemburghesi» [illegible] per una decisione «presa in base a considerazioni di politica interna».

L'accordo [illegible] il gruppo Seydoux-Berlusconi e il governo francese [illegible] anche al centro [illegible] un [illegible] tito alla Camera dei deputati: i partiti hanno infatti presentato interrogazioni.

Intanto il [illegible] del Granducato sta correndo ai ripari. [illegible] e parlamentari gravemente compromessa la collaborazione con la Francia, si guarda ora alla Germania Federale.

A Londra: critica pessima, [illegible] di pubblico

I Miserabili [illegible] macchina [illegible] soldi

Michael Ball e Frances Ruggelle in «Les Miserables» al Barbican

LONDRA — La commedia musicale Les Miserables, che [illegible] viene pubblicizzata [illegible] giornali e manifesti con il [illegible] patetico di Cosette ripreso da una famosa stampa, è stata varata al Barbican con un tutto esaurito, gli applausi frenetici della principessa di Galles che era seduta tra Trevor Nunn e John Caird, i due registi dello spettacolo, e [illegible] pessima critica.

La consolazione per chi non riesce a trovare [illegible] biglietto per settimane è che questo spettacolo di quattro [illegible] verrà trasferito in [illegible] dei teatri del West End e forse anche a Broadway. Ci sarà [illegible] posto per tutti, come [illegible] spettacolo di Lloyd Webber, con il quale Trevor Nunn [illegible] lavorato tanto in [illegible] che Starlight Express e ha imparato una [illegible] dal maestro di Evita: come far soldi strappando lacrime.

[illegible] scene di questo Les Miserables sono di John Napier, [illegible] dei grandi nomi [illegible] teatro inglese, e [illegible] luci, [illegible] immergono il grande palcoscenico trasformandolo in prigione, [illegible] Parigi e persino in fogne (per una stupenda scena di fuga, un po' come ne Il terzo uomo), [illegible] David Hersey. Ma [illegible] questo talento ai [illegible] versi scritti [illegible] Herbert Kretzmer che di Victor Hugo non danno la pallida idea, e sulla musica di Alain Boublil e Claude-Michel Schonberg.

Le canzoni «Cosette, il mio [illegible] i come [illegible] canzone» ed anche «La mia canzone sei tu», titoli che ricordano quelli di Nilla Pizzi, si erano già sentite per le vie di Parigi nel 1981, perché questo Miserabili è [illegible] ripreso da [illegible] edizione francese e trasformato in colossal alla Cecil B. de Mille e offerto al pubblico inglese [illegible] la novità della stagione, e — opera la Royal Shakespeare Company — [illegible] una macchina [illegible] far soldi natalizi.

Ma di [illegible] ne ha spesi tanti questa super commedia musicale (in effetti è una operetta perché è tutta completamente cantata) che sarà difficile recuperarli.

I molti attori che [illegible] la [illegible] scurissima del Barbican disegnano episodi [illegible] Les Miserables cantando: Jean Valjean, il [illegible] protagonista (Colm Wilkinson) che incontriamo in galera [illegible] incatenato come [illegible] prigioniero da «Fidelio», ha le sembianze di Victor Hugo; questa voluta rassomiglianza diventa più ovvia avanti nella storia quando Jean, vestito in panno nero, diventa sindaco e rispettato e, [illegible] più oltre, quando invecchiato ha la [illegible] bianca e quei capelli a [illegible] taglio, come nei ritratti del grande scrittore francese.

Solo che Victor Hugo (e anche il tragico Jean Valjean) che canta i suoi tormenti, è difficile digerirlo. E ancor più Fantine (Patti Lupone) operaia e poi prostituta e poi morente: quando affida la bambina Cosette a Valjean cantando una canzonetta come fare a crederle?

Quando seguiamo Valjean alla taverna dove la piccola Cosette viene sfruttata e maltrattata, la piccola protagonista con i capelli d'oro e le vesti stracciate (Zoe Hart, una bambina bravissima con una voce deliziosa) potrebbe farci piangere tutte le nostre lacrime, ma non se la sua vocina trillante illustra le sue angherie cantando. L'orchestra, di 20 elementi, non si vede, vediamo solo il direttore in un video.

La compagnia, che è la protagonista dello spettacolo, è — come a[illegible] nel caso della Royal Shakespeare — di [illegible] canta, balla, si trasforma. L'elemento che [illegible] funziona è l'eredità che Trevor Nunn ha ricevuto da Lloyd-Webber. Se i gatti [illegible] benissimo in canzonetta, la tragica storia [illegible] Miserabili, l'ingiustizia, la morte, le rivoluzioni, [illegible] in[illegible] ribellione, non si possono raccon[illegible] così.

[illegible] Servadio

[illegible]
[illegible] e Inter

[illegible] — Numerosi personaggi d'eccezione [illegible] ospiti stasera alle 20,30 [illegible] puntata di «Premiatissima», il varietà di Canale 5 diretto da Gino Landi e condotto da Johnny Dorelli. Il quale, con [illegible] Sia, rinnoverà l'interpretazione del «Castro» di Campanini al [illegible] divertente parodia del titolo «Cuore a h.»

[illegible] giocatori della Juve e [illegible] dell'Inter anticiperanno [illegible] sfida calcistica di domenica con una singolare e divertente [illegible] sulle [illegible] di «Fra Martino Campanaro». Poi Alto[illegible] Barezi, Bergomi, Collovati, Causio e Brady per i [illegible] e [illegible] ... Laudrup, Mauro, Manfredonia, Brio e Tacconi per i bianconeri dedicheranno tutti insieme alla Nazionale di Bearzot [illegible] canzone: «Azzurro» di Celentano, modificata per l'occasione nel testo.

Quali [illegible] i progetti internazionali, chi sono i protagonisti

Nel groviglio dei satelliti

I «sicuri» per ora sono soltanto tre: in luglio i francesi lanceranno in orbita il primo, Tdf 1

ROMA — L'Europa unita nel segno del biscione? Quale il candidato a prima super rete televisiva paneuropea grazie al satellite francese? Le dichiarazioni esultanti di Berlusconi approdato sulla Torre Eiffel rilanciano il tema della tv senza frontiere. Di colpo si avverte che la battaglia dell'audiovisivo si sta spostando sul piano internazionale. I satelliti più volte annunciati appaiono improvvisamente più vicini.

E' davvero così? Quali progetti esistono in Europa, chi sono i protagonisti? I rischi [illegible] sono in realtà an[illegible] e poche sono le certezze, a parte le premesse della strategia transfrontaliera: la crescita sicura [illegible] mercato pubblicitario televisivo in Europa e la necessità, per chiunque voglia gestire una rete tv in attivo, di allargarsi, raccogliendo pubblico e inserzioni oltre i propri confini. Oggi come oggi i satelliti «sicuri» sono soltanto tre. Sugli [illegible] progetti [illegible] discussione è aperta.

TDF 1 che i francesi lanceranno il prossimo luglio [illegible] il primo [illegible] orbita. [illegible] quattro canali uno andrà alla nuova rete «Cinq» di Berlusconi-Seydoux. Un altro è prenotato per il canale culturale europeo progettato dall'ex direttore di Antenne 2, Le Groppe. Per il terzo e il quarto canale era stato stipulato un accordo con CTL, la società di Radiotelelussemburgo, che comportava l'esclusiva pubblicitaria.

Saltata questa clausola con la nuova rete «Cinq», le possibilità sono aperte. Tanto più che alla compagnia lussemburghese [illegible] è associato Rupert Murdoch, il magnate dell'editoria c[illegible] ha da poco comprato la Twentieth Century Fox e svariate stazioni televisive americane e già possiede [illegible] Channel, canale che trasmette [illegible] trasponditore (cioè trasmettitore da satellite) inglese sul satellite comunitario [illegible] verso le reti via cavo del Nord Europa.

In alternativa [illegible] di [illegible] Murdoch e lussemburghesi potrebbero rispolverare Coronet, progetto di satellite privato a partecipazione americana già ventilato negli anni scorsi. Uno studio in questo senso è stato recentemente commissionato [illegible] RCA.

Olympus sa[illegible] il [illegible] satellite a diffusione diretta. Lo lancerà l'Agenzia spaziale Europea nel 1987. Dei suoi due canali, uno è stato ceduto alla Rai. L'altro è destinato ad Europa 1, canale comune gestito da un consorzio del quale fanno oggi parte Italia, Germania, Olanda, Irlanda, Portogallo. La partecipazione italiana è stata formalizzata proprio ieri dal Consiglio di amministrazione della Rai. Ma Europa 1, in attesa di Olympus, ha già [illegible] a trasmettere attraverso il trasponditore dell'ECS messo a disposizione dall'Olanda.

Non potendo arrivare direttamente al pubblico i programmi [illegible] rivolgono per ora agli abbonati delle reti via [illegible] di Olanda e Belgio. Dal prossimo gennaio saranno captati e ritrasmessi via etere anche [illegible] tv portoghese e trattative [illegible] aperte con Svizzera e Austria. I finanziamenti, oltre che dagli organismi partecipanti e dalla pubblicità [illegible] arri[illegible] commissione Cee e dal Parlamento Europeo.

Olympus potrebbe aprire la strada all'ingresso nei cieli europei della Rai. Ma il Sarit, Satellite Radiotelevisivo Italiano, per ora è solo un progetto, sebbene ormai pronto in attesa delle decisioni del governo.

Il terzo satellite «si[illegible] è il TV Sat tedesco, in orbita anch'esso [illegible] primi del 1987. Tra gli interessati, l'editore Bertelsmann, [illegible] ha stretto un accordo coi lussemburghesi. [illegible] Springer che ha già [illegible] vita a [illegible] programma, Sat 1, destinato alle nascenti [illegible] via [illegible] del paese. Le mire tedesche sembrano per [illegible] prevalentemente nazionali, aperte eventualmente a trattative verso l'Est europeo.

Sul satellite scandinavo è calato il silenzio. Quanto a Tele X, il satellite britannico, [illegible] mare dopo che la signora Thatcher gli ha negato ogni finanziamento [illegible]tivo, [illegible] BBC non interessa più, v[illegible] le viene proibita la pubblicità, anche solo sul piano nazionale.

[illegible] Grazia Brazzone

[illegible] TV: RAIUNO TUTTA POLIZIESCA

Fanny e Alexander, atto 2° Anghelopulos e il tragico '36

FANNY E ALEXANDER di Ingmar Bergman (1982; Raidue, ore 20,30). [illegible] la seconda puntata. [illegible] minuti, prosegue [illegible] dell'ampliata [illegible] televisiva di questo ammirevole film del grande maestro svedese. Dopo le funzioni e le feste di Natale riprende a Upsala, l'attività del teatro Ekdahl. Il giovinetto Alexander (Bertil Guve) [illegible] morte [illegible] padre Oskar (Allan Edwall) mentre prova Amleto. [illegible] vedova Helena (Gunn Walgren) toccherà il ruolo di capofamiglia nello sviluppo della drammatica vicenda, folta di personaggi magistralmente caratterizzati dagli interpreti e dalla regia.

I [illegible] '36 di Theodoros Anghelopulos [illegible] Raitre, ore 20,30). E' il [illegible] film [illegible] trittico dedicato [illegible] massimo regista greco. Nella [illegible] elienca i «giorni del '36» sono quelli precedenti l'avvento del generale Metaxas che, dall'agosto [illegible] quell'anno, instaurò la dittatura [illegible] destra, stabilì rapporti [illegible] i regimi totalitari d'Italia e Germania, fece imprigionare [illegible] avversario.

Paul Newman detective

DETECTIVE [illegible] ACQUA [illegible] GOLA di Stuart Rosenberg (1975, Raiuno, ore 20,30). Paul Newman è il protagonista nei panni del detective privato Lew Archer tratto dai romanzi di Ross [illegible]. Sta[illegible] la matrice è il vortice, un giallo [illegible] cui Archer deve scoprire [illegible] certe lettere anonime denuncianti l'infedeltà d'una ricca [illegible] sono [illegible] ex autista, morto ammazzato. La moglie di Newman, Joanne Woodward, è la protagonista.

IL BRACCIO VIOLENTO [illegible] N. 2 di John Frankenheimer (1975, Raiuno, [illegible] 22,20). Abbinato al precedente come doppio film del [illegible], è un altro poliziesco in cui Gene Hackman, agente [illegible] trasferito a Marsiglia [illegible] trafficanti di droga, ha [illegible] modo [illegible] confrontarsi professionalmente con il privato eye impersonato da Newman nel film di Rosenberg.

QUALCOSA CHE VALE di Richard [illegible] (1957, Canale 5, [illegible] 23,30). Amicizia tra un bianco e un negro, erta, nel trascorrere del tempo contro la barriera degli odi [illegible], interpreti Rock Hudson, Sidney Poitier, Dana Wynter.

ATMOSFERA [illegible] di Peter Hyams (1981, Italia 1, ore 20,30). Fanta[illegible] ad alto [illegible] tecnico [illegible] una vicenda ambientata sulla terza luna di Giove dove esistono miniere [illegible] titanio intensamente sfruttate nonostante i gravi rischi. Tra gli interpreti: Sean Connery, Peter Boyle, Kika Markham.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 0,10

10,30 Dieci e trenta con amore. «La commedia veneziana», regia di Salvatore Nocita
12,05 Pronto... chi gioca?, con Enrica Bonaccorti
14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Il parco Bharatpur»
15 — Primissima, a cura di Gianni Raviele
15,30 I figli del [illegible] Levante: la sconfitta del clan (quinta e ultima [illegible])
16,25 XXVIII [illegible] d'Oro (1°), presenta Cino Tortorella
16,55 Oggi al Parlamento
18,10 Spaziolibero: i programmi [illegible]
18,30 In [illegible] da Torino: «Parola [illegible]»
19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 90 anni di cinema: doppio spettacolo «Detective Harper: acqua alla gola» (1975), [illegible] di [illegible] Rosenberg con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Fran[illegible]
22,20 Il braccio violento della legge n. 2 (1975), [illegible] di John Frankenheimer con Gene Hackman, Fernando Rey, [illegible] Fresson
0,25 DSE: Una città, [illegible], un programma di D. Go[illegible] (sesta puntata): «Il litorale Latino e Sabaudia»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 21,50; 23,35

11,55 Cordialmente, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 Tg 2 - Chip, appuntamento con l'informatica, a cura di Stefano Gentiloni
13,30 Capitol, serie televisiva [illegible] Rory Calhoun
14,35-16 In diretta da Roma: Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16 — DSE: Artisti allo specchio: Franco Angeli
16,20 In diretta da Roma: Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17,25 Dal Parlamento
17,40 In diretta da Roma: Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero
18,30 Tg 2 - Sportsera
18,40 Le strade di San Francisco, telefilm La terra della felicità
[illegible] Tg 2 - Lo [illegible]
20,30 Fanny e Alexander, [illegible] film [illegible] Ingmar Bergman, musiche di Daniel Bell, Benjamin Britten, Robert Schumann con Ewa Fröling, Bertil Guve, Sonja Hedenbratt, Jarl Kulle, Jan Malmsjö, Gunnar Björnstrand, E[illegible] Josephson (seconda puntata)
22 — Tribuna sindacale, a cura [illegible] Jacobelli. Incontri stampa: Intersind-Cisl
22,30 [illegible] Marple, [illegible] A. Christie, «C'è un cadavere in biblioteca» (prima parte)
23,45 Cinema di notte, gialli di ogni colore: Un colpo da otto (1960), film [illegible] den con Jack [illegible], Richard Attenborough

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45

11,45-13 Televideo, pagine dimostrative
13,45 DSE: Una lingua per tutti: il francese
14,15 DSE: Una lingua per tutti: il russo
14,45 Lenzuolo, estate e musica
16,05 [illegible] Cineteca: la [illegible] di [illegible]
16,35 Una donna intorno al mondo (2°): Un'av[illegible] automobile di cinquant'anni fa
[illegible] Dedicato: Lei non si preoccupi (1967), regia di S. De Stefani
18,10 Speciale Orecchiocchio
19,35 Sulle orme degli antenati (2), settimanale di archeologia
20,05 DSE: Gli [illegible]: Virgilio alla [illegible] teca Vaticana, regia di Sergio [illegible]
20,30 «I giorni del '36» (1972), regia di Thodoros Anghelopoulos [illegible] K[illegible] Peylu, Vangheris Kazan, Kostas Sfikas
22,15 Fabullus e il triclinio di Nerone: i misteri della Domus Aurea, a cura di Ferdinando Ferrigno
23,20 Tutto [illegible] col [illegible] con Angelo Musco (6): [illegible]

Ornella Pacelli sinora alle 20,30 [illegible] su Retequattro nella seconda puntata del «Buon Paese», lo show condotto da Claudio Lippi. La Pacelli affianca Lippi [illegible] presentazione del programma insieme ad Antonella Conca[illegible]

Italia 1

8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
9 — La casa nella prateria, telefilm
9,50 Fantasilandia, [illegible] film
10,50 Operazione ladro, telefilm
11,45 Quincy, telefilm
12,40 [illegible] bionica, telefilm
13,30 Helpl, gioco a quiz
14,15 Dee jay television
15 — Chips, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
17,50 La casa nella prateria, telefilm
18,50 Gioco delle coppie, gioco a quiz
19,30 Happy Days
20 — [illegible] animati
[illegible] Atmosfera zero, film di Hyams [illegible] S. Connery
[illegible] I migliori: Schettino
23,15 Cannon, telefilm
0,15 [illegible] Force, [illegible] film
1,15 Mod Squad i ragazzi di Greer, telefilm

Canale 5

8,35 Alice, te[illegible]
9 — Peyton Place, telefilm
9,50 General Hospital
10,45 Facciamo [illegible] gioco a quiz
11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,30 Una vita da vivere, teleromanzo
16,30 Hazzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
18 — Zero in condotta, telefilm
[illegible] C'est la vie, gioco a quiz
[illegible] — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,30 Premiatissima, varietà
23 — Première
23,30 Qualcosa che vale, film di R. Brooks, con R. Hudson, D. Wynter, S. Poitier

Rete quattro

8,30 Soldato Benjamin, telefilm
9 — Destini, r[illegible]
9,40 Lucy Show
10 — La ragazza del rodeo, film di H. W. Koch, con M. Van Doren, J. Richards
11,45 Magazine
12,15 Mammy fa per tutti, telefilm
12,45 Ciao ciao
14,15 Destini, novela
15 — Piume e paillettes, novela
15,40 [illegible] può entrare?, [illegible] di G. Seaton, [illegible] C. Webb
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Al [illegible] notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore
20,30 Il buon paese, gara spettacolo
23 — Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,30 Dick Tracy, telefilm
24 — Agente speciale, telefilm
1 — Agenzia Uncle, telefilm

Eurotv

13 — Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
13,30 [illegible]
14 — Innamorarsi
18,30 [illegible] end
18 — Transformers
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
19 — Anna dai capelli rossi, cartoni
19,30 Carmin, telenovela
20,30 Il gorilla, film
22,20 Eurocalcio

Rete A

8 — Accendi un'amica
14 — Felicità... dove sei
15 — Il meglio di Accendi un'amica
17 — Arrivano le spose
18 — Anonimo querimonie di Jay Sandrick
19,30 Curro Jimenez
20,25 Felicità... dove [illegible]
21,30 Le signore, film di Turi Vasile, [illegible] Nadja Gray, Bice Valori
23,30 Proposte d'arredamento

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
18 — [illegible] Il delfino bianco, cartoni
18,30 Shopping - Telemenu - Oroscopo
19,25 Oriente Express
20,30 [illegible] luogo [illegible]
22,15 Hockey su ghiaccio
22,45 Tennis tavolo. Sintesi di una partita di «A»

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,20
15 — L'uomo in nero, film
18 — Zero in rosso, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Il [illegible] sorge [illegible] Est, telefilm
20,30 Padiglioni [illegible] (4)
22,50 La gang delle giarrettiere rosa, film

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 0,25
8 — Telescuola
16,05 Controcorrente
17,45 Per i ragazzi
18,15 L'isola dei balocchi, telefilm
19 — Il quotidiano
20,30 La morte

Alla radio

[illegible]. Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19,00 — 9 Radio anch'io '85; 11 Spazio aperto; 11,10 Carlo Dapporto; 11,30 Provenienze; 12,30 Via Asiago Tenda; 13,30 Onigenza; 13,50 Master; 15,00 Transatlantico; 16 Paginone; 18 Europa spettacolo; 19,00 Musica sera; 19,30 Musica erotica; 20 La Fonit Cetra presenta; 20,30 Zelda, una generazione perduta; 21,00 Da Torino concerto diretto da H. Michael; 22,45 Oggi al Parlamento, Stereouno 18-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 7,20 Parole di vita, 8,45 Matilde; 9,10 Si salvi chi può; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame ve. 15 Scusi ha visto il pomeriggio?; 18,30 XXVIII Zecchino d'oro, 18,32-20,10 Ore della musica, 21,30 3131 notte. 22,20 Panorama parlamentare. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 20,45, 23,55 — 6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 10 Ore «D». 12 Pomeriggio musicale. 17-19 Spaziotre; 21,10 Haendel, il teatro, il mondo. 22,00 Spaziotre opinione; 22,30 Da Venezia: Festival musica contemporanea. 23,00 Jazz. 23,40 Racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

La più grande novità è l'arrivo dell'ungherese Somossy al Savona

S'allarga la legione straniera la pallanuoto diventa mondiale

[illegible] esteri tesserati [illegible] diventati 14 - Un'unica partenza, quella del brasiliano Borges

Seguendo l'esempio del calcio, la [illegible] stagione anche la pallanuoto riapri le frontiere dopo [illegible] lunghi anni di [illegible] (l'ultimo campionato open [illegible] quello [illegible] '37), accogliendo otto fuoriclasse stranieri che fecero rivivere i miti ormai lontani dell'olandese volante Gerrit Bijlsma, dello slavo «Jobbo» Kurtini, degli ungheresi Szabo, Erdelyi, Szabady.

Adesso i campionati di A1 e A2 [illegible] sono [illegible] (24 squadre in tutto) e la legione straniera è sensibilmente aumentata, tanto che al momento [illegible] (non si escludono sorprese dell'ultima ora) le formazioni italiane hanno tesserato [illegible] stranieri (6 ungheresi, 5 jugoslavi, un tedesco, [illegible] greco, un israeliano e, ultimo arrivato, un australiano).

In A1 la più grossa novità è rappresentata dall'arrivo del magiaro Somossy che è [illegible] ingaggiato dalla Rari Nantes Savona. Si tratta di un giocatore molto duttile (tuttavia è nato come difensore) che è nel pieno della maturità tecnico-atletica ([illegible] anni) ed [illegible] fatto [illegible] egregie nelle file dell'Honved Budapest. Il secondo (e di fresca data) giocatore nuovo è Kerr, capitano della nazionale australiana che alle Olimpiadi di Los Angeles ha eliminato l'Italia, conquistando successivamente il quinto posto finale. L'esperto «canguro» è finito alla corte di Lonzi, presso la Rari 1904 Firenze.

[illegible] esperienza [illegible] invece i confermatissimi Sudar, del Posillipo, Farmanotto (capitano della nazionale ungherese, 32 anni, campione italiano '84/'85); Otto, dell'Arco Camogli (tedesco, 30 anni, mancino, campione europeo a Spalato '81); [illegible], del Pescara Sisley (spagnolo, 24 anni, considerato il Maradona della pallanuoto, capocannoniere alle Olimpiadi [illegible] a Los Angeles e [illegible] Europei di Spalato e Roma); Roje, [illegible] Canottieri Napoli

Josef Somossy

(jugoslavo, 30 anni, campione olimpico a Los Angeles); Csapo, dell'Ortigia (leggenda della pallanuoto ungherese, [illegible] anni, campione mondiale a Belgrado '73, olimpico a Montreal '76, europeo a Vienna '74 e Jonkoping '77).

Il Nervi, dal canto [illegible] sta trattando l'ingaggio [illegible] [illegible] Dauling, [illegible] la Lazio non ha rinnovato il contratto al dilettante brasiliano Borges.

In Liguria è arrivato anche l'ungherese Hockay, che dopo la brillante stagione [illegible] Bologna vuol mettere nel [illegible] curriculum anche la gloriosa Pro Recco: questo trentaduenne mancino ha giocato a lungo nel Vasutas Budapest e lo ricordiamo goleador principe (17 reti) al [illegible] di Guayaquil '82.

In [illegible] [illegible] ha [illegible] quistato il [illegible] jugoslavo Mustur (ex Jug Dubrovnik), l'Anzio s'è assicurato il greco Sitarenios (ex Ethnikos Atene), nel Sori giocherà l'israeliano Tal Shunit (ex Hapoel Tel Aviv), mentre il Volturno ha confermato il trentaduenne jugoslavo Polic. I colpi più grossi sono comunque dell'Arenzano e del Vomero: i liguri si sono accaparrati il forte magiaro Budavari (28 anni, [illegible] Budapest, grande goleador, 34 reti all'attivo nell'ultimo torneo ungherese), i napoletani invece hanno rilevato dal Vasutas Budapest il suo connazionale Gerendas.

Aldo Costa

Dura protesta di Sciolli per il mancato ritorno al Comunale

La rabbia della Sanremese

Un comunicato della società - I problemi degli incassi e del rendimento in campo
Ma il Comune, che ha investito [illegible] miliardo, non vuole compromettere il lavoro

SANREMO — La Sanremese protesta. L'impossibilità di disputare [illegible] stadio comunale (al quale è stata restituita l'agibilità) la partita di [illegible] contro la Spal, per [illegible] compromettere [illegible] stato [illegible] nuovo manto erboso dopo le piogge [illegible] questi giorni, ha provocato un'improvvisa reazione della società.

Ieri pomeriggio il club matuziano [illegible] diffuso un comunicato ufficiale, dettato telefonicamente dal presidente Dino Sciolli che si [illegible] a Genova per motivi di lavoro. Un documento duro. Dopo aver sottolineato le difficoltà di reperire un campo per l'incontro con i ferraresi, Sciolli aggiunge: «La Sanremese calcio, [illegible] forza calcistica regionale, impotente di fronte [illegible] avvenimenti di tanta gravità, non può far altro che denunciare all'opinione pubblica la paradossale situazione che si trascina ormai [illegible] troppo tempo, nella speranza che episodi-limite di questo tipo riescano finalmente a sensibilizzare quelle autorità pubbliche [illegible] costituite e responsabili dell'espletamento [illegible] pratiche sportive».

Sciolli e tutta la Sanremese [illegible] certamente esasperati dalla situazione. Speravano di rientrare al «Comunale» già per la partita contro il Vicenza l'11 novembre scorso, ma non [illegible] riusciranno neppure [illegible] quello con la Spal. Una situazione difficile perché incide sugli incassi ad Arma, campo scomodo da raggiungere per il traffico sulla via Aurelia e, probabilmente, anche sul rendimento della [illegible] squadra (molti giocatori sostengono di «patire» il terreno di Arma).

E c'è anche qualche problema: la Lega ha già autorizzato il match allo «Sciolli» dove, però, domenica sono in calendario due incontri [illegible] altrettante formazioni giovanili dell'Argentina Arma (under 18 e allievi regionali) che finiranno, probabilmente, per cedere il passo ai biancazzurri, ma che dovranno trovare un'altra sistemazione. Impresa tutt'altro che facile.

[illegible] presa di posizione di Sciolli, [illegible] rischia di lasciare il tempo che trova, anzi [illegible] accentuare le tensioni nei rapporti, non sempre idilliaci, nei confronti degli amministratori pubblici sanremesi che allo stadio, bene o male, hanno investito mezzo miliardo, cifra che può anche giustificare altri quindici giorni [illegible] ritardo (da aggiungere ai ritardi di anni) per [illegible] di far attecchire [illegible] gio l'erba che, quasi per tradizione, a Sanremo [illegible] [illegible] pre creato problemi.

Non è, comunque, lo stadio l'unico problema in vista della partita con la Spal. Elvio Fontana, mister biancazzurro, ha l'infermeria affollata: Bassoo, Cichero, Co[illegible] accu[illegible] malanni. E poi c'è il solito Fantinato con la sua caviglia che [illegible] le [illegible] ieri l'attaccante è stato visitato a Torino dal prof. Pizzetti. Dall'esito dell'esame clinico dipende la sua presenza in campo domenica.

Bruno Monticone

Brin rafforza la Cairese per Turone è quasi fatta

[illegible] M. — Ieri [illegible] Brin si è incontrato con Ramon Turone: martedì prossimo il libero potrebbe firmare per la Cairese e iniziare gli allenamenti. Spiega il numero uno gialloblù: «Ramon deve sistemare qualcosa con il presidente della Roma, Viola, il quale gli aveva offerto un incarico dirigenziale che non può accettare per motivi di famiglia». Per l'attaccante il contatto più interessante riguarda ancora Paolino Pulici.

Brin prosegue: «Voglio essere coerente fino all'ultimo, e fare un ulteriore sforzo economico per cercare di raggiungere la salvezza. Vorrei consegnare la società a coloro che la rileveranno con il titolo dei professionisti. Sono sicuro che i tifosi apprezzeranno tutto questo e ci aiuteranno fino in fondo».

La settimana prossima sarà dunque [illegible] per il rafforzamento della Cairese. Per l'accordo con Turone [illegible] dovrebbero esserci grosse difficoltà. Fra l'altro il giocatore ha proseguito gli allenamenti per conto suo. Per quanto riguarda la punta, se dovesse fallire l'intesa con Pulici Brin prenderebbe in esame altri nomi indicati da Franco Viviani.

Questa [illegible] la Cairese partirà per la Sardegna, dove domenica incontrerà la Torres. Unica assenza, scontata, è quella di Bignotti, che sconterà il secondo turno di squalifica. Per il [illegible] non ci sono problemi.

[illegible] partita Brin conclude: «Non siamo affatto rassegnati e, nonostante tutto, il morale è buono. Andiamo a Sassari per fare risultato, se possibile per vincere, anche se siamo consci del valore dell'avversario».

s. ch.

L'Imperia Pallanuoto giocherà a Camogli

No agli incontri casalinghi nella piscina di Montecarlo

Non ci dovrebbero [illegible] problemi per la sponsorizzazione «Sasso»

IMPERIA — [illegible] dalla federazione la proposta di giocare a Montecarlo, la Rari [illegible] Olio Sasso (che a Imperia non può disporre di una piscina regolamentare), disputerà i turni interni a Camogli. Una [illegible] che [illegible] [illegible] comportare problemi per la sponsorizzazione.

Intanto prosegue la campagna di rinforzo della squadra per affrontare la B: sono due i nuovi acquisti e proseguono le trattative per altri quattro giocatori. A fare il punto della situazione [illegible] stato il direttivo della società, sempre intenzionata a costruire un'intelaiatura da primato.

La piscina. «Il consiglio federale si è comportato come Ponzio Pilato: se n'è lavato le mani. Da Roma ci è stato risposto che il tentativo di usufruire [illegible] "Louis II" [illegible] [illegible] è stato apprezzabile, ma che quella [illegible] avrebbe comportato troppi problemi di ordine organizzativo e logistico, in particolare per l'invio di arbitri e giurie, e per le richieste di forza pubblica», spiega con una punta di rammarico Rodolfo Leone, presidente del [illegible].

Aggiunge: «Ci è stato poi consigliato di chiedere la disponibilità a Savona. Quell'impianto però ospita già troppi incontri, sicché abbiamo optato per la piscina del Boschetto di Camogli. La Federazione è già stata informata. E' [illegible] vero peccato [illegible] quella di Montecarlo era un'opportunità unica, un grosso lancio promozionale [illegible] la nostra società, [illegible] anche per l'intera pallanuoto. Poi i principali problemi organizzativi erano [illegible] [illegible] rati».

La squadra. Il bomber della [illegible] C Alessandro Agostini (55 reti) è [illegible] venduto alla Mameli Genova (A2). E' l'unica partenza di rilievo. Si tratta comunque di un'operazione che pare destinata a fruttare una valida contropartita. Spiega l'allenatore [illegible] Todiere, al quale è [illegible] riconfermata la massima fiducia: «Abbiamo l'opportunità di scegliere un giocatore fra tre elementi esperti, molto forti, che l'anno [illegible] [illegible] titolari nella Mameli in A2. Sono il difensore Giorgio Alaigi e gli attaccanti Rosario Caltabiano e Paolo Andriana. [illegible] di loro giocherà [illegible] l'Olio Sasso».

«Le trattative concluse sono tre» aggiunge Todiere. «Due gli acquisti, entrambi provenienti dalla [illegible] di Alessandro Macchiavello, difensore, dal Rapallo e Andrea Cupido, attaccante, dal Sori. Inoltre è diventato definitivamente della Rari il prestito Alberto Bergamini, attaccante di movimento. In cantiere vi sono poi altri tre grossi arrivi: un attaccante di serie B, e due giocatori di A1 e A2».

f. d.

BOCCETTE - In serie A una squadra dominatrice

Soltanto la statistica fa paura al Varazze

Larghe vittorie per i gabs di Ortovero e Pietra - Il programma di stasera

Si anima il campionato provinciale di [illegible] cette che [illegible] entrando nel vivo.

Serie A nella mani della Polisportiva — L'avvio dei varazzini è stato decisamente perentorio, venerdì [illegible] ha fatto le [illegible] il Cervino di Loano, e per le inseguitrici al momento sembra problematico tenerne il passo. I punti di vantaggio sono così diventati 5 su Ariston (3-3 con il Bar Aldo) ed Europa 2 (alla grande in casa del Gatto Nero), anche per via [illegible] opache prove del Pontevecchio e del Quadrifoglio, quest'ultimo [illegible] [illegible] rato in casa [illegible] un pimpante Lombardo che [illegible] pieno diritto [illegible] [illegible] nobili [illegible].

A frenare [illegible] entusiasmi [illegible] varazzini è però la statistica: sarà meglio ricordare infatti che negli ultimi anni chi ha dominato la «regular season» si è visto poi sfuggire il titolo nei play-off. Intanto continua il recupero dei finalisti del Bar Franco.

Spotorno trionfa [illegible]

SPOTORNO — Si è concluso con la vittoria dei giocatori di casa il torneo di boccette a staffetta organizzato dal Bar Black [illegible] di Spotorno. Il trofeo è andato al quartetto formato da Gallo, Capra, [illegible] e Valente F. che nella finalissima hanno battuto i finalisti del Bar Franco.

(a. d.)

Siesta 1 e Cavalluccio 1 [illegible] scudi — I primi due 6-0 portano appunto le firme dei gabs di Ortovero e Pietra Ligure che sono balzati così in vetta del raggruppamento insieme al Cervino di Loano. Le due lunghezze [illegible] capo[illegible] Haiti (sconfitta in casa dal Cavalluccio 3) e dagli imperiesi del Serenella (3-3 nel derby con l'Ariston di Arma di Taggia).

S. Isidoro e Zinola in B2 — Sono loro le due vittorie esterne della seconda giornata in B2, entrambe per 5-1. Il secondo turno ha anche segnato il pronto riscatto del Lorenzo e della VII Ual.

[illegible] Giardino con 5 botte — 6-0 in casa della VII Ual per i varazzini balzati in testa al gruppo insieme al S. Isidoro (6-0 al Gatto Nero). Dopo due turni [illegible] [illegible] a creare qualche [illegible] il vuoto alle spalle. Vittoria esterna anche per la Polisportiva mentre Zi[illegible]-Arci e Lombardo-Cristallo si [illegible] divisi equamente la posta.

Il programma di [illegible] sera in serie A — Tra parentesi i punti in classifica: a Vado Ligure: Aldo (9)-Quadrifoglio (11); a Pietra Ligure: Pontevecchio (12)-Moneta (10), a Vado Ligure: Lorenzo (12)-Europa 2 (14); a Finale Ligure: Franco (12)-Black Bull (13), a Loano: Cervino (7)-Gatto Nero (9), a Varazze: Lombardo (13)-Polisportiva (18), a Loano: Europa 1 (12)-Ariston (14).

a. d.

BOCCE - Classifica rivoluzionata al trofeo Piaggio

Diano, è la «Kompass» la quadretta da battere

Battuto il Bar Corsaro - Scarato puntatore implacabile

DIANO MARINA — Il [illegible] sto turno del torneo boccistico «Trofeo Piaggio», in [illegible] di svolgimento nel bocciodromo della Dianese, ha del tutto rivoluzionato la graduatoria generale: al primo posto il quartetto della Kompass Autocapita (Arnaldi, Bottini, Negro, Scarato) che ha lo stesso [illegible] di vittorie, cinque, del bar Corsaro Quadrifoglio (Boggione, padre e figlio, Bruno e Ramella) e del Pick Up (Anfossi, Ianni, Marsabò, Ravotti), ma [illegible] migliore differenza punti.

La quadretta della Kompass — una squadra che di turno in turno si dimostra sempre più efficace — è riuscita a scavalcare quelli del Corsaro (infliggendo loro la prima sconfitta dopo cinque consecutive vittorie) grazie a una prova maiuscola di tutto il collettivo, con una particolare nota di merito per Giacomo Scarato, un puntatore infallibile [illegible] precisione. [illegible] ex [illegible] [illegible] hanno giocato bene.

Dopo la [illegible] d'arresto di [illegible] settimana fa, anche la [illegible] Up è ritornata al [illegible] e gran parte [illegible] [illegible] di questa vittoria va al bocciatore Giacomo Anfossi, [illegible] di due salvataggi sul pallino quasi miracolosi: gli [illegible] ri [illegible] concessionaria [illegible] Magnani di Ventimiglia (un bravo al solo La Galante, che ha fallito pochissime bocciate) hanno di che recriminare, perché si sono lasciati sfuggire [illegible] che hanno avuto a portata di mano in più occasioni (in vantaggio per 6-1 e poi 11-7) e non hanno saputo approfittare della poco [illegible] vena del giovane Ianni.

[illegible] convincente la prova della Ghigliazza, che con [illegible] Teo Lanteri in serata di grazia (non [illegible] mancato alcun [illegible] sulle bocce) ha potuto raccogliere il suo secondo successo a spese di una spenta San Bartolomeo. Proprio sul filo di lana la quadretta [illegible] Metalvetro è riuscita ad [illegible] ragione [illegible] Supermercatutto, realizzando nella giocata finale i quattro punti che gli hanno permesso di battere i rivali.

Combattuto e incerto [illegible] l'incontro tra Edilmal e La Veloce: l'ha spuntata quest'ultima, che in tal [illegible] riesce a mantenere [illegible] [illegible] il terzetto di testa.

Nell'altro torneo, quello a terne riservato a soli giocatori di categoria D che si gioca ogni venerdì sera, la formazione della Cervo Petroli (Damiano, Rossi, Tortarolo) ha [illegible] decisamente il [illegible] [illegible] e guida la classifica con cinque vittorie; alle sue spalle la Ghigliazza (Gaggero, Pavan, Gemeria) [illegible] quattro; poi Pick Up e Imperiese con tre; quindi Metalvetro, La Veloce, Amicizia, Skipper, Pizzeria Betty e Trofeo.

g. tal.

NUOTO - Amatori, Doria e Cnam al Memorial Luciana a Brescia

Savona, Loano e Alassio nell'élite dei giovani l'azzurro della Multedo tra le star di Coppa

Anche tre società natatorie della provincia di Savona prenderanno parte domani all'attesissimo Memorial Luciana, organizzato dall'Amatori Nuoto [illegible] si tratta di una delle principali manifestazioni nazionali giovanili, paragonabile ad un campionato italiano [illegible] «esordienti A», e fa parte del calendario nazionale Fin.

A Brescia gareggeranno atleti dell'Amatori Nuoto Savona, del Doria Loano e del Cnam Alassio. Per partecipare occorreva ottenere i minimi e questi [illegible] i giovani in grado di scendere in vasca in Lombardia. [illegible] l'Amatori: Cristian Pierucci, Emiliano Amandri, Franco Cervetto, Alessandro Ferro, Paolo Sero, Fabio Zunino, Andrea Bustini, Alberto Giordanengo, Fabio Cardea, Fabio Lenzi, Paolo Palestini, Silvia Zunino, Cristina Puppo, Elisa Gigliotti e Samantha De Stefano.

Per il Doria saranno di scena: [illegible] Narice, Claudio Elia, [illegible] [illegible] Giovanni, [illegible] Gamba, Elena Rossi, Monica Ferraris, Federico Sanna, Luca Albini e Daniele Visca. Per il [illegible] infine Roberta Zucchinetti, Alida Quinland, [illegible] Calcio Gaudino, Federica Calcio Gaudino, [illegible] Gargiolli, [illegible] Marchesi e Giorgio Gavardo.

Intanto, la [illegible] settimana si è disputata a Savona la fase ligure [illegible] Coppa Caduti di Brema giovanile. Sugli scudi il Sanremo Nuoto, [illegible] si è aggiudicato ben undici gare individuali su venti, ponendo una seria ipoteca sulla qualificazione alla [illegible] fase, un traguardo già raggiunto dall'Amatori Nuoto Savona.

Tra i natatori hanno brillato in particolare Daniele Carabino e il nazionale giovanile Davide Giacchino. Al pari di Marco Bruno e Cristina Avallone [illegible] ottenuto [illegible] successi a testa. Bene anche la Nuotatori Spezia, con Maggi, Paolini, Fantoni e Predducci in primo piano.

Da segnalare le prove dell'azzurro della Multedo Genova, Massimiliano Mantovani, di Barbara Mazzolani ex Amatori e ora nel Don Bosco Genova, vincitrice sia nei 100 [illegible] che [illegible] 200 misti. Nel gran numero di gare (quasi tutte con tre serie di partenze), sono emersi anche i tempi di [illegible] Formentini (Entella), Eleonora Ferrando (Genova Nuoto), Filippo Scarabelli (Nuotatori Savonesi) e Cristina Ferraris (Doria Loano).

Intanto l'Amatori [illegible] Savona ha reso nota la composizione del [illegible] direttivo societario. Nuovo presidente è Giovanni Leveratto, che [illegible] a Osvaldo Galtolo. Suo vice sarà Fabrizio Feltri, segretario Ambrogio Zaro, tesoriere Giovanni Colombi. Quattro gruppi di lavoro particolari sono affidati a Feltri, Salvatore Nieddu, Colombi e Giulio Ferro. Eletti anche [illegible] altri 14 membri del direttivo.

m. bg.

A Imperia in gara gli yachts

IMPERIA — Si terrà domenica nelle acque di Imperia, la [illegible] prova [illegible] «Trofeo d'inverno» riservato a yachts da crociera.

La gara, organizzata dalla Lega Navale Italiana, è valida per la seconda edizione del campionato invernale «Imperia Mare». La partenza è fissata per le [illegible]

(f. d.)

Le decisioni del giudice sportivo per i campionati dilettanti

Una giornata a Zardi e Romei Fichera bloccato per sei turni

GENOVA — In Interregionale (girone A) arrivano brutte notizie per l'Imperia [illegible] per una giornata deve fare a meno degli squalificati Zardi e Romei.

Per quel che riguarda invece il campionato di Promozione (girone A) il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto ben sei turni di sospensione a Fichera (Taggese) che paga a caro prezzo le offese rivolte all'arbitro genovese Toscani [illegible] [illegible] del match con il Vado (sconfitta per 3-1).

Inoltre sono state date [illegible] giornate di squalifica a Poggio (Carcarese). [illegible] rimangono a riposo forzato per una domenica Baldi (Dianese), Gabbana (Libarna), Patricelli (Taggese), Marcolini (Varazze), Brigenti e Acqua[illegible] (Ventimiglia), Iannelli (Vado) e per [illegible] [illegible] ammonizioni D'Agnano (Dianese) e Buffa (Sestrese). Tra i [illegible] espulsi è [illegible] fermato per [illegible] turno Versari (Libarna) che ha offeso l'arbitro fiorentino Coppola nella gara perduta con il [illegible] (1-0).

In Prima categoria (girone A) sono stati squalificati per due turni Arielli (Bordighera) e Viale (Borghetto), mentre una giornata di sospensione è stata inflitta a Pulina (Boys Vado), Molli (Borghetto), Gualersi (Finalborghese), Genta (Millesimo) e per somma di ammonizioni ad Zapis (Millesimo). Tra i non espulsi il [illegible] fermato per [illegible] domenica [illegible] (Millesimo). [illegible] l'allenatore [illegible] sco (Altarese) è stato ammonito.

Infine in Seconda categoria (gironi A, B e C) la punizione più severa è [illegible] a Fazio (Spotornese) che resterà inattivo per tre giornate, mentre Bassan (Santo Stefano al Mare) e Romano (Villapiana) sono stati squalificati per due turni. Infine una domenica di sospensione è stata inflitta a Giacardi (Latinbro), [illegible] (Porto Vado) e per somma di ammonizioni a Bruno (Santa Cecilia) e [illegible] glielmi (Vallecrosia). Da [illegible] tare che il [illegible] a Boys [illegible] [illegible] il mille lire di multa.

a. c.

Lotta libera Genova sfida Milano e Pisa

GENOVA — [illegible] della terza fase interregionale [illegible] campionato a squadre di lotta libera domani il Gruppo sportivo Vigili del Fuoco di Genova affronta le rappresentative di Milano e Pisa. L'incontro si svolge presso la palestra sociale di via Albertazzi.

(s. c.)

Il presidente della Federazione nel [illegible] stadio

Ciclismo: visita di Omini a Genova il «Carlini» inaugurato entro giugno

[illegible] — Il presidente della Federazione ciclistica italiana, Agostino Omini, ha visitato ieri il nuovo impianto per le [illegible] ciclistiche nel ristrutturato [illegible] «Carlini» di Genova.

Omini, durante il suo soggiorno genovese, era accompagnato da Gino Bartali, dal vicesindaco di Genova, Fabio Morchio, e dal presidente regionale del Coni, Lorenzo Fedeli.

Dopo la visita il presidente della Federciclismo ha tenuto una conferenza stampa alla «Terrazza Martini» [illegible] illustrare i programmi federali.

Durante l'incontro, il vicesindaco Morchio ha annunciato che l'impianto sportivo del «Carlini» potrà entrare in funzione nei prossimi mesi di maggio o giugno e che, per l'inaugurazione, verrà allestita tra l'altro una mostra sulla storia della bicicletta.

In Liguria gli iscritti alla federazione ciclistica sono circa [illegible] di cui 700 a Genova. E' un'attività in espansione come testimoniano le cifre.

Domenica a Imperia si svolgerà il convegno annuale delle società della provincia affiliate alla [illegible]. Si tratta della ventisettesima edizione.

I lavori, con inizio alle 9,30, si terranno nella sala consiliare del Comune. Durante la riunione saranno premiati gli atleti che si sono maggiormente distinti durante la [illegible] stagione agonistica.

[illegible] ok per Savona e Sanremese

Bottino pieno per Savona e Sanremese nella sesta giornata del campionato Berretti. I biancoblù, allenati da Sergio Salomone, hanno superato la Pro Vercelli per 3-4 (reti di Spadoni, Baravalli e Lombino su rigore), mentre la Sanremese di Remo Ricchi si è imposta di misura (1-0) nel derby contro la Cairese.

Domenica la consegna dei riconoscimenti ai migliori giovani atleti

Ventimiglia premia le sue promesse

Nell'Aula magna della media Biancheri - Ventiquattro speranze di tutte le discipline

VENTIMIGLIA — Il premio «Giovane atleta 1985», patrocinato dall'Unione Commercianti di Ventimiglia [illegible] consegnato domenica mattina a ventiquattro atleti della [illegible] Si ritroveranno per ricevere il riconoscimento nell'aula magna della [illegible] media Biancheri (ore 10,30).

Questi i premiati: Daniele Ventura (Ventimiglia Calcio), 18 anni, arrivato alla prima squadra; Guido Calderone (Ventimigliese Bocce), 14 anni, che ha già ottenuto grossi risultati; Emanuele Spigolon, 16 anni e Mariella Orengo, [illegible] anni (entrambi del Circolo Velico Ventimigliese), reduci dal campionato italiano juniores; Leandro Parisi (Cai Ventimiglia), 15 anni, per la sua attività nei corsi di sci; Alessandro Pilon (Tennis [illegible] Ventimiglia), 14 anni, [illegible] promessa del tennismo locale e Rosanna Porcheddu (Tennis Club Ventimiglia), 14 anni, campionessa sociale; Massimo Ambesi (Bocciofila Roverino), [illegible] anni, protagonista di grosse prove fra gli allievi nel suo primo anno di attività; Magda Russo, 13 anni e Andrea Peace, 14 anni (entrambi dello Sport [illegible] basket), considerati le migliori promesse del [illegible] cittadino; Riccardo Sovio, [illegible] anni e Cristina Cianetti, 16 anni (entrambi dello Sport Club pallavolo), protagonisti di un grande campionato.

Premi anche per Elisabetta Bonino (Sport Club Atletica), 14 anni, campionessa provinciale nei 200 metri e Marco Ornella (Sport Club Atletica), 14 anni, recordman nei [illegible] metri; Loredana Strano (Judo Club Ventimiglia), 13 anni, cintura marrone e Luca Cavalera (Judo Club Ventimiglia), 14 anni, campione regionale esordienti; Tiziana Grasso (Gruppo Sci Nordico Riviera dei Fiori), 10 anni, seconda nelle gare di categoria e Alessandro Pignone (Gruppo Sci Nordico Riviera dei Fiori), 17 anni, primo ai campionati regionali e studenteschi; Loredana Lo [illegible] (Ginnastica Ventimigliese), 13 anni, campionessa italiana Uisp e Gianluca Vinci (Rotelistica Ventimigliese), 14 anni, cinque volte in maglia azzurra, detentore di quattro titoli provinciali e tre regionali.

Nell'elenco dei premiati anche Serena Gerbaudo (Dopolavoro [illegible]), 14 anni, campionessa ligure di sci nordico e Cristina Campana (Dopolavoro FF.SS.), 16 anni, seconda ai giochi della gioventù provinciali di sci alpino; Walter Ludoli, 13 anni e Giovanna Gastrò, [illegible] anni (entrambi del Nuoto Sport Vallecrosia), protagonisti di ottimi risultati.

b. m.

NELL'OSSOLA SI PARLA GIA' DI RECORD NEGLI INCASSI

Domodossola e Borgoticino nel derby dell'Eccellenza

JUVE DOMO - Morale alle stelle, qualcuno pensa già alla promozione

Mucci e Rampi, due punti di forza della Juve Domo (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — I dirigenti della Juve Domo sperano che domenica il «Curotti» sia risparmiato dal maltempo: il derby dell'Interregionale fra la squadra ossolana e il Borgoticino potrebbe coincidere con il record d'incasso stagionale. Il potrebbe essere più favorevole per la squadra di Balzarini, sicuramente la più in forma del torneo. Dopo la vittoriosa trasferta di Imperia, che e successo casalingo con il Casale, il morale della tifoseria granata è alle stelle. Qualcuno, facendosi prendere la mano dall'entusiasmo, comincia già a parlare di promozione fra i semiprofessionisti della C2. «Non dobbiamo dimenticare — dice il presidente Eugenio Citrini — che eravamo partiti con l'obiettivo della salvezza. Domenica dopo domenica, la squadra ha rivelato un potenziale sempre più sorprendente, grazie soprattutto ai giovani che, sotto la guida di Balzarini, hanno saputo affiancare efficacemente i giocatori di buona esperienza. Badaremo soprattutto alla qualità del gioco e a divertire il pubblico, senza patemi di classifica».

L'allenatore Renato rini è tranquillo: «La squadra sta girando benissimo. A Imperia i ragazzi hanno messo dimostrato che materia, non raccogliendo le provocazioni dei padroni di casa che miravano ad intimidirci. Finora la squadra non ha mai deluso: con il Borgoticino, condizione del campo permettendo, cercheremo di sfruttare la nostra migliore che è la velocità». Nel Borgo non ci sarà Ferraris. **a. v.**

IRIS - Zanetti: «Giocare contro la mia vecchia squadra non mi fa impressione»

BORGOTICINO — «Temo assai più l'Andora che la Juve Domo o Casale» aveva detto il presidente Mansetti sabato scorso: con i liguri è finita 1-1 nel modo in cui tutti sanno: gli ossolani il discorso sta per aprirsi.

vigilia del derby novarese dell'Interregionale; a Borgoticino la febbre del tifosi sta salendo giorno dopo giorno; oltre tutto, dicono, c'è un conto ancora aperto, quello di Coppa Italia da cui i ticinesi sotto estromessi proprio dai granata. «Sconfitti all'andata, costretti al pari in casa al ritorno» commenta l'allenatore Diego Zanetti: «Adesso potrebbe essere il momento nostro».

All'infuori di quelli legati alla formazione (Spinelli tuttora coi postumi della frattura del setto nasale di quindici giorni fa; qualcun altro ancora al meglio della forma), Zanetti non sembra avere problemi particolari: «Giocare contro la mia vecchia squadra non mi fa alcuna impressione», (tra l'altro è Zanetti che ha portato gli ossolani in Eccellenza): «Siamo o non siamo professionisti?» si chiede, sottintendendo che ogni sentimentalismo deve essere bandito.

E lascia soprattutto credere che al di là dell'esigenza di una rivalsa per come sono andati i confronti precedenti, ciò che conta questa sono i punti: «E' ben vero che la Juve Domo è un po' la squadra rivelazione, con un potenziale; è altrettanto vero che anche il Borgo, fino ad oggi, non ha fatto che la metà di ciò che vale effettivamente». **m. b.**

PRIMA CATEGORIA - Domenica scontro diretto

Il Gozzano insidia la capolista

I cusiani vogliono vincere nel confronto con la Romentinese

GOZZANO — Giuseppe Paracchini, mezzala del Novara negli anni '50, oggi titolare di un laboratorio di generi alimentari è l'uomo che, assumendo la presidenza dell'A.C. Gozzano l'estate ha salvato il glorioso sodalizio ormai alla deriva dopo la retrocessione in **Prima Categoria**. «Abbiamo messo assieme una squadra in extremis», spiega il presidente gozzanese, «proprio per garantire la sopravvivenza della società. Ci iscritti al campionato col programma di evitare una seconda retrocessione».

Ma dopo la prima catastrofica partita (0-4 col Meina) il «nuovo» Gozzano (che ha cambiato anche i colori sociali ed veste il biancorosso invece del rossoblù) ha infilato una serie positiva che lo ha portato a ridosso dell'alta classifica. Domenica affronta la capolista Romentinese e, come afferma Giuseppe Paracchini, non più con i panni della modestia: «Scenderemo in campo per vincere. Se dovessimo riuscire a battere la capolista otterremmo lo scopo di moltiplicare l'entusiasmo dei giocatori e dei sostenitori. Dopotutto siamo già andati a pareggiare largamente sul campo dell'altra squadra leader, quella di Dormelletto, e ci resi conto che di formazioni imbattibili non ce ne sono».

Per il match con la Romentinese l'allenatore Zanuto conta molto sul recupero dell'attaccante Valloggia, assente la settimana scorsa a Orevola dove il Gozzano è stato costretto a subire la seconda sconfitta stagionale. Dal canto suo la Romentinese si appresta alla trasferta nel Cusio col fermo proposito di conservare il primato appena conquistato. La squadra di Destro è forte in tutti i reparti e prende pochissimi gol (3 soli in 8 partite). Punta decisamente alla promozione e renderà la vita difficile ai gozzanesi.

Interessato al risultato di Gozzano-Romentinese è il Dormelletto che segretamente fa il tifo per i cusiani. La squadra del lago Maggiore ospita il Carpignano e spera di rimanere nuovamente sola.

Fra le inseguitrici coppia di testa c'è domenica lo diretto Meina-Juve Cameri, mentre la Varese, staccata di qualche lunghezza, match decisivo per le due squadre. **m. a.**

Il turno di basket

Omegna-Bra è incontro al vertice

BORGOMANERO — Incontro al vertice fra Omegna e Bra, domenica, mentre l'Univer riceve il De Fonseca, l'Invorio va a Vercelli, il Novara a Torino contro la Ginnastica: questo il programma della sesta giornata di Basket le novaresi della D.

Dopo il Novara e l'Invorio, la Fulgor Omegna ha battuto, domenica scorsa, anche l'Univer Borgomanero (81 a 70): ora, la squadra di Rattazzi è seconda in classifica con il Moncalieri, preceduta dal solo Abet-Bra che ha travolto (97 a 77) gli invoriesi nell'incontro disputato al Palazzetto locale.

L'Univer, da parte sua, è in terza posizione con l'Arimo Novara, vincente in misura (67 a 64) contro il Campidonico Vercelli. Questa è la situazione dopo cinque giornate di campionato: un torneo che si presenta aperto per al tre nostre formazioni, unico escluso l'Invorio che non riesce ad ambientarsi nella serie superiore. **f. a.**

• Il Coni, su proposta della Giunta esecutiva, ha nominato per il quadriennio olimpico, il dott. Gianni Mariggi di Novara componente di Commissioni Interfederali, tra cui quella avente per oggetto «Funzionalità del Coni e Federazioni Sportive Nazionali». Gianni Mariggi, attualmente, è anche vice Presidente della Federazione Internazionale di Roller-Skating, in rappresentanza dell'Europa, ed è presidente Onorario della federazione Italiana di Hockey e Pattinaggio, di cui è stato per venti anni presidente.

• Pallavolo — Continua a deludere la squadra di pallavolo azzurra, sabato scorso a domicilio (0-3) dai torinesi della SAFA. Dopo due giornate il Novara è all'ultimo posto della classifica e far presto l'allenatore Barbagallo a scoprire il che affligge il sestetto. In questo torneo che prevede tre retrocessioni dirette e gli spareggi-salvezza per la quart'ultima, il terreno perduto nella fase iniziale può compromettere il permanenza quanto recuperare non sarà facile.

Stasera concerto al «Jamaica»

Jazz alla brasiliana con Celso e Carlinho

NOVARA — Dopo il jazz italiano del gruppo di Negro e Alfredo Ponissi, il caffè «Jamaica» di via a Torrion Quartara in scena (ore 21) il Brasile le chitarre di Celso e Carlinho Machado. Un repertorio che spazia dall'afro-jazz al samba, dalla bossa al choro, una tecnica chitarristica eccellente al servizio delle belle posizioni di celebri autori come Jobim, Baden Powell, Zé Ketti. I due fratelli portano nei loro concerti i colori e il fascino dell'universo musicale brasiliano, e in particolare della fusione tra i ritmi folklorici e il jazz d'importazione nordamericana.

I Machado, nativi di Ribeirao Preto nello Stato di San Paolo, sono impegnati in una lunga tournée europea, che li vede per la prima volta in coppia. Celso, 32 anni, è sua terza stagione in Europa: compositore originale, è molto conosciuto in Francia dove ha inciso diversi dischi e dove insegna al seminario internazionale di chitarra di Marignac. Il suo stile è mente improntato all'afro-samba, mentre Carlinho, sua prima esperienza europea, ha una tecnica più jazzistica: il risultato è un cocktail piacevole, che richiama alla mente certe esperienze musicali dell'era del jazz-samba, quando giganti come Coleman Hawkins e Stan Getz scoprirono il folklore brasiliano.

stagione jazzistica «Jamaica» prevede un altro appuntamento di prestigio il 18 dicembre, quando arriverà il quintetto Lingomania, guidato dal sassofonista Maurizio Giammarco, con Boltro alla tromba, Furio al contrabbasso, Gatto batteria e Umberto Fiorentino alla chitarra. **g. fer.**

Una filiale del «Who's who»

Piemonte dei vip in un vademecum

Nasce un vademecum del Piemonte «che conta» con gli indirizzi e i profili per conoscere i protagonisti dell'industria, dello spettacolo, della politica della regione. Il «Who's who», la pubblicazione internazionale che raccoglie le schede delle personalità dell'economia e della cultura, ha aperto a Torino in via Belfiore 24 una filiale piemontese.

Le sette redattrici stanno raccogliendo le interviste e i profili di coloro che verranno inseriti nella pubblicazione.

Per la prima edizione del «Who's who» bisogna risalire all'Inghilterra imperiale: nel 1849 presentò i componenti della casa reale e della corte della regina Vittoria. Da semplice «Gotha» mondano in un secolo di storia si è trasformata in strumento di lavoro per manager e industriali che hanno bisogno di una agile guida per i loro contatti internazionali.

Le edizioni sono ormai settecento, diffuse in tutti i continenti; i redattori della rivista assicurano che è consultata anche a Pechino e a Mosca per i partner commerciali in Occidente.

E' appena uscita la seconda edizione per l'Europa con oltre cinquemila schede di responsabili di imprese e di istituzioni europee.

Spiega il direttore redazione piemontese Riccardo Migliaro: «Non potevamo essere assenti in una delle regioni chiave dell'economia italiana».

La pubblicazione, redatta in inglese per favorire la diffusione, oltre ai ritratti di manager, politici, scienziati, conterrà un'appendice con le schede aziende e delle istituzioni regionali. **d. q.**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Mamatere.
COCCIA: chiuso per preparazione stagione lirica.
ELDORADO: Ritorno al futuro.
FARAGGIANA: I pompieri.
VITTORIA: Cocoon - L'energia dell'Universo.
VIP: Blood Simple.
S. CUORE: Carmen.
ARALDO: Ai confini della realtà.

ARONA

MODERNO: Legend.
ROMA: Mad Max - Oltre la sfera del tuono.

BORGOMANERO

MODERNO: Pop corn e patatine.
NUOVO: Miami supercops.

CORSO: Mad Max - Oltre la sfera del tuono.
CINEUNO: Miranda.

OMEGNA

Rendez-vous prurito di spose.

TRECATE

VITTORIA: Porky's III la rivincita.

VERBANIA

APOLLO: Amore top
ASTORIA: Passaggio in India.
VIP: L'anno del dragone.
SOCIALE (Pallanza): I demoni.
SOCIALE (Intra): Fandango.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mamma Ebe.
ASTORIA: Cocoon - L'energia dell'Universo.

CAGNONI: Colpo di fulmine.
MARCONI: Miranda.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 Comunale, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20.15 Reperie, corso Mazzini.

OSPEDALI

Novara 3731; Galliate (0321) 61954; Dieggio (0321) 91157, Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083, Belgirate (0322) 77606, Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219, Domodossola (0324) 45481; gna (0323) 842121

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000, (0321) Omegna (0323) 61900, Premosello (0324) 88108, Trecate (0321) 74722, Verbania (0323) 51000 -

PRONTO INTERVENTO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455655; Vigili urbani 459262; Soccorso Aci

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 71827, Gas . Enel 33281; Sip

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; Nord Milano 474094. Autostazione 21150. Taxi 21783

ANTENNA 3

20,20 Colpo fatale, di Ekman con E. Adolphson, K. Ekelund — Un uomo esegue un numero di tiro al bersaglio e quando muore una ballerina sua col viene accusato di omicidio (1943)
22 — Weekend al cinema
22,05 Macabro, film di W. Castle con W. Prince, J. Scott — La vita di un medico è disseminata di cadaveri, ma verrà tutto chiarito (1958)
Andiamo al cinema

RETE A

20,25 Felicità... dove sei, telenovela
21,30 Le signorine, film di T. Vasile, con N. Gray, B. Valon — Le avventure di un gruppo di clienti di un insolito istituto di (1960)
23,30 Popeye di predamento

TELENOVA

20,30 A viso aperto, film di G. Beston con R. Hudson, Martin — Sceriffo è costretto a inseguire un amico per salvarlo dalla forca (1960)
22,30 Rombo tv, rubrica
23,45 Petrol Beat, telefilm

RETE 4

20,30 Il buon paese,
23 — Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,30 Dick Tracy,
24 — Agente speciale,
1 — Agente U.N.C.L.E.,

Allarmanti dati del Comune sulla situazione in città

I numeri del dramma-casa

Centotrenta sfratti esecutivi, ottanta famiglie in alloggi malsani, più di quattordici «candidati» per ogni nuovo appartamento dell'Iacp - I vecchi edifici del rione Aravecchia dovranno essere abbattuti e ricostruiti

VERCELLI — Il problema della casa in città ha un'altra faccia: se da un lato gli sfrattati e le nuove coppie premono per avere un alloggio, la richiesta di appartamenti sta crescendo anche da parte delle famiglie che vivono in abitazioni inadeguate alle loro esigenze. Il dito è puntato sulle case malsane, con servizi igienici al limite dell'accettabile e dove ogni giorno c'è una difficoltà in più da risolvere.

A tutt'oggi, all'Ufficio casa del Comune, sono giunte 80 richieste di famiglie che denunciano questo genere di problemi; a loro si affiancano decine e decine di persone che ogni giorno bussano alla porta dell'Ufficio per trovare una risposta ai loro problemi.

Spiega l'assessore Luigi Taverna, che si occupa della questione: «*Il fenomeno delle vecchie case, dove vivono in precarie condizioni molte famiglie, è vistoso. A prima vista le necessità di queste famiglie sembrano secondarie rispetto a quelle degli sfrattati, che di prospettive non ne hanno, ma ad un esame più attento la situazione è assai grave*». Segnali di allarme si accendono in continuazione soprattutto nelle zone di periferia: l'attenzione degli amministratori è puntata sul rione Aravecchia, il cui degrado ha superato ormai il livello di guardia, ma anche il centro storico non è immune da problemi.

Quali i provvedimenti? Il centro città si sta trasformando in un cantiere. Le iniziative di ristrutturazione sono costanti. I rioni periferici attendono invece un intervento drastico. Aggiunge l'assessore Taverna: «*Stiamo valutando la possibilità di risanare il nucleo dell'Aravecchia abbattendo le vecchie case e ricostruendone di nuove. Credo non si possa far altro: gli edifici sono talmente compromessi da escludere la ristrutturazione. Non solo daremmo una casa a chi vive ora in precarie condizioni, ma creeremmo una valvola di sfogo per le necessità degli sfrattati*».

Lo sfratto rimane comunque il problema principale: sino ad ora ve ne sono in esecuzione 130. Un numero considerevole se si considera la cronica penuria di appartamenti in affitto. Nel primo trimestre dell'85 hanno presentato domanda di sfratto 27 proprietari di casa; nel secondo 22. Gli sfratti eseguiti in tutta la provincia sono stati sino ad ora 60.

La richiesta di alloggi è elevata anche in base ai dati dell'Istituto case popolari: lo scorso anno, quando è stato pubblicato l'ultimo bando, sono state presentate 500 domande per 35 alloggi. Le richieste sono composte: 126 anziani invalidi, 12 nuovi nuclei familiari, 53 sfrattati. L'ultima risposta alle esigenze di chi cerca casa arriva proprio dall'Istituto case popolari: martedì prossimo saranno consegnati 33 alloggi costruiti al rione Isola in via Cena e in via Egitto. Agli sfrattati ne andranno 7, agli anziani 3, alle famiglie di nuova formazione 2. Nuovo impulso all'edilizia lo dovrebbe dare ora il piano regolatore.

Intanto anche a Vercelli si sta diffondendo l'offerta di alloggi ammobiliati in affitto: gli annunci sui giornali e i cartelli affissi nelle vetrine dei negozi non si contano, ma la soluzione al problema è lontana. Dietro l'aggettivo «ammobiliato» si nascondono talvolta brutte sorprese e l'affitto è sempre caro: si aggira, per mono e bilocali, sulle 200/300 mila lire.

Daniele Cabras

Al premio Lajun 150 risicoltori

STROPPIANA — Centocinquanta agricoltori hanno risposto all'appello degli organizzatori del premio «Lajun». La rassegna provinciale delle varietà di riso si terrà a fine mese a Stroppiana.

Fra i campioni proposti ci sono alcune novità come il «Molo», il «Selenio», l'«Elio», il «Rio», qualità di risi ancora in fase di sperimentazione.

Il premio «Lajun» è stato istituito dal Circolo ricreativo di Stroppiana anche per premiare un'opera di particolare interesse tecnico-culturale, e riconoscere l'impegno di chi compie ricerche per migliorare le tecniche agricole. (g. b.)

Questa sera nuovo concerto viottiano

Mozart al Teatro Civico con l'Orchestra di Praga

VERCELLI — *Dopo l'entusiasmante concerto jazz di martedì sera al Ridotto del Civico con il pianista Guido Manusardi (eccellente anche la presentazione del jazzofilo Guido Michelone), il Festival Viotti ritorna a parlare un linguaggio classico.*

Stasera, al Civico, con inizio alle 21,15, è in programma un appuntamento tutto mozartiano con l'Orchestra da camera di Praga senza direttore e con il pianista Riccardo Caramella. Saranno eseguiti l'ouverture da «Le nozze di figaro», il Concerto per pianoforte e orchestra K466 e la Sinfonia n. 38 in re maggiore K504 «Praga».

Fondata nel 1951 dai musicisti dell'Orchestra sinfonica della Radio cecoslovacca, l'Orchestra da camera senza direttore di Praga è composta da 36 elementi ed è unica, al mondo, nel suo genere. Ha un repertorio vastissimo che va dal barocco alle musiche contemporanee, alcune delle quali composte appositamente per l'ensemble cameristico.

L'Orchestra di Praga ha tenuto tournées in tutto il mondo, vanta un'imponente discografia e circa 600 registrazioni radio-televisive.

Nel Concerto K466, l'ensemble sarà integrato dal pianista torinese Riccardo Caramella, 34 anni, direttore artistico dell'Associazione musicale Riky Haertelt del capoluogo piemontese. Caramella, che è allievo di Maria Golia, ha iniziato giovanissimo una fortunata attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi in 24 Paesi europei e americani.

Ultimamente, si è dedicato in particolare alla musica da camera collaborando sistematicamente con il primo violino della Filarmonica di Berlino, Leon Spierer, e con il Quartetto Prazak.

Il concerto di stasera è il primo di due consecutivi appuntamenti mozartiani: il secondo, con l'Ottetto di fiati dell'«Armonia Ensemble» è in programma lunedì sera al Ridotto. **e. d. m.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
CIVICO: Per il Festival Viotti, alle 21.15, concerto dell'Orchestra da camera di Praga senza direttore che eseguirà un programma di musiche di Mozart. Pianista Riccardo Caramella.
NUOVO ITALIA: L'onore dei Prizzi.
PRINCIPE: La miglior difesa è la fuga.
VIOTTI: Missing in action.

GATTINARA

ITALIA: Film vietato ai minori.

TRONZANO

LUX: Per in cineclub: Pianoforte.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: Mostra su Edoardo Arborio Mella: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 16,30.

FARMACIE

Vercelli: Dellari, ex Mirelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Greco Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 48.624; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.083

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

In attesa del Consiglio comunale dedicato al problema

Scuola, miccia di polemiche

Botta e risposta di documenti fra le organizzazioni giovanili dei partiti dopo gli scioperi studenteschi dei giorni scorsi - Critiche della Fgci al nuovo assessore - Ma Fragonara replica: «Ho avuto una pesante eredità dalla passata amministrazione»

VERCELLI — Trasportata sul piano politico, si sta infiammando la polemica sullo sciopero degli studenti contro il caro-scuola.

A distanza di alcuni giorni dalla manifestazione che ha già provocato un duro scontro a livello di Consiglio comunale fra il pci e la dc, scendono ora in lizza i movimenti giovanili della dc, del pli e del pri, da una parte, e la federazione giovanile comunista dall'altra.

Oggetto del contendere è l'accusa di «*strumentalizzazione*» dello sciopero mossa da democristiani, liberali e repubblicani alla Fgci. Era da molti anni che, nel mondo scolastico cittadino, non scoppiava un contrasto politico così acceso.

Sostengono i giovani della dc, del pli e del pri: «*Giorni fa, alcuni rappresentanti di una forza politica d'opposizione hanno strumentalizzato una manifestazione degli studenti che, per dichiarazione degli stessi rappresentanti di istituto, avrebbe dovuto svolgersi senza alcuna partecipazione politica*».

Proseguono i giovani democristiani e laici nel comunicato congiunto inviato ai giornali: «*Esprimiamo tutta la nostra disapprovazione per questa manovra della sinistra d'opposizione che vuole riportare il confronto politico fuori dalle sedi istituzionali, utilizzando movimenti nati con motivazioni ben diverse*».

Dura e anche sarcastica è la risposta della Fgci. Scrivono i responsabili della segreteria vercellese del movimento giovanile comunista: «*Mettendo al corrente i giovani repubblicani, liberali e democristiani che quello studentesco è un grande movimento nazionale e non locale, al sostegno del quale si sono levate le voci più diverse (dalla sinistra alle associazioni cattoliche, dai sindacati ai gruppi culturali), vorremmo tentare di spiegare loro che questa non è strumentalizzazione, ma partecipazione ad un comune arricchimento di un movimento che proprio per questo è ancora più autonomo*».

Proseguono i giovani comunisti: «*Ci sembra comunque che quelli che oggi strillano siano gli stessi che volevano frenare il movimento e quindi strumentalizzarlo per difendere il ministro Falcucci, questa scuola in stato di coma, il governo, etc.*».

Viste le prese di posizione dei movimenti giovanili dei partiti, le avvisaglie per un infuocato Consiglio comunale ci sono tutte.

Da parte sua, la Fgci ha chiamato in causa l'assessore comunale alla scuola, il democristiano Angelo Fragonara, il quale ha promesso di elencare nell'aula consiliare tutte le pecche del sistema scolastico avute in eredità dalle amministrazioni precedenti.

Anche Fragonara, anticipando le sue intenzioni e, almeno in parte, il suo intervento, è stato caustico. Ha detto: «*Temo che il pubblico si annoierà perché, per essere esauriente, dovrò essere prolisso. Ma i topi che scorrazzavano fino a poco tempo fa nei servizi igienici del liceo Classico, che è un istituto comunale, non me li sono inventati io, come pure le grondaie marce abbandonate per mesi nel cortile della scuola Gozzano*».

L'assessore ha proseguito, ricordando altri episodi: «*Non parliamo poi della paurosa situazione di sottoorganico dei bidelli con il personale che, assunto per svolgere questo tipo di servizio, fa qualcos'altro. E così, per evitare una serrata dei genitori del Concordia il mio primo giorno di assessorato, ho dovuto staccare un bidello dalla scuola di via Borsi e mandarlo in via Donizetti. L'ho fatto grazie alla disponibilità del bidello stesso e del suo direttore didattico. Ma questi non sono che pochi esempi della situazione che ho ereditato. Giudichino gli studenti ed i loro genitori se sapere quando la definisco "pesante"*».

Enrico De Maria

Un comitato per «salvare» la ferrovia Biella-Santhià

Servizio in pagina di Biella

L'antico documento è stato restaurato dai monaci certosini

Salvata la mappa di Caresana

Risale alla metà del Settecento - Ritrovata in un tubo di stufa, ora è esposta in municipio

Caresana. Una fase del restauro della mappa del paese

CARESANA — Il paese della Bassa con l'aiuto dei Certosini ha recuperato una delle testimonianze più importanti del suo passato: una antica mappa territoriale del XVIII secolo (datata 24 agosto 1761). La carta, che rappresenta l'abitato e la campagna circostante, è di notevoli dimensioni: circa dieci metri quadri.

Il documento era in pessime condizioni. Per moltissimo tempo era stato abbandonato, arrotolato in un vecchio tubo di stufa, nel solaio del Municipio, tanto che quando è «emerso» dagli strati di polvere accumulati, sembrava quasi irrecuperabile.

Per tentare un salvataggio «in extremis» la mappa è stata affidata al restauratore vercellese Ivo Guzzon, che per ristemarla si è avvalso della collaborazione dei frati della Certosa di Pavia.

Guzzon, che si è specializzato in questo genere di recuperi all'Istituto della patologia del libro di Roma, aveva in precedenza lavorato a carte analoghe per i Comuni di Motta dei Conti e Caresanablot. Ha così subito pensato all'intervento di un esperto, padre Sisto Giacomini, della Certosa.

L'opera di ripristino è stata compiuta nella «fabbrica» della celebre chiesa pavese con un antico metodo con il quale vengono trattati i vecchi incunaboli appartenenti ai Certosini e di cui solo i frati hanno formule e procedimenti. Sotto la direzione di padre Sisto, centimetro per centimetro il «tessuto» è stato recuperato e ricostruito nei punti rovinati e sbiaditi. La mappa è così ritornata a Caresana completamente «decifrabile» ed esposta nel palazzo Comunale. **g. b.**

Il «Who's who»

Vademecum (in inglese) del Piemonte «che conta»

La raccolta delle schede

Nasce un vademecum del Piemonte «che conta» con gli indirizzi e i profili per conoscere i protagonisti dell'industria, dello spettacolo, della politica della regione. Il «Who's who», la pubblicazione internazionale che raccoglie le schede delle personalità dell'economia e della cultura, ha aperto a Torino in via Belfiore 24 una filiale piemontese.

Le sette redattrici stanno già raccogliendo le interviste e i profili di coloro che verranno inseriti nella pubblicazione.

Per la prima edizione del «Who's who» bisogna risalire all'Inghilterra imperiale: nel 1849 presentò i componenti della casa reale e della corte della regina Vittoria.

Da semplice «Gotha» mondano, in un secolo di storia si è trasformata in prezioso strumento di lavoro per manager e industriali che hanno bisogno di un'agile guida per i loro contatti internazionali.

Le edizioni sono ormai settecento, diffuse in tutti i continenti; i redattori della rivista assicurano che la pubblicazione è consultata anche a Pechino e a Mosca per cercare i partner commerciali in Occidente.

E' appena uscita la seconda edizione per l'Europa con oltre cinquemila schede di responsabili di imprese e di istituzioni europee.

Spiega il direttore della redazione piemontese Riccardo Migliaro: «Non potevamo essere assenti in una delle regioni chiave dell'economia italiana impegnata anche nei settori d'avanguardia della ricerca. La guida fornirà un utile strumento di lavoro, non soltanto agli imprenditori».

La pubblicazione, redatta in inglese per favorire la diffusione, oltre ai ritratti di manager, politici, scienziati, conterrà anche un'appendice con le schede delle aziende e delle istituzioni regionali. **d. g.**

Dopo il grande successo dell'incontro per il titolo italiano dei pesi mosca

Vercelli. Un momento del match di domenica fra Pinna e Biletto (Foto Renato Greppi)

L'«europeo» di boxe tra Gallo e Cadwell?

Vercelli tratta per aggiudicarsi la riunione internazionale

VERCELLI — Dopo l'«italiano» del mosca fra Pinna e Biletto, forse a marzo la città ospiterà un campionato europeo di boxe: quello dei superpiuma fra lo sfidante Marco Gallo, 20 anni, temibile picchiatore, e il detentore, il britannico Pat Cadwell.

Quali sono le reali possibilità che Vercelli ha di ospitare un confronto europeo fra pugili professionisti? Risponde Antonio Bisceglia, delegato del Coni per la Federboxe: «Siamo in grado di allestire una riunione del genere, preparandola e pubblicizzandola con adeguato anticipo. I quattrocento presenti domenica scorsa al palahockey non fanno testo. Ci sono stati troppi fattori contrari ad una partecipazione più nutrita: la concomitanza con la Pro Vercelli, la diretta tivù, il fatto che il battage pubblicitario sia stato avviato pochi giorni prima del match».

Continua Antonio Bisceglia: «La proposta di un "europeo", con un campione del valore di Cadwell e con uno dei rari picchiatori che può vantare, oggi, il boxing italiano richiamerebbe più gente».

Bisceglia cita come esempio Alessandria dove tre settimane fa si è svolto l'«europeo» del mosca fra Cherchi e l'inglese Magri. Dice: «Ad Alessandria ogni riunione di boxe andava puntualmente bene, con cento-duecento spettatori per volta. Al richiamo dell'«europeo» hanno risposto in 1500. Penso che Vercelli possa fare altrettanto».

A cinque giorni di distanza dal combattimento per il titolo tricolore dei «piuma», proseguono intanto i commenti, quasi tutti positivi. Nessuno si aspettava un match così spettacolare e abbastanza lineare e corretto. I due pugili hanno onorato lo spettacolo confermando che anche la boxe italiana, di tanto in tanto, sa offrire combattimenti accettabili. E proprio a Vercelli sono state poste le basi per un terzo confronto fra Giampiero Pinna, il brillante vincitore di domenica, e Franco Cherchi, l'ex campione europeo detronizzato da Charlie Magri.

Lo ha comunicato Lorenzo Spagnoli anticipando che il match, titolo in palio, potrebbe svolgersi questa primavera a Milano.

La riunione di domenica ha offerto alla platea vercellese altri due confronti interessanti che hanno avuto come protagonisti il piuma Maurizio Lupino e il superleggero Oronzo Oggiano, opposti a due ugandesi, Sekisambu e Ball. Lupino ha prevalso ai punti, mentre Oggiano è stato superato dall'avversario sulla distanza delle sei riprese.

La riunione era stata organizzata in collaborazione con il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio di Vercelli: lo stesso «pool» potrebbe incaricarsi di allestire il titolo europeo. Commenta l'assessore allo sport del Comune, Carlo Robatti: «Per mettere in cartellone un titolo europeo dovremo partire con ben altro anticipo, anche se io sono tutt'altro che deluso dalla risposta, pur non entusiasmante, del pubblico vercellese».

C'è attesa dunque per la decisione (che non dovrebbe tardare) sull'allestimento del match. **Francesco Leale**

BASKET - Campionato femminile serie C

La forte Termodata affronterà il Cuver

Dopo le quattro vittorie consecutive

VERCELLI — *Irresistibile, in questo avvio di campionato, la Termodata. La formazione vercellese, guidata da Claudio Roselli, è al comando della classifica della serie C di pallacanestro femminile: quattro vittorie su altrettante partite ed 8 punti in classifica, alla pari con Moncalieri e Ivrea. Una partenza a razzo che nessuno prevedeva ha dimostrato la forza della squadra.*

La formazione, guidata dalla Armana, ha sconfitto domenica scorsa la Divarese (84-70); domani, a Collegno, affronterà il Cuver. La partita si presenta molto più difficile di quella di otto giorni prima al palazzetto di via Donizetti.

La squadra torinese è al secondo posto in classifica, con sei punti, ed è reduce dalla vittoria sulla Pietro Micca di Biella. Non dovrebbero esserci comunque problemi per la Termodata, che punta sul rientro della Ferrero e della Bertozzi, rimaste a riposo nell'ultimo incontro. La quinta vittoria è possibile ed il sogno per la promozione può cominciare.

Domenica (17,30, palasport di via Donizetti) toccherà alla Campidonico presentarsi al suo pubblico. La formazione è in ottima posizione in classifica nel campionato di serie D di pallacanestro maschile: è al terzo posto con 6 punti, affiancata da Novara, Cerea, De Fonseca, Univer e Grugliasco. L'incontro non dovrebbe riservare sgradite sorprese alla Campidonico, che affronterà l'Invorio, al fondo della classifica con zero punti.

I tifosi si augurano che l'arbitraggio sia migliore di quello di domenica scorsa a Novara: i vercellese sono stati sconfitti per 67 a 64. Per somma di falli, infatti, hanno concluso l'incontro solo tre giocatori, ben sette hanno dovuto lasciare il campo anzitempo. **f. l.**

PROMOZIONE - Gli incontri di domenica nel girone B

Il Crescentino verso la riscossa e il Trino aspetta la capolista

I granata in trasferta a Cafasse, gli azzurri ospitano il Seo Borgaro

CRESCENTINO — E' finita la crisi del Crescentino Allara Arredamenti? La trasferta di domenica con il Cafasse dirà se la prova con la capolista Borgo Uriola è stata solo un episodio o se ha significato per i granata l'inizio della riscossa. L'incontro con i torinesi sarà comunque tutt'altro che agevole e rappresenterà un test importante anche per il nuovo attaccante Mari. Quest'ultimo con il Borgo Uriola si è messo con disinvoltura, ma è parso ancora estraneo alla manovra crescentinese. Ha infatti ricevuto pochi palloni giocabili, ma quando ha intravisto la porta non ha esitato a fiondare a rete.

E' probabile che gli allenamenti di quest'ultima settimana abbiano migliorato il suo affiatamento con i compagni di squadra, che da qualche anno non erano più abituati a giocare con due attaccanti di ruolo.

La partita con il Caselle, nonostante la modestia tecnica degli avversari, può inoltre rivelarsi insidiosa per il clima psicologico in cui verrà giocata. Tutte le volte che il Crescentino ha affrontato i torinesi sul loro terreno ha trovato un ambiente ostile. Due anni fa vi fu addirittura una rissa dalle gigantesche proporzioni con alcuni contusi fra i tifosi granata.

Da un punto di vista più tecnico la partita sarà difficile per le ridotte dimensioni del rettangolo di gioco. **l. p.**

TRINO — *Archiviato ormai l'1-1 ottenuto domenica scorsa contro il Valsangone (resta comunque il rammarico per il pareggio che i torinesi hanno raggiunto grazie ad un rigore contestatissimo dagli azzurri), il Trino si appresta ad affrontare il Seo Borgaro San Maurizio, cioè la compagine che guida la classifica del girone, che dopodomani sarà ospite del Comunale.*

I cinque punti conquistati nelle ultime cinque partite grazie ad altrettanti pareggi e soprattutto i progressi che la squadra ha fatto registrare (il lavoro di Tiberio Mancini e quanto pare inizia a dare i suoi frutti), permettono ai giocatori di vivere con serenità la vigilia di questo importante incontro.

«Noi giocatori — *afferma il centrocampista* Cesare Osengo — aspettiamo con ansia questa partita. Affronteremo la prima della classe senza alcun timore reverenziale. Anche se dovremo purtroppo fare a meno degli squalificati Bonni e Porta, giocheremo con il massimo impegno per regalare a noi, alla società e ai tifosi la prima vittoria del campionato».

Fare risultato contro il Seo Borgaro è senz'altro importante per il Trino. Dopo la partita con la capolista, gli azzurri sono infatti attesi da due trasferte consecutive, la prima a Gassino e la seconda a Cafasse, che li vedranno ospiti di due formazioni che lottano per la salvezza. **g. g.**

L'ambizioso progetto è stato presentato dall'Automobile Club

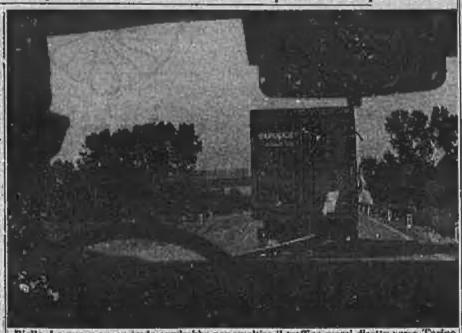
La strada Torino-Bergamo passerà anche nel Biellese?

Il collegamento servirebbe per snellire il traffico e aumentare la portata del trasporto merci

BIELLA — L'Automobile Club di Biella sta portando a conoscenza dei vari enti della provincia un progetto stradale elaborato dall'ingegner Francesco Agrusti, responsabile della commissione viabilità dell'Aci. Lo studio, analizzando le caratteristiche esistenti e progettate della grande viabilità tra Torino e Milano, ipotizza il collegamento con una superstrada e autostrada Torino-Ivrea-Mongrando-Biella-Bergamo.

Il progetto è già stato presentato nei giorni scorsi al presidente della Provincia Marcello Bignelli, e l'altra sera al Comprensorio, riunito per l'esame del piano territoriale.

Dice l'ingegner Agrusti: «*L'idea di un collegamento veloce tra Biella e Bergamo risale a diversi anni fa. L'abbiamo ripresa in quanto ci sono le condizioni per realizzare una grande via di comunicazione, collegando delle arterie già progettate*».

Aggiunge il presidente dell'Aci Biella Vittorio Bernero: «*Va precisato che la nostra proposta parte dal presupposto che tutti i progetti stradali di cui si sta discutendo in questi mesi, e cioè il completamento della Mongrando-Settimo Vittone, la Biella-Mongrando, la prosecuzione della superstrada Biella-Cossato, gli altri collegamenti con Vallemosso, vadano in porto. Ma siccome occorre programmare per tempo per entrare poi nei piani di attuazione, ecco lo scopo della nostra proposta*».

Biella. La nuova superstrada servirebbe per smaltire il traffico merci diretto verso Torino

All'Aci, dunque, si sono accorti che la nuova tangenziale di Torino arriverà oltre Ivrea, nei pressi di Bollengo. Dall'altra parte della collina della Serra, a una decina di chilometri in linea d'aria, c'è Mongrando, dove arriverà la nuova superstrada da Biella, collegata con la tangenziale della città e la superstrada verso Cossato. Basterebbe quindi collegare Mongrando con la tangenziale a Bollengo per avere un collegamento rapidissimo e diretto con Torino.

Verso Oriente, invece, la superstrada ora ferma a Castelletto Cervo proseguirà fino al casello di Romagnano, dove si innesterà sulla costruenda autostrada Voltri-Sempione (attualmente è in corso di costruzione il tratto Romagnano-Gattico-Vergiate). Ma è in progettazione a cura della società autostrade Milano-Serravalle-Chiasso un tratto di autostrada tra Varese-Gaggiolo-Dalmine (Bergamo). Collegando direttamente le due arterie tra Vergiate e Varese, distanti solo 11 chilometri, Biella finalmente si verrebbe a trovare lungo una strada di grande comunicazione. Ma sono da tenere presenti anche i vantaggi per la zona di Bergamo che collegata con la Voltri avrebbe uno sbocco diretto verso il mare.

Il progetto è piaciuto al presidente della Provincia Marcello Bignelli che ha assicurato il suo appoggio. Il presidente del Comprensorio, Franco Bielli, dice a sua volta: «*L'idea dell'Aci è giusta. Il Biellese si troverebbe così al centro di una viabilità più rapida. Mi auguro che la Provincia di Vercelli e quella di Torino non si lascino sfuggire questa occasione di realizzare una arteria di interscambio di grande utilità per entrambe. Noi da parte nostra non possiamo fare altro che inserirla nel nostro piano territoriale come proposta per il futuro a lungo scadenza*».

Maurizio Alfisi

Ieri a Biella per insufficienza di prove

Assolto il giovane accusato di rapina

Le indagini ripartono da zero - Sospetti su un testimone

BIELLA — Il rapinatore dell'ufficio postale del Villaggio La Marmora resta per ora sconosciuto. Ieri sera, dopo un'ora di camera di consiglio, il tribunale di Biella ha assolto per insufficienza di prove Salvatore Caruso, 21 anni, residente a Salussola Arro, accusato di essere il bandito che il 21 settembre scorso mise a segno il colpo che fruttò circa 7 milioni. Il giovane era stato arrestato poche ore dopo la rapina e sul volante dell'auto usata per la fuga erano state trovate le sue impronte digitali.

Salvatore Caruso, alto, nero di capelli, giubbotto di maglia sportivo, una caratteristica pronuncia nasale, ieri mattina ha fatto di tutto per convincere il presidente del tribunale che lui, con la rapina, non c'entrava, dando delle spiegazioni intricate sui suoi movimenti tra le 12 e le 14 di quel fatidico 21 settembre.

Il risultato è stato che il giudice Vittone esasperato dalla sua abilità nell'evitare risposte precise alle domande che gli faceva lo ha minacciato di espellerlo dall'aula.

A confermare che il Caruso stava raccontando solo delle mezze verità è venuta anche la sua ragazza, Maria Pellegrino, che, si è appreso in aula, durante le indagini sulla rapina era finita in carcere per falsa testimonianza. Aveva cioè cercato di creare un alibi al Caruso.

Dopo che la giovane ha confermato ai giudici che il suo ragazzo non era con lei all'ora della rapina (circa le 12,40) il Caruso l'ha apostrofata duramente: «*Perché non dici le cose come stanno?*».

Salvatore Caruso

E il Presidente di rimando: «*Ma la smetta, ha già pagato duramente per aiutarla*».

Tutti i testimoni che sono sfilati davanti al tribunale hanno poi confermato con i loro racconti gli indizi a carico del Caruso: il direttore dell'ufficio, Giuseppe Baucero, che sotto la minaccia della pistola aveva dovuto aprire la cassaforte; l'impiegata Raffaella Covi e sua figlia Daniela Gallia costrette dal rapinatore a mettersi in ginocchio.

L'unico dubbio sul ruolo avuto in effetti da Salvatore Caruso nella rapina lo ha insinuato proprio il testimone che ha portato i carabinieri fino all'imputato: Angelo Celli. Il giovane, già noto alla giustizia, con le sue contraddizioni ma anche con la perfetta conoscenza di certi particolari della rapina, e suo dire confidatigli dal Caruso di fronte all'ufficio postale, ha fatto nascere il sospetto al procuratore della Repubblica Enrico Gumina e ai difensori del Caruso, Dante Bodo di Biella e Giancarlo Nisi di Torino, che i fatti quel 21 settembre non fossero andati esattamente come nel capo di imputazione. Ma con una differenza: il pm dubita che il Celli possa essere stato un complice del Caruso, mentre i difensori del giovane pensano che nei panni del rapinatore calati dal Celli addosso al loro cliente, ci fosse in realtà qualcun altro che il teste vuole proteggere.

Di qui la richiesta avanzata dalla difesa di interrogare un altro giovane, Walter Borille, di Biella, che il giorno della rapina sarebbe stato con il Celli e che avrebbe potuto chiarire alcuni aspetti della vicenda.

Per questo il processo ieri mattina verso le 11,30 è stato sospeso e aggiornato alle 16 per dare modo ai carabinieri di rintracciare il Borille.

Il giovane però non si è fatto trovare e il processo è ripreso senza di lui. Per l'accusa la sua assenza non aveva rilevanza ai fini dell'istruttoria a carico del Caruso. E lo ha dimostrato cercando di provocare l'imputato sottolineando il suo comportamento processuale sciocco: «*Di fronte al Celli che lo accusava di aver compiuto la rapina, il Caruso non si è ribellato neanche per vendicarsi*». Così il dottor Gumina al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna del Caruso a 5 anni di reclusione per la rapina e il furto dell'auto.

m. al.

Incidente nei pressi di Varallo

Auto precipita in un burrone due feriti gravi

VARALLO — Grave incidente stradale sulla strada che unisce Varallo a Morondo, una delle frazioni alte del centro valligiano. Due pensionati sono usciti di strada con l'auto e sono finiti in un burrone compiendo un volo di oltre 50 metri. Walter Longhetti, 68 anni, residente a Morondo in frazione Oro, che era al volante della vettura, ha riportato un trauma cranico. Dopo un primo ricovero all'ospedale Santissima Trinità di Varallo, i medici ne hanno disposto il trasferimento al reparto di rianimazione del Maggiore di Novara. La prognosi è riservata. Il passeggero, Armando Poletti, 58 anni, anch'egli domiciliato nella frazione, è stato invece ricoverato all'ospedale cittadino, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Le cause dell'incidente, sulle quali i carabinieri hanno aperto un'inchiesta, non sono state ancora chiarite. Da una prima ricostruzione pare che l'auto stesse procedendo da Varallo verso Morondo quando in un tratto di rettilineo è uscita di strada. L'ipotesi più verosimile è che l'autista abbia perso i sensi perché colto da malore.

Dal volo dell'auto nella scarpata ai primi soccorsi è trascorsa quasi un'ora. E' stato infatti Armando Poletti, benché ferito, a trascinarsi lungo il pendio e a dare l'allarme. Gli automobilisti in transito si sono accorti di quello che era successo solo dopo aver visto l'uomo. Prima nessuno si era reso conto di niente, anche perché sull'asfalto non c'erano segni di frenata.

g. p. v.

La Valsesia si prepara per il torneo di dama

BORGOSESIA — Sarà una battaglia a colpi di pedina: i concorrenti si siederanno dietro la scacchiera e si disputeranno il titolo di campione valsesiano di dama.

Per questa sera è prevista l'inaugurazione delle gare di qualificazione, che si concluderanno con le finali, in calendario il 10 e 13 dicembre. Il Circolo Acli di Aranco, sede del Circolo damistico valligiano, ospiterà la prima selezione, alla quale potranno prendere parte tutti gli iscritti alle sezioni della Valsesia.

Spiega Danilo Perolio, tra gli organizzatori della manifestazione, giunta quest'anno alla sua terza edizione: «*In palio c'è il titolo di campione valsesiano assoluto di dama. La novità che contraddistingue le gare 1985 è il coinvolgimento dei principali centri della Valle*».

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Fandango.
MAZZINI: Sotto il vestito niente.
ODEON: I pompieri.
SOCIALE: Dietro la maschera.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Missing in action.

CANDELO

VERDI: Amare con rabbia.

COGGIOLA

ITALIA: La gabbia.
ENNIO: Dear Pamela.
RADAR: Pop corn e patatine.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Porno desideri al sole dei tropici.

PRAY

EXCELSIOR: Miami Supercops, i poliziotti dell'Ottava Strada.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Benna.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 66.06.44; Masserano, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo; Biella 20.848, 20.8[illegible]; [illegible] Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Proiezione al museo

BIELLA - E' stato variato il programma di festeggiamenti per i 30 anni della sezione biellese di Pro Natura. Paolo Fioratti, direttore di Oasis, che avrebbe dovuto proiettare le sue diapositive sulla natura, è a Viterbo per ritirare il premio «Ecologia 85».

Così stasera alle 21 al Museo Civico ci sarà una proiezione del botanico Adriano Soldano sul tema «Flora del Vercellese».

(g. p. v.)

La ferrovia è da tempo considerata un ramo secco

La Biella-Santhià è in pericolo e nasce un «comitato di difesa»

La chiusura della linea metterebbe in crisi il trasporto merci

BIELLA — La città sta rischiando veramente di restare senza collegamenti ferroviari? E' quello che si domanda la gente dopo aver appreso da una serie di indiscrezioni che le linee Biella-Santhià e Biella-Novara, deficitarie, sarebbero state inserite nel secondo progetto di tagli dei cosiddetti «rami secchi».

Il pericolo era già stato evidenziato ancora poco tempo fa dall'assessore regionale Cerutti, il quale aveva anche aggiunto che avrebbe chiesto spiegazioni al governo. In effetti la prima fase di tagli ha risparmiato le due linee, ma il pericolo è rimasto.

Ed è quanto asserisce il sindacato Uil trasporti che in un suo documento di pochi giorni fa, partendo da questa «ventilata seconda fase di chiusura delle nostre linee», mette in risalto una serie di manchevolezze da parte delle stesse Ferrovie che «non hanno fatto fiorire» i collegamenti ferroviari biellesi.

Cita tra queste l'assenza di un piano integrativo sul trasporto, la mancata creazione nel Biellese «*di un interporto che avrebbe dovuto essere il punto principale di integrazione tra i vari tipi di trasporto*». La Uil accenna anche all'inesistenza di infrastrutture per il carico e lo scarico delle merci e denuncia «*una politica aziendale di non acquisizione del traffico con la rinuncia al trasporto su carro in stazioni come Cossato e Vigliano; politica che ha indirizzato il trasporto merci verso altri mezzi più veloci e meno costosi*».

Secondo la Uil il mancato ammodernamento della Biella-Novara (funziona ancora con il materiale con cui fu costruita quasi 80 anni fa) è alla base del deficit di circa 12 miliardi accusato dalle linee biellesi. Passivo eliminabile o riducibile con una serie di investimenti.

A queste proposte ieri ha fatto eco la nascita del «*Coordinamento di opinioni per il mantenimento, la salvaguardia e l'ammodernamento delle linee biellesi*». Migliaia di volantini sono stati distribuiti ai cittadini con l'invito a mobilitarsi per impedire l'attuazione della per ora ipotetica chiusura delle linee Biella-Santhià e Biella-Novara.

All'iniziativa ha subito aderito la Cgil trasporti che in un suo comunicato auspica l'adesione al gruppo delle altre organizzazioni sindacali, delle forze politiche, dei Comuni, del Comprensorio e della Provincia per evitare non solo la chiusura ma per ottenere che la Biella-Santhià e la Biella-Novara vengano potenziate e ammodernate.

m. al.

Un gruppo di appassionati ha fondato una società

Adesso si tira con l'arco ai piedi del Monte Rosa

Ottima prova dei giovanissimi al meeting internazionale di Torino

BORGOSESIA — Grande successo degli arcieri biellesi e valsesiani nella gara internazionale di tiro con l'arco «Primo trofeo arcieri del toro», che si è svolto nel salone di Torino Esposizioni. La compagnia di Biella ha ottenuto il secondo posto assoluto di squadra, mentre la compagine valsesiana, alla sua prima esperienza in competizioni ad alto livello, si è piazzata al primo posto nella categoria giovanissimi con Fabio Conti e in terza posizione nella gara riservata alle donne con Lele Cristallini.

Spiega Giovanni Conti, dirigente della società sportiva Arcieri Valsesia: «*La piazza d'onore ottenuta dalla formazione biellese, alla quale siamo stati collegati fino al 1983, è un risultato di prestigio, che testimonia l'impegno e la preparazione degli atleti di Biella. Anche per noi la manifestazione di Torino ha rappresentato un utilissimo banco di prova*».

Dallo scorso anno gli appassionati valligiani della specialità hanno costituito la società alla quale hanno aderito in questi mesi 60 iscritti. Tra le iniziative già portate a termine c'è stata l'organizzazione delle fasi zonali dei Giochi della Gioventù e l'allestimento di un corso per l'apprendimento delle tecniche di tiro, svoltosi ad Alagna tra luglio e agosto.

Sottolinea Giovanni Conti: «*Alle lezioni hanno preso parte più di un centinaio di principianti che porteranno avanti la preparazione a partire dalla primavera prossima*». Alagna, con il contributo del Comune, diventerà un centro permanente di preparazione al tiro con l'arco e avrà un campo di gara che verrà sfruttato per competizioni all'aperto, inserite nel calendario della Federazione nazionale.

Dicono i responsabili della società Arcieri Valsesiani: «*Già quest'anno l'amministrazione locale ci ha aiutato nell'organizzazione dei corsi di istruzione e nelle gare svolte sotto il nostro patrocinio. La scuola di tiro con l'arco è nei programmi di sviluppo turistico che il Comune vuole appoggiare*».

Oltre al campo per il tiro alla targa, ricavato nel terreno della ex colonia estiva dell'Inam, il centro ai piedi del Rosa avrà un percorso per lo svolgimento delle competizioni di «caccia e campagna», una delle tre specialità previste dal Coni. La pista di sci da fondo, già funzionante tra Alagna e Riva Valdobbia, servirà poi per l'attività invernale nella quale è previsto l'utilizzo degli sci.

Conclude Giovanni Conti: «*In questo senso abbiamo già ottenuto l'organizzazione di una gara inserita nel cartellone federale, per il 15 febbraio. Va sottolineato che quello valsesiano sarà l'unico tracciato di questo tipo esistente in Piemonte*».

Gianni Perino Vaiga

Licenziato il mister del Gattinara

GATTINARA — Pierino Podestà non è più l'allenatore del Gattinara. Ieri pomeriggio il Consiglio direttivo della società vercellese ha deciso il suo esonero, per motivi «tecnici e d'ambiente». La formazione vignaiola è stata affidata ad Alberto Marangon e a Mauro Lorenzini, due giocatori del Gattinara che hanno anche il «patentino» da allenatori.

Il «licenziamento» di Pierino Podestà era nell'aria da parecchie settimane. I dirigenti accusavano il mister di non riuscire ad ottenere, con il buon organico a sua disposizione, risultati di prestigio.

(f. pan.)

I CENTRI VENDITA SELEZIONATI DEL BIELLESE

1

LANIFICIO

Via Amendola 15 - COSSATO - Tel. 015.921247

TESSUTI NOVITA'
IDEE REGALO

Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti.
Pura lana finissima, lino, cotone, seta e altre fibre.

Raffinati composé di tessuti e filati.
Convenienti tagli campionario.

Fodere Bemberg

PREZZI DI FABBRICA

IN ENTRAMBI I PUNTI DI VENDITA

SPACCIO INDUSTRIALE DEL
LANIFICIO TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex locali Fila)
tel. 015/921.247
(chiuso martedì mattina)

CENTRO TESSUTI BIELLA
Galleria L. da Vinci
BIELLA
Tel. 015/21.994
(chiuso lunedì mattina)

2

FRATELLI TALLIA DI DELFINO...

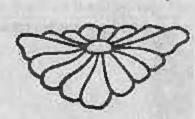
LANIFICIO

CENTRO VENDITA
DIRETTA AL PUBBLICO

Tessuti e confezioni maschili
nelle più pregiate qualità di
cashmere, lana, alpaca, mohair, seta

(CHIUSO DOMENICA E LUNEDI' MATTINA)

Piazza Ozino - STRONA BIELLESE
Tel. 742.258

3

CENTRO VENDITA

Maglieria esterna
donna - uomo

Orario apertura:
Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 (continuato)
Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19

SANDIGLIANO
via XXV Aprile 4 - Tel. 015 691.582

4

CENTRO VENDITA

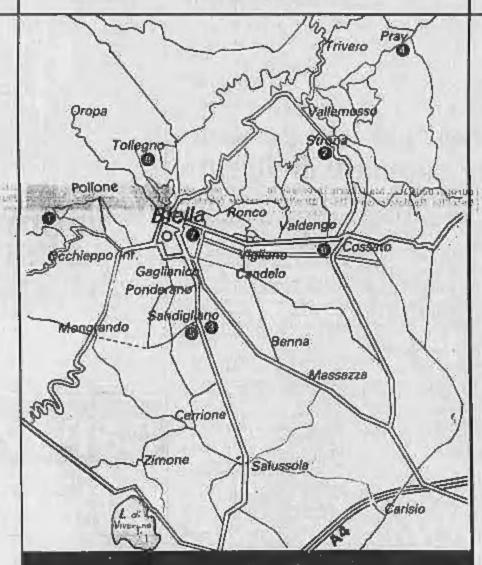
NUOVE COLLEZIONI
autunno/inverno 85/86

ABBIGLIAMENTO DONNA
abiti, gonne, giacconi, tailleurs

ABBIGLIAMENTO UOMO
giacche, pantaloni, abiti, camicie
Vasto assortimento di maglierie
e abbigliamento bambino

ORARIO
da martedì a venerdì 15-19
al sabato 8,30-12,30 - 15-19
Chiuso al lunedì

PRAY BIELLESE
via B. Sella 5 - Tel. 015 767.824 interno 252

5

blu time

CENTRO VENDITA

Pigiameria
Calzetteria
Maglieria Intima
Giubbotti e Tute per lo sport
ed il tempo libero

DAL 23 NOVEMBRE
TI ASPETTIAMO
dalle ore 15,00 alle 19,00
TUTTI I GIORNI

SANDIGLIANO (Biella)
via Gramsci 248 - Tel. 015 691.537 - 691.730

modafil

MODAFIL filatura lane pettinate s.a.s.

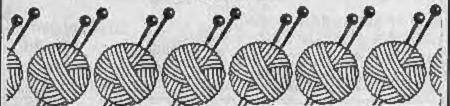
centro vendita diretta

filati per aguglieria

via marconi n° 3 - cossato
tel. 015/925442

vendita per corrispondenza
in tutta Italia

casella postale 12 - 13014 COSSATO - VC
tel. 015/921441

7

FILO DIRETTO.

Dal MAGLIFICIO BELLIA SpA direttamente al pubblico,
nel Centro Vendita Liabel, in via Salvo D'Acquisto 8,
angolo via Rigola, Biella.
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato compreso,
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

8

Lana Gatto: Pubblicità 1936

Lana Gatto-Moschino: Pitti Filati 1985

QUASI UN SECOLO DI STORIA

Un morbido filo di lana lungo quasi un secolo lega queste due immagini della Filatura e Tessitura di Tollegno, la grande Azienda italiana nata nel 1900, che produce "gli storici" filati Lana Gatto.

"85 anni di tradizione" festeggiati quest'anno con una Mostra alla Galleria l'Agrifoglio in Via Montenapoleone a Milano, che ha raccontato quasi un secolo di storia della grafica, del gusto e del costume italiani attraverso i bozzetti pubblicitari originali che l'Azienda ha gelosamente conservato per tanti anni e presentato insieme alle opere su Lana Gatto di sei grandi artisti contemporanei: Afro Cavaliere, Lucio Del Pezzo, Arnaldo Pomodoro, Concetto Pozzati, Mimmo Rotella, Emilio Tadini.

Per festeggiare il 1985 un'altra recentissima iniziativa Lana Gatto. La sfilata al Pitti Filati con il più moderno degli stilisti: Moschino.

¡Buon Compleanno Lana Gatto!

Filatura e Tessitura di Tollegno

***Centro vendita:** Villaggio Filatura - Tel. 422112 - Tollegno*

Aperto da martedì a sabato - Ore 9-12 e 14-19